

ACCADEMIA ANGELICO COSTANTINIANA  
DI LETTERE ARTI E SCIENZE

Associazione Angelo-Comneno onlus

COOPACAI PHOENIX SCARL

ANTONIETTA SCHIMANSKI BLASI

KATHERINE DOURAMANI

GAETANO PASSARELLI

# La comunità greco-albanese di Villa Badessa

Fonti storiche

Supplemento 5

Studi sull'Oriente Cristiano

**24 1**

Roma 2020



## PREFAZIONE

Questo libro permette di conoscere le fonti documentarie finora inedite che consentono di risalire alle radici della comunità greco-albanese di Villa Badessa e di seguirne lo sviluppo antropologico sin dai primi giorni. Dall'Archivio Farnesiano di Napoli è stato tratto il "Registro di tutte le Famiglie Albanesi, colla descrizione di tutte le persone, dalle quali vencono ciascuna d'esse composte. Ristretto della suddetta numerazione, fatta oggi li 13 Novembre 1743, primo giorno dopo il loro arrivo. / Uomini n. 39 / Donne n. 34 / Persone in tutto n. 73". Il 18 novembre si registrò il battesimo del primo bambino, nato probabilmente l'8. "1743 novembre 18 - ho battezzato Alessio Gica<sup>1</sup>, figlio di Gica Spiro e figlio di Contessa di Nicola, padrino don Antonio Castiglione della città di Penne, ostetrica Contessa Dima, jeromonaco Macario Nica parroco", inizia così il Registro dei Battesimi che costituisce una sorta di filo di Arianna per seguire la crescita della comunità.

Donna Antonietta Schimanski Blasi da anni ha raccolto, insieme con la sorella Donna Anna Maria Antonel, documentazione da ogni archivio e avrebbe potuto redigere da sola questo volume, ma aveva da sempre davanti a sé uno scoglio costituito proprio dal Registro dei Battesimi, scritto in un greco approssimativo con una grafia a tratti non semplice da leggere.

Destino ha voluto che anni fa avevo avuto il permesso dell'allora parroco p. Paolo Lombardo di fotografare la documentazione della parrocchia scritta in greco per farne un'edizione. La trascrizione e la traduzione di tutta questa documentazione era stata portata a termine già nel 2006 quando fu editato il libro *Le icone e le radici. Le icone di Villa*

---

<sup>1</sup> Dai documenti in possesso di donna Antonietta Schimanski Blasi Gicca Spiro è da identificare in Giovanni Spiridione Blasi e nel primo battezzato Alessio, diminutivo di Alessandro, Alessandro Blasi.

*Badessa* ma, date le circostanze, reputai prudente non procedere con la pubblicazione del Registro dei Battesimi e delle altre carte.

Dopo un buon decennio Donna Antonietta Schimanski Blasi mi contattò e con il suo eccezionale entusiasmo e dinamismo mi convinse a mettere insieme le nostre conoscenze e competenze portando all'edizione di tre corposi articoli sulla Rivista di ricerca *Studi sull'Oriente Cristiano*, che sono alla base di questo saggio.

La peculiarità della comunità di Villa Badessa era quella di essere composta da albanesi, ma di tradizione liturgica e culturale bizantina greca – questo il motivo della redazione dei documenti in greco –. Non tutte le famiglie però accettarono la convivenza rituale e la dipendenza dalla Chiesa latina sotto la cui giurisdizione ecclesiastica si imponeva di dipendere, cosicché si viveva in pace se vigeva una sorta di omertà-connivenza sia da parte della gerarchia latina sia da parte del clero greco, ma l'invidia e la gelosia tra le famiglie qualche volta aveva la meglio portando qualche badessano a denunciare alle autorità ecclesiastiche latine i propri sacerdoti di “essere ortodossi”. Capì però anche che nelle autorità latine o nella Congregazione di Propaganda Fide a Roma vi fosse qualche presa di posizione per risolvere la questione affidando la cura spirituale a sacerdoti di tradizione bizantina cattolica. Ne conseguì una spaccatura all'interno della comunità tra famiglie “ortodosse” e “filo-cattoliche” che portò alla nascita di due chiese. È pervenuto, infatti, un *Registro della Comunità ortodossa*, – naturalmente scritto in greco affidato alla trascrizione e traduzione della prof.ssa Katherine Douramani –, che permette di conoscere la costituzione della comunità ortodossa badessana dal 1886-1893 con sacerdoti appartenenti alla fraternità ortodossa di Ancona, con un nucleo di icone proprie e con una propria cappella in un palazzotto locale, in attesa della costruzione della chiesa, finanziata dallo Zar, che però non fu portata a termine.

Per conoscere realmente l'origine e lo sviluppo di Villa Badessa era necessaria l'edizione di questi documenti, apparentemente monotoni nella loro formulazione, per fornire a chi si interessa della sua storia, di quella delle minoranze o delle coordinate sociali e antropologiche, gli strumenti elaborati da chi ci ha preceduto per tramandare la propria appartenenza etnica e culturale.

## CAPITOLO PRIMO

### *Dal trasferimento nel 1743 al termine del parroco dello jeromonaco Macario Nica 1768*

#### Introduzione

- a) Le famiglie nei *Registri* dell'*Archivio Farnesiano* di Napoli e dell'Archivio di Stato di Pescara
  - 1 - *Le "schede" delle famiglie*
  - 2 - *I morti 1743-1748*
  - 3 - *I nati 1743-1748*
- b) Il *Registro dei Battesimi* (ms. 1) 1743-1767
- c) L'icona dell'*Akra Tapinosis* (grande umiliazione) con i *dittici*

*Conclusioni.* Note sulle 23 famiglie

Foto



Scopo di questo lavoro è l'edizione di alcune fonti principali, ancora in gran parte inedite, che permettono di inquadrare l'inizio della comunità di Villa Badessa\*. Oltre agli Atti notarili che abbiamo riportato nelle loro parti strettamente connesse al numero e al nome dei capifamiglia, si presentano: a) Le famiglie nei *Registri* e in alcune *carte* dell'*Archivio Farnesiano* di Napoli e dell'Archivio di Stato di Pescara<sup>1</sup>; b) Il *Registro dei Battesimi* (ms. 1), conservato nell'Archivio della Parrocchia "Santa Maria Assunta" di Villa Badessa<sup>2</sup>; c) L'icona dell'*Akra Tapinosis* con i *dittici*, custodita nella chiesa di "Santa Maria Assunta" di Villa Badessa<sup>3</sup>.

### Introduzione

Il conte Giorgio Corafà [Choraphas] (1697-1775), appartenente ad una nobile famiglia di Cefalonia<sup>4</sup>, aveva studiato nel Collegio Ducale di Parma

---

\* Attualmente Villa Badessa è una frazione del Comune di Rosciano, in provincia di Pescara, in cui ancora oggi si pratica la tradizione liturgica bizantina, cfr. BELLIZZI (= BELLIZZI L., *Villa Badessa. Colonia greco-albanese in terra d'Abruzzo. Memorie storico-artistico-linguistico-liturgiche*, Pescara, Ed. Tracce, 1994), 103-120; documentazione raccolta e riprodotta 62-81, 100-102 e *passim*. Scrisse il Rodotà sull'arrivo delle famiglie: «Vennero nel Regno di Napoli con tre Sacerdoti. Umanamente trattate dalla Maestà sua, furono spedite a popolare il feudo rustico della Badessa, membro della terra di Pianella, e provvedute di bestiami, strumenti rurali, e tutt'altro necessario a fabbricare case, e coltivare terreni. Eresse ancora il Re e dotò la chiesa, in cui dovessero professare il rito greco, che sotto la direzione di due Sacerdoti esattamente osservano» (RODOTÀ P. P., *Dell'Origine, progresso, e stato presente del Rito Greco in Italia osservato dai Greci, Monaci Basiliani, e Albanesi*, III, Roma 1763, 62-63). Cfr. FRANCO G., *Loasi orientale di Villa Badessa. Identità etnica e inte(g)razione sociale*, Pescara, Carsa Edizioni, 2017; G. PASSARELLI (a c.), *La Visita di Giovanni Mele ai paesi arbëreshë di Calabria e Lucania nel 1918*, Perugia, Graphe.it, 2019, 18, 255, 256.

<sup>1</sup> Ricerca di Antonietta Schimanski.

<sup>2</sup> PASSARELLI G., *Le icone e le radici. Le icone di Villa Badessa*, Rosciano 2006, 145.

<sup>3</sup> IDEM, *Le icone e le radici*, 9-10.

<sup>4</sup> Cfr. RIZO-RANGABÈ E., *Livre d'or de la noblesse ionienne, I-II. Céphalonie*, Athènes 1926, 187-204. Su di lui si veda anche A. MAZARAKIS, *Biografie degli uomini gloriosi dell'isola di Cefa-*

ed era stato, poi, a servizio del duca Carlo e della madre, la principessa Elisabetta Farnese. Carlo I, divenuto re di Napoli e di Sicilia con il nome di Carlo [VII] di Borbone (1734-1759)<sup>5</sup>, invitò il Corafà a formare il Reggimento Real Macedone<sup>6</sup>.

Il 27 dicembre 1739 fu stipulato il regolamento (capitolazione)<sup>7</sup> e il 4 gennaio 1740 il Corafà venne nominato colonnello comandante<sup>8</sup>; in realtà egli stesso amava definirsi “colonnello proprietario”<sup>9</sup>.

Questi, subito dopo, partì per l'Albania per reclutare soldati e ufficiali di buona famiglia di “nazionalità greca, non sudditi della repubblica di Venezia, cattolici, apostolici, romani”<sup>10</sup>. È chiaro che tutti “divennero” cattolici, apostolici, romani<sup>11</sup>. Sicuramente in questa occasione furono arruolati tra gli ufficiali i Vlasi (Costantino, Ciriaco e Zaccaria).

All'epoca la zona di Saranda, la città albanese posta di fronte a Corfù<sup>12</sup>, era da tempo sottomessa ai Turchi e non certo allora era nata l'insofferenza

---

*lonia*, Venezia 1843, 463-518 (in greco), Nicolò Tommaseo lo stesso anno ne editò la traduzione in italiano v. 392-431; cfr. LEGRAND E. – PERNOT H., *Bibliographie Ioniennne, description raisonnée des ouvrages publiés par les grecs des sept-îles ou concernant ces îles du quinzième siècle à l'année 1900*, Paris 1910, I, 125; PAPADOPOULOS TH. I., *Bibliographie Ioniennne XVI-XIX sec.*, I, Athina 1998, 508 n° 2898.

<sup>5</sup> Figlio di Filippo V di Spagna e di Elisabetta (Isabella) Farnese, duca di Parma e Piacenza nel 1731 col nome di Carlo I, re di Napoli e Sicilia il 15 maggio 1734. Rinunciò nell'agosto del 1759 per diventare re di Spagna col nome di Carlo III, morì il 14 dicembre 1788. Cfr. GALASSO G., *Storia del Regno di Napoli*, Torino, UTET, 2011, voll. III-VI, *passim*.

<sup>6</sup> *Dissertazione storico-cronologica del reggimento Real Macedone, nella quale si tratta della sua origine, formazione e progressi, e delle vicissitudini che gli sono accadute sino all'anno 1767*, Seconda Edizione, In Bologna, presso il Volpe 1768. Il Legrand (LEGRAND – PERNOT, *Bibliographie Ioniennne*, I, 124-125, n° 398) riteneva che l'autore potesse essere il Corafà. Cfr. PAPADOPOULOS, *Bibliographie Ioniennne*, I, 52 n° 351. Cfr. KORINTHIOS (= J. KORINTHIOS, *I Greci di Napoli e del Meridione d'Italia dal sec. XV al XX secolo*, Cagliari, AM&D, 2012), su Gicca Strati fondatore del Reggimento 202-209, 220, 241, su Corafà 190, 205-209, 215, 242.

<sup>7</sup> Si veda BELLIZZI, 329-331.

<sup>8</sup> MANSELLI R., *Il Reggimento albanese Real Macedonia durante il Regno di Carlo di Borbone*, in *Archivio Storico per le Province Napoletane* 32 (1951), 142-143.

<sup>9</sup> *Dissertazione storico-fisica delle cause e delli effetti dell'eruttazioni del monte Vesuvio negli anni 1751, e 1752. Del conte D. Giorgio Corafà, maresciallo di campo, gentiluomo di Camera del Re delle due Sicilie, e colonnello proprietario del Reggimento R. Macedone. Diretta per risposta alla lettera scrittagli da un suo amico*. Opera datata da LEGRAND – PERNOT (*Bibliographie Ioniennne*, I, p. 103 n° 341) e da PAPADOPOULOS (*Bibliographie Ioniennne*, I, 42 n° 285) al 1752.

<sup>10</sup> Capitolazione, art. 10; BELLIZZI, 330; MANSELLI, *Il Reggimento albanese*, 143-144.

<sup>11</sup> Per giustificare il motivo del nostro virgolettato ci sembra emblematica una frase tratta da una lettera dell'Arcivescovo di Trani (4 agosto 1860): «I greci stabiliti in Barletta, luogo di questa diocesi, nel loro primo venire si dissero cattolici, ma da tempo immemorabile sono stati riconosciuti e convinti di essere veri scismatici» (Roma, Archivio di Propaganda Fide, *Scritti Riferiti nei Congressi*, Italo-greci, vol. 11 [1859-1861], f. 609rv). Si trattava insomma di un atteggiamento comune e diffuso.

<sup>12</sup> Era dedicata ai Quaranta (in greco *saranda*) martiri di Sebaste.

verso il loro dominio. La venuta dei futuri badessani, quindi, è molto più prosaicamente legata agli ufficiali e alle reclute del Reggimento Real Macedone, che invitarono i loro parenti dai villaggi di Piqeras, Nivitza, Shën Vasili, Ljuko-va, nella Cimarra (Albania meridionale), a trasferirsi in Italia<sup>13</sup>.

Probabilmente nel settembre 1743 partirono da Saranda diciassette famiglie, guidate dallo jeromonaco (monaco-sacerdote) Macario Nica, alla volta di Corfù, da dove su qualche nave veneziana raggiunsero il porto di Brindisi per rimanervi in quarantena prima di poter circolare nei territori del Regno di Napoli.

Il 12 ottobre il primo ministro e segretario di stato del re Carlo di Borbone (1716-1788) don José Joaquín de Montealegre, Marchese di Salas<sup>14</sup>, dalla reggia di Portici inviò un dispaccio al tutore dei beni allodiali di Elisabetta Farnese (regina madre) il marchese don Antonio Castiglione di Penne, in cui si davano istruzioni precise sulla sistemazione delle famiglie greco-albanesi giunte a Brindisi. Ecco il testo del dispaccio:

«Avendo il Re determinato di collocare nel tenimento Bacucco dipendente da cotesto Feudo di Penne le 17 famiglie albanesi, le quali sono venute dal paese loro in questo Regno, per stabilirvisi sotto il dominio di Sua Maestà, e di somministrar loro i soccorsi necessari per il loro stabilimento descritti nell'annessa nota. Con destinar Vostra Signoria Illustrissima, per attendere a questa dipendenza ed essendosi Sua Maestà servita ordinare che le suddette Famiglie si mettano immediatamente in cammino per trasferirsi da Brindisi sino a codesta Città, lo partecipo di Real ordine a Vostra Signoria Illustrissima con prevenirla: Primo che dal Presidente della Camera della Summaria d. Carlo Mauri delegato degli stati ereditarii di Sua Maestà si disporranno li fondi necessari per provvederci; e che Vostra Signoria Illustrissima dovrà su questo punto regolarsi nella maniera che dal suddetto Delegato sarà prescritta. Giunte che saranno costì le suddette Famiglie, Vostra Signoria Illustrissima dovrà provveder loro l'alloggiamento fintanto siano costrutte le baracche, dove dovranno abitare; alla fabbrica delle quali dovrassi por mano immediatamente, i prezzi in essi nella nota sono stati prudenzialmente fissati ed anche al maggior costo; onde si può credere, ch'ella potrà conseguire queste cose anche a più dolce prezzo. E finalmente che per tutto ciò che viene sopra espresso e per qualunque altra provvidenza che dovrà darsi in appresso circa l'esecuzione di questo affare, Vostra Signoria Illustrissima, si regoli sopra le istruzioni che riceverà da questa Corte, o direttamente, o per mezzo del suddetto Delegato d.

<sup>13</sup> Sulla Cimarra può essere utile l'articolo (anche se datato) di C. KARALEVSKY, *La missione greco-cattolica della Cimarra nell'Epiro nei secoli XVI-XVIII*, in *Bessarione* s. III, 8 (1910-1911), 440-483; 9 (1912), 181-199.

<sup>14</sup> Sul personaggio si veda GALASSO, *Storia del Regno*, IV, 48-57, 63-69, 75-82, 136-153, 167-173 e *passim*.

Carlo Mauri. Portici 12 ottobre 1743. Il Marchese di Salas al Sig. Marchese Castiglione»<sup>15</sup>.

Il 28 ottobre 1743 le famiglie, scortate da don Demetrio Gica Micheli, aiutante maggiore del Reggimento Real Macedone, e dai Capitani Blasi e Pali, partirono da Brindisi alla volta di Pianella dove giunsero il 12 novembre. Il marchese Antonio Castiglione tre giorni dopo ne diede comunicazione al marchese di Salas in questi termini:

«Eccellenza, In riprova de' miei doveri, umilmente partecipo all'E. S., come nel dire so. Io nella pena di non aver nuova veruna delle sapute famiglie albanesi a martedì 12 del corrente, improvvisamente giunsero in questa Città scortate da don Demetrio Gicca Micheli aggiutante Maggiore del Regimento del Real Macedone, unitamente col Capitan Blasi, e Capitan Pali del sudetto Regimento, e grazie al Signore doppo il viaggio di giorni 16 da Brindesi felicemente pervennero in questa Città dove certamente con buona riflessione dubitano potessero con buon ordine arrivare le dette famiglie, giacché non pratici, né del linguaggio, né dei Paesi, a' quali circostanze ha risarcito la vigilanza de' suddetti ufficiali, e massimamente la somma attività, ed amorevole attenzione, che per esattezze dei tanti ordini ha praticato l'aggiutante maggiore.

Coll'istante da me si desegnorono a dette Famiglie i preparati alloggiamenti che ricaduti sono in due Case, poco l'una dall'altra distante.

Con l'accesso immediatamente poj feci la numerazione di dette Famiglie conforme l'E. S. si degneva raccomandare dall'ingionto foglio, e poichè fra essi vi rinvenni de' ragazzi stimai questi considernoli secondo la di loro età»<sup>16</sup>.

Fu stilato cioè il "Registro di tutte le Famiglie Albanesi, colla descrizione di tutte le persone, dalle quali vencono ciascuna d'esse composte. Ristretto della suddetta numerazione, fatta oggi li 13 Novembre 1743, primo giorno doppo il loro arrivo. / Uomini n. 39 / Donne n. 34 / Persone in tutto n. 73"<sup>17</sup>.

Il 18 novembre si registrò il battesimo del primo bambino, nato probabilmente l'8, di cui fu padrino proprio il marchese don Antonio Castiglione e si

---

<sup>15</sup> Napoli, Archivio di Stato, *Archivio farnesiano*, b. 1271; copia riprodotta in BELLIZZI, 74-76. "Volume 8, Num. 6, Carte diverse, Pianella Anno 1743. Due copie di Dispaccio contenente le istruzioni date al Marchese Castiglione riguardo ciò che dovevasi da lui praticare nell'arrivo delle Famiglie Albanesi che allor si trovavano in Brindisi. Al termine della copia qui trascritta si legge: "(In ultimo a tutto vi è scritto il seguente) Copia del dispaccio per lo stabilimento degli Albanesi de' 12 Ottobre 1743. Due Copie di Dispaccio contenente le istruzioni date al Marchese Castiglione riguardo a ciò che aveasi da lui praticare nell'anno, delle famiglie Albanesi che allor si trovavano in Brindisi. 1743".

<sup>16</sup> Lettera del 15 novembre 1743, Napoli, Archivio di Stato, *Archivio farnesiano*, b. 1271.

<sup>17</sup> Napoli, Archivio di Stato, *Archivio farnesiano*, b. 1271.

succedettero come padrini notabili di Pianella quali don Ferdinando Todesco, don Ippolito Micheleta, don Pietro Paolo Pardis, come risulta dal *Registro dei Battesimi* (v. più avanti).

Il 4 marzo 1744 il notaio Saverio Fonso di Ortona a Mare in Pianella rogò un pubblico istrumento alla presenza del marchese Castiglione, del conte don Francesco Taddei, all'epoca detentore di quei terreni in enfiteusi, e dei diciotto capi famiglia albanesi – venne conteggiato come nucleo familiare a sé stante lo jeromonaco Macario Nica – per la “formale e reale consegna” dei due territori della Badessa e Pian di Coccia, anziché della località “Bacucco”, come s'era stabilito all'inizio<sup>18</sup>.

Il Re concedeva quanto stabilito nell'istrumento senza nulla pretendere come contropartita se non il rispetto di alcune condizioni contenute nell'atto stesso. Vennero assegnate in donazione gratuita 793 tomoli (320 ettari circa) di terreno – di cui 110 tomoli devono restare incolti per pascoli e per la legna – e 2826 ducati per la costruzione delle case, l'acquisto di animali e degli attrezzi rurali, e il mantenimento delle famiglie. Inoltre le famiglie erano esentate da ogni tassa per complessivi venti anni, e i loro figli avrebbero avuto riservati alcuni posti alla Scuola Superiore Militare (l'Accademia Borbonica, l'attuale Nunziatella)<sup>19</sup>.

Insieme con le cassette si costruì la chiesa. Nel frattempo probabilmente era stata allestita una camera per le celebrazioni liturgiche dove venne posto già dal 1744 il trittico con la Crocifissione, fatto dipingere da Costantino Vlasi, che costituì il primo donativo documentabile alla neo-comunità di Villa Badessa<sup>20</sup>.

Dal decreto emanato il 2 aprile 1746 dal Vicario Capitolare mons. Giacinto de' Scorpionibus, essendo Penne in quel momento sede vacante, si viene a sapere che i capifamiglia albanesi avevano mandato una supplica al vescovo e

---

<sup>18</sup> *Atti civili tra i fidati de' Regi Stucchi di Pianella e la generalità della Badessa*, fatti a Pianella, il 4 marzo 1744, conservato in Archivio di Stato di Teramo, *Abolite giurisdizioni*, b. 97, 1781, edito in A. MARINO, *Le popolazioni alloglotte nella regione abruzzese e il caso di Villa Bozza, Schiavi d'Abruzzo e Villa Badessa*, in «L'Abruzzo e la Repubblica di Ragusa tra il XIII e il XVII secolo», Atti del convegno di studi storici dell'associazione archeologica frentana (Ortona, 25-26 luglio 1987), a cura di N. IUBATTI – N. SERAFINI, vol. II, Ortona, Associazione archeologica frentana, 1988, vol. I, 49-74. Sulla scelta e le varie problematiche per l'assegnazione si v. F. ROGGERO, *La colonizzazione di Bozza e Badessa negli atti demaniali della provincia di Teramo*, in «Immigrazione e integrazione. Dalla prospettiva globale alle realtà locali», vol. I, a cura di F. RIMOLI, Napoli, Editoriale Scientifica, 2014, 545-548. L'Atto del 4 marzo 1744 è incorporato nell'Atto notarile del 24 ottobre 1753 a Pianella dal notaio Buccieri v. Pescara, Archivio di Stato, *Archivio notarile*, n° del notaio 8, notaio D. Buccieri, vol. 3, anni 1752-1756, busta 277, carte 388-397; copia parziale riprodotta in BELLIZZI, 62-64.

<sup>19</sup> Pescara, Archivio di Stato, *Archivio notarile*, n° del notaio 8, notaio D. Buccieri, vol. 3, anni 1752-1756, busta 277, carte 388-397; copia parziale riprodotta in BELLIZZI, 62-64.

<sup>20</sup> PASSARELLI, *Le icone e le radici*, 11, 28-31.

su istanza di don Antonio Astolfo, curato della chiesa parrocchiale di San Salvatore di Pianella, della diocesi di Penne, la Curia aveva preso atto della costruzione della nuova chiesa. Don Astolfo fu nominato presidente di una speciale commissione per verificare se la nuova chiesa fosse provvista delle suppellettili necessarie, e gli vengono dati, in qualità di nuovo Vicario Foraneo, la licenza e la facoltà di benedire il nuovo edificio affinché potessero esservi celebrate la Messa e le altre Ufficiature, fatti salvi tutti i diritti parrocchiali. La benedizione avvenne il 20 aprile successivo. Fu fatto l'atto pubblico richiesto il cui originale fu mandato in Curia a Penne per essere conservato nell'Archivio, insieme al decreto. I capifamiglia risultano tutti analfabeti tranne Giovanni Duca e il sacerdote Demetrio Atanasio che, tuttavia, sa scrivere solo in greco<sup>21</sup>.

Nel 1748 giunsero altre cinque famiglie che furono integrate alle precedenti, diventando ventitre<sup>22</sup>. Intanto alcuni capifamiglia delle diciotto erano morti ed erano subentrati loro gli eredi.

<sup>21</sup> Il testo della supplica e del decreto scritto di seguito è distinto dalla grafia diversa: «Le sottoscritte famiglie Albanesi, che presentemente, (mediante la gratia di S. M., che Dio sempre felicità) habitano, et dimorano nel luogo dove si dice Labadessa, nel qual luogo hanno ognuno d'essi sottoscritti fatto per ora un piccolo ritiro d'abitazione, e fra l'altra cosa hanno fabricata da fondamenti una nuova Chiesa di già per la Dio gratia finita di tutto quanto, altro non rimanga, per potervi celebrare la Santa Messa, che la gratia di V. S. Ill.ma e Gen.ma di farla benedire, che però ricorrono a' piedi di V. S. Ill.ma e Gen.ma e la supplicano in (... ..), commettere la benedizione di essa, a chi parerà e piacerà ad V. S. Ill.ma e Gen.ma quali sottoscrivono:

*δimitριος ηερευς μαρτιρι τανοθεν*

jo Guane Duca suplico come sopra

+ segno di croce di Gio: Spiro, che suplica come sopra

+ segno di croce di Dimo Lesio, che suplica come sopra

+ segno di croce di Costa Gini, che suplica come sopra

+ segno di croce di Gioca Gicca detto, che suplica come sopra

+ segno di croce di Dimo Gioca detto, che suplica come sopra

+ segno di croce di Michel Gini detto, che suplica come sopra

+ segno di croce di Miccel Spiro detto, che suplica come sopra

+ segno di croce di Vrana Gini detto, che suplica come sopra

+ segno di croce di Gioca Gini detto, che suplica come sopra

+ segno di croce di Marti Lesi detto, che suplica come sopra

+ segno di croce di Miccel Gini detto, che suplica come sopra

+ segno di croce di Atanasio Dima detto, che suplica come sopra

+ segno di croce di Dimo Varfi detto, che suplica come sopra

+ segno di croce di Dimo Dreu detto, che suplica come sopra

+ segno di croce di Spiro Adreu detto, che suplica come sopra

Io not. Giustino Cavallo in luogo del sudetto d. Dimitrio Atanasio scritto in Greco (...)

V. S. D. Hyacinthus de Scorpionibus Archidiaconus huius Cathedralis Ecclesiae Pinnen., et eius Vicarius Capitularis Sede Episcopali Vacante. Attentis expositis, et visa fide Rev. D. Antonij Astolfo Curati Parochialis Ecclesiae S. i Salvatoris Terrae Planellae huius Pinnen. Dioec. Te-stantis Ecclesiam per supstantes oratores noviter constuetam, ab ipso ex Speciali comissione

La tabella elenca i capifamiglia nel 1743, nel 1744, nel 1745<sup>23</sup>, nel 1746 e poi quelli aggiunti nel 1748 e contemplati nell'atto del 1753, seguendo la grafia dei nomi e cognomi come furono registrati in questi atti notarili.

1743 – 1746		1748 e 1753
Giovanni Duca	1	Giovanni Duca <sup>24</sup>
Sac. Demetrio Atanasio	2	Sacerdote Demetrio Atanasio

huius Episcopalis Curiae recognitam fuisse, et esse decenter provisam de Sacris Suppellectilibus necessarijs, eiusdem Rev. D. Ant.o Astolfo Novo Vicario Foraneo licentiam et facultatem Ecclesiam praedictam Benedicendi delegamus, ut in ea Missa, et alia Divina Officia celebrari possint, salvis, et reservatis tamen Juribus Parochialibus. Volumus tamen, ut praesidens Delegationis dicta, una cum actu publico Benedictionis in Archivio huius Episcopalis Curiae reponatur, et exemplar Authenticum dicti actus ad Nos transmittere teneatur ad finem. Datum Pinnae ex Nova Episcopali Conc.a die secunda Mensis Aprilis 1746

Hyacinthus de Scorpionibus Vic.us Capitularis / De Mattheis Canc.”.

La benedizione venne fatta il 20 aprile 1746 dal Vicario Foraneo in cotta, stola e piviale “giusta le cerimonie e forme previste nel Rituale Romano con l’assistenza del Rev.do Sacerdote Don Giacomo Orsola, Curato del Castello di Cepagatti, del R. Sacerdote d. Giustino Cantò di d. Castello, e del chierico Angelo Santo Cafussi Sagrestano della Collegiata Chiesa di S. Antonio Abbate di Pianella cospargendola coll’acqua tanto di fuori, quanto di dentro, e così è stata terminata la suddetta funzione». Il notaio ne stilò l’atto da inviare alla Curia di Penne secondo quanto richiesto (Pescara, Archivio di Stato, *Archivio notarile, n° del notaio 8*, notaio D. Buccieri, vol. 5, anni 1745-1751, busta 276, carte 106 [92]-108 [94]). Penne era sede vacante perché il 20 marzo 1746 era morto mons. Francesco Antonio Bussolini (1723-1746) e mons. Innocenzo Gorgoni (1708-1774) fu designato vescovo il 2 maggio e ordinato l’8 successivo, v. *Hierarchia Catholica* 5, 310; 6, 208, 332.

<sup>22</sup> Pescara, Archivio di Stato, *Archivio notarile, n° del notaio 8*, notaio D. Buccieri, vol. 3, anni 1752-1756, busta 277, carte 388-397; copia riprodotta in BELLIZZI, 65-66.

<sup>23</sup> In una ricevuta del 26 maggio 1745 si ricava la sequenza delle famiglie ma anche il rapporto tra di esse: “Dichiaramo noj sottoscritti Giovanni Duca, e sacerdote Papa Spiro aver avuto, e ricevuto dall’Ill.mo Signor don Antonio Marchese Castiglione le sottodette somme per puntualmente consegnarle alli rispettivi sottoscritti Capi d’altre Famiglie Albanesi per prezzo di due vacche, anche a ciascuno d’essi dovute d’Ordine della M(aestà) S(ua), e promettiamo, e ci obblighiamo farne dare di detti animali, o presso d’essi, conto e ragione secondo le deliberazioni et ad ogn’ordine di detto Signore, onde a cautela ecc. Penne li 26 Maggio 1745.

Per Giovanni Spiro 15 / Per Dimo Lessi 15 / Per Dimo Giocca 15 / Per Vrana Gini 15 / Per Giocca Gicca Zuppa 15 / Per Martin Lessi 15 / Per Michel Spiro 15 / Per Dimo Varfi 15 / Per Michel Gini Atanasio 15 / Per Michel Gini Gicca 15 / Per il Sacerdote Demetrio Atanasio a saldo di cavalli 15 10:20 / [totale] 160:20 / *σπιρος ημερες βεβεονο το ανοθεν* / Io Giuani Duca digi[u]ro come sopra” (Napoli, Archivio di Stato, *Archivio Farnesiano*, b. 1271) [Foto 1].

<sup>24</sup> Nel Registro dei Battesimi pareva comparire anche un Giovanni Luca e un Luca Pali. Dopo accurati riscontri si è potuto appurare che in ambedue i casi Luca sta per Duca a causa di uno scambio tra un delta maiuscolo (Δ) e un lambda maiuscolo (Λ).

Giovanni Spiro	3	Giovanni Spiro
Dimo Lessi	4	Giovanni Lessi figlio del fu Dimo Lessi
Dimo Andrea	5	Lazaro di Dimo Andrea nipote ed erede del detto fu Dimo Andrea
Spiro Andrea	6	Spiro Andrea
Ghi Vrana	7	Costa Gini figlio del q. Ghi Vrana
Dimo Giocca	8	Dimo Giocca
Vrana Ghini	9	Vrana Ghini
Giocca Gicca Zuppa	10	Giocca Gicca Zuppa
Martin Lessi	11	Martino Lessi
Michel Spiro	12	Michele Spiro
Dimo Varffi	13	Nestora Varfi figlio del q. Dimo Varfi
Giocca Gicca Guma	14	Spiro Gicca Guma fratello ed erede del q. Giocca Gicca Guma
Atanasio Dima	15	Gicca Dima figlio del q. Atanasio Dima
Michel Ghini Atanasio	16	Michele Gini Atanasio
Michel Ghini Gicca	17	Gicca Zuppa genero ed erede del q. Michele Gini Gicca
Papa Macario Parroco	18	Papa Macario Nicca altro sacerdote e parroco
	1	Dimo Pali
	2	Gicca Pali
	3	Giocca Pali
	4	Gicca Atanasio
	5	Gicca Pali Micheli

Di grande utilità è l' "Istrumento di ripartizione de' territorj della Badessa e di Piano di Coccia alla nuova Colonia Albanese di Pianella" del 24 ottobre 1753, rogato a Pianella nel venerabile convento carmelitano di S. Maria perché «sebbene il detto Signor Marchese Antonio di Castiglione avesse stimato dividere la metà per stipite<sup>25</sup>, e l'altra metà per capita, pure a preghiere di detti Capi, ed unanime loro consenso, tanto della prima, quanto della seconda fondazione aver a di loro compiacenza determinato di dividersi per capita, e siccome gl'individui delle prime diciotto famiglie giusta la numerazione fattane sotto il 13 novembre 1743, ascendono a numero settantatre, e gl'individui delle seconde cinque famiglie giusta la numerazione fattane sotto li 12 aprile 1749 ascendono a numero ventitre, che in unum sono individui numero novantasei».

<sup>25</sup> Nel significato di ceppo, capostipite da cui possono derivare stirpi o rami, mentre i membri di ciascun ramo sono i càpita, gli individui.

L'Atto costituisce al tempo stesso una sorta di riepilogo «di consenso e compiacimento di tutti i suddetti ventitre Capi di Famiglia» per «tutto ciò ed altro apparisce dall'Istrumento che ne fu stilato dal notaro Saverio Fonso della Città di Ortona nel suddetto dì delli 4 marzo 1744. La di lui Copia in forma autentica s'inserirà nel fine del presente Istrumento per maggior chiarezza ed intelligenza». Vengono a questo punto elencate le famiglie del primo e del secondo gruppo con l'aggiornamento della situazione dopo i cinque anni, secondo quanto si è riprodotto nella tabella.

In chiusura vien scritto: «Quale Istromento, come sopra, letto da me infra-scritto Notaro con intelligibile voce da parola a parola, come giace, una coll'apprezzi de' suddetti due territorj della Badessa, e del Piano di Coccia, scritti e registrati in detto Istromento, e per detti Capi di famiglie ben inteso, anche per via d'interprete, sebbene quasi tutti capiscono bene, ed intendono la lingua italiana, detto preinserito Istromento, coll'apprezzi predetti e quanto in esso si contiene di nuovo hanno accettato, confermato, ratificato ed omologato col loro giuramento tactis ecc. come ciascuno d'essi spontaneamente accetta, conferma, ratifica»<sup>26</sup>.

La colonia iniziale di Villa Badessa, pertanto, nel 1743 è costituita da settantatre individui, e nel 1748, con l'aggiunta delle cinque famiglie, giunge a novantasei persone.

#### **a) Le famiglie nei Registri dell'Archivio Farnesiano<sup>27</sup>**

##### *1 - Le "schede" delle famiglie*

Pianella vol. 8, num. 2, Carte diverse. Anno 1743.

Numerazione delle Famiglie Albanesi di Pianella fatta nel anno 1743.

Registro di tutte le Famiglie Albanesi colla descrizione di tutte le Persone, dalle quali vencono ciascuna d'esse composte

---

<sup>26</sup> Pescara, Archivio di Stato, *Archivio notarile, n° del notaio 8*, notaio D. Buccieri, vol. 3, anni 1752-1756, busta 277, carte 388-397; Napoli, Archivio di Stato, Archivio farnesiano, b. 1271: "Volume 8v., Num. 6. Carte diverse, Pianella anno 1753"; riprodotto in BELLIZZI, 68-72B.

<sup>27</sup> Napoli, Archivio di Stato, *Archivio farnesiano*, b. 1271.

Ristretto della sudetta numerazione, fatta oggi li 13 Novembre 1743, primo giorno doppo il loro arrivo.

Uomini                    n. 39  
 Donne                    n. 34  
 Persone in tutto      n. 73

### 1. *Prima Famiglia*

	Donne	Uomini	Età	Persone
Giovanni Duca		1	23	1
Moglie del medesimo	1		18	1
+ Madre del medesimo	1		50	1
Atanasio Duca fratello del med.		1	18	1
				4
a 2 del 1744	1			1
a del 1745	1			1

Dalli 13 Aprile 1744 le famiglie debono avere per li viveri giornalieri grana 41 1/12 a ciascuna per ogni mese, e perche (... ..) cavalli 11 il mese quelli s'accrescano a favore di Papa Gicca che non l'ha finora perceputo

### 2. *Seconda Famiglia*

	Donne	Uomini	Età	Persone
Sacerdote Demetrio Atanasio		1	30	1
Moglie del medesimo	1		25	1
Martino Figlio del medesimo		1	10	1
+ Nicolò Figlio del medesimo		1	6	1
Maria Figlia del medesimo	1		12	1
				5
a 22 Marzo del 1744		1		1
+ a            1746		1		1

### 3. *Terza Famiglia*

	Donne	Uomini	Età	Persone
Giovanni Spiro		1	18	1
Moglie del medesimo	1		18	1
				2

a 8 Novembre del 1743		1		1
+ a 1746	1			1

#### 4. *Quarta Famiglia* [Foto 2]

	Donne	Uomini	Età	Persone
+ Dimo Lessi		1	40	1
Moglie del medesimo	1		45	1
Costantino Figlio del medesimo		1	28	1
Moglie del medesimo Costantino	1		25	1
+ Figlia del medesimo Costantino	1		02	1
Giovanni Figlio del medesimo Dimo		1	23	1
Moglie del medesimo Giovanni	1		25	1
Spiro figlio di Dimo		1	10	1
				8
a 8 Agosto del 1744		1		1
+ a 2 novembre detto	1			1
a 8 Agosto 1745		1		1
+ 15 Novembre detto	1			1

#### 5. *Quinta Famiglia*

	Donne	Uomini	Età	Persone
+ Dimo Andrea		1	60	1
Moglie del medesimo	1		45	1
+ Spiro Figlio Sacerdote		1	23	1
Moglie del detto Sacerdote Spiro	1		18	1
Cuggina del Medesimo Dimo	1		50	1
Nipota del Medesimo Dimo	1		30	1
				6

Le due ultime della sudetta Famiglia, sono passate ad unirsi con quella di Dimo Varffi, conchè la sudetta resta per persone n. 4

a Giugno 1746		1		1
---------------	--	---	--	---

## 6. Sesta Famiglia

	Donne	Uomini	Età	Persone
Spiro Andrea		1	45	1
Giovanni Figlio del medesimo		1	26	1
Moglie del medesimo Giovanni	1		25	1
Nestora Figlio del medesimo Spiro		1	18	1
Figlia del medesimo Spiro	1		11	1
Nepota del medesimo Spiro	1		05	1
				6
a 4 Febbraio 1744	1			1
a 12 Dicembre 1746		1		1

## 7. Settima Famiglia

	Donne	Uomini	Età	Persone
+ Ghi Vranà		1	60	1
Costantino Figlio del medesimo		1	22	1
Moglie del medesimo Costantino	1		18	1
				3
a Novembre 1746	1			1

## 8. Ottava Famiglia

	Donne	Uomini	Età	Persone
Dimo Giocca		1	28	1
Madre del medesimo	1		50	1
				2

## 9. Nona Famiglia

	Donne	Uomini	Età	Persone
Vranà Gini		1	35	1
Figlia del medesimo	1		13	1
				2

## 10. Decima Famiglia

	Donne	Uomini	Età	Persone
Giocca Gicca Zupa		1	27	1
+ Moglie del medesimo	1		25	1

Dimo Figlio del medesimo		1	05	1
Figlia del medesimo Giocca	1		09	1
				4
a 8 Luglio 1744	1			1
+ a Luglio 1745	1			1

### 11. Undecima Famiglia

	Donne	Uomini	Età	Persone
Martin Lessi		1	35	1
Moglie del medesimo	1		30	1
Zacco Figlio del medesimo		1	06	1
Gicca Figlio del medesimo		1	05	1
Figlia del medesimo	1		03	1
				5
+ a 20 Aprile 1745	1			1

### 12. Duodecima Famiglia

	Donne	Uomini	Età	Persone
Michel Spiro		1	18	1
Moglie del medesimo	1		15	1
+ Madre del medesimo	1		40	1
				3
+ a 20 Luglio 1746		1		1
a Maggio 1748		1		1

### 13. Decima Terza Famiglia

	Donne	Uomini	Età	Persone
+ Dimo Varffi		1	50	1
+ Moglie del medesimo	1		30	1
Cristo Figlio del medesimo		1	05	1
Nestora Figlio del medesimo		1	01	1
				4

Alla quale Famiglia son passate  
 oggi le sottoscritte  
 Le sottoscritte, che erano numerate  
 nella Famiglia di Dimo Andrea,  
 e sono le seguenti

+ La Cuggina di detto Dimo Andrea	1		50	1
La nipote di detto Dimo	1		30	1
				6
+ a 12 Gennaio 1745	1			1

#### 14. Decima Quarta Famiglia

	Donne	Uomini	Età	Persone
+ Giocca Gicca Guma		1	35	1
Moglie del medesimo	1		26	1
+ Madre del medesimo	1		55	1
Zia del medesimo	1		45	1
Spiro Fratello del medesimo Giocca		1	20	1
				5
+ a 26 Marzo 1744	1			1
+ a 8 Aprile 1745		1		1
A Maggio 1748	1			1

#### 15. Decima Quinta Famiglia

	Donne	Uomini	Età	Persone
Atanasio Dima		1	38	1
Moglie del medesimo	1		34	1
Gicca figlio del medesimo		1	05	1
+ Silvestro Figlio del medesimo		1	01	1
Figlia del medesimo	1		14	1
				5
A 20 Dicembre 1746	1			1

#### 16. Decima Sesta Famiglia

	Donne	Uomini	Età	Persone
Michel Gini Atanasio		1	30	1
+ Madre del medesimo	1		50	1
				2

#### 17. Decima Settima Famiglia

	Donne	Uomini	Età	Persone
+ Michel Gini Gicca		1	30	1
Moglie del medesimo	1		28	1
+ Atanasio Figlio del medesimo		1	05	1

Nepota del medesimo	1		10	1
				4
+ a 10 Luglio 1744		1		1
+ a 1745	1			1
+ a 1747	1			1

### 18. Decima Ottava Famiglia

	Donne	Uomini	Età	Persone
Papa Macario Giovanni Paroco		1	28	1
+ Spiro Dima nipote del medesimo		1	12	1
				2
+ a Aprile 1744. Venne da Napoli dove ave assistito per vantaggiare le condizioni intorno allo stabilimento delle Famiglie Papa Gicca Padre del sudetto Papa Macario		1		1
				3

In aggiunta a queste "schede" sulle famiglie si hanno delle note relative ai morti e alle nascite che riguardano il primo nucleo delle diciotto famiglie tra il 1743 e il 1748.

#### 2 - I morti 1743-1748

Pianella, volume 8, Num. 12. Carte diverse. Anno 1743 al 1748.

Due notamenti uno per gli morti ed un altro per li nati nelle Famiglie Albanesi di Pianella.

Notamento de' Morti fra le Famiglie Albanesi dalli 13 novembre 1743 a tutto li 11 luglio 1748 [Foto 3]

	Donne	Uomini	Età	Persone
A 9 settembre 1744 La madre di Giovanni Duca	1		55	1
A 28 luglio 1745 Nicolò figlio del Sacerdote Demetrio Atanasio		1	8	1
A 7 agosto 1747 Un altro del medesimo		1	1	1
A 28 settembre 1747 Una figlia di Giovanni Spiro	1		1	1
A 16 dicembre 1747 Dimo Lessi		1	46	1
A 8 detto Una nipote del medesimo	1		6	1

A primo agosto 1747 nipote		1	1	1
A gennaio 1748 una nipote		1	1	1
A 28 dicembre 1747 Dimo Andrea		1	64	1
A 23 luglio 1745 Spiro figlio Sacerdote		1	25	1
A 15 marzo 1746 Ghi Vrana		1	63	1
A 25 dicembre 1747 Figlia di Vrana Gini	1		17	1
A primo dicembre 1747 la moglie di Giocca Gicca Zupa	1		28	1
A 10 dicembre 1747 una figlia	1		2	1
A 11 settembre 1745 una figlia di Martino Lessi	1		00	1
	8	7		15
A 5 giugno 1748 la madre di Michel Spiro	1		45	1
A 15 giugno 1748 un figlio del medesimo		1	2	1
A 15 novembre 1746 Dimo Varfi		1	53	1
A 7 dicembre 1747 la moglie del medesimo	1		34	1
A 26 ottobre 1746 la cugina del medesimo	1		53	1
A 15 ottobre 1746 una figlia	1		1	1
A 25 settembre 1747 Giocca Gicca Guma		1	39	1
A 20 settembre detto La madre del medesimo	1		59	1
A 8 agosto 1745 figlia del medesimo	1		1	1
A 15 agosto 1745 un figlio del medesimo		1	00 1/3	1
A 28 settembre 1745 Silvestro di Atanasio Dima		1	03	1
A 25 dicembre 1747 la madre di Michel Gini Atanasio	1		54	1
A 15 luglio 1747 Michel Gini Gicca		1	34	1
A 4 dicembre 1747 Atanasio figlio del medesimo		1	09	1
A 14 detto un altro figlio		1	03	1
A 12 agosto 1745 una figlia	1		1	1
A 20 agosto 1747 un'altra figlia	1		1	1
	17	15		32
Al primo maggio 1748 Papa Giovanni Gicca		1	67	1
A 8 dicembre 1747 Spiro nipote del medesimo		1	17	1
	17	17		34

Dal 1743 al 1748 si ebbero trentaquattro decessi di cui diciassette uomini e diciassette donne.

### 3 - I nati 1743-1748

Nota de' Nati nelle Famiglie Albanesi in diversi tempi dalli 13 novembre 1743 a otto giugno 1748

[Foto 4]

	Uomini	Donne	[totale]
Nel 1743			
A 8 novembre detto	1		
			1
Nel 1744			
A 2 Gennaio detto		1	
A 4 Febraro detto		1	
A 22 Marzo detto	1		
A 26 detto		1	
A 8 luglio detto		1	
A 10 Luglio detto	1		
A 8 agosto detto	1		
A 2 Novembre detto		1	
			8
Nel 1745			
A Gennaio detto		1	
A Gennaio detto		1	
A 12 detto		1	
A 8 aprile detto	1		
A 20 aprile detto		1	
A Luglio 1745		1	
A 8 Agosto detto	1		
A 15 novembre detto		1	
			8
Nel 1746			
A Gennaio 1746	1		
A Gennaio 1746		1	
A Giugno detto	1		
A 20 Luglio detto	1		
A novembre detto		1	
A 12 dicembre detto	1		
A 20 detto		1	
			7
Nel 1747			
A Gennaio 1747		1	
			1

Nel 1748			
A Maggio 1748	1		
A Maggio detto		1	
			2

Uomini n. 11 Donne n. 16 in totale n. 27

### b) *Registro dei Battesimi (ms. 1)*

Tra i manoscritti e libri antichi dell'Archivio della Parrocchia "Santa Maria Assunta" di Villa Badessa vi è il *Registro dei Battesimi* che inizia il 18 novembre 1743. È scritto in greco dai parroci o *efimeri* (vice parroci) che guidavano la comunità<sup>28</sup>. Si tratta di un manoscritto cartaceo (mm. 261x192, ff. 46<sup>29</sup>), restaurato nel 1993<sup>30</sup> [Foto 5]. Presenta una numerazione antica dei fogli e una numerazione a matita apposta dalla Sovrintendenza, di cui ci serviremo. Dal loro confronto si è nella possibilità di affermare che sono andati perduti i ff. 1, 6, 19-22. La seguente tabella riporta anche gli anni che sono andati perduti.

NUOVA	VECCHIA	ANNI
	1	
1/2	2	1744
2	3	1745-1748
3	4	1749
4	5	1749-1750
	6	1751
5	7	1752-1753
6	8	1753-1754
7	9	1754-1755
8	10	1756
9	11	1757-1758

<sup>28</sup> Lo jeromonaco Macario Nica si firma a volte come parroco altre volte come efimerio, probabilmente per ragioni di umiltà. Nella traduzione italiana, tuttavia, lo abbiamo sempre definito parroco.

<sup>29</sup> I ff. 41-46, 261x92, trattando di battesimi sono stati legati insieme al ms. 1, ma risalgono alla prima decade del XIX secolo. L'estensore aveva l'intenzione di integrare anno per anno alcuni battesimi scrivendo il nome e "cognome" del neonato seguito dalla data del battesimo. Queste "aggiunte" sono state riportate in nota con la sigla: ms. 1b seguite dal foglio (f.).

<sup>30</sup> È stato ritrovato mutilo e corroso dai topi da papà Lino Bellizzi e fatto da lui restaurare, si veda BELLIZZI, 78.

10	12	1759
11	13	1760-1761
12	14	1762-1763
13	15	1763-1764
14	16	1764-1766
15	17	1766
16	18	1767-1768
	19	1768
	20	1769
	21	1770-1771
17	22	1772-1773
18	23	1774
19	24	1774-1775
20	25	1776-1777
ecc.	ecc.	ecc.

In questa sede, per ovvie ragioni editoriali, pubblichiamo solo i ff. 1-16v, che abbracciano gli anni 1743-1768, cioè il primo quarto di secolo, periodo in cui la comunità fu guidata dallo jeromonaco Macario Nica.

Si è preferito usare la trascrizione diplomatica del testo originale, staccando tuttavia i cognomi spesso scritti in modo congiunto; naturalmente dagli evidenti errori ortografici è possibile cogliere anche la pronunzia dei nomi (p. e. Costantino/Costondino; Dilla/Diela ecc.) o l'uso alla greca di qualche nome femminile come Ngelò/Angelò per Angela. La traduzione italiana è funzionale per chi non conosce il greco riportando il nome equivalente o riproducendo il suono attraverso l'alfabeto italiano, tenendo presente la trascrizione usata negli atti notarili nel 1743 e 1748 in cui si ha la  $\kappa=cc$ ;  $\tau\zeta=c$ ;  $\nu\tau=d$ ;  $\tau\sigma=z$ ;  $\sigma=ss$ , soprattutto il suono  $\gamma\kappa\nu$  equivalente a *gjy/ghü/ghi/gj* è stato trascritto semplicemente *gi*. Si è preferito non raddoppiare le consonanti in Pali/Palli, in Zupa/Zuppa, Nica/Nicca, Gica/Gicca, Gioca/Giocca ecc. per rispettare la forma greca della trascrizione e tenendo conto della forma sopravvissuta nelle zone di provenienza sino ai giorni nostri di alcuni di essi (Gjoka, Munguli, Dhimespira, Duka, Gjika, Pali, Gjoni, Dhima, Gjini, Nika, Mertiri, Lazri, Gjikhima, Zhupa). Le forme femminili del cognome (Dimia, Liazarea, Tukia, Kostia, Nikia, Michilia, Nikoloria, Thanasia ecc.) sono state ricondotte alla forma maschile (Dimo, di Lazaro, Duca, Costa, Nica, di Michele, di Nicola, di Atanasio ecc.).

Per quanto riguarda i nomi ricorrenti si hanno spesso le forme diminutive o vezzeggiative<sup>31</sup>:

Costa	Costantino
Kotza/Costa	Costantina
Depa	Despina
Dimo/Dima	Demetrio
Gica/Gico	Giovanni
Liacco/Liasco/Lasco	Lazaro
Lena/Leno	Elena, Maddalena
Lesi/Lexi	Alessio
Mara	Mara/Maria
Martiri	Martino
Micheli	Michele
Neza	Aneza/Agnese
Ngelo	Angela
Savo	Saba
Spiro	Spiridione
Stamatelo/i	Stamata
Statira	Stavra
Suta	Sotiria
Thanasi	Atanasio
Zacho/i	Zaccaria

Il criterio usato dai sacerdoti, che hanno registrato il battesimo, è stato quello di dare il nome del neonato/a seguito (qualche volta anche preceduto) dal patronimico che viene inteso come cognome p. es. Gica/Gico, Dima/Dimo, Spiro, Thanasi. Può avvenire che per alcune figlie che avrebbero dovuto avere il patronimico Gica venga usata la forma femminile Gini, così Giona per Gioca. Si riscontrano queste forme femminili anche per qualche figlio. In altri termini sono state rilevate numerose incertezze grafiche degli scriventi anche per uno stesso nome, p. es. Liacco/Liasco/Lasco.

Per permettere una maggiore comodità di rinvio abbiamo posto, in una colonna intermedia fra la trascrizione e la traduzione, la numerazione delle singole unità.

<sup>31</sup> Cfr. *Dizionario Greco Moderno – Italiano*, a c. del Comitato di Redazione dell'Istituto Siciliano di Studi Bizantini e Neoellenici, GEI, Roma-Palermo 1993, 1132 ss. (Nomi propri di persona); E. GIORDANO, *Fjalor, Dizionario Arbëresh-Italiano, Vocabolario Italiano-Arbëresh*, Castrovillari, Edizioni "il Coscile", 2000, 587-590 (nomi propri di persona).

(f. 1) [... ...] ο μετανοων διδικομενος		
1743 Νοεμβριου 18 έβαπτησα των αλέξιο γκύκα ιων γκύκα σπίρου κ(αι) ηον τής κωντεσα Νικολοριας νουνος δών άντονωος Κάστυλιωνος απο τζίτα πενε Μαμι κωντεσα διμα Μακάριος Νίκας ιερωμοναχος παροκος	01	1743 novembre 18 - ho battezzato Alessio Gica, figlio di Gica Spiro e figlio di Contessa <sup>32</sup> di Nicola, padrino don Antonio Castiglione della città di Penne, ostetrica Contessa Dima, jeromonaco Macario Nica parroco
1744 ιανουαριου 18 έβαπτησα τήν Μαρια θιγατερα του γκύκα δουκα μικελι κ(αι) της δεσπινα δουκα λιαζαριας νουνος δων φερδινανδρο τό δεσκος άπο πιανελα Μαμι κωντεσα διμα Μακαριος Νίκας ιερωμόναχος παροκος	02	1744 gennaio 18 - ho battezzato Maria, figlia di Gica Duca Micheli e di Despina Duca Lazaro, padrino don Ferdinando Todesco di Pianella, ostetrica Contessa Dima, jeromonaco Macario Nica parroco
1744 φεύρουάριου 10 εβαπτησα τήν Μαρια γκυνια του (γκυκα) σπιρο άνδρεα θυγατερα κ(αι) τηελα νικα λιαζαρεας νουνα η δων Νίπολιτα Μηκελετα απο πιανελα Μαμη ή ανδριανα διμα Μακάριος Νίκας ιερωμοναχος παροκος	03	1744 febbraio 10 - ho battezzato Maria Gini <sup>33</sup> di figlia di Gica Spiro Andrea e di Diela Nica Lazaro, madrina la [moglie di] don Ippolito Micheleta di Pianella, ostetrica Adriana Dima, jeromonaco Macario Nica parroco
1744 Μαρτιου 22 έβαπτισα των σιληβεστρο πάπα ιον του πάπα διμητρι αθανασι κ(αι) της της τηελα διμα ζουπια νουνος δων πετρο παυλο παρδισ απο πιανελα Μαμι [ή ανδριανα] διμα Μακάριος Νίκας ιερωμοναχος παροκος	04	1744 marzo 22 - ho battezzato Silvestro papa <sup>34</sup> figlio di papàs Demetrio di Atanasio e di Diela Dima Zupa, padrino don Pietro Paolo Pardis di Pianella, ostetrica [Adriana] Dima, jeromonaco Macario Nica parroco
1744 Μαγιου 23 εβαπτησα τήν σταμα γκυونيا θιγατερα του γκυοκα γκυκα ζουπα κ(αι) θιγατερα της μαρια μιχιλιας νουνος γκύ σπιρος Μαμι ή ανδριανα διμα Μακάριος Νίκας παροκος	05	1744 maggio 23 - ho battezzato Stama Gioni <sup>35</sup> figlia di Gioca Gica Zupa e figlia di Maria Micheli, padrino Ghi Spiro, ostetrica Adriana Dima, Macario Nica parroco

<sup>32</sup> Nell'onomastica veneziana esiste il nome proprio Contessa. Vi è, ad esempio, la beata Contessa Tagliapietra del 1288, v. G. MUGOLINO – A. NIERO – S. TRAMONTIN, *Santi e Beati veneziani. Quaranta profili*, (Studium Cattolico Veneziano), Venezia 1963, 156-159. È stato un nome usato costantemente dalla comunità badessana fino al secolo scorso, v. *Stato d'anime di Villa Badessa* del 1922 (ms. 6, f. 22v).

<sup>33</sup> Ms. 1b, f. 42: *Maria* (Micheli cancellato) *Ginia 10 febbraio 1744*.

<sup>34</sup> Certamente “papa” non va riferito a Silvestro ma come “papàs” (prete) in seguito si preferirà prifti/ia. Nel ms. 1b, f. 42: *Silvestro Blasi 22 marzo 1744*.

<sup>35</sup> Ms. 1b, f. 42: *Stama Gionia 23 maggio 1744*.

(f. 1v)		
1744 οκτωμβρίου 26 έβαπτησα τήν ανα κοστια θιγατερα του κοστα διμα λεσι κ(αι) θίγατερα τής μάρα Νικυας Νουνος τζίλιτος άπο πιανελα Μαμι αγγελο Νικυα Μακάριος Νίκας παροκος	06	1744 ottobre 26 - ho battezzato Anna Costa figlia di Costa Dima Lesi e figlia di Mara Nica, padrino Gilito di Pianella, ostetrica Angela Nica, Macario Nica parroco
1744 δεκεμβρίου 4 εβαπτησα τόν Βρανα γκυνη ιόν του γκυκα διμα λεσι κ(αι) ιόν τής στατηρα βρανεας νουνος ιωανίς Δουκας μαμι αγγελο νικυα Μακάριος Νίκας εφιμεριος	07	1744 dicembre 4 - ho battezzato Vrana Gini figlio di Gica Dima Lesi e figlio di Statira <sup>36</sup> Vrana, padrino Giovanni Duca, ostetrica Angela Nica, Macario Nica parroco
1744 δεκεμβρίου 15 εβαπτίσα τιν ανα γκινια θιγατερα του γκίκα σπιρου κ(αι) θιγατερα τις κοντεσα νικολορίας νουνος βρανα πεος σολες απο κουγκιελις μαμι αντριανα διμα διμητριος ηρευς εφιμεριος	08	1744 dicembre 15 - ho battezzato Anna Gini figlia di Gica Spiro e figlia di Contessa di Nicola, padrino Vrana Peos Soles di Kunghielis <sup>37</sup> , ostetrica Adriana Dima, sacerdote Demetrio viceparroco
1745 απριλίου 15 εβαπτίσα τίν ανα γκινια θιγατερα του ίοανι Δουκα κ(αι) θιγατερα τίς δεσπ(ιν)α τουκιας νουνος βρανα πες σολες μαμι αντριανα διμα διμητριος ηρευς εφιμεριος	09 <sup>38</sup>	1745 aprile 15 - ho battezzato Anna Gini <sup>39</sup> figlia di Giovanni Duca e figlia di Despina Duca, padrino Vrana Pe[o]s Soles, ostetrica Adriana Dima, sacerdote Demetrio viceparroco
(f. 2)		
1745 νοεμβρίου 12 εβαπτισα τον σαβο γκίκα ιου του γκίκα ανδρεα κ(αι) τίς τιελα νικιας νουνος γαιτανο σολες απο νεουζανο μαμι αντριανα διμα διμητριος ηρευς εφιμεριος	10	1745 novembre 12 - ho battezzato Savo Gica figlio di Gica Andrea e di Diela Nica, padrino Gaetano Soles di Neuzano <sup>40</sup> , ostetrica Adriana Dima, sacerdote Demetrio viceparroco

<sup>36</sup> Per *Stavra* (Crocifissa).

<sup>37</sup> Cugnoli.

<sup>38</sup> Ms. 1b, f. 42: *Lazaro d'Andrea li 20 Gennaro 1745*.

<sup>39</sup> Ms. 1b, f. 42: *Anna de Micheli 15 Aprile 1745*.

<sup>40</sup> Nocciano.

1746 σεπτεμβριου 14 εβαπτισα τον νικολο κοστα ιον του κοστα διμα κ(αι) ιον τις μαρα νικιας νουνος γιεζοβαλτο δεφιλιτζε απο πιανελα μαμι [α]γγελα νικια διμητριος ηρευς εφιμεριος	11	1746 settembre 14 - ho battezzato Niccolò Costa figlio di Costa Dima e figlio di Mara Nica, padrino Gesualdo De Felice di Pianella, ostetrica Angela Nica, sacerdote Demetrio viceparroco
1747 σεπτεμβριου 20 εβαπτισα την κομνα θανασια την θιγατερα του θονας διμα κ(αι) θιγατερα τις μαρα σπιριας νουνος παπα γκίκος μαμι αντριανα διμα διμητριος ιερευς	12	1747 settembre 20 - ho battezzato Comna Atanasio figlia di Tomaso Dima e figlia di Mara Spiro, padrino Papa Gico <sup>41</sup> , ostetrica Adriana Dima, sacerdote Demetrio
1747 οκτοβριου 1 εβαπτισα την ανα κοστια θιγατερα του κοστα γινη κ(αι) θιγατερα τις δεπα διμιας νουνος γκικα διμος μαμι αντριαναν διμα διμητριος ιερευς εφιμεριος	13	1747 ottobre 1° - ho battezzato Anna Costa figlia di Costa Gini e figlia di Depa Dima, padrino Gica Dimo, ostetrica Adriana Dima, sacerdote Demetrio viceparroco
1747 οκτοβριου 26 εβαπτισα την κεντρα γκινια θιγατερα του γκικα διμα λεσι κ(αι) θιγατερα τις στατιρα βρανεας νουνος ιωανις Δουκας μαμι [α]γγελα νικια διμητριος ιερευς εφιμεριος	14	1747 ottobre 26 - ho battezzato Kedra Gini figlia di Gica Dima Lesi e figlia di Statira Vrana, padrino Giovanni Duca, ostetrica Angela Nica, sacerdote Demetrio viceparroco
1747 οκτοβριου 30 εβαπτισα τον κεσαρ μιχιλι ιον του μιχιλ σπιρου κ(αι) ιον τις νεζα σπιριας μαρτιρι νουνος διμο ανδρεας μαμι αγγελο νικια διμητριος ιερευς εφιμεριος	15	1747 ottobre 30 - ho battezzato Cesare Micheli figlio di Michel Spiro e figlio di Neza Spiro Martiri, padrino Dimo Andrea, ostetrica Angela Nica, sacerdote Demetrio viceparroco
(f. 2v)  1748 οκτοβριου 26 εβαπτισα την λενα γκινια θιγατερα του γκικα σπιρο διμα κ(αι) θιγατερα τις κοντεσα νικολοριας νουνος κεσαρ μιλιανις μαμι αντριανα διμα διμητριος ηρευς εφιμεριος	16	1748 ottobre 26 - ho battezzato Lena Gini <sup>42</sup> figlia di Gica Spiro Dima e figlia di Contessa di Nicola, padrino Cesare Miliani, ostetrica Adriana Dima, sacerdote Demetrio viceparroco

<sup>41</sup> Papàs Giovanni Nica, padre dello jeromonaco Macario.

<sup>42</sup> Ms. 1b, f. 42: *Elena de Micheli 26 ottobre 1748*.

1748 οκτωβρίου 28 εβαπτησα την χριστινα γινια θιγατερα του γικα διμα κ(αι) θιγατερα της σταβρα βρανεα νουνος ιοανης Δουκας μαμι αγγελονικια Μακαριο Νικας παροκος	17	1748 ottobre 28 - ho battezzato Cristina Gini <sup>43</sup> , figlia di Gica Dima e figlia di Stavra Vrana, padrino Giovanni Duca, ostetrica Angela Nica, Macario Nica parroco
1748 νοεμβρίου 14 εβαπτισα τον σιλβεστρο ιον του ιοανου Δουκα κ(αι) ιον τις δεπα τουκιας νουνος βρανα πεος σολες απο κονιλι μαμι [α]γγελα νικια διμητριος ηερευς εφμηριος	18	1748 novembre 14 - ho battezzato Silvestro <sup>44</sup> figlio di Giovanni Duca e figlio di Depa Duca, padrino Vrana Peos Soles di Konili <sup>45</sup> , ostetrica Angela Nica, sacerdote Demetrio viceparroco
1748 δεκεμβρίου 12 εβαπτισα τιν δεπα γκινια θιγατερα του γκικ ανδρεα κ(αι) θιγατερα τις τιελα νικιας νουνος διμο παλις μαμι ντεριανα διμα διμητριος ηερευς εφμηριος	19	1748 dicembre 12 - ho battezzato Depa Gini figlia di Gica Andrea e figlia di Diela Nica, padrino Dimo Pali, ostetrica Adriana Dima, sacerdote Demetrio viceparroco
1748 δεκεμβρίου 16 εβαπτησα τον μαρτηνο γυηνη ηον του γκιοκα γκηκα ζουπα κ(αι) ηον της [α]γγελα λεξιας νουνος δον ιοανε Βλασις μαμι στατιρα βρανεα διμητριος ηερευς εφμηριος	20	1748 dicembre 16 - ho battezzato Martino Gioni <sup>46</sup> figlio Gioca Gica Zupa e figlio di Angela Lesi, padrino don Giovanni Vlasi, ostetrica Statira Vrana, sacerdote Demetrio viceparroco
(f. 3)		
1749 γεναριου 14 εβαπτισα τον νικολο μιχιλι ιον του μαχιλ σπιρου κ(αι) ιον τις νεζο σπιριας μαρτιρι νουνος λασκο πριφτις μαμι αγγελο νικια διμητριος ηερευς εφμηριος	21	1749 gennaio 14 - ho battezzato Nicolò Micheli figlio di Micheli Spiro e figlio di Neza Spiro Martiri, padrino Lasco Prifti, ostetrica Angela Nica, sacerdote Demetrio viceparroco
1749 φευρουαριου 14 εβαπτισα τον τουκα θανασι κ(αι) δεπα θανασια πεδια του θανας τουκα κ(αι) τις τζεκα γκιονιας νουνα μαρα διμα κ(αι) τζεκα μαρτιρια μαμι αντριανα διμα διμητριος ηερευς εφμηριος	22	1749 febbraio 14 - ho battezzato Duca Atanasio e Depa Atanasio figli di Atanasio Duca e di Zeca Gioni, madrine Mara Dima e Zeca Martiri, ostetrica Adriana Dima, sacerdote Demetrio viceparroco

<sup>43</sup> Ms. 1b, f. 42: *Crestina d'Alessio 28 ottobre 1748.*

<sup>44</sup> Ms. 1b, f. 42: *Silvestro de Micheli 14 Novembre 1748.*

<sup>45</sup> Cugnoli.

<sup>46</sup> Ms. 1b, f. 42: *Martino Gioni 16 dicembre 1748.*

1749 μαρτίου 12 εβαπτισα την μαρα κοστια θιγατερα του κοστα γκινι κ(αι) θιγατερα τις δεπα διμιας νουνος γκικα διμος μαμι αντριανα διμια διμητριος ηερευς εφιμεριος	23	1749 marzo 12 - ho battezzato Mara Costa figlia di Costa Gini e figlia di Depa Dima, padrino Gica Dimo, ostetrica Adriana Dima, sacerdote Demetrio viceparroco
(f. 3v)		
1749 οκτωμβριου 26 εβαπτησα των διμα αθανασι ιον του θαναας μιχιλι κ(αι) ιον της σταματελος διμητριας νουνα ητηελα διμα ζουπια Μαμι ηδεπα θανασια Μακαριος Νικας παροκος	24	1749 ottobre 26 - ho battezzato Dima Atanasio figlio di Atanasio Micheli e figlio di Stamatelos Dimitri, madrina Diela Dima Zupa, ostetrica Depa Atanasio, Macario Nica parroco
(f. 4)		
1749 νωεμβριος 6 εβαπτησα των παβλο γκυοκα ιον του γκυοκα παλη μιχιλι και ιων της κοστα διμιας μαμη ηδεπα αθανασια νουνος Μακαριος Νικας εφιμεριος διμητριος ιερευς	25	1749 novembre 6 - ho battezzato Paolo Gioca figlio di Gioca Pali Micheli e figlio di Costa Dimo, ostetrica Depa Atanasio, padrino Macario Nica, sacerdote Demetrio viceparroco
(f. 4v)		
1750 απρηληνου 12 εβαπτησα την τζεκα γκυονηα θηγατερα του γκηκοκα γκικα ζουπα κ(αι) θηγατερα της [α]γγελα λεξηας νουνος don ηρανις Βλασις μαμη στατησα βρανεα διμητριος ηερευς εφιμεριος	26	1750 aprile 12 - ho battezzato Zeca Gioni <sup>47</sup> figlia di Gioca Gica Zupa e figlia di Angela Alessi, padrino don Giovanni Vlasi, ostetrica Statira Vrana, sacerdote Demetrio viceparroco
1750 αυγουστου 26 εβαπτησα των σπιρο γκυκα ιων του γκυκα ζουπα κ(αι) ιον της στατηρα ντουκνας Νουνος γκυκα σπιρο ανδρεας Μαμι ανγγελα Νικα Μακαριος Νικας παροκος	27	1750 agosto 26 - ho battezzato Spiro Gica <sup>48</sup> figlio di Gica Zupa e figlio di Statira Duca, padrino Gica Spiro Andrea, ostetrica Angela Nica, Macario Nica parroco

<sup>47</sup> Ms. 1b, f. 42v: *Zecca Gioni 12 aprile 1750. Sposetta di Attanasio li 17 Aprile 1750.*

<sup>48</sup> Ms. 1b, f. 42v: *Spiridione Zuppa 26 Agosto 1750.*

1750 νοεμβριου 29 εβαπτισα τον ανδρα γκικα ιον του γκικα σπιρο κ(αι) ιον τις κοντεσα του νικολα νουνος χριστοφορος ναπιλιονι μαμι ανγγελο νικια διμητριος ηερευς εφμεριος	28	1750 novembre 29 - ho battezzato Andrea Gica figlio di Gica Spiro e figlio di Contessa di Nicola, padrino Cristoforo Napoleone, ostetrica Angela Nica, sacerdote Demetrio viceparroco
(f. 5) 1752 Μαΐου 10 Εβαπτισα τον Κωνσταντινο Υιον του γικα ζουπα κ(αι) της Στατιρα Δουκια Νουνος Ιωανη Ανδρεα Μαμι γελα λεξια Διμητρ[ιος] ηερευς εφμερ[ιος]	29 <sup>49</sup>	1752 maggio 10 - ho battezzato Costantino figlio di Gica Zupa e di Statura Duca, padrino Giovanni Andrea, ostetrica Angela Alessi, sacerdote Demetrio viceparroco
1752 ιουνιου 29 εβαπτησα των πετρο γκυοκα ιων του γκυοκα παλι μιχιλι και ηον της κοτσα διμιας νουνος Μακαριος ιερομοναχος Μαμι ηδεπα θανασια διμητριος ιερευς εφμεριος	30	1752 giugno 29 - ho battezzato Pietro Gioca figlio di Gioca Pali Micheli e figlio di Kotza <sup>50</sup> Dima, padrino Macario jeromonaco, ostetrica Depa Atanasio, sacerdote Demetrio viceparroco
1752 οκτοβριου 10 εβαπτησα του ιωανι σπιρο ιων του σπιρο γκυκα γουμα κε της τηελα γινια Νουνος Μαρτηνο λεσις Μαμι δεσπινα αθανασια Μακάριος Νικας παροκος	31	1752 ottobre 10 - ho battezzato Giovanni Spiro figlio di Spiro Gica Guma e di Diela Gini, padrino Martino Lesi, ostetrica Despina Atanasio, Macario Nica parroco
1752 εβαπτησα οκτοβριου 26 την αναστασια θιγατερα του βρανα γκυονι κ(αι) θιγατερα της τζουαναας απο καπιστρανο νουνα ητηελα διμια Μαμι ανγγελο νικια μακαριος Νικας παροκος	32	1752 ottobre 26 - ho battezzato Anastasia <sup>51</sup> figlia di Vrana Gioni e figlia di Giovanna di Capistrano, madrina Diela Dima, ostetrica Angela Nica, Macario Nica parroco

<sup>49</sup> Per il 1751, ms. 1b, f. 42v: *Nestore Zuppa 15 Febbraio 1751. Li 22 Febbraio Costantino Spiro 1751*. Come integrazione del 1752 e del 1753 viene cancellato: *Costantino Spiro 12 Febbraio 1752*.

<sup>50</sup> Anche Costa/Costantina.

<sup>51</sup> Ms. 1b, f. 42v: *Anastasia Palli 26 ottobre 1752*.

(f. 5v)		
1752 οκτοβριου 18 εβαπτησα την τζεκα διμια θιγατερα του διμο γκυοκα και θιγατερα της μαρα μιχιλιας Νουνος βρανα γκυονις, μαμι ανδριανα διμια Μακαριος Νικας παροκος	33	1752 ottobre 18 - ho battezzato Zeca Dima <sup>52</sup> figlia di Dimo Gioca e figlia di Mara Micheli, padrino Vrana Gioni, ostetrica Adriana Dima, Macario Nica parroco
1752 οκτομβριου 26 εβαπτησα την τηελα γκυνια θιγατερα του γκυκα τζουπα κ(αι) θιγατερα της στατηρα ντουκυας Νουνος γκυκα σπιροντρεας Μαμι ανγελο νικα εγο Μακάριος Νικάς παροκος	34	1752 ottobre 26 - ho battezzato Diela Gini <sup>53</sup> figlia di Gica Zupa e figlia di Statira Duca, padrino Gica Spiro Andrea, ostetrica Angela Nica, io Macario Nica parroco
1753 φεβρουαριου 18 εβαπτησα των γεοργιο γκυκα ιων του γκυκα σπιρου κ(αι) ηον της κουτεσα νικολαριας νουνος σπιρο Νικας μαμι αγγελο νικα εγο Μακάριος Νικας παροκος	35	1753 febbraio 18 - ho battezzato Giorgio Gica <sup>54</sup> figlio di Gica Spiro e figlio di Contessa di Nicola, padrino Spiro Nica, ostetrica Angela Nica, io Macario Nica parroco
1753 ηουλιου 12 εβαπτησα των σπιριδωνα γκυκα ιων του γκυκα παλι μιχηλι κ(αι) ιων της τομειγας απο καπιστρανο νουνα ντηελα διμια μαμι δεπα θανασια εγο Μακαριος Νικας παροκος	36	1753 luglio 12 - ho battezzato Spiridione Gica figlio di Gica Pali Micheli e figlio di Domenica di Capistrano, madrina Diela Dima, ostetrica Depa Atanasio, io Macario Nica parroco
(f. 6)		
1753 αυγουστου 15 εβαπτησα την σουτα γκυνια θιγατερα του γκυκα διμα λεσι κ(αι) θιγατερα της στατηρα βρανεας νουνος ιωανις δουκας Μαμι αγγελονικα εγο Μακαριος Νικας παροκος	37	1753 agosto 15 - ho battezzato Suta Gini figlia di Gica Dima Lesi e figlia di Statira <sup>55</sup> Vraneia, padrino Giovanni Duca, ostetrica Angela Nica, io Macario Nica parroco

<sup>52</sup> Ms. 1b, f. 42v: *Zecca Dimia 18 ottobre 1752.*

<sup>53</sup> Ms. 1b, f. 42v: *Diela Zuppa li 26 ottobre 1752.*

<sup>54</sup> Ms. 1b, f. 42v: *Giorgio Blasi 18 Febbraio 1753.*

<sup>55</sup> Per *Stavra.*

1753 σεπτεβριου 3 εβαπτησα την μαρια τουκουα θιγατερα του ντουκα παλι και θιγατερα της κωντεσα γκυνιας νουνα μαρια πριφτηα του παπα διμα Μαμι ανγγελο νικυα εγο Μακάριος Νικάς παροκος	38	1753 settembre 3 - ho battezzato Maria Duca figlia di Duca Pali e figlia di Contessa Gini, madrina Maria Prifiti [figlia] di papàs Dimo, ostetrica Angela Nica, io Macario Nica parroco
1753 οκτοβριου 18 εβαπτησα την μαρια λιαζαρεα θιγατερα του λιαζαρο διμα παλι κ(αι) θιγατερα της δεπα θανασια νουνος βρανα γκυνις μαμι ανδριανα διμα εγο μακαριος Νικας παροκος	39 <sup>56</sup>	1753 ottobre 18 - ho battezzato Mara Lazaro figlia di Lazaro Dima Pali e figlia di Depa Atanasio, padrino Vrana Gini, ostetrica Adriana Dima, io Macario Nica parroco
Sul margine interno in verticale: D. Pietro de' Micheli  1754 φευρουαριου 1 εβαπτησα τον πετροϊανι ιων του ιωανι τουκα κ(αι) ηον της δεπα λιαζαριας νουνος βρανα πεος απο κουνιουλλι Μαμι αγγελο νικυα εγο μακαριος Νικας παροκος	40	1754 febbraio 1° - ho battezzato Pietro Giovanni figlio di Giovanni Duca e figlio Depa Lazaro, padrino Vrana Peos di Kuniulli <sup>57</sup> , ostetrica Angela Nica, io Macario Nica parroco
(f. 6v)  Sul margine esterno in verticale: Costantino Zupa 15 feb.o 1754  1754 φευρουαριου 8 εβαπτησα την ανα μιχιλια θιγατερα του μιχ[ιλ] σπιρου και θιγατερα της ανεζα σπιας νουνος λιαζαρο πριφτης μαμι αγγελο νικυα εγο μακαριος νικας παροκος	41	1754 febbraio 8 - ho battezzato Anna Micheli figlia di Micheli Spiro e figlia di Aneza Spiro, padrino Lazaro Prifiti, ostetrica Angela Nica, io Macario Nica parroco
1754 φευρουαριου 15 εβαπτησα την κατερινα γκυκυα θιγατερα του γκυκα σπιρουτρε και θιγατερα της ντηελα νικυας νουνος διμο παλις μαμι αγγελο Νικυα εγο Μακαριος Νικας παροκος	42	1754 febbraio 15 - ho battezzato Caterina Gica <sup>58</sup> figlia di Gica Spiro Andrea e figlia di Diela Nica, padrino Dimo Pali, ostetrica Angela Nica, io Macario Nica parroco

<sup>56</sup> Ms. 1b, f. 42v: *Maria Laschia 18 ottobre 1753*. Maria figlia di Lasco.

<sup>57</sup> Cugnoli.

<sup>58</sup> Ms. 1b, f. 42v: *Caterina d'Andrea 15 Febbraio 1754*.

1754 απριλιου 23 εβαπτησα των αθανασιο κοστα ιων του κωστα τηηολεσι κ(αι) ιον της μαρα νικυας Νουνος ιεζοβαλδο δεφιλιτζεσι απο πιανελα μαμι αγγελο Νικυα εγο Μακαριος Νικας παροκος	43	1754 aprile 23 - ho battezzato Atanasio Costa figlio di Costa Dimo Lesi e figlio di Mara Nica, padrino Gesualdo De Felice di Pianella, ostetrica Angela Nica, io Macario Nica parroco
1754 ηουλιου 26 εβαπτησα των διμο σπιρο ιων του σπιρο διμα λεσι κ(αι) ηον της πζεκα κοστιας νουνος Μακαριος Νί κας μαμι αγγελο Νικυα διμητριος ιερευς εφημεριος	44	1754 luglio 26 - ho battezzato Dimo Spiro figlio di Spiro Dima Lesi e figlio di Zeca Costa, padrino Macario Nica, ostetrica Angela Nica, sacerdote Demetrio viceparroco
(f. 7)		
1754 αγουστου 6 εβαπτησα των σιλβεστρο κοσταντινι ιων του κοστα γκυνι κ(αι) της δεπα διμιας νουνος γκυκα διμα λεσις μαμι αγγελο νικυα εγο Μακαριος Νικας παροκος	45	1754 agosto 6 - ho battezzato Silvestro Costantini <sup>59</sup> figlio di Costa Gini e di Depa Dima, padrino Gica Dima Lesi, ostetrica Angela Nica, io Macario Nica parroco
1754 ηουλιου 10 εβαπτησα την τηελα γκυοκυα θιγατερα του γκυοκα γκυκα ζουπα κ(αι) θιγατερα της αγγελο αλεξιας νουνος γκυκα σπιρο διμιας Μαμι νηελα διμο ζουπια Μακαριος Νικας παροκος	46	1754 luglio 10 - ho battezzato Diela Gioca figlia di Gioca Gica Zupa e figlia di Angela Alessi, padrino Gica Spiro Dima, ostetrica Diela Dimo Zupa, Macario Nica parroco
1754 νοεμβριου 8 εβαπτησα την κοντεσα διμια θιγατερα του διμο ζουπα κ(αι) θιγατερα της μαρια πριφτης του παπα διμα μαμι αγγελο νικυα νουνος γγκυκα διμο λεσις Μακαριος Νικας παροκος	47	1754 novembre 8 - ho battezzato Contessa Dima <sup>60</sup> figlia di Dimo Zupa e figlia di Maria Prifti di papàs Demetrio, ostetrica Angela Nica, padrino Gica Dima Lesi, Macario Nica parroco

<sup>59</sup> Ms. 1b, f. 42v: *Silvestro Costa 6 Agosto 1754.*

<sup>60</sup> Ms. 1b, f. 42v: *Contessa Zuppa Zuppa 8 Novembre 1754.*

1755 ἰανουαριου 12 εβραπτησα τον κυριακω ἀθανασι ἰον του αθανασιου τουκα κ(αι) ἰων της τξε γκυονιας Νουνα η μαρα διμια μαμι ἀνδριανα διμια Μακαριος Νικας παροκος	48	1755 gennaio 12 - ho battezzato Ciriaco Atanasio figlio di Atanasio Duca e figlio di Zeca Gioni, madrina Mara Dima, ostetrica Adriana Dima, Macario Nica parroco
(f.7v) 1755 ἰανουαριου 20 εβραπτησα την τηελα διμια θιγατερα του διμο γκυοκα κ(αι) θιγατερα της μαρα μιχιλιας νουνος βρανα γκυονις Μαμη ἀνδριανα διμια Μακαριος Νικας παροκος	49	1755 gennaio 20 - ho battezzato Die-la Dima figlia di Dimo Gioca e figlia Mara Micheli, padrino Vrana Gioni, ostetrica Adriana Dima, Macario Nica parroco
1755 φευρουαριου 18 εβραπτησα τον λιαζαρο σπιρο ἰον του σπιρο γκυμι και ηον της τηελα γκυνιας νουνος μαρτινο λεσις μαμι ανγγελο νκυκα Μακαριος Νικας παροκος	50 <sup>61</sup>	1755 febbraio 18 - ho battezzato Lazaro Spiro figlio di Spiro Gini e figlio di Die-la Gini, padrino Martino Lesi, ostetrica Angela Nica, Macario Nica parroco
1755 απριλιου 23 εβραπτησα των διμο γκυκα ἰον του γκυκα σπιρο διμα και ηον της κοντεσα νικολαριας νουνος γεοργιος τουδας απο καλαριτες μαμι ανγγελο νκυκα εγο ω μακαριος νικας εφιμεριος	51	1755 aprile 23 - ho battezzato Dimo Gica figlio di Gica Spiro Dima e figlio di Contessa di Nicola, padrino Giorgio Tudas di Kalarite <sup>62</sup> , ostetrica Angela Nica, io Macario Nica parroco
1755 απριλιου 25 εβραπτισα τον βασιλ τουκα ἰων τουκα παλι κ(αι) ἰων τις κοντεσα γκινεας νουνα μαρια πριφτια του παπα διμο μαμι ανγγελονκυκα διμητριος ηερευς εφιμεριος	52	1755 aprile 25 - ho battezzato Basilio Duca <sup>63</sup> figlio di Duca Pali e figlio di Contessa Gini, madrina Maria Prifiti di papàs Demetrio, ostetrica Angela Nica, sacerdote Demetrio viceparroco
(f. 8) 1756 ηουληου 20 εβραπτησα τον γκηκα γκηνοι ηον του γκιοκα γκηκα [και] του ηου της γγελα λεξηας νουνος don αλεξανδρο βλασι μαμη στατιρα βρανεα διμητριος ηερευς εφιμεριος	53 <sup>64</sup>	1756 luglio 20 - ho battezzato Gica Gioni <sup>65</sup> figlio di Gioca Gica (e) figlio di Angela Alessi, padrino don Alessandro Vlasi, ostetrica Statira Vrana, sacerdote Demetrio viceparroco

<sup>61</sup> Ms. 1b, f. 43, cancellato: *Giorgio Blasi 18 Febbraio 1755.*

<sup>62</sup> Kalarite nella regione di Joanina nell'Epiro con cui anche in seguito la comunità badessana avrà contatti, v. PASSARELLI, *Le icone e le radici*, 140 e passim.

<sup>63</sup> Ms. 1b, f. 43: *Basilio Duca 25 Aprile 1755.*

<sup>64</sup> Per il 1756, ms. 1b, f. 43: *Spiro Mili 10 Marzo 1756.*

<sup>65</sup> Ms. 1b, f. 43: *Gicca Gioni 20 Luglio 1756.*

1756 10 αυγουστου εβαπτησα τον σπιρο Μυχηλι ιων του του Μυχαηλ Σπυρο και της Νεζα Σπυριας Νουνος λαζαρος πριφτι δ'ανδρεα Μαμη στατηρα Βρανεα διμιτριος ηερευς εφιμεριος	54	1756 10 agosto - ho battezzato Spiro Micheli figlio di Michele Spiro e di Neza Spiro, padrino Lazaro Prifti d'Andrea, ostetrica Statira Vrana, sacerdote Demetrio viceparroco
(f. 8v) bianca (f. 9)		
1757 φεβουαριου 1 εβαπτησα την μαρα γκυονια θιγατερα του γκυοκα παλη κ(αι) θιγατερα της κοτζα διμιας νουνος σπιρο νικας μαμι τζεκα γκυονια μακαριος νικας παροκος	55	1757 febbraio 1° - ho battezzato Mara Gioni figlia di Gioca Pali e figlia di Kotza Dima, padrino Spiro Nica, ostetrica Zeca Gioni, Macario Nica parroco
1757 αυγουστου 16 εβαπτησα την διαμαντο γκυνια θιγατερα του γκυκα διμα λεσι και θιγατερα της στατηρα βρανεας νουνος ιωανις Δουκας μαμι ανγγελο νικα εγο ωμακαριος νικας εφιμεριος	56	1757 agosto 16 - ho battezzato Diamante Gini figlia di Gica Dima Lesi e figlia di Statira Vraneia, padrino Giovanni Duca, ostetrica Angela Nica, io Macario Nica parroco
1757 Νοεμβριου 8 εβαπτησα τῶν γκυκα λαζαρι ἰον του λαζαρο διμα παλι κ(αι) ηον της δεπα θανασια νουνος βρανα γκυνια μαμι τζεκα γκυονια εγο ωμακαριος νικας εφιμεριος	57	1757 novembre 8 - ho battezzato Gica Lazaro <sup>66</sup> figlio di Lazaro Dima Pali e figlio di Depa Atanasio, padrino Vrana Gini, ostetrica Zeca Gioni, io Macario Nica parroco
(f. 9v)		
1757 δεκεμβριου 29 εβαπτησα τον διμο γκυκα ἰον του γκυκα κα ζουπα και ἰων της στατηρα τουκνας νουνος κικα σπιρο ανδρεας μαμι ανγγελο νικυ εγο μακαριος νικας εφιμεριος	58	1757 dicembre 29 - ho battezzato Dimo Gica figlio di Gica Zupa e figlio di Statira Duca, padrino Gicca Spiro Andrea, ostetrica Angela Nica, io Macario Nica parroco

<sup>66</sup> Ms. 1b, f. 43: *Giovanni di Lazaro 8 Novembre 1757.*

<p>Sul margine esterno in verticale: Diela Zupa li 20 9 1759</p> <p>1758 ἰανουαριου 26 εβαπτησα την Ελα γκυνια θιγατερα του ἰωανι Δουκα κ(αι) θιγατερα της δεπα τουκα λιαζαριας νουνος βρανα πεος σολες απο κουνιουλι μαμι ανγγελο νικα εγο ωμακαριος νικας εφιμεριος</p>	59 <sup>67</sup>	1758 gennaio 26 - ho battezzato (Di)ela Gini figlia di Giovanni Duca e figlia di Depa Duca Lazaro, padrino Vrana Peos Soles di Kuniuli <sup>68</sup> , ostetrica Angela Nica, io Macario Nica parroco
<p>1758 φευρουαριου 14 εβαπτησα την λιουλα γκυνια θιγατερα του γκυκα παλι γκυου κ(αι) θιγατερα της δεπα μαρτηριας νουνος σπιρο νικας μαμι μαρια διμα εγο ω μακαριος νικας εφιμεριος</p>	60	1758 febbraio 14 - ho battezzato Liula Gini figlia di Gica Pali Gioni e figlia di Depa Martiri, padrino Spiro Nica, ostetrica Maria Dima, io Macario Nica parroco
<p>1758 νοεμβριου 10 εβαπτησα τον κεσαρ σπιρο ηον του σπιρο διμα λεσι κ(αι)ηον της τζεκα κοστιας νουνος Μακαριος νικαςμαμι στατηρα βρανα εφιμεριος παπα διμητρις</p>	61	1758 novembre 10 - ho battezzato Cesare Spiro figlio di Spiro Dima Lesi e figlio di Zeca Costa, padrino Macario Nica, ostetrica Statira Vrana, papà Demetrio viceparroco
<p>(f. 10)</p> <p>1759 γεναριου 12 εβαπτησα του μαχιλ σπιρο ηου του σπιρο γκυνι κ(αι) ηου της ελα γκυνιας νουνος μαρτηνο λεσις μαμι ανγγελο νικα ω μακαριος νικας εφιμεριος</p>	62	1759 gennaio 12 - ho battezzato Michele Spiro figlio di Spiro Gini e figlio di (Di)ela Gini, padrino Martino Lesi, ostetrica Angela Nica, Macario Nica parroco
<p>1759 γεναριου 18 εβαπτησα την χριστινα λουκυα θιγατερα του τουμα παλη κ(αι) θιγατερα της κοντεσα γκυνιας νουνος διμα ζουπας μαμι τζεκα κυονια μακαριος Νικας εφιμεριος</p>	63	1759 gennaio 18 - ho battezzato Cristina Lucia figlia di Tomaso Pali e figlia di Contessa Gini, padrino Dima Zupa, ostetrica Zeca Gioni, Macario Nica parroco

<sup>67</sup> Per il 1758, ms. 1b, f. 43: *Fiorenza de Micheli 14 Febbraio 1758* (cancellato). *Diela de Micheli 17 Febbraio 1758*. *Diela Zuppa li 20 Febbraio 1758*. *Costantino de Micheli li 29 Marzo 1758*. *Fiorenza Gicca 12 Giugno 1758*.

<sup>68</sup> Cugnoli.

1759 εβαπτησα ἰανουαριου 30 την χριστινα λαζαρια θιγατερα του ληασκο διμα παλη κε τεπα αθανασιας νουνος βρανα γκυνις μαμι τζεκα γκυονια ευφιμεριος Μακαριος Νικας	64	1759 ho battezzato gennaio 30 Cristina Lazaro figia di Lasco Dima Pali e di Depa Atanasio, padrino Vrana Gini, ostetrica Zeca Gioni, Macario Nica parroco
1759 φευρουαριου 10 εβαπτησα του κονσταντηνο διμα ἰου του διμο γκυοκα κ(αι) ἰων της μαρα μιχιλεας νουνος βρανα γκυνις μαμι ανγγελο νικα εφιμεριος μακαριος Νικας	65	1759 febbraio 10 - ho battezzato Costantino Dima figlio di Dimo Gioca e figlio di Mara Micheli, padrino Vrana Gini, ostetrica Angela Nica, Macario Nica parroco
(f. 10v)		
1759 φευρουαριου 25 εβαπτησα Παυλ σπιρο γκυκα ἰον του γκυκα σπιρο ανδρεα κ(αι) ἰον της τηελα νικυας νουνος διμο παλης μαμι ανγγελο Νικα εφιμεριος Μακαριος νικας	66 <sup>69</sup>	1759 febbraio 25 - ho battezzato Paolo Spiro Gica <sup>70</sup> figlio di Gica Spiro Andrea e figlio di Diela Nica, padrino Dimo Pali, ostetrica Angela Nica, Macario Nica parroco
1759 απριλιου 25 εβαπτησα την μαρια γκυνία θιγατερα του γκυκα σπιρο διμα κ(αι) θιγατερα της κοντεσα νικολοριας νουνος σπιρο νικας μαμι ανγγελο νικα Μακαριος Νικας εφιμεριος	67	1759 aprile 25 - ho battezzato Mara Gini <sup>71</sup> figlia di Gica Spiro Dima e figlia di Contessa di Nicola, padrino Spiro Nica, ostetrica Angela Nica, Macario Nica parroco
1759 ἰουλιου 4 εβαπτησα την τηελα κοστια θιγατερα του κοστα γκυνι κ(αι) θιγατερα της δεπα διμιας νουνος γκυκα διμιας μαμι ανγγελο νικα Μακαριος Νικας εφιμεριος	68	1759 luglio 4 - ho battezzato Diela Costa <sup>72</sup> figlia di Costa Gini e figlia di Depa Dima, padrino Gica Dimo, ostetrica Angela Nica, Macario Nica parroco
1759 ἰουλιου 20 εβαπτησα την χοισινα διμα ζαρια θιγατερα του ληασκο διμα παλη κ(αι) θιγατερα της	69	1759 luglio 20 - ho battezzato Choisina Dima Lazaro figlia di Lasco <sup>73</sup> Dima Pali e figlia di

<sup>69</sup> Ms. 1b, f. 43: *Crestina Duca 15 febbraio 1759.*

<sup>70</sup> Ms. 1b, f. 43: *Spiridione de Micheli 25 Febbraio 1759.*

<sup>71</sup> Ms. 1b, f. 43: *Maria Blasi 25 Aprile 1759.*

<sup>72</sup> Ms. 1b, f. 43: *Diela Costia 14 luglio 1759.*

<sup>73</sup> Per *Lazaro.*

(f. 11)		
δεπα θανασια νουνος βρανα γκυνις μαμι τζεκα γκυονια Μακαριος Νικας εφμεριο		Depa Atanasio, padrino Vrana Gini, ostetrica Zeca Gioni, Macario Nica parroco
1760 μαρτιου 10 εβαπτησα του νεστορα σπιρο ιων του σπιρο γκυν κ(αι) ηον της τηελα γκυνιας νουνος μαρτηνο λεσις μαμι ανγγελο Νικα Μακαριος Νικας εφμεριος	70	1760 marzo 10 - ho battezzato Ne- store Spiro figlio di Spiro Gini e figlio di Diela Gini, padrino Martino Lesi, ostetrica Angela Nica, Macario Nica parroco
1760 ιουλιος 4 εβαπτησα την μαρα γκυονια θιγατερα του γκυοκα γκυκα ζουπα κ(αι) θιγατερα της ανγγελο αλεξιας νουνος ανδρεα γκυνις μαμι γγελα νικα Μακαριος Νικας εφμεριος	71	1760 luglio 4 - ho battezzato Mara Gioni <sup>74</sup> figlia di Gioca Gica Zupa e fi- glia di Angela Alessi, padrino Andrea Gini, ostetrica Angela Nica, Macario Nica parroco
1760 αγουστου 16 εβαπτησα τον διμο λιαζαρι ηον του λιασκο διμα κ(αι) ηον της δεπα θανασιας νουνος δανιελ πουτζιερις μαμι τζεκα γκυονια Μακαριος Νικας εφμεριος	72	1760 agosto 16 - ho battezzato Dimo Lazaro <sup>75</sup> figlio di Liasco Dima <sup>76</sup> e fi- glio di Depa Atanasio, padrino Da- niele Puzzieri, ostetrica Zeca Gioni, Macario Nica parroco
1760 νοεμβριου 9 εβαπτισα την λενα γκυνια θιγατερα του γκυκα παλι μαχιλι κ(αι) θιγατερα τις τομενιγας απο καπιστρανου νουνα η κιρϋ τιελα διμα μαμι δεπα θανασια Μακαριος Νικας εφμεριος	73	1760 novembre 9 - ho battezzato Lena Gini figlia di Gica Pali Micheli e figlia di Domenica di Capistrano, ma- drina la signora Diela Dima, ostetrica Depa Atanasio, Macario Nica parroco
(f. 11v)		
1760 νοεμβριου 15 εβαπτησα ιοανι κοστα ιον του κοστα γινι κ(αι) της δελα γηονιας νουνος γηκα δημα Μακαριος Νικας	74	1760 novembre 15 - ho battezzato Giovanni Costa <sup>77</sup> figlio di Costa Gini e di Diela Gioni, padrino Gica Dima, Macario Nica

<sup>74</sup> Ms. 1b, f. 43v: *Maria Gionia 4 luglio 1760.*

<sup>75</sup> Ms. 1b, f. 43v: *Domenico Lazaro 16 Agosto 1760.*

<sup>76</sup> Per Lazaro Dima Pali.

<sup>77</sup> Ms. 1b, f. 43v: *Giovanni Costa 15 Novembre 1760.*

1760 νοεμβριου 13 εβαπτησα την τιελα πριφτηα θιγατερα του παπα μαρτηρι κ(αι) θιγατερα της μαρα μουσκνας νουνος σπιρο Νικας μαμι τηελα διμα μακαριος Νικας εφιμεριος	75	1760 novembre 13 - ho battezzato Diela Prifti figlia di papà Martino e figlia di Mara Mosco <sup>78</sup> , padrino Spiro Nica, ostetrica Diela Dima, Macario Nica parroco
1761 γεναριου 25 εβαπτησα την μαρα σπιρια θιγατερα του σπιρο διμα λεσι κ(αι) θιγατερα της τζεκα κοστηας νουνος γκυοκα τζουκαρος μαμι ανγγελο νικνα Μακαριος Νικας εφιμεριος	76	1761 gennaio 25 - ho battezzato Mara Spiro figlia di Spiro Dima Lesi e figlia di Zeca Costa, padrino Gioca Zucaro, ostetrica Angela Nica, Macario Nica parroco
1761 φευρουαριου 14 εβαπτησα τον διμο τζαχο ιον του ζαχο μαρτηρι κ(αι) ιον της μαρα γκυνιας νουνα τηελα διμα μαμι ανγγελο νικνα Μακαριος Νικας εφιμεριος	77	1761 febbraio 14 - ho battezzato Dimo Zacho <sup>79</sup> figlio di Zacho Martiri e figlio di Mara Gini, madrina Diela Dima, ostetrica Angela Nica, Macario Nica parroco
1761 αγουστου 11 εβαπτησα την σταμα τουκνα θιγατερα του Δουκα παλι κ(αι) θιγατερα της κοντεσα γκυνιας νουνα μαρα πρι-  (f. 12)  φτηα μαμι ανγγελο νικνα Μακαριος Νικας εφιμεριος	78	1761 agosto 11 - ho battezzato Stama Duca <sup>80</sup> figlia di Duca Pali e figlia di Contessa Gini, madrina Mara Pri-  ftia, ostetrica Angela Nica, Macario Nica parroco
1762 φευρουαριου 5 εβαπτησα την ανδριανα διμα θιγατερα του διμο γκυοκα κ(αι) θιγατερα της δεπα γκυνιας νουνος μαχιλ γκυ θανασις μαμι ανγγελο νικνα Μακαριος Νικας εφιμεριος	79	1762 febbraio 5 - ho battezzato Adriana Dima figlia di Dimo Gioca e figlia di Depa Gioni, padrino Michele Ghi Atanasio, ostetrica Angela Nica, Macario Nica parroco

<sup>78</sup> Una lampada votiva nella chiesa è stata fatta fare da un Alessandro Musco, v. PASSARELLI, *Le icone e le radici*, 138.

<sup>79</sup> Ms. 1b, f. 43v: *Domenico Zacco 14 Febbraio 1761*.

<sup>80</sup> Ms. 1b, f. 43v: *Stama Duchia 15 Agosto 1761*.

1762 φεβρουαριου 14 εβαπτισα τον παλι μιχηλη ιον του μιχιλ γγκυκα κ(αι) ηον της μαρα πριφτης νουνος νεστορα ζουπας μαμι ανγγελο νικυα Μακαριος Νικας εφιμεριος	80	1762 febbraio 14 - ho battezzato Pali Michele figlio di Michele Gica e figlio di Mara Prifti, padrino Nestore Zupa, ostetrica Angela Nica, Macario Nica parroco
1762 αγουστου 15 εβαπτισα την μαρα κοστια θιγατερα του κοστα διμα λεσι κ(αι) θιγατερα της δεπα γκυνιας νουνος μαχιλ γκυ θανασις μαμι ανγγελο νικυα Μακαριος Νικας εφιμεριος	81	1762 agosto 15 - ho battezzato Mara Costa figlia di Costa Dima Lesi e figlia di Depa Gioni, padrino Michele Ghi Atanasio, ostetrica Angela Nica, Macario Nica parroco
1762 ανγουστο 16 εβαπτισα τον ηονι γηκα ιον του γηκα ζυπα κ(αι) ιον της στατηρα τουκια νουνος γηκα σπιροδρεα [μαμι] μαρα πριφτια Μακαριος Νικας εφιμεριος	82 <sup>81</sup>	1762 agosto 16 - ho battezzato Giovanni Gica figlio di Gica Zupa e figlio di Statira Duca, padrino Gica Spiro Andrea, ostetrica Mara Prifti, Macario Nica parroco
(f. 12v)  1762 οκτοβριου 26 εβαπτισα την κατερινα γκυνια θιγατερα του γκυκα παλη γκυονι κ(αι) θιγατερα της δεπα μαρτιριας νουνος μακαριος νικας μαμι ανγγελο νικυα παπα μαρτηνης εφιμεριος	83	1762 ottobre 26 - ho battezzato Caterina Gini <sup>82</sup> figlia di Gica Pali Gioni e figlia di Depa Martiri, padrino Macario Nica, ostetrica Angela Nica, papàs Martino viceparroco
1763 γεναριου 30 εβαπτισα τον Νικολο Ζαχο ιον του ζαχο μαρτηρι κ(αι) ιον της μαρα γκυνιας νουνος ζαχαριας βλασις μαμι ανγγελο νικυα Μακαριος Νικας εφιμεριος	84	1763 gennaio 30 - ho battezzato Nicolò Zacho <sup>83</sup> figlio di Zacho Martiri e figlio di Mara Gini, padrino Zaccaria Vlasi, ostetrica Angela Nica, Macario Nica parroco

<sup>81</sup> Ms. 1b, f. 43v: *Angelo Zuppa 1762 16 Agosto.*

<sup>82</sup> Ms. 1b, f. 43v: *Stama Dimia li 20 ottobre 1762. Caterina Gicca li 26 ottobre 1762.*

<sup>83</sup> Sta per *Zaccaria.*

1763 μαρτηνου 10 εβαπτησα του θανασιο κοστα ιον του κοστα γκυνι κ(αι) ηον της σουτα γκυνιας μαμι τζεκα γκυνια νουνος γκυκα διμας Μακαριος Νικας εφμεριος	85	1763 marzo 10 - ho battezzato Atanasio Costa figlio di Costa Gini e figlio di Suta Gini, ostetrica Zeca Gioni, padrino Gica Dima, Macario Nica parroco
1763 μαρτηνου 15 εβαπτησα την δεπα πριφτηα θιγατερα  (f. 13)  του παπα μαρτηνι κ(αι) θιγατερα της μαρα γκυνιας νουνα κοντεσα πανια μαμι τηελα διμα Μακαριος Νικας εφμεριος	86 <sup>84</sup>	1763 marzo 15 - ho battezzato Depa Prifti figlia  di papàs Martino e figlia di Mara Gini, madrina Contessa Pani <sup>85</sup> , ostetrica Diela Dima, Macario Nica parroco
1763 ιουνιος 10 εβαπτησα την στατηρα σπιρια θιγατερα του σπιρο γκυνι κ(αι) θιγατερα της τηελα γκυνιας νουνος μαρτηνο λεσις μαμι ανγγελο νικια Μακαριος νικας εφμεριος	87	1763 giugno 10 - ho battezzato Statura Spiro figlia di Spiro Gini e figlia di Diela Gini, padrino Martino Lesi, ostetrica Angela Nica, Macario Nica parroco
1763 δεκεμβριου 5 εβαπτησα την μαρια λιαζαρια θιγατερα του λεασκο πριφτη κ(αι) θιγατερα της λενα γκυνιας νουνος κοστα γκυνις μαμι τηελα διμα Μακαριος Νικας εφμεριος	88	1763 dicembre 5 - ho battezzato Maria Lazaro figlia di Liasco Prifti e figlia di Lena Gini, padrino Costa Gini, ostetrica Diela Dima, Macario Nica parroco
1763 δεκεμβριου 24 εβαπτησα τον Νικολο λιακο ιον του λιακο διμα παλη κ(αι) ηον της δεπα αθανασια μαμι τζεκα γκυνια νουνος μαχιλ γκυ θανασις Μακαριος Νικας εφμεριος	89	1763 dicembre 24 - ho battezzato Niccolò Liacco figlio di Lasco Dima Pali e figlio di Depa Atanasio, ostetrica Zeca Gioni, padrino Michele Ghi Atanasio, Macario Nica parroco

<sup>84</sup> Ms. 1b, f. 43v: *Despina Vlasi 19 Marzo 1763*.

<sup>85</sup> Probabilmente per *Pali*.

(f. 13v) 1764 οκτομβριου 8 εβαπτησα την δεπα τουκνα θιγατερα του Δουκα παλη κ(αι) θιγατερα της κοντεσα γκυνιας νουνα μαρια πριφτηα μαμι τζεκα γκυονια Μακαριος Νικας εφιμεριος	90	1764 ottobre 8 - ho battezzato Depa Duca figlia di Duca Pali e figlia di Contessa Gini, madrina Maria Prifti, ostetrica Zeca Gioni, Macario Nica parroco
1764 οκτομβριου 25 εβαπτησα την διαμαντο κοστια θιγατερα του κοστα διμα κ(αι) θιγατερα της δεπα γκυονια νουνος μαχιλ γκυ θανασις μαμι ανγγελο Νικυα Μακαριος Νικας εφιμεριος	91	1764 ottobre 25 - ho battezzato Diamanda Costa <sup>86</sup> figlia di Costa Dima e figlia di Depa Gioni, padrino Michele Ghi Atanasio, ostetrica Angela Nica, Macario Nica parroco
1764 οκτομβριου 27 εβαπτησα την κοντεσα διμα θιγατερα του διμο γκυνοκα κ(αι) θιγατερα της μαρα μιχηλιας νουνος παπα μαρτηνις μαμι τζεκα γκυονια Μακαριος Νικας εφιμεριος	92	1764 ottobre 27 - ho battezzato Contessa Dimo <sup>87</sup> figlia di Dimo Gioca e figlia di Mara Micheli, padrino papàs Martino, ostetrica Zeca Gioni, Macario Nica parroco
1764 νοεμβριου 5 εβαπτησα την ανα μιχηληα θιγατερα του μαχιλ γκυνη κ(αι) θιγατερα της μαρα πριφτηας νουνα μαρα πριφτηα του αθανασι μαμι στατηρα βρανεα Μακαριος Νικας εφιμεριος	93	1764 novembre 5 - ho battezzato Anna Micheli <sup>88</sup> figlia di Michele Gini <sup>89</sup> e figlia di Mara Prifti, madrina Mara Prifti di Atanasio, ostetrica Statira Vrana, Macario Nica parroco
(f. 14) 1764 Νοεμβριου 7 εβαπτησα την δεπα γκυνη θιγατερα του γκυκα ζουπα κ(αι) θιγατερα της στατηρα τουκνας νουνος γκυκα ανδρ(ε)ας μαμι ανγγελο αλεξια Μακαριος Νικας εφιμεριος	94	1764 novembre 7 - ho battezzato Depa Gini <sup>90</sup> figlia di Gica Zupa e figlia Statira Duca, padrino Gica Andrea, ostetrica Angela Alessi, Macario Nica parroco
1764 Νοεμβριου 8 εβαπτησα τον διμο σαβο ηρον του σαβο γκυκα κ(αι) ηρον της δεπα θανασια νουνα δεπα τουκνα μαμι ανγγελο υικνα Μακαριος Νικας εφιμεριος	95	1764 novembre 8 - ho battezzato Dimo Savo <sup>91</sup> figlio di Savo Gica e figlio di Depa Atanasio, madrina Depa Duca, ostetrica Angela Nica, Macario Nica parroco

<sup>86</sup> Ms. 1b, f. 43v: *Diamanda Costa 25 ottobre 1764.*

<sup>87</sup> Ms. 1b, f. 43v: *Contessa Dimia li 29 ottobre 1764.*

<sup>88</sup> Ms. 1b, f. 43v: *Anna Milia li 5 Novembre 1764.*

<sup>89</sup> Probabilmente *Gica Gini.*

<sup>90</sup> Ms. 1b, f. 43v: *Depa Zuppa 7 Novembre 1764.*

<sup>91</sup> Ms. 1b, f. 43v: *Domenico d'Andrea 8 Novembre 1764.*

1765 Μαρτηνου 12 εβαπτησα τον σπιρο πριφτη ιων του παπα μαρτηνο θανασι κ(αι) ιων της μαρα γκινιας του ποτε ιωανι Δουκα νουνα κοντεσα παλια μαμι Αγγελο αλεξια Μακαριος Νικας εφμεριος	96	1765 marzo 12 - ho battezzato Spiro Prifti figlio di papàs Martino e figlio di Mara Gini del defunto Giovanni Duca, madrina Contessa Pani <sup>92</sup> , ostetrica Angela Alessi, Macario Nica parroco
1765 Μαΐου 28 εβαπτησα τῶν ἰω[α]νι σπιρο ἰον του σπιρο διμα κ(αι) ηον της τζεκα κοστιας νουνος εγο ακαποθεν γεγραμενος Μαμι αγγελο Νικα Μακαριος Νικας εφμεριος	97	1765 maggio 28 - ho battezzato Giovanni Spiro figlio di Spiro Dima e figlio di Zeca Costa, padrino io sottoscritto, ostetrica Angela Nica, Macario Nica parroco
(f. 14v)		
1765 σεπτεμβριου 15 εβαπτισα τον μιχαιλ γκικα ιον του γκικα θανασι κ(αι) ιον τις ανα γκινιας νουνος μινανζιο απο τιν τορα δε πασαρι μαμι δεπα γκιονια μαρτινος του αθανασι ἱερευς	98	1765 settembre 15 - ho battezzato Michele Gica figlio di Gica Atanasio e figlio di Anna Gini, padrino Minacio di Torre de' Passeri, ostetrica Depa Gioni, Martino di Atanasio sacerdote
1765 οκτομβριου 23 εβαπτισα την νεζα ζαχια θιγατερα του ποτε ζαχαρια του μαρτιλεσι κ(αι) θιγατερα της μαρα γκινιας νουνα πιελα διμα κ(αι) μαμι στατιρα βρανεα μαρτινος του αθανασι ἱερευς	99	1765 ottobre 23 - ho battezzato Neza Zachì <sup>93</sup> figlia del defunto Zaccaria di Martino Lesi e figlia di Mara Gini, madrina Diela Dimo e ostetrica Statira Vrana, Martino di Atanasio sacerdote
1765 νοεμβριου 3 εβαπτισα τον σιλβεστρο γκικι ιον του γκικα Παλ γκικι κ(αι) ιον τις δεπα μαρτιριας νουνος παπα μακαριος νικας μαμι κοντεσα νικολορια μαρτινος του αθανασι ἱερευς	100	1765 novembre 3 - ho battezzato Silvestro Gini figlio Gica Pali Gioni e figlio di Depa Martiri, padrino papàs Macario Nica, ostetrica Contessa di Nicola, Martino di Atanasio sacerdote
1765 νοεμβριου 13 εβαπτισα τον ιοανι διμο ιον του αλφιερ διμο ζουπα κ(αι) ιον τις μαρα Πριφτιας νουνος γκικα διμα λεσι μαμι Αγγελα λεξια μακαριος Νικας εφμεριος	101	1765 novembre 13 - ho battezzato Giovanni Dimo figlio dell'alfiere Dimo Zupa e di Mara Prifti, padrino Gica Dima Lesi, ostetrica Angela Alessi, Macario Nica parroco

<sup>92</sup> Probabilmente per *Pali*.

<sup>93</sup> Per *Zaccaria*.

1766 φεβρουαριου 21 εβαπτησα τον διμο σπιρο ιων του σπιρο γκνυι κ(αι) ιων τις τιελα γκνυιας Νουνος μαρτηνο λεσις μαμι ανγγελο αλεξια Μακαριος Νικας ευφιμεριος	102	1766 febbraio 21 - ho battezzato Dimo Spiro figlio di Spiro Gini e figlio di Diela Gini, padrino Martino Lesi, ostetrica Angela Alessi, Macario Nica parroco
(f. 15)		
1766 Μαρτηνου 15 εβαπτησα τον σπιρο γκνυι ιων του γκυκα μαρτηρι κ(αι) ιον της ανα μαρκος της του κοστα γκνυι νουνα τηελα διμα μαμι ανγγελο νικυα Μακαριος Νικας εφιμεριος	103	1766 marzo 15 - ho battezzato Spiro Gini figlio di Gica Martiri e figlio di Anna Marco zia di Costa Gini, madrina Diela Dima, ostetrica Angela Nica, Macario Nica parroco
1766 απριλιηου 23 εβαπτησα την σταστα τουκυα θιγατερα του τουκα παλη κ(αι) θιγατερα της κοντεσα γκνυιας νουνα Μαρα πριφτηα του αθανασι μαμι δεπα θανασια μακαριος Νικας εφιμεριος	104	1766 aprile 23 - ho battezzato Statira Duca figlia di Duca Pali e figlia di Contessa Gini, madrina Mara Prifti Atanasio, ostetrica Depa Atanasio, Macario Nica parroco
1766 απριλιηου 25 εβαπτησα τον μιχιλη κοστα ηον του κοστα γκνυι κ(αι) ηον της σουτα γκνυιας νουνος γιοργιος τουτωσ απο καλαριτες μαμι κομνο διμα μακαριος Νικας εφιμεριος	105	1766 aprile 25 - ho battezzato Michele Costa figlio di Costa Gini e figlio di Suta Gini, padrino Giorgio Tutos di Kalarite <sup>94</sup> , ostetrica Comna Dimo, Macario Nica parroco
(f. 15v)		
1766 μαγιου 18 εβαπτησα τον σιληβεστρο λιαζαρι ιων του λιαζαρο διμα κ(αι) ιων της δεπα θανασιας νουνος μιχαηλ γκυ θανασις μαμι δεπα θανασια Μακαριος Νικας εφιμεριος	106	1766 maggio 18 - ho battezzato Silvestro Lazaro figlio di Lazaro Dima e figlio di Depa Atanasio, padrino Michele Ghi Atanasio, ostetrica Depa Atanasio, Macario Nica parroco
1766 αυγουστου 17 εβαπτησα τον γκυκα λιαζαρι ιον του λαζαρο πριφτη κ(αι) ιων της λενο γκνυιας νουνος κοσταντηνο γκνυις μαμι τηελα νικυα Μακαριος Νικας εφιμεριος	107	1766 agosto 17 - ho battezzato Gica Lazaro figlio di Lazaro Prifti e figlio di Leno Gini, padrino Costantino Gini, ostetrica Diela Nica, Macario Nica parroco

<sup>94</sup> Kalarite nella regione di Joanina nell'Epiro.

1766 Νοεμβριου 14 εβαπτησα τον διμο κοσταντηνι ιων του κοστα διμα λεσι κ(αι) ιοντης δεπα γκουνιας νουνος μαχιλ γκυννα μαμι ανγγελο νικυα Μακαριος Νικας εφμεριος	108	1766 novembre 14 - ho battezzato Dimo Costantini figlio di Costa Dima Lesi e di Depa Gioni, padrino Michele Gini, ostetrica Angela Nica, Macario Nica parroco
(f. 16)		
1767 ιανουαριου 6 εβαπτησα τῶν γικα σαβο ιον του σαβο ανδρεα κ(αι) ιον τις δεπα θανασιας νουνα δεπα τουκυα μαμι ανγγελο νικυα Μακαριος Νικας εφμεριος	109	1767 gennaio 6 - ho battezzato Gica Savo figlio di Savo Andrea e figlio di Depa Atanasio, madrina Depa Duca, ostetrica Angela Nica, Macario Nica parroco
1767 απριλιου 15 εβαπτησα την ανα Δουκνα θιγατ(ε)ρα του Δουκα παλ[i] κ(αι) θιγατερα της κοντεσα γκυνιας νουνα μαρια πριφτηρα μαμι τζεκα γιονια Μακαριος Νικας εφμεριος	110	1767 aprile 15 - ho battezzato Anna Duca figlia di Duca Pali e figlia di Contessa Gini, madrina Maria Prifti, ostetrica Zeca Gioni, Macario Nica parroco
1767 αυγουστου 15 εβαπτισα τιν λενα διμο γκοκια θιγατ(ε)ρα του διμο γκοικα κ(αι) θιγατερα τις μαρα μαχιλιας νουνα τιελα διμο ζουπια μαμι τζεκα γκιονια μαρτινος του αθανασι ιερευς	111	1767 agosto 15 - ho battezzato Lena Dimo Gioca figlia di Dimo Gioca e figlia di Mara Micheli, madrina Diela Dimo Zupa, ostetrica Zeca Gioni, Martino Atanasio sacerdote
1767 οκτομβριου 6 εβαπτησα την λενα πριφτηρα θιγατερα του παπα μαρτηνο αθανασι	112	1767 ottobre 6 - ho battezzato Lena Prifti figlia di papàs Martino Atanasio
(f. 16v) κ(αι) θιγατερα της μαρια γινιας μαμι μαρα πριφτηρα νουνα κοντεσα πανια Μακαριος Νικας εφμεριος		e figlia di Maria Gini, madrina Mara Prifti, ostetrica Contessa Pali, Macario Nica parroco
1768 ιανουαριου 15 εβαπτησα την διαμαπο γκυνια θιγατερα του γκυκα ζουπα κ(αι) θιγατερα της στατηρα τουκυας νουνος σαβο ανδρεας μαμι ανγγελο αλεξια Μακαριος ιερομοναχος	113	1768 gennaio 15 - ho battezzato Diamanda Gini figlia di Gica Zupa e figlia di Statira Duca, padrino Savo Andrea, ostetrica Angela Alessi, Macario jeromonaco
1768 ιανουαριου 27 εβαπτησα τον σιληβεστρο μιχιλι ιων του μιχιλ γκυνι κ(αι) ηον της μαριας του παπαμιχιλη νουνος νεστορα ζουπιας μαμι κοτζα διμια Μακαριος Νικας παροκος	114	1768 gennaio 27 - ho battezzato Silvestro Michele figlio di Michele Gini e di figlio di Maria di papàs Michele, padrino Nestore Zupa, ostetrica Kotza Dima, Macario Nica parroco

1768 ἰαννουαριου 29 εβαπτησα τον κυριακο γκυκα ἰων του γκυκα θανασι κ(αι) ηον της ανα γκυνιας νουνος μινατζιος σπεραντζις απο τουρα δε πασαρο मामι τζεκα γκυονια Μακαριος Νικας παροκος	115	1768 gennaio 29 - ho battezzato Ciriaco Gica figlio di Gica Atanasio e figlio Anna Gini, padrino Minacio Speranzi di Torre de' Passeri, ostetrica Zeca Gioni, Macario Nica parroco
---	-----	--

Da questa parte trascritta del *Registro dei Battesimi* degli anni 1743-1768 si evincono le seguenti coppie:

Atanasio Duca - Zeca Gioni Atanasio Micheli - Stamatelos Dimitri Costa Dima Lesi - Depa Gioni Costa Dima Lesi - Mara Nica Costa Gini - Depa Dima Costa Gini - Suta Gini Dimo Gioca - Depa Gioni Dimo Gioca - Mara Micheli Dimo Zupa - Maria Prifti <sup>95</sup> Duca Pali - Contessa Gini Gica Andrea - Diela Nica Gica Atanasio - Anna Gini Gica Dima Lesi - Statira Vrana Gica Duca Micheli - Despina Duca Lazaro Gica Martiri - Anna Marco <sup>96</sup> Gica Pali Gioni - Depa Martiri Gica Spiro Andrea - Diela Nica Lazaro Gica Spiro Dima e Contessa di Nicola Gica Zupa - Statira Duca Gioca Gica Zupa - Angela Lesi Gioca Gica Zupa - Maria Micheli Gioca Pali Micheli - Zeca Dima Giovanni Duca - Despina Duca Lazaro	Lasco/Lazaro Dima Pali - Depa Atanasio Liasco/Lazaro Prifti - Lena Gini Michel Spiro - Neza Spiro Martiri Michele Gica - Mara Prifti papàs Demetrio di Atanasio - Diela Dima Zupa papàs Martino di Atanasio - Mara/Maria Gini <sup>97</sup> Savo Gica Andrea - Depa Atanasio Spiro Dima Lesi - Zeca Costa Spiro Gica Guma - Diela Gini Spiro Gini - Diela Gini Tomaso Dima - Mara Spiro Tomaso Pali - Contessa Gini Vrana Gioni - Giovanna di Capistrano Zaccaria di Martino Lesi - Mara Gini
--	--

Le ostetriche:

Angela Alessi	Adriana Dima Contessa Dima	Depa Gioni Zeca Gioni	Angela Nica Diela Nica Contessa (di) Nicola Contessa Pali	Mara Prifti Statira Vrana
Depa Atanasio	Diela Dima Maria Dima Comna Dimo Diela Dimo Zupa			

<sup>95</sup> di papàs Demetrio (Papadima).

<sup>96</sup> Zia di *Costa Gini*.

<sup>97</sup> Figlia di *Giovanni Duca*.

Celebranti: il parroco jeromonaco Macario Nica, e gli efimeri/viceparroci papàs Demetrio di Atanasio, e papàs Martino di Atanasio.

Padrini e madrine:

Cesare Miliani	Papàs Gico Nica	Andrea Gini	Depa Duca
Cristoforo Napoleone	Papàs Macario Nica	Costa Gini	Diela Dima
Daniele Puzziari	Papàs Martino di	Contessa Pali	Diela Dima Zupa
don Alessandro Vlasi	Atanasio	Dima Zupa	Mara Dima
don Antonio Castiglione		Dimo Andrea	Mara Prifti di Atanasio
di Penne		Dimo Pali	Maria Prifti di papàs
don Ferdinando Todesco		Ghi Spiro	Demetrio
di Pianella		Gica Andrea	Savo Andrea
don Giovanni Vlasi		Gica Dima Lesi	Zeca Martiri
don Ippolito Micheleta di		Gica Dimo	
Pianella		Gica Spiro Andrea	
don Pietro Paolo Pardis		Gica Spiro Dima	
di Pianella		Gioca Zuccaro	
Gaetano Soles di		Giovanni Duca	
Rosciano		Lazaro Prifti d'Andrea	
Gesualdo De Felice		Martino Lesi	
di Pianella		Michele Ghi Atanasio	
Gilito di Pianella		Michele Gini	
Giorgio Tudas di Kalarite		Nestore Zupa	
Minacio Speranzi di Torre		Spiro Nica	
de' Passeri		Vrana Gini	
Vrana Peos Soles di Cugnoli		Vrana Gioni	
		Zaccaria Vlasi	

### c) Icona dell'*Akra Tapinosis* con i dittici

Come si può notare dall'elenco delle ventitre famiglie, non compare quella denominata Vlasi/Blasi. Nel *Registro dei Battesimi* nel 1748 e 1750 occorrono come padrini un don Giovanni Vlasi (nn° 20, 27) e nel 1756 un don Alessandro Vlasi (n° 54) con il titolo di *don* delle persone notabili, quindi nel 1763 un Zaccaria Vlasi (n° 84). Segno evidente che la loro famiglia si era stabilita a Napoli, ma aveva un rapporto continuo e diretto con la comunità badessana. Non è quindi una famiglia costitutrice la prima comunità, ma benefattrice.

Costantino Vlasi, quale capitano del Reggimento Real Macedone, era a contatto continuo con il Corafà e, attraverso di lui, poteva avere "accesso" al Re. Coadiuvato dai fratelli da Napoli, seguiva tutte le operazioni. Qui, infatti, Costantino fece dipingere nel 1744 il trittico con la Crocifissione, che costituisce

il primo donativo documentabile alla neo-comunità di Villa Badessa, come si è detto in precedenza<sup>98</sup>.

A Napoli come a Barletta, Ancona, Lecce, Livorno, Trieste, ecc.<sup>99</sup> gli immigrati, – che si ritenevano appartenenti ad un *ethnos*, non tanto perché legati a un'etnia nel senso moderno del termine, quanto all'*ortodossia*, una sorta di collante etnico-religioso-culturale anti-turco e anti-latino –, erano aggregati in confraternite all'interno delle quali si curavano gli aspetti religiosi, come pure quelli commerciali o di carriera dei membri. Naturalmente, Costantino con i fratelli era inserito nella comunità ortodossa facente capo alla *phratria graecorum* (confraternita), presso la chiesa dei Santi Pietro e Paolo a Napoli<sup>100</sup>.

La confraternita napoletana, formata da epiroti (greci, albanesi, macedoni) e da jonici, provenienti cioè dalle isole dell'Eptaneso, a differenza delle altre aveva una connotazione più burocratico-militare che commerciale: l'incidenza dei mercanti era inferiore rispetto a quella delle altre categorie<sup>101</sup>. I naturalizzati erano anch'essi numerosi, perché dopo un soggiorno ininterrotto di dieci anni “si acquista la naturalizzazione senza domandarla”<sup>102</sup>.

<sup>98</sup> PASSARELLI, *Le icone e le radici*, 11, 28-31.

<sup>99</sup> Lasciando da parte Venezia, purtroppo non sono stati fatti lavori completi su queste comunità.

<sup>100</sup> Sulla storia della comunità greca di Napoli e sulle sue vicissitudini si v. P. SARNELLI P., *Guida della Regal Città di Napoli e del suo amenissimo Distretto*, Napoli 1713, 174-175; RODOTÀ, *Dell'Origine*, III, 97-99; MEOLA G. V., *Delle istorie della chiesa greca in Napoli esistente*, Napoli 1790; KATRAMI N., *La chiesa greca di Napoli*, Zante 1866 (in greco); LANZETTA F., *Sulla Cattolicità della Chiesa de' Ss. Pietro e Paolo, unica parrocchia di rito Greco in Napoli*, Napoli 1867; GALANTE G. A., *Guida sacra della città di Napoli*, Napoli 1872, 332-333; *Principali documenti intorno alla nazionalità, ortodossia orientale e privilegi della Chiesa e Confraternita dei Ss. Pietro e Paolo dei Nazionali Greci in Napoli*, Napoli 1782; AMBRASI D., *La comunità greca di Napoli e la sua chiesa. In margine all'immigrazione greca nell'Italia meridionale nei secoli XV e XVI*, in *Asprenas* 7 (1961); HASSIOTIS I. K., *Macario, Teodoro e Niceforo Melissenii (Melissurghi)*, Thessaloniki 1966 (in greco); HASSIOTIS I. K., *La comunità greca di Napoli e i moti insurrezionali nella penisola balcanica meridionale durante la seconda metà del XVI secolo*, in *Balkan Studies* 10 (1969), 279-288; RIZZI A., *Le icone post-bizantine della chiesa greco-ortodossa dei ss. Pietro e Paolo in Napoli*, in *Thisavrismata* 11 (1974), 136-163; GIURA V., *La Comunità greca di Napoli (1534-1861)*, in «Storie di Minoranze: Ebrei, Greci, Albanesi nel Regno di Napoli», Napoli 1982, 119-156; KORINTHIOS J., *I Greci di Napoli e del Meridione d'Italia dal XV al XX secolo*, Cagliari, Editrice AM&D, 2012; ALTIMARI F., *Naples, an Important Center of the Arbëresh-Albanian Renaissance in 18th and 19th Centuries*, in *Studi sull'Oriente Cristiano* 19, 2 (2015), 81-110. È di grande utilità per avere una panoramica della presenza greca in Italia FALCETTA A., *Ortodossi nel Mediterraneo cattolico. Frontiere, reti, comunità nel Regno di Napoli (1700-1821)*, Roma, Viella, 2016.

<sup>101</sup> La misura di ciò si evince da un documento del secolo successivo in cui si legge che su 13 epiroti 11 sono militari, v. *Diritto dei sudditi del Re nati in esso ad essere ammessi nella Reale Arciconfraternita dei Santi Pietro e Paolo*, stampato in Napoli 1838, Roma, Archivio Propaganda Fide, *Scritti Riferiti nei Congressi*, Italo-greci, vol. 10 [1853-1858], 11 [13].

<sup>102</sup> Roma, Archivio Propaganda Fide, *Scritti Riferiti nei Congressi*, Italo-greci, vol. 11 [1859-1861], f. 76 (Lettera del Cav. Giuseppe Jenò, Napoli 15 febbraio 1859).

La *phratria graecorum* aveva un contatto assiduo con le terre d'origine dei membri, sia attraverso la corrispondenza, sia attraverso i viaggi che vi si compiavano, sia attraverso la richiesta di opere alle maestranze locali<sup>103</sup>.

La confraternita napoletana, come quelle analoghe sul suolo italiano, ebbe a soffrire al suo interno profonde lacerazioni dovute alle molteplici estrazioni culturali, ma lo scontro ricorrente riguardava la posizione filo-latina o anti-latina dei vari membri<sup>104</sup>. Cosa che accadrà anche a Villa Badessa<sup>105</sup>.

Un dissidio che, a Napoli, provocò una profonda spaccatura scaturì da una banale puntigliosità in relazione all'arredo della chiesa dei Santi Pietro e Paolo, poiché, come attesta un'iscrizione, nel 1757 venne riedificata "dalle pedamenta e si ammobiliò di marmi, quadri e pitture"<sup>106</sup>. Era sorta una disputa tra i cosiddetti greco-veneti, cioè gli jonici provenienti dai domini veneziani dell'Epitaneso, ed i greco-ottomani, cioè gli epiroti provenienti dai territori soggetti ai Turchi. La questione dovette essere lunga e spigolosa perché nel 1760 finì addirittura davanti all'autorità giudiziaria<sup>107</sup>. I primi ne uscirono vincitori, stabilendo così il loro predominio all'interno della comunità. Il gusto dei greco-veneti prediligeva espressioni artistiche facenti capo alla scuola jonica.

Queste vicende, negli studi finora apparsi sull'argomento, erano considerate quali antefatti che avevano poi determinato la chiamata dell'iconografo Eustathios Karusos di Cefalonia a realizzare le icone per la chiesa dei Santi Pietro e Paolo di Napoli<sup>108</sup>. Alla luce, invece, delle nuove conoscenze acquisite proprio dallo studio delle icone di Villa Badessa, si può senz'altro dire che la committenza delle icone napoletane venne al Karusos dopo quella badessana<sup>109</sup>.

Il Karusos, appartenente anch'egli ad una delle famiglie nobili di Cefalonia<sup>110</sup>, era naturalmente legato a Giorgio Corafa e, venuto a Napoli, era entrato a far parte dell'Arciconfraternita. In quest'ambito di relazioni nel 1765 maturò

---

<sup>103</sup> PASSARELLI G. (a cura di), *Iconostasi di Livorno. Patrimonio iconografico post-bizantino*, Livorno-Pisa, Pacini, 2001, 161-166.

<sup>104</sup> Emblematico il caso di Livorno che portò alla richiesta di avere un'altra chiesa, v. *Ivi*, 51-61, 164 ss.

<sup>105</sup> PASSARELLI, *Le icone e le radici*, 95-98.

<sup>106</sup> Un'altra lapide a lunetta, ora conservata nel deposito, dice che la chiesa napoletana fu costruita "ampliore forma et cultu ornata" nel 1744; cfr. RIZZI, *Le icone*, 136-139.

<sup>107</sup> Cfr. MEOLA, *Delle istorie*, 146; HASSIOTIS I. K., *La comunità greca di Napoli*, 279-281; RIZZI, *Le icone*, 139.

<sup>108</sup> Cfr. RIZZI, *Le icone*, 139.

<sup>109</sup> PASSARELLI, *Le icone e le radici*, 32-57.

<sup>110</sup> Cfr. RIZO-RANGABÈ E., *Livre d'or*, 81-97.

l'iniziativa di Costantino Vlasi, che commissionò le icone di Villa Badessa, dipinte dal Karusos tra il 1765 ed il 1769<sup>111</sup>.

Costantino era all'apice della sua "potenza" poiché da solo riuscì a sostenere un tale onere finanziario, segno che la nuova comunità gli stava a cuore. Una cosa del genere, poi, diventa maggiormente plausibile, al di là della carità cristiana e dell'attaccamento all'*ethnos*, quando è coinvolta la propria famiglia. Ecco, quindi, spiegarsi l'immagine dell'*Akra Tapinosis* con i *dittici* in cui figurano tra i viventi unicamente i membri della famiglia Vlasi<sup>112</sup>.

Si chiarisce così anche il profondo legame, divenuto stabile nel tempo, tra la comunità di Villa Badessa e Napoli, perdurato oltre la fine del regno borbonico, non solo perché la città era capitale, ma soprattutto perché sede della "Real Arciconfraternita dei Santi Pietro e Paolo"<sup>113</sup>. Cosa che non si è verificata con altre comunità greche addirittura geograficamente più vicine, tranne Barletta e Ancona nella seconda metà dell'Ottocento, per ragioni ben precise che avremo modo di illustrare.

A sottolineare il rapporto privilegiato con Napoli, là dove ve ne fosse bisogno, si potrebbero addurre episodi che, a suo tempo, suscitavano scalpore. Giusto per darne un saggio significativo riportiamo un passo di una relazione della prima metà dell'Ottocento:

«Nel 1828 con decreto regio la chiesa dei Ss. Pietro e Paolo è posta sotto la giurisdizione diocesana e i fratelli della Confraternita devono fare professione di fede <cattolica>. Dietro tale avviso, pochi andiedero a fare la professione di fede, e furono inclusi, altri dopo vane opposizioni la fecero, ma non di cuore, e dal loro agire si vede che sono pronti a ritornare nello scisma, come provò il Cappellano Nestore Palli che fu ordinato sacerdote dal vescovo scismatico di Corfù (quantunque suddito napoletano di Villa Badessa negli Abruzzi) il quale dopo aver ottenuto dal Sommo Pontefice la Sanatoria, fatta la penitenza anche nel 1828 al 1829 ritornò nello scisma portandosi in Morea nel 1836 conducendo seco molti individui di Villa Badessa suddetta»<sup>114</sup>.

<sup>111</sup> Cfr. PASSARELLI, *Le icone e le radici*, 32-57, 138. Costantino non si limitò alle icone, si preoccupò anche degli arredi, prova ne sia la lampada pendula centrale in argento che porta la data del 1767.

<sup>112</sup> Cfr. IDEM, *Le icone e le radici*, 48-49.

<sup>113</sup> "Nell'albo della Confraternità del 11 febbraio 1827 fatto d'ordine Reale, sotto la presidenza del Regio Commissario si veggono notati i seguenti tre individui di Villa Badessa in Abruzzo, Stefano Palli, Antonio Zuppa, figlio di Giovanni, Andrea Papacosta" e nel novembre dello stesso anno si aggiungono "Angelo de Michele, Cesare Palli, Antonio Raimondi" e ancora nel 1835 Alessandro de Michele, e nel 1838 Nicola Jenò, Consigliere Ministro di Stato" (*Diritto dei sudditi del Re nati in esso ad essere ammessi nella Reale Arciconfraternita dei Santi Pietro e Paolo*, stampato in Napoli 1838, Roma, Archivio di Propaganda Fide, *Scritti Riferiti nei Congressi*, Italo-greci, vol. 10 [1853-1858], ff. 5-24, s. 8 [7], 10, 22).

<sup>114</sup> *Diritto dei sudditi del Re nati in esso ad essere ammessi nella Reale Arciconfraternita dei Santi Pietro e Paolo*, stampato in Napoli 1838, Roma, Archivio di Propaganda Fide, *Scritti Riferiti*

La comunità di Villa Badessa sin dalle origini ha, dunque, privilegiato il contatto diretto con la comunità “greca” di Napoli e, al tempo stesso, ha sempre nutrito un attaccamento verso Corfù, come fosse la madrepatria. In fondo si sentiva figlia di quest’isola. Ne è chiara testimonianza, ancora una volta, un’icona: quella raffigurante la battaglia di Corfù<sup>115</sup>, che non ha riscontro in altre comunità greche d’Italia. Ciò spiega anche perché vi sia stato costantemente un *sentimento* “greco” piuttosto che “albanese” nell’agire dei propri sacerdoti e della popolazione<sup>116</sup>.

### *L’icona detta Akra Tapínosis*

Sull’altare della Preparazione (*próthesis*), nella chiesa dedicata alla Dormizione della Madre di Dio a Villa Badessa, vi è l’icona detta *Akra Tapínosis* (grande umiliazione). È composta da due riquadri: nella metà superiore appare il Cristo morto, circondato dagli strumenti della Passione, scena che definisce la rappresentazione; nella parte inferiore, invece, compaiono i nomi dei vivi e dei defunti da commemorare nella liturgia (*dittici*)<sup>117</sup> [Foto 6].

È un elenco di membri della comunità badessana, aggiornato a più riprese dalla metà del Settecento fino ai primi dell’Ottocento. L’immagine è stata dipinta molto probabilmente nel 1767, un quarto di secolo dopo la fondazione del paese.

Quest’icona è un punto di riferimento per conoscere la fase iniziale di Villa Badessa, perché l’esame della metà inferiore, con i nomi da commemorare, ci introduce nel novero dei suoi membri.

Al momento dell’esecuzione, nella lista comparivano solo sei nomi di viventi (tre sacerdoti e tre laici “importanti”) – oltre a quello dell’iconografo –, e diciannove di defunti.

Naturalmente la trascrizione è diplomatica per cogliere dall’evidente errore grafico anche la pronuncia.

---

nei Congressi, Italo-greci, vol. 10 [1853-1858], f. 10 [11]. Per altre notizie sulla figura di papàs Nestore Palli si v. BELLIZZI, 257-258.

<sup>115</sup> Si v. PASSARELLI, *Le icone e le radici*, 24-27.

<sup>116</sup> *Ivi*, 13.

<sup>117</sup> Per l’analisi dell’immagine e delle commemorazioni riportate si v. PASSARELLI, *Le icone e le radici*, 48-49. Sul significato e l’uso dei *dittici* si v. M. NIN, *Dittici*, in *Dizionario Enciclopedico dell’Oriente Cristiano*, a cura di E. G. Farrugia, Roma 2000, 245; R. F. TAFT, *A History of the Liturgy of St. John Chrysostom, Volume IV. The Diptychs*, (OCA, 238), Roma 1991.

ZONTON	VIVENTI
ΜΑΚΑΡΙΟΥ ΙΕΡΟΜΟΝΑΧΟΥ	Macario ieromonaco
ΜΑΡΤΗΝΟΥ ΙΕΡΕΟΣ	Martino sacerdote
ΣΠΙΡΙΔΟΝΟΥ ΙΕΡΕΟΣ	Spiridione sacerdote
ΚΟΣΤΑΝΤΙΝΟΥ	Costantino
ΚΥΡΙΑΚΟ	Ciriaco
ΖΑΧΑΡΙΟΥ	Zaccaria
ΕΥΣΤΑΘΙΟΥ ΤΟΥ ΙΣΤΟΡ	Eustathios che ha dipinto
(ηθέν)ΤΟΣ( <i>sic</i> ) <sup>118</sup>	

Il primo nome dei vivi qui menzionati è quello dello *ieromonaco* (sacerdote-monaco) Macario [Nica], da considerare il primo parroco in “carica” dal 1743 al 1768, anno in cui verosimilmente morì<sup>119</sup>. Questo è uno dei motivi per cui il dipinto può essere datato *ante* 1768. Gli altri due sacerdoti ricordati gli subentrarono nella guida della comunità, ma in modo diverso<sup>120</sup>. Nel 1771, infatti, ha ancora il titolo di *efimerios* – cioè sacerdote che esercita le funzioni (una sorta di viceparroco) – papàs Spiridione figlio di Demetrio Palli [Spiro di Dimo Palli]<sup>121</sup> –, che rimase tale, mentre papàs Martino [di Atanasio]<sup>122</sup> risulta anch'egli *efimerios* fino al 1775, anno in cui divenne parroco mantenendo l'incarico fino al 1790<sup>123</sup>.

I tre laici menzionati appartengono tutti alla famiglia Vlasi: Costantino era tenente colonnello del reggimento dei granatieri Real Macedone<sup>124</sup> e “protettore” dell'iconografo; Ciriaco di cui non si hanno notizie, e Zaccaria, a

<sup>118</sup> La trascrizione è quella diplomatica, cioè riproduce fedelmente quanto è scritto anche se in forma errata. Tale sarà per tutte le iscrizioni al cui termine si è apposto sic (= così). Su Eustathios Karusos / Eustazio Caruso a Napoli v. KORINTHIOS, 152, 215-217.

<sup>119</sup> Il cognome si ricava dal *Registro dei Battesimi*, ms 1, ff. 1-18 (1-16) v. Macario risulta, poi, tra nomi aggiunti nella lista dei morti. Cfr. BELLIZZI, 251.

<sup>120</sup> Tra il 1768 ed il 1771 il Bellizzi (p. 251) ritiene che sia stato parroco papàs Demetrio, forse lo stesso che compare nella lista dei defunti. Un'ipotesi potrebbe essere che l'*efimerios* Spiridione fosse figlio di papàs Demetrio (Dimo Palli).

<sup>121</sup> *Registro dei Battesimi*, ms 1, f. 22 [17]. *Dimo* sta per Demetrio. Cfr. BELLIZZI, 251.

<sup>122</sup> Il patronimico di Atanasio è diventato *D'Atanasio*. Cfr. BELLIZZI, 251, parla di papàs Martino D'Atanasio Vlasi.

<sup>123</sup> *Registro dei Battesimi*, ms 1, ff. 22-24 (17-19); ff. 24-38 (19-33). Proseguendo la lista dei curatori di anime troviamo poi papàs Giovanni Palli dal 1790 (?) al 1795, quindi papàs Giovanni Vlasi *efimerios* dal 1796 al 1807, v. *Registro dei Battesimi*, ms 1, ff. 40-45 (35-40); cfr. BELLIZZI, 251.

<sup>124</sup> Sul Reggimento Real Macedone operante nel regno di Napoli v. MANSELLI, *Il Reggimento albanese*, 142-167; M. PETTA, *Un documento sul reclutamento di mercenari albanesi e greci per il Regno di Napoli*, in *Rivista Storica del Mezzogiorno* 27 (1992), 202-207; ID., *Stradioti. Soldati albanesi in Italia (sec. XV-XIX)*, Lecce 1996; cfr. BELLIZZI, 321-326.

quanto pare, anch'egli colonnello<sup>125</sup>. Inoltre figura nella lista Eustathios Karusos di Cefalonia, in qualità di iconografo.

Segue la lista dei defunti scritta dal Karusos che riportiamo sempre in trascrizione diplomatica:

ΚΕΚΥΜΕΝΟΝ <sup>126</sup>	Defunti
ΙΩΑΝΟΥ ΙΕΡΕΟΣ	Giovanni sacerdote <sup>127</sup>
ΔΙΜΙΤΡΙΟΥ ΙΕΡΕΟΣ	Demetrio sacerdote
ΜΕΝΓΚΟΥΛΗ ΙΕΡΕΟΣ	Menguli <sup>128</sup> sacerdote
ΜΙΧΑΙΑ ΙΕΡΕΟΣ	Michele sacerdote
ΣΠΙΡΙΔΟΝΟΥ ΙΕΡΕΟΣ	Spiridione sacerdote
ΔΙΜΙΤΡΙΟΥ	Demetrio
ΖΑΦΙΡΟΣ	Zafiro
ΑΝΓΓΕΛΟΣ	Angelo
ΔΙΜΙΤΡΙΟΥ	Demetrio
ΔΙΜΙΤΡΙΟΥ	Demetrio
ΔΙΜΙΤΡΙΟΥ	Demetrio
ΙΩΑΝΟΥ	Giovanni
ΜΙΧΑΗΛ	Michele
ΣΚΕΒΑΣ	Skevas <sup>129</sup>
ΙΩΑΝΟΥ	Giovanni
ΚΟΝΤΕΣΑΣ	Contessa <sup>130</sup>
ΜΑΡΙΑΣ	Maria
ΜΙΧΑΙΑ	Michele
ΣΠΙΡΙΔΟΝΟΥ	Spiridione
ΚΟΝΤΕΣΑΣ	Contessa
ΣΠΙΡΙΔΟΝΟΥ	Spiridione

<sup>125</sup> Cfr. BELLIZZI, 257. Era il Figlio di Costantino Vlasi.

<sup>126</sup> Sta per κεκοιμημένων.

<sup>127</sup> Si tratta di papàs Giovanni Gica padre dello ieromonaco Macario Nica morto il 1° Maggio 1748 a 67 anni, v. qui *Notamento dei morti*, p. 208.

<sup>128</sup> Si ritrova ancora oggi nella zona di Nivice la forma Munguli. Potrebbe essere una forma corrotta di Μανθούλη vezzeggiativo di Ματθαῖοη *Matteo*, v. Dizionario Greco Moderno – Italiano, a cura del Comitato di Redazione dell'Istituto Siciliano di Studi Bizantini e Neoellenici, GEI, Roma-Palermo 1993, 1138 (Nomi propri di persona).

<sup>129</sup> Diminutivo di Παρρασκευᾶ Parascève, v. DGMI, 1140 (Nomi propri di persona). Nell'Italia meridionale lo si trova come *Venera*, *Veneria*, *Veneranda*, cfr. M. STELLADORO, *La tradizione greca Manoscritta di S. Parascève (Venera d'Acì)*, in *Studi sull'Oriente Cristiano* 7, 2 (2003), 61-68; I. Cannavò, *Santa Venera, Veneranda, Parascève tra storicità e storicizzazione*, Acireale 2003.

<sup>130</sup> Per il nome proprio Contessa si veda nota 32.

Mentre l'elenco dei vivi è rimasto invariato, quello dei defunti presenta, invece, numerose aggiunte<sup>131</sup> – altri nomi, quarantacinque complessivamente –.

L'unico sacerdote che si individua tra i nomi aggiunti è **Μαρτινου Ιε-  
ρεος** (il parroco papàs Martino di Atanasio) morto nel 1791<sup>132</sup> che è stato  
posto al di sopra del gruppo di sacerdoti della prima colonna attribuita al  
Karosos.

Le aggiunte scritte in carattere corsivo costituiscono altre tre colonne più  
o meno regolari.

<i>seconda colonna</i>		<i>terza colonna</i>		<i>quarta colonna</i>	
		Αννης	Anna	Μαρτας	Marta moglie
		σπυριδώνου	Spiridione	πρεσβι[τερας]	del prete
		Ιωαννου	Giovanni	Συλβέστρου	Silvestro
		Κοντεσα	Contessa	Κωνσταντινου	Costantino
		Τηλας	Diela	Νέστουρας	Nestore
		τζεκας	Zeca	λαζέρου	Lazaro
ϊωαννου	Giovanni	Κωνσταντινου	Costantino	στεφάνου	Stefano
Διμητριου	Demetrio	π[.....]	P(?)	Ιωαννου	Giovanni
Κωντεσας	Contessa	Νεστορας	Nestore	Κωνσταντινου	Costantino
σταμος	Stamos	Κριστοφορου	Cristoforo		
τζεκας	Zeca	Κοντέσας	Contessa		
		λουκας	Luca		
ΜΙΧΑΙΛ	Michele	Μαριας	Maria		
ΑΝΓΓΕΛΟΣ	Angelo	Διελας	Diela		
ιωαννου	Giovanni	ΝΕΣΤΟΡΟΣ	Nestore		
νειζα	Niza	Βασιλειου	Basilio		
μαρια	Maria	Ιωαννου	Giovanni		
Κοστοντινου	Costantino	Θωμᾶ	Tommaso		
ιωαννου	Giovanni	Ιωαννου	Giovanni		
βρανεας	Vraneia	Πετρου	Pietro		
		Συλβέστρου	Silvestro		
		Κωνσταντινου	Costantino		
		Ιωάννου	Giovanni		
		[Αθανασιου]	Atanasio		

<sup>131</sup> Le varie fasi sono facilmente riconoscibili dalla scrittura: la prima, scritta dall'iconografo, è in maiuscolo, le altre in corsivo o maiuscolo tuttavia con grafia e tonalità cromatiche diverse.

<sup>132</sup> Cfr. BELLIZZI, 251.

Come per il *Registro dei Battesimi* si tratta di persone indicate spesso col diminutivo o vezzeggiativo, quali *Stamos* per *Stamatios/Stamatis*; *Nizas* per *Agnese*; *Skevas* per *Parasceve*; *Depa* per *Despina*; *Kostisas* per *Costantina* ecc.<sup>133</sup>. Vi compare anche la moglie di un prete, indicata con il termine di “anziana (presvitera)”, di nome Marta.

Questi semplici elenchi si prestano ad essere letti da diverse angolature, non ultima quella dell'onomastica corrente e più usata dalla comunità, riservando, così, qualche sorpresa.

L'elenco iniziale dei *dittici* rivela una notevole preponderanza di membri della famiglia Vlasi. Ciò potrebbe dipendere da vari fattori. Il primo, più plausibile, è dato dal fatto che l'iconografo Karusos ha ricevuto la committenza da Costantino [Vlasi]. Il secondo, che la famiglia Vlasi ha avuto un ruolo determinante nella fase iniziale della comunità come benefattrice. Il terzo, che all'interessamento e al contributo finanziario di Costantino sono dovute in larga parte la dotazione di immagini e, certamente, di suppellettili della chiesa di Villa Badessa<sup>134</sup>.

### **Conclusion**

Da questo primo gruppo di documenti è possibile trarre una serie di informazioni utili a delineare meglio i membri delle ventitre famiglie (diciotto del 1743 e cinque del 1748). Pur incrociando le notizie ricavate dai documenti che abbiamo presentato, molte sono le lacune dovute essenzialmente al fatto che i nomi delle donne (madri, mogli e figlie) non sono indicati se non nel *Registro dei Battesimi*. Purtroppo nelle liste dei nati e dei morti fino al 1748 non compaiono i nomi, e questo non ha permesso di capire con sicurezza le date indicate in calce alla scheda di ciascuna famiglia del Registro dell'Archivio Farnesiano. Così come confrontando la lista delle nascite e il *Registro dei Battesimi* vi sono non solo discordanze di data, dovute alla registrazione della nascita diversa da quella del battesimo, ma anche di nascite con decesso senza battesimo. In ogni caso si è cercato di raccogliere su ogni individuo e nucleo familiare tutte le notizie utili.

#### **1. Prima famiglia con capofamiglia Giovanni Duca**

Nel 1743 il nucleo familiare era composto da quattro individui: Giovanni Duca di 23 anni, la moglie Depa Lazaro di 18 anni, la madre di 50, di cui non sappiamo il nome, e dal fratello Atanasio di 18.

<sup>133</sup> Su queste forme si v. nota 31.

<sup>134</sup> Si v. PASSARELLI, *Le icone e le radici*, *passim*.

Giovanni Duca, nato nel 1720, aveva sposato prima di venire in Italia Depa/Despina di Lazaro, nata nel 1725, che ha spesso il cognome Duca. Il 18 gennaio 1744 venne battezzata la figlia Maria, il 15 aprile 1745 Anna, il 14 novembre 1748 Silvestro, il 1° febbraio 1754 Pietro Giovanni (Gianpiero), e il 26 gennaio 1758 Diela. Giovanni dovrebbe essere morto prima del marzo del 1765. Mara/Maria Mosco/Gini, moglie di papàs Martino, è detta figlia di Giovanni Duca. Di lei è ignota la data di nascita e la motivazione del patronimico Mosco.

La mamma di Giovanni, nata nel 1693, morì il 9 settembre 1744.

Il fratello Atanasio, nato nel 1725, dopo l'arrivo in Italia sposò Zeca Gio- ni. Il 14 febbraio 1749 battezzarono i gemelli Atanasio e Depa/Despina, e il 12 gennaio 1755 Ciriaco.

## **2. Seconda famiglia con capofamiglia papàs Demetrio di Atanasio**

Nel 1743 il nucleo familiare era composto da cinque individui: Demetrio di Atanasio di 30 anni, la moglie Diela Dima Zupa di 25 anni, Maria di 12 anni, il figlio Martino di 10 e Nicolò di 6.

Demetrio di Atanasio, nato nel 1713, era un sacerdote coniugato con Die- la Dima Zupa, nata nel 1718. All'arrivo in Italia avevano una figlia, Maria, nata nel 1731; i figli Martino e Nicolò nati rispettivamente nel 1733 e nel 1737. Nicolò morì a 8 anni il 28 luglio 1745. Dopo il loro arrivo, il 22 marzo 1744 battezzarono Silvestro e il 7 agosto 1747 misero al mondo un altro bambino che morì dopo la nascita. Papàs Demetrio morì probabilmente prima del 1767, perché il suo nome compare nei dattici come secondo tra i sacerdoti defunti.

Il figlio Martino, nato nel 1733, sposò Mara/Maria Mosco/Gini, figlia di Giovanni Duca. Divenne sacerdote con il nome di papàs Martino di Atanasio. Il 13 novembre 1760 venne battezzata la figlia Diela, il 15 marzo 1763 Depa/ Despina, il 6 ottobre 1767 Lena. Tutti i figli portano il soprannome Prifti/ ia (figlio/a del prete), così come la moglie Mara/Maria, con la specifica Prifti d'Atanasio, per distinguerla da Mara Prifti che faceva l'ostetrica. Papàs Martino sostituì spesso papàs Macario e gli subentrò dopo il 1768. È nominato tra i sacerdoti viventi e poi tra i morti nei dattici, essendo deceduto nel 1791.

## **3. Terza famiglia con capofamiglia Giovanni Spiro (Dima)**

Nel 1743 il nucleo familiare era composto da due soli individui giovani, moglie e marito di 18 anni ciascuno. Dal 1748 nel *Registro dei Battesimi* compare aggiunto al nome e al patronimico con cui era stato designato fino ad allora il "cognome" Dima.

Giovanni / Gica, nato nel 1725, era sposato con Contessa di Nicola, e l'8 novembre ebbero il primo figlio Alessio battezzato il 18 novembre del 1743, il 5 dicembre 1744 nacque la figlia Anna battezzata il 15, il 28 settembre 1747 morì loro una bambina (non si sa se si trattasse di Anna o di un'altra nata e poi deceduta). Il 26 ottobre 1748 battezzarono la figlia Lena, il 29 novembre 1750 Andrea, il 18 febbraio 1753 Giorgio, il 23 aprile 1755 Dimo, il 25 aprile 1759 Mara.

#### **4. Quarta famiglia con capofamiglia Dimo Lesi**

Nel 1743 il nucleo familiare era composto da ben otto individui: Dimo di 40 anni, la moglie di 45, il figlio Costantino di 28 con la moglie Mara Nica di 25 e una bambina, il figlio Giovanni di 23 anni con la moglie Statira Vranà di 25 e il figlio Spiro di 10 anni.

Dimo Lesi, nato nel 1703, morì il 16 dicembre 1747. Dal 1748, infatti, compare come capofamiglia non il primo figlio Costantino bensì Giovanni. Il primo agosto del 1745 morì un nipotino di un anno, di cui non è possibile stabilire la paternità. L'8 dicembre morì la nipotina di 6 anni, forse figlia di Costantino (difficile dire se si trattava di un'altra bambina non censita o quella censita di due anni); nel gennaio 1748 venne a mancare una nipote di un anno di cui è altrettanto difficile stabilire la paternità. Naturalmente è problematico decidere a quali eventi positivi si riferiscano le date 8 agosto 1744 e 1745, mentre il 2 novembre 1744 e il 15 novembre 1745 dovrebbero essere legate a decessi perché preceduti dal segno di croce.

Costantino, nato nel 1715, e la moglie Mara Nica, nata nel 1718, il 14 settembre 1746 battezzarono Nicolò e il 23 aprile 1754 Atanasio.

Giovanni, sposato con Statira Vranà, il 26 ottobre 1747 battezzarono Kedra Gini e il 28 ottobre 1748 Cristina Gini.

Il 26 luglio 1754, Spiro, nato nel 1733, sposato con Zeca Costa, battezzò il figlio Dimo, il 10 novembre 1758 Cesare e il 28 maggio 1765 Giovanni Spiro.

#### **5. Quinta famiglia con capofamiglia Dimo Andrea**

Nel 1743 il nucleo familiare era composto da sei individui: Dimo Andrea di 60 anni, la moglie di 45, il figlio sacerdote Spiridione di 23 anni coniugato con una moglie di 18 anni; figuravano, poi, una cugina cinquantenne e una nipote trentenne.

Dimo Andrea, nato nel 1683, morì il 28 dicembre 1747. Gli subentrò come capofamiglia ed erede il nipote Lazaro, perché suo figlio sacerdote Spiro, che il 25 maggio del 1745 aveva controfirmato con Giovanni Duca una ricevuta di pagamento di don Antonio Castiglione, il 23 luglio successivo era morto. Nei dattici, tra i sacerdoti morti, risulta infatti Spiridione sacerdote.

Non si conoscono le ragioni per cui la cugina e la nipote siano passate a far parte della famiglia di Dimo Varffi abbastanza per tempo, lasciando che il nucleo familiare di Dimo Andrea fosse composto da solo quattro individui. Nel giugno del 1746 forse nacque un bambino o si aggiunse una persona alla famiglia.

#### **6. Sesta famiglia con capofamiglia Spiro Andrea**

Nel 1743 la famiglia risultava composta da sei individui: Spiro Andrea di 45 anni, il figlio Giovanni / Gica di 26 anni e sua moglie Diela Nica Lazaro di 25, un altro figlio Nestore di 18, una figlia di 11 e una nipote di 5 anni.

Spiro Andrea, nato nel 1698, al suo arrivo probabilmente era vedovo perché non fu censita per lui una moglie.

Giovanni / Gica, nato nel 1717, sposato con Diela Nica Lazaro, nata nel 1718, ebbe una prima figlia di nome Maria, battezzata il 10 febbraio 1744, poi il 12 novembre 1745 Savo, Caterina battezzata il 15 febbraio 1754, quindi il 25 febbraio 1759 Paolo.

Del figlio Nestore, nato nel 1725, come della figlia che non siamo riusciti a identificare, nata nel 1732, non si hanno tracce almeno fino al 1767. Caso analogo per la nipote nata nel 1738.

#### **7. Settima famiglia con capofamiglia Ghi Vranà**

Nel 1743 il nucleo familiare constava di appena 3 individui: Ghi Vranà di 60 anni, il figlio Costantino / Costa di 22 e la nuora Depa Dima di 18.

Ghi Vranà, nato nel 1683, verosimilmente era vedovo. Morì a 63 anni il 15 marzo 1746. Gli succedette come erede e capofamiglia Costantino / Costa, nato nel 1721, sposato con Depa Dima, nata nel 1725. Il 1° ottobre 1747 battezzarono una figlia che chiamarono Anna; il 12 marzo 1749 Mara, il 6 agosto 1754 Silvestro, il 4 luglio 1759 Diela. Forse Depa morì di parto e Costantino per crescere i figli passò a seconde nozze con Diela Gioni perché il 15 novembre 1760 battezzarono un figlio di nome Giovanni. Questa seconda unione dovette finire male perché Costantino il 10 marzo 1763 battezzò Atanasio, un figlio avuto da Suta Gini.

#### **8. Ottava famiglia con capofamiglia Dimo Gioca**

Nel 1743 il nucleo familiare censito risultava composto di due soli individui: Dimo Gioca di 28 anni, nato nel 1715, e dalla madre, presumibilmente vedova, di 50 anni, nata nel 1693.

Dimo sposò Mara Micheli, il 20 gennaio 1755 venne battezzata Diela, il 10 febbraio 1759 Costantino, 27 ottobre 1764 Contessa, il 15 agosto 1767 Lena.

### **9. Nona famiglia con capofamiglia Vranà Gini**

Nel 1743 il nucleo familiare con capofamiglia Vranà Gini risultava composto da due individui: Vranà di 35 anni e la figlia tredicenne (nata quindi nel 1730). Costei si spense a soli 17 anni, il 25 dicembre 1747.

### **10. Decima famiglia con capofamiglia Gioca Gica Zupa**

Nel 1743 il nucleo familiare risultava composto da quattro individui: Gioca Gica Zupa di 27 anni, la moglie Maria Micheli di 25, una figlia di 9 anni e Dimo di 5.

Gioca Gica Zupa, nato nel 1716, aveva sposato Maria Micheli, nata nel 1718, da cui aveva avuto una bambina e un maschietto; il 23 maggio del 1744 battezzò Stama (o l'8 luglio?), che forse morì nel luglio del 1745. Il 1° dicembre 1747, a soli 28 anni, Maria morì seguita il 10 dicembre da una figlia di due anni.

Gioca convolò a seconde nozze con Angela Lesi e 16 dicembre 1748 fu battezzato il loro primo figlio Martino, che ebbe come padrino don Giovanni Vlasi. La nuova coppia battezzò poi il 12 aprile 1750 Zeca, che ebbe come padrino sempre don Giovanni Vlasi, il 10 luglio 1754 Diela e il 4 luglio 1760 luglio Mara.

### **11. Undicesima famiglia con capofamiglia Martin Lesi**

Nel 1743 il nucleo familiare era composto da cinque individui: Martin Lesi di 35 anni, la moglie di 30, due figli maschi di 5 e 6 anni e una bambina di 3 anni.

Martino Lesi, nato nel 1708, sposato con una donna di cui non si conosce il nome, ebbe ancora una bambina l'11 settembre (o il 20 aprile) 1745, che però morì subito.

Il figlio Zacco / Zaccaria, nato nel 1737, sposò Mara Gini da cui ebbe una bambina. Prima del parto, tuttavia egli morì; la bambina fu chiamata Neza e battezzata il 23 ottobre 1765.

### **12. Dodicesima famiglia con capofamiglia Michel Spiro**

Nel 1743 il nucleo familiare contava tre soli individui: Michel Spiro di 18 anni, la moglie Neza Spiro di 15, e la madre di 40.

Michele Spiro, nato nel 1725, aveva sposato Neza Spiro, nata nel 1728. Probabilmente il 20 luglio 1746 nacque loro un bambino che morì nello stesso giorno, mentre il 30 ottobre 1747 ne venne battezzato uno con il nome di Cesare, che morì il 15 giugno del 1748. La coppia ebbe poi Spiro, battezzato il 10 agosto 1756.

Il 5 giugno 1748 morì a 45 anni la madre di Michel, di cui non si conosce il nome.

### **13. Tredicesima famiglia con capofamiglia Dimo Varffi**

Nel 1743 il nucleo familiare constava di quattro individui: Dimo Varffi di 50 anni, la moglie di 30, i due figli di 5 (Nestore?) e 1 anno. A loro si aggiunsero la cugina di Dimo Andrea di 50 (che morì il 26 ottobre 1746) e la nipote trentenne dello stesso.

Dimo Varffi, nato nel 1693, morì il 15 novembre 1746 e sua moglie, nata nel 1713, lo seguì un anno dopo, il 7 dicembre 1747. Probabilmente la coppia perse una bambina il 15 ottobre 1746 (nata il 12 gennaio 1745). Il figlio Cristo, nato nel 1738, morì prematuramente perché tra i capifamiglia del 1748 e 1753 risulta nominalmente il giovanissimo Nestore.

### **14. Quattordicesima famiglia con capofamiglia Gioca Gica Guma**

Nel 1743 il nucleo familiare era costituito da cinque individui: Gioca Gica Guma di 35 anni, la moglie di 26, dalla madre di 55, da una zia di 55 e da un fratello di nome Spiro di 20.

Gioca Gica Guma, nato nel 1708, probabilmente l'8 agosto e il 15 agosto 1745 perse una bambina e un bambino molto piccoli. Si spense il 25 settembre 1747, cinque giorni dopo il decesso della madre di cui non si conosce il nome.

Gli succedette come erede il fratello Spiro Gica Guma, nato nel 1723, che sposò Diela Gini. La coppia ebbe Giovanni, battezzato il 10 ottobre 1752, poi Lazaro il 18 febbraio 1755 e Michele il 12 gennaio 1759.

### **15. Quindicesima famiglia con capofamiglia Atanasio Dima**

Nel 1743 il nucleo familiare constava di cinque individui: Atanasio Dima di 38 anni, la moglie Mara Spiro di 34, una figlia di 14 anni e di due figli uno di 5 (Gica) e l'altro di uno (Silvestro).

Ad Atanasio Dima, nato nel 1705, il 28 settembre 1745 gli morì il figlio Silvestro nato un anno prima di giungere in Italia. Il 20 settembre 1747 battezzò la figlia Comna. Dopo il 1748 morì anche lui perché nel 1753 compare come capofamiglia a suo posto il figlio Gica, nato nel 1738.

### **16. Sedicesima famiglia con capofamiglia Michel Gini Atanasio**

Nel 1743 il nucleo familiare era composto da soli due individui: Michel Gini Atanasio di anni 30 (nato nel 1713) e dalla madre cinquantenne, che morì il 25 dicembre 1747.

### **17. Diciassettesima famiglia con capofamiglia Michel Gini Gica**

Nel 1743 il nucleo familiare era composto da quattro individui: Michel Gini Gica di 30 anni, dalla moglie di 28, da un figlio di 5 anni (Atanasio) e da una nipote di 10.

Michel Gini Gica, nato nel 1713, era sposato con una donna di cui non si conosce il nome. Il 1747 per questa famiglia dovette essere un anno terribile perché il 15 luglio morì Michel, il 20 agosto una bambina nata da poco, il 4 dicembre il figlio Atanasio e il 14 un altro figlio, nato il 10 luglio 1744, di 3 anni. Probabilmente non era venuta con lui la prima figlia Maria, sposata con Gica Zupa, che nel 1748 divenne erede e capofamiglia. Maria morì poi il primo dicembre 1747.

### **18. Diciottesima famiglia con capofamiglia lo jeromonaco Macario Nica**

Nel 1743 fu costituito un nucleo familiare a sé per il jeromonaco (monaco-sacerdote) Macario, al secolo Giovanni Nica, quale parroco delle diciassette famiglie.

Papàs Macario, all'epoca ventottenne (nato nel 1715), era figlio del sacerdote papàs Gica / Giovanni Nica, che morì il 1° maggio 1768 a 67 anni appare nei dattici come primo sacerdote defunto.

Difficile dire se il nipote sia quello che dall'elenco dei morti risulta morto l'otto dicembre 1747 all'età di 17 anni, o piuttosto Spiro Dima, nato nel 1731, quello cioè che sposò Zeca Costa e il 28 maggio 1765 portò al fonte battesimale Giovanni Spiro cui papàs Macario fece da padrino e da celebrante.

### **19. Diciannovesima famiglia con capofamiglia Dimo Pali**

Nel 1748 si costituì la diciannovesima famiglia, di cui non si conosce tuttavia la composizione. Nella documentazione Dimo appare come padrino il 12 dicembre 1748 e il 15 febbraio 1754.

### **20. Ventesima famiglia con capofamiglia Gica Pali**

Nel 1748 si costituì la ventesima famiglia, di cui non si conosce tuttavia la composizione.

### **21. Ventunesima famiglia con capofamiglia Gioca Pali**

Nel 1748 costituì la ventunesima famiglia, di cui non si conosce tuttavia la composizione. Non sappiamo se Gioca Pali sia lo stesso che, avendo sposato Kotza Dima, il 1° febbraio 1757 battezzò la figlia Mara.

## **22. Ventiduesima famiglia con capofamiglia Gica Atanasio**

Nel 1748 si costituì la ventiduesima famiglia, di cui non si conosce tuttavia la composizione. Non si sa se Gica Atanasio sia lo stesso che, avendo sposato Anna Gini, il 15 settembre 1765 battezzò il figlio Michele, e il 29 gennaio 1768 il figlio Ciriaco, facendo sempre da padrino Minacio Speranzi di Torre de' Passeri.

## **23. Ventitreesima famiglia con capofamiglia Gica Pali Micheli**

Nel 1748 si costituì la ventitreesima famiglia, di cui non si conosce tuttavia la composizione. Gica Pali Micheli potrebbe essere lo stesso che sposò Domenica di Capistrano e con la quale ebbe Spiridione battezzato il 12 luglio 1753 e poi Lena battezzata il 9 novembre 1760<sup>135</sup>.

---

<sup>135</sup> Cogliamo l'occasione per ringraziare sentitamente le dr.sse Caterina Adduci e Ilaria Pagani e le signore Antonietta Schimanski e Anna Maria Antonel per la paziente revisione di questo lavoro.

Dichiaro noi sotto No: Nuda, e Sacerdote Papa fero suor  
 arato, e ricevuto dall' Illmo Sig: D. An: Marceffo d'Alghone  
 le sotto somme per quanto si consegnate alla rispettiva  
 sotto capi d'altre Famiglie Abbatessi per prezzo di due  
 che anche a ciascuno d'essi donati d'ord: della M. S. e  
 promettiamo, e ci obblighiamo farne dare di d: Animal, e  
 presso i capi, conto, e reg: secondo le leggi deliberate: per  
 ad ogn' ord: d' d: Sig: d' d: a cantela: Peruch ab  
 May: 1745.

Per Giovanni Spino	19: =	
Per Vimo Lepi	15: =	
Per Vimo Esau	15: =	
Per Vimo Ani	15: =	
Per Vincenzo Zuppo	15: =	
Per Martin Lepi	15: =	
Per Michel Spino	15: =	
Per Vimo Varfi	15: =	
Per Michel Vichobanasi	15: =	
Per Michel Ani Sica	15: =	
Per il Sacerdote Venetio Ma-		
nesio a tutto di f: 15.	10: 20	160: 20

s: h: g: s: u: g: s: p: e: h: o: v: o: t: o: v: o: v: o:  
 Jo: Guani di Luca di Givio come sopra

Foto 1 – Ricevuta del 26 maggio 1745, Napoli, Archivio di Stato, Archivio Farnesiano, b. 1271.

*Quarta Famiglia*

	Donne.	Uomini	Ch. Persone
Domenico Lotti	—	1	40 — 1
Moglie del med. <sup>mo</sup>	1	—	— 25 — 1
Costantino figlio del med. <sup>mo</sup>	—	1	— 25 — 1
Moglie del med. <sup>mo</sup> Costantino	1	—	— 25 — 1
Figlia del med. <sup>mo</sup> Costantino	1	—	— 00 — 1
Giovanni figlio del med. <sup>mo</sup> Almo	—	1	— 23 — 1
Moglie del med. <sup>mo</sup> Giovanni	1	—	— 25 — 1
Piero figlio d'Almo	—	1	— 10 — 1
Col. 8 Ag. 1744	—	1	— 8
+ 22 glia d.	—	1	— 1
Col. 8 Ag. 1745	—	1	— 1
+ 215 glia d.	—	1	— 1

Foto 2 - 1743. Scheda della quarta famiglia, Napoli, Archivio di Stato, *Archivio Farnesiano*, b. 1271.

Morti fra le Famiglie albanesi dal 13 nov. 1743  
a tutto li 11 lug. 1748. 1743

	Donne.	Uomini.	Ura.	Person.
27 Xbre 1744 la madre di Gio: Luca	1		55	1
218 lug. 1748. Nicolo figlio del Sr. verdone Demetrio albanese		1	8	1
27. Agosto 1748. un altro del med.		1	1	1
218 Sett. 1748. una figlia di Giovan ni Spiro	1		1	1
216 Xbre 1748. Dime Lepi			6	1
287. una nipote del med.			6	1
27. lug. 1748. nipote			1	1
2 gen. 1748. una nipote			1	1
214 Xbre 1748. Dime andrea			64	1
23 lug. 1748. Spiro figlio del Sr.			25	1
215 Maggio 1748. Gji vranò			63	1
215 Xbre 1748. figlio di vranò Gini	1		12	1
27. Xbre 1748. la moglie di Gio: Luca Gina Eugua	1		28	1
210 Xbre 1748 una figlia	1		2	1
211 Sett. 1748 una figlia di Dime Lepi	1		60	1
	8	1	302	15

Foto 3 - Morti fra le Famiglie albanesi dal 13 novembre 1743 a tutto l'11 luglio 1748, Napoli, Archivio di Stato, Archivio Farnesiano, b. 1271.

*Nota de' Nati nelle famiglie Albanesi in diversi tempi*  
 Et delli 13 nov. 1743. a' 8<sup>o</sup> Giug. 1748. 23.

Domini Donno

nel 1743.	
D 9 nov. detto	1

nel 1744.	
D 2. Gennaro 2.	1
D 4. Febaro 2.	1
D 12. Marzo 2.	1
D 18. detto	1
D 6. Lug. 2.	1
D 10. Aug. 2.	1
D 8. agosto 2.	1
D 14. nov. 2.	1
w. 8	

nel 1745.	
D 1. Gennaro detto	1
D 1. Gen. detto	1
D 12 detto	1
D 8 aprile detto	1
D 16 aprile detto	1
D 1. Lug. 1745.	1
D 1. Agosto 2.	1
D 15 nov. 2.	1
w. 8	

nel 1746.	
D 1. Gen. 1746.	1
D 1. Gen. 1746.	1

Foto 4 - Nati nelle Famiglie albanesi dal 13 novembre 1743 all'8 giugno 1748, Napoli, Archivio di Stato, Archivio Farnesiano, b. 1271.



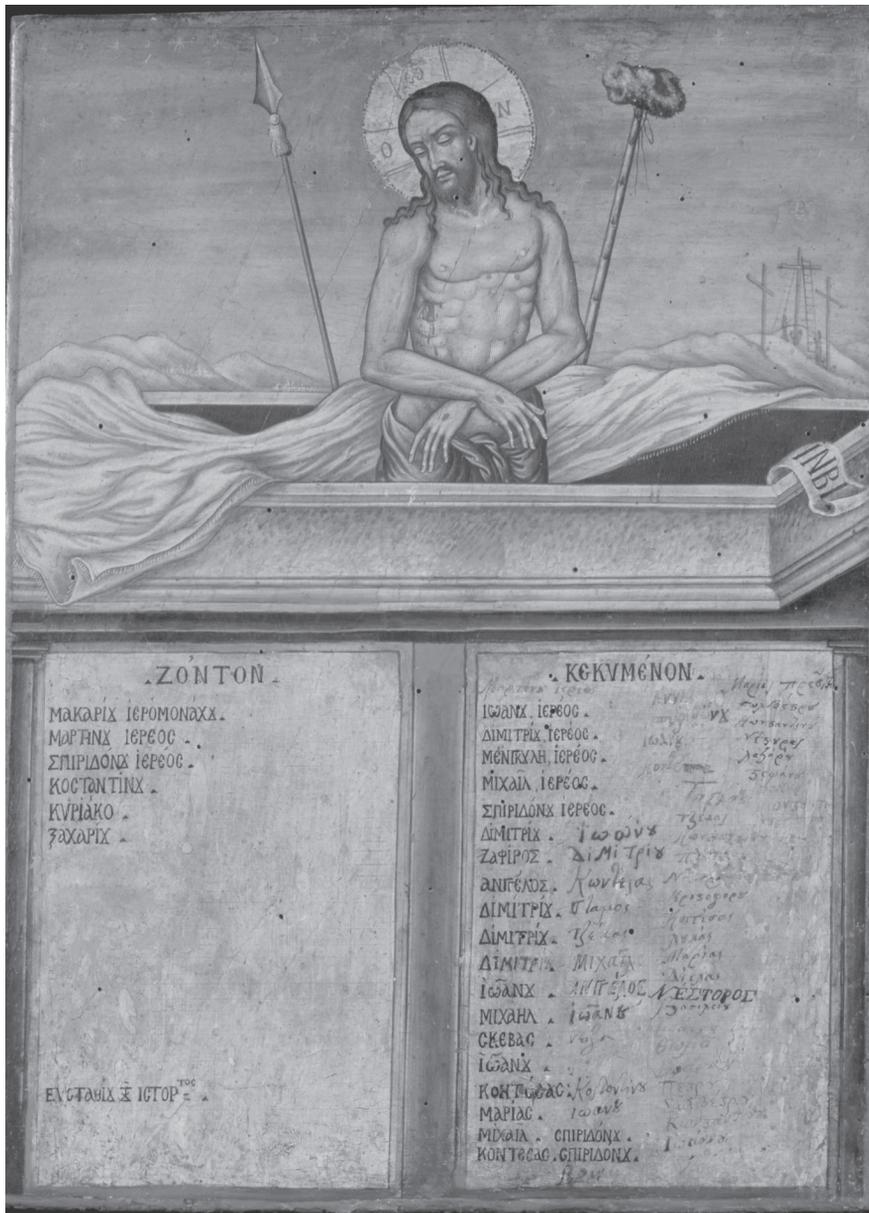


Foto 6 - Icona dell'Akra Tapinosis e dittici, Villa Badessa, chiesa della Dormizione della Madre di Dio.

## CAPITOLO SECONDO

### *La comunità dal 1772 al 1829*

Introduzione

- a) Il *Registro dei Battesimi* (ms. 1) 1772-1807
- b) Il Registro dei *Nati di Badessa e dentro lo Stato civile* (ms. 1b, ff. 25-26) 1809-1817
- c) Il Registro dei *Matrimonj celebrati in Badessa dentro lo Stato civile* (ms. 4, f. 3) 1817-1829

Tabella riassuntiva dei nuclei familiari dal 1743 al 1829

Foto



Nel capitolo precedente, avente come oggetto anche il *Registro dei Battesimi* (ms. 1) dell'Archivio della Parrocchia "Santa Maria Assunta" di Villa Badessa (Pescara), abbiamo edito i ff. 1-16v, che abbracciavano gli anni 1743-1768, cioè il primo quarto di secolo, periodo in cui la comunità fu guidata dallo jeromonaco Macario Nica<sup>1</sup>.

In questa seconda parte abbiamo provveduto al resto (ff. 17-40v) che comprende gli anni 1772-1807. È da evidenziare che nel passaggio tra i ff. 16v e 17 il *Registro* presenta una lacuna consistente, perché si passa dal 29 gennaio 1768 al 29 settembre 1772.

La prima parte pubblicata (ff. 1-16v) sostanzialmente presenta lo stesso redattore, lo jeromonaco Macario, perciò si hanno uniformità e completezza delle notizie, dovute anche alla contemporaneità dell'evento e della registrazione.

La seconda parte che si sta per editare (ff. 17-40v) presenta invece una serie di problematicità dovute alla diversità degli estensori. Varia la loro grafia e l'incertezza nella resa dei suoni, ma l'aspetto più grave è quanto emerge attraverso un confronto delle notizie cioè che in alcuni casi la registrazione è stata fatta a memoria in un tempo diverso dall'evento o, addirittura, non è stata trascritta e recuperata dal ricordo della gente. Cosicché per questa seconda

---

<sup>1</sup> A. SCHIMANSKI – G. PASSARELLI, *Fonti per servire alla storia della comunità greco-albanese di Villa Badessa*, in *Studi sull'Oriente Cristiano* 22, 1(2018), 193-256 s. 213-234 nn° 1-115. L'11 maggio 1774 lo jeromonaco Macario Nica compare ancora una volta ma come padrino (n° 127).

parte si ha il quadro seguente: dal 1772 le registrazioni sono del parroco papàs Martino di Demetrio Atanasio Vlasi e del vice parroco papàs Spiro di Dimo Palli e si interrompono dopo il 22 gennaio 1791 (n° 251). A costoro il 10 ottobre 1794 succede il viceparroco (*efimerios*) papàs Giovanni Palli e vi rimane fino al 9 novembre 1799, infine papàs Giovanni Vlasi regge la parrocchia dal 10 dicembre 1799 al 20 gennaio 1807<sup>2</sup>.

A papàs Giovanni Palli probabilmente si deve questa annotazione: “Nomi che non ho trovato scritto dal Parroco precedente, e ho appreso la verità dalle mamme e dal vicinato” (n° 249), quindi seguono le integrazioni che, a partire dal 20 gennaio 1790 fino al 9 novembre 1794 (nn° 249-250, 252-272, 285-286), riguardano le nascite - non i battesimi - ricostruite sulla base dei ricordi della gente. Tali annotazioni pertanto sono perlopiù incomplete perché non riportano i nomi dei padrini/madrine e delle ostetriche.

Poi dal 10 ottobre 1794 al 22 agosto 1795 (nn° 273-277, 283-284) seguono altre registrazioni di papàs Giovanni Palli. Infine, dal 10 febbraio 1796, l'estensore torna ad essere papàs Giovanni Vlasi (nn° 278-282, 288-331).

Tutti questi estensori hanno una grande incertezza grafica di nomi e termini, dimostrando una sempre minore conoscenza del greco scritto.

Queste annotazioni, come un po' tutte le registrazioni, sono state costantemente confrontate con quanto riportato nei ff. 41-46 che, trattando di battesimi, sono stati legati insieme al *Registro dei Battesimi* (ms. 1), ma risalgono alla prima decade del XIX secolo. L'estensore aveva l'intenzione di integrare anno per anno la memoria di alcuni battesimi scrivendo il nome e “cognome” del neonato seguito dalla data della cerimonia. Queste “aggiunte” sono state riportate in nota con la sigla: ms. 1b seguite dal foglio (f.).

Dal confronto di queste due fonti si è potuto procedere con un certo margine di sicurezza all’“adeguamento/integrazione” dell'onomastica. Questo confronto è molto interessante anche perché permette di capire la trasformazione di alcuni nomi ad esempio il diminutivo di Despina *Depa* (nn° 116, 117, 118 ecc.) viene fatto equivalere a Peppa/Peppina/Giuseppina (n° 255, 271, 295, 375), il nome Polimero al battesimo è mutato in Ippolito (n° 260), il diminutivo di Demetrio *Dimo* viene considerato diminutivo di Domenico (n° 261, 324, 346, 348, 353 ecc.), il diminutivo Scathina si presenta con diverse soluzioni (Scadina, n° 246; Scatena, n° 354; Skatho, n° 283), che abbiamo reso in italiano come Scatina (n° 246, 260, 283, 290, 291, 308, 313), in realtà è una storpiatura del nome Xanthò (n° 237) equivalente a Fulvia, che viene trasfor-

---

<sup>2</sup> Cfr. BELLIZZI, 251

mato in Santina (n° 237, 260, 283, 290, 291, 308, 313, 350, 384, 386). Per un solo caso si ha la forma Scatena (n° 354) che vien fatta equivalere a Catera (Caterina).

Qualcosa di analogo è avvenuto con il nome Lula (nn° 119, 135, 150, 153, ecc.) che è mutato in Fiorenza (nn° 296, 353, 380, 394).

Naturalmente accanto alla forma greca del cognome Vlasi compare la sua trasformazione italianizzata Blasi (nn° 337, 350, 382, 384, 385 ecc.) fenomeno, che abbraccia diversi altri “cognomi storici” della Comunità. Infatti, cominciano ad assumere la loro forma stabile e definita attraverso una serie di passaggi, dovuti essenzialmente a trascrizioni incerte in un primo periodo, per essere alla fine stabilizzati, v. p. es.:

Gica/ Gicca/ Giovanni/ di Giovanni;  
Lasko/ Liasko/ Lazaro/ di Lazzaro;  
Lesi/ Lessi/ Alessi/ Alessio/ d'Alessio;  
Marti/ Martiri/ di Martino;  
Mili<sup>3</sup>/ Machil/ Michil/ Michili/ de Micheli/ de Michele.

In questa seconda parte del *Registro dei Battesimi* il cognome Pali (Παλι) comincia ad avere, in forma quasi stabile, due lambda: Palli (Παλλι).

Il termine Πριφτι / Πριφτια (Prifti), che appare come un cognome sia per il maschile sia per il femminile, in realtà era un soprannome che indicava un/a figlio/a di prete; si può sapere di quale sacerdote solo se è seguito direttamente dal “cognome” (πριφτια Βλασι / figlia del prete Vlasi) o dal patronimico (του αθανασι / figlio/a di [papàs] Atanasio; του παπα διμα/ figlio/a di papàs Demetrio; του παπα μαρτηρι / figlio/a di papàs Martino; του παπα μαχιλι / figlio/a di papàs Michele; του παπα σπιρο / figlio/a di papàs Spiridione).

Per deferenza viene designata vita natural durante come Πρεσβιτερας (moglie del prete) Diela Dima Zuppa (nn° 116, 125, 151 ecc.), consorte di papàs Demetrio di Atanasio, capofamiglia della seconda Famiglia<sup>4</sup>.

Le forme femminili del “cognome” (Alexia, Dimia, Liarezia, Tukia, Kostia, Nikia, Martiria, Michilia, Muskia, Nesturia, Nikoloria, Thanasia, Vlasea, Vraneia ecc.) sono state ricondotte alla forma maschile (Alessi, Dimo, di Lazaro, Duca, Costa, di Nestore, Nica, di Martino, di Michele, di Nicola, Mosco, di Atanasio, Vlasi, Vrana ecc.).

Per quanto riguarda i nomi femminili ricorrenti si hanno spesso le forme diminutive o vezzeggiative (p. es. Nghelò per Angela/Angelina; Nizas per

<sup>3</sup> In Albania si ha il cognome Shmili che è la forma contratta di Shën Mili (San Michele).

<sup>4</sup> SCHIMANSKI – PASSARELLI, *Fonti*, 234, 241, 244.

Agnese; CATERA per Caterina; Depa per Despina; Kostisas per Costantina; Lena/Lenò per Maddalena, rarissimamente per Elena<sup>5</sup>; Nasta per Anastasia; Scathina per Santina; Skevas per Parascève; Spuzò per Sposetta, ecc.)<sup>6</sup>.

Accanto alla forma comune *μαμι* (ostetrica) ricorre qualche volta il termine analogo *μαμινας* (n° 116), mentre per *νουνος* / *νουνας* (padrino/madrina) in alcuni casi si ha *ἀνάδοχος* (nn° 145-148, 153, 157-158, 166, 188).

\* \* \*

Naturalmente, come già per l'edizione della prima parte del *Registro dei Battesimi* (ms. 1), si è elaborata una sorta di tabella. Nella prima colonna si ha la trascrizione diplomatica del testo per conservare tutte le anomalie legate alla pronunzia, affiancata da una colonna di servizio che riporta la numerazione di ogni unità, quindi la traduzione.

(f. 17)		
1772 σεπτεβριου 29 εβαπτησα την δεπα γκινια θιγατερα του γκικα θαναξ μιχιλλη κ(αι) θιγατερα της τζεκα γκινιας· νουνας θηελα πρεσβιτερας του διμο ζουπα μαμινας στατηρα βρανεα εφμεριος παπα σπιρος του διμο παλλη	116	1772 settembre 29 - ho battezzato Depa Gini figlia di Gica Atanasio Micheli e figlia di Zeca Gini, madrina Diela figlia di Dimo Zupa moglie del sacerdote, ostetrica Statira Vrana, viceparroco papas Spiro figlio di Dimo Palli
1772 οκτωβριου 21 εβαπτησα την τζεκα τουκια θηγατερα του τουκα θανασι κ(αι) θιγατερα της δεπα γκινιας· νουνός <sup>7</sup> γκικα παλ γκιονις μαμι ανα μουσκια παπα σπηρος του διμο παλλη εφμεριος	117	1772 ottobre 21 - ho battezzato Zeca Duca figlia di Duca Atanasio e figlia di Depa Gini, padrino Gica Pal(li) Gioni, ostetrica Anna Mosco, viceparroco papas Spiro figlio di Dimo Palli
1772 νοέμβριου 8 εβαπτησα των κικα Νικολο ίων του Νικολο μιχιλι κ(αι) της δεπα θανασιας Νούνός λαζαρο πριφτης μαμι στατηρα βρανεα παπα σπιρος του διμο παλλι εφμεριος	118	1772 novembre 8 - ho battezzato Gica Nicolò figlio di Nicolò Micheli e figlia di Depa di Atanasio, padrino Lazaro Prifti, ostetrica Statira Vrana, viceparroco papas Spiro figlio di Dimo Palli

<sup>5</sup> Cfr. n° 353.

<sup>6</sup> Cfr. *Dizionario Greco Moderno – Italiano*, a c. del Comitato di Redazione dell'Istituto Siciliano di Studi Bizantini e Neellenici, GEI, Roma-Palermo 1993, 1132 ss. (Nomi propri di persona); E. GIORDANO, *Fjalor, Dizionario Arbëresh-Italiano, Vocabolario Italiano-Arbëresh*, Castrovillari, Edizioni "il Coscile", 2000, 587-590 (nomi propri di persona).

<sup>7</sup> Sic.

1772 νοέμβριου 13 εβαπτησα την κριστινα μαρτιρια θιγατερα του μαρτι γκιονι κ(αι) θιγατερα τις λουλα γκινιας νουνα κοντεσα νικολορια μαμι στατηρα βρανεα μαρτινος του αθανασι εφμεριος	119	1772 novembre 13 - ho battezzato Cristina Martino figlia di Martino Gioni e figlia di Lula Gini, madrina Contessa di Nicola, ostetrica Statira Vrana, viceparroco Martino di Atanasio
1772 νοέμβριου 14 εβαπτισα τον μαχιλ σαβο ιον του σαβο γκινι κ(αι) ιον τις δεπα θανασιας νουνα δεπα τουκια μαμι στατιρα βρανεα μαρτινος του αθανασι εφμεριος	120	1772 novembre 14 - ho battezzato Michele Savo figlio di Savo Gini e figlio di Depa Atanasio, madrina Depa Duca, ostetrica Statira Vrana, viceparroco Martino di Atanasio
1772 νοέμβριου 15 εβαπτισα τον αθανασιο σιλβεστρο ιον του δον σιλβεστρο μικελι κ(αι) ιον τις λενα γκινιας νουνος γιοβανφραντζεσκο κορτελινις απο το σανγιοβανε μαμι τζεκα γκιονια μαρτινος του αθανασι εφμεριος	121	1772 novembre 15 - ho battezzato Atanasio Silvestro figlio di don Silvestro Micheli e figlio di Lena Gini, padrino Giovanfrancesco Cortellini di San Giovanni, ostetrica Zeca Gioni, viceparroco Martino di Atanasio
1773 απριλιου 14 εβαπτισα τον αλεξανδρο γκικα ιων του γκικα μαρτι λεσι κ(αι) ιων τις ανα κοστιας νουνος γκιουστινου τζιν Νολτιανο τιν ρουσιανα μαμι στατιρα βρανεα μαρτινος του αθανασι εφμεριος	122	1773 aprile 14 - ho battezzato Alessandro Gica figlio di Gica Martino Lesi e figlio di Anna Costa, padrino Giustino di Nocciano di Rosciano, ostetrica Statira Vrana, viceparroco Martino di Atanasio
1773 μαγιου 5 εβαπτισα τον γιοργο διμα ηροιόν του διμα γκιονι κ(αι) ηροιόν τις τζεκα διμιας νουνος γιοργο Βλασι μαμι γγελα λεξια μαρτινος του αθανασι εφμεριος	123	1773 maggio 5 - ho battezzato Giorgio Dima figlio di Dima Gioni e figlio di Zeca Dima, padrino Giorgio Vlasi, ostetrica Angela Alessi, viceparroco Martino di Atanasio
1773 οκτοβριου 6 εβαπτησα τον διμο στεφανη ιηον του στεφαν γκικα κ(αι) ιηον της μαρα λιαζαριας του διμο παλι Νουνας δεπα τουγκια μαμι μαρα γκινιας παπα σπιρος του διμο παλλη εφμεριος	124	1773 ottobre 6 - ho battezzato Dimo Stefano figlio di Stefano Gica e figlio di Mara Lazaro di Dimo Pali, madrina Depa Duca, ostetrica Mara Gini, viceparroco papàs Spiro di Dimo Palli
1774 ιανουαριου 17 εβαπτισα την μαρα γκιονια θιγατερα του γκικα θανασι κ(αι) θιγατερα τις τζεκα γκινιας νουνα τιελας πρεσβιτερας του διμο ζυπα μαμι δεπα γκιονια μαρτινος του αθανασι εφμεριος	125	1774 gennaio 17 - ho battezzato Mara Gioni figlia di Gica Atanasio e figlia di Zeca Gioni, madrina Diela figlia di Dimo Zupa moglie del sacerdote, ostetrica Depa Gioni, viceparroco Martino di Atanasio

1774 ιανουαριου 25 εβαπτισα τον Βασίλι Αλεξάνδρο ιων του don αλεξάνδρο Βλασι κ(αι) ιων τις κατερινα κοστεας νουνος don φραντζεσκο Παυλο ναπιλιονι απο σανζουανε μαμι λενα γκινια Παπα μαρτινο του αθανασι εφημεριος	126	1774 gennaio 25 - ho battezzato Basilio Alessandro figlio di don Alessandro Vlasi e figlio di Caterina Costa, padrino don Francesco Paolo Napoleone di San Giovanni, ostetrica Lena Gini, viceparroco papàs Martino di Atanasio
1774 μαγιου ΙΙ εβαπτισα την δεπα Πριφτια θιγατερα του Παπα σπιρο κ(αι) θιγατερα τις αναστασιας του βρανα γκινι νουνος μακαριος νίκας ιερομοναχος μαμι στατιρα βρανεα Παπα μαρτινος του αθανασι εφημεριος	127	1774 maggio 11 - ho battezzato Depa Prifti figlia di papàs Spiro e figlia di Anastasia Vrana Gini, padrino ieromonaco Macario Nica, ostetrica Statira Vrana, viceparroco papàs Martino di Atanasio
(f. 18v)		
1774 ίουνιου 30 εβαπτισα τον Πιετρο ιων του σπιρο γκινι κ(αι) ιων τις τιελα γκινεας νουνος μαρτι λεσι μαμι κοντεσα γκινεα Παπα μαρτινος του αθανασι εφημεριος	128	1774 giugno 30 - ho battezzato Pietro figlio di Spiro Gini e figlio di Diela Gini, padrino Martino Lesi, ostetrica Contessa Gini, viceparroco papàs Martino di Atanasio
1774 σεπτεμβριου 7 εβαπτισα την κατερα τουκια θιγατερα του τουκα Παλι κ(αι) θιγατερα τις κοντεσα γκινεας νουνα μαρια Πριφτια του αθανασι μαμι δεπα μαρτιρια Παπα μαρτινος του αθανασι εφημεριος	129	1774 settembre 7 - ho battezzato Caterina Duca figlia di Duca Pali e figlia di Contessa Gini, madrina Maria figlia del sacerdote Atanasio, ostetrica Depa Martino, viceparroco papàs Martino di Atanasio
1774 οκτομβριου 8 εβαπτισα τον αθανασιο Σιλβεστρο ιόν του σιλβεστρο κοστα κ(αι) ιόν τις μαρα τουκιας νουνος γκικα διμα λεσις μαμι κοντεσα γκινια Παπα μαρτινος του αθανασι εφημεριος	130	1774 ottobre 8 - ho battezzato Atanasio Silvestro figlio di Silvestro Costa e figlio di Mara Duca, padrino Gi(ca) Dima Lesi, ostetrica Contessa Gini, viceparroco papàs Martino di Atanasio
(f. 19)		
1774 νοεμβριου 8 εβαπτισα τον αθανασιο γκικα ιον του γκικα παλ γκιονι κ(αι) ιον της δεπα μαρτιρια Νουνος μηχιλ γκι <sup>8</sup> θανασι μαμι κοντεσα γκινια Παπα σπυρος του διμο παλλη εφημεριος	131	1774 novembre 8 - ho battezzato Atanasio Gica figlio di Gica Pali Gioni e figlio di Depa Martino, padrino Michele Gica Atanasio, ostetrica Contessa Gini, viceparroco papàs Spiro di Dimo Palli
1774 νοεμβριου ΙΙ εβαπτισα την κρισ[τ]ινα τουκια θιγατερα του τουκα θανασι κ(αι) τις δεπα γκινεας νουνος γκικα Παλ(λη) γκιονις μαμι δεπα τουκια μαρτινος του αθανασι ήκόννομος	132	1774 novembre 11 - ho battezzato Cristina Duca figlia di Duca Atanasio e di Depa Gini, padrino Gica Palli Gioni, ostetrica Depa Duca, Martino di Atanasio (curato) economo

<sup>8</sup> Probabilmente sta per γκικα.

1775 ιανουαριου ΙΙ εβαπτησα τιν δεπα Νεστουρια θιγατερα του νεστουρα βαρφι κ(αι) θιγατερα της τιελα διμιας Νουνος σιλβεστρο κοστα μαμι γγελα αλεξια εφιμεριος παπα σπυρος του διμο παλλη	133	1775 gennaio 11 - ho battezzato Depa Nestore figlia di Nestore Varfi e figlia di Diela Dimo, padrino Silvestro Costa, ostetrica Angela Alessi, viceparroco papàs Spiro di Dimo Palli
1775 ιανουαριου 18 εβαπτισα τον διμο λαζαρι ιων του λασκο Πριφτι κ(αι) ιων τις λενα γκινιας νουνος σιλβεστρο κοστας μαμι δεπα μαρτιρια μαρτινος του αθανασι Παροκος	134	1775 gennaio 18 - ho battezzato Dimo Lazaro figlio di Lasco Prifti e figlio di Lena Gini, padrino Silvestro Costa, ostetrica Depa Martino, Martino di Atanasio Parroco
1775 ιανουαριου 18 εβαπτησα των θαναας μαρτιρι ιον του μαρτη γκιονι κ(αι) ιον της λουλα γκινιας Νουνας κοντεσα νικολωριας μαμι δεπα κγιονιας εφιμεριος παπα σπυρος του διμο παλλη	135	1775 gennaio 18 - ho battezzato Atanasio Martino figlio di Martino Gioni e figlio di Lula Gini, madrina Contessa di Nicola, ostetrica Depa Gioni, viceparroco papàs Spiro di Dimo Palli
(f. 19v)		
1775 ιανουαριου 26 εβαπτησα την τιελα κοστια θιγατερα του κοστα μιχιλι κ(αι) θιγατερα της κοντεσα διμιας Νουνος λαζαρο πριφτη μαμι δεπα κγιονιας παπα σπυρος του διμο παλλη εφιμεριος	136	1775 gennaio 26 - ho battezzato Diela Costa figlia di Costa Michele e figlia di Contessa Dima, padrino Lazaro Prifti, ostetrica Depa Gioni, viceparroco papàs Spiro di Dimo Palli
1775 φεβουαριου 28 εβαπτισα τιν κατερινα κοστια θιγατερα του κοστα σπιρο κ(αι) θιγατερα τις ανα μουσκεας νουνος γκικα μαρτιρις μαμι κοντεσα γκινια μαρτινος του αθανασι Παροκος	137	1775 febbraio 28 - ho battezzato Caterina Costa figlia di Costa Spiro e figlia di Anna Mosco, padrino Gica Martino, ostetrica Contessa Gini, Martino di Atanasio Parroco
1775 φεβουαριου 29 εβαπτισα τιν αγγελινα Νικεα θιγατερα του Νικα μαχιλι κ(αι) θιγατερα τις δεπα θανασιας νουνος λαζαρο Πριφτι μαμι αγγελο νικια μαρτινος του αθανασι Παροκος	138	1775 febbraio 29 - ho battezzato Angelina Nica figlia di Nica Michele e figlia di Depa Atanasio, padrino Lazaro Prifti, ostetrica Angela Nica, Martino di Atanasio Parroco
1775 Νοεμβριου προτι Ι εβαπτισα τον σιλβεστρο στεφανι ιων του στεφαν γκικα λεσι κ(αι) ιον τις μαρα λαζαρεας νουνος don σιλβεστρο τε πετρις μαμι αγγελο νικια μαρτινος του αθανασι Παροκος	139	1775 novembre 1° - ho battezzato Silvestro Stefano figlio di Stefano Gica Lesi e figlio di Mara Lazaro, padrino don Silvestro de Pettris, ostetrica Angela Nica, Martino di Atanasio Parroco

1775 δικεμβριου Ι εβαπτισα τον διμ- τριο ιον του don σιλβεστρο μικελι κ(αι) ιων τις λενα γκικα βλασσεας νουνος don γιοβανφραντζεσκος κορτελινι απο σαντ- ζοβανε μαμι δεπα δουκια μαρτινος του αθανασι Παροκος	140	1775 dicembre 1° - ho battezzato De- metrio figlio di don Silvestro Micheli e figlio di Lena Gica Vlasi, padrino don Giovanfrancesco Cortellini di San Gio- vanni, ostetrica Depa Duca, Martino di Atanasio Parroco
(f. 20)		
1776 ιουλιου 30 εβαπτισα τιν μαρια πριφτια θιγατερα του παπα σπιρο κ(αι) θιγατερα τις αναστασιας του βρανα γκινη νουνα κριστινα γκινια του γκικα δι μαχελι μαμι διελα γκιονια μαρτινος του αθανασι Παροκος	141	1776 luglio 30 - ho battezzato Maria Prifti figlia di papa Spiro e figlia di Ana- stasia di Vrana Gini, madrina Cristina Gini figlia di Gica di Michele <sup>9</sup> , ostetrica Diela Gioni, Martino di Atanasio Par- roco
1776 σεπτεμβριου ΙΙ εβαπτισα τιν κατερνα κοστια θιγατερα του κοστα μαχλι κ(αι) θιγατερα τις κουτσα διμεας νουνος λασκο πριφτι μαμι μαρα γκινια του γκικανδρεα μαρτινος του αθανασι Παροκος	142	1776 settembre 11 - ho battezzato Ca- terina Costa figlia di Costa Michele e figlia di Contessa Dima, padrino Lasco Prifti, ostetrica Mara Gini figlia di Gica Andrea, Martino di Atanasio Parroco
1776 νοεμβριου 8 εβαπτισα τον διμο σιλβεστρο ιων του σιλβεστρο κοστα κ(αι) ιων τις μαρια τουκιας νουνος γκικα διμα λεσις μαμι μαρια γκινια μαρτινος του αθανασι Παροκος	143	1776 novembre 8 - ho battezzato Dimo Silvestro figlio di Silvestro Costa e fi- glio di Maria Duca, padrino Gica Dima Lesi, ostetrica Maria Gini, Martino di Atanasio Parroco
1776 νοεμβριου 24 εβαπτισα τον ζαχα- ρια κοστα ιων του Κοστα λαζαρι κ(αι) ιων τις τιελα γκιονιας νουνος γιοργο Βλασι μαμι αναστασια του βρανα γκινι μαρτινος του Αθανασι Παροκος	144	1776 novembre 24 - ho battezzato Zac- caria Costa figlio di Costa Lazaro e fi- glio di Diela Gioni, padrino Giorgio Vlasi, ostetrica Anastasia Vrana Gini, Martino di Atanasio Parroco
(f. 20v)		
1777 ιανουαριου 13 εβαπτισα τιν στα- τιρα τουκια θιγατερα του τουκα θανασι κ(αι) θιγατερα τις δεπα γκινιας μαμι δεπα τουκια αναδοχος γκικα Παλ(λη) γκιονι μαρτινος του αθανασι Παροκος	145	1777 gennaio 13 - ho battezzato Statira Duca figlia di Duca Atanasio e figlia di Depa Gini, ostetrica Depa Duca, padri- no Gica Palli Gioni, Martino di Atana- sio Parroco
1777 ιανουαριου 22 εβαπτισα την ανα πριφτη θιγατερα του παπα μαρτηρι κ(αι) θιγατερα της μαρα μουσκιας μαμι μαρια πριφτια του αθανασι αναδοχος πασκαντονιο ταρκουνιο απο τω τζιπαγα- τι παπα σπιρος του διμο παλλι εφμεριος	146	1777 gennaio 22 - ho battezzato Anna Prifti figlia di papas Martino e figlia di Mara Mosco, ostetrica Maria Prifti di Atanasio, padrino Pascantonio Tarqui- nio di Cepagatti, papàs Spiro di Dimo Palli viceparroco

<sup>9</sup> Dima Lesi.

1777 φρεβαριου 12 εβαπτισα τον διμο Νικολό ιών του Νικολο μαχιλι κ(αι) ιών τις δεπα θανασιας μαμι δεπα γκιονια αναδοχος λαζαρο Πριφτι μαρτινος του αθανασι Παροκος	147	1777 febbraio 12 - ho battezzato Dimo Nicolò figlio di Nicolò Michele e figlio di Depa Atanasio, ostetrica Depa Gioni, padrino Lazaro Prifti, Martino di Atanasio Parroco
1777 μαρτιου 6 εβαπτισα τον σπιρο διμα ιών του διμα γκιονι κ(αι) ιών τις τζεκα διμιας μαμι γγελα λεξια αναδοχος κοντεσα νικολορια μαρτινος του αθανασι Παροκος	148	1777 marzo 6 - ho battezzato Spiro Dima figlio di Dima Gioni e figlio di Zeca Dima, ostetrica Angela Alessi, madrina Contessa di Nicola, Martino di Atanasio Parroco
1777 μινος ήουνιου 7 εβαπτισα τιν κατερινα διμια θιγατερα του διμο αθανασι κ(αι) θιγατερα τις σπουζο θανασεας νουανα <sup>10</sup> ή Κυρα Ελενα Βλασια μαμι δεπα γκιονια μαρτινος του αθανασι Παροκος	149	1777 mese giugno 7 - ho battezzato Caterina Dima figlia di Dimo Atanasio e figlia di Sposetta Atanasio, madrina la Signora Elena Vlasi, ostetrica Depa Gioni, Martino di Atanasio Parroco
(f. 21)		
1777 ιουλιου 23 εβαπτισα τον στεφαν μαρτιρι ιών του μαρτι γκιονι κ(αι) ιών τις λουλα γκινεας μαμι αγγελινα αλεξια νουνα Κοντεσα νικολορια μαρτινος του αθανασι Παροκος	150	1777 luglio 23 - ho battezzato Stefano Martino figlio di Martino Gioni e figlio di Lula Gini, ostetrica Angelina Alessi, madrina Contessa di Nicola, Martino di Atanasio Parroco
1777 σεπτεμβριου 3 εβαπτισα τιν τιελα γκινια θιγατερα του γκιικα αθανασι κ(αι) θιγατερα τις τζεκα γκιονεας μαμι δεπα γκιονια νουνα τιελας πρεσβιτερας μαρτινος του αθανασι Παροκος	151	1777 settembre 3 - ho battezzato Diela Gini figlia di Gica Atanasio e figlia di Zeca Gioni, ostetrica Depa Gioni, madrina Diela moglie del sacerdote, Martino di Atanasio Parroco
1777 σεπτεμβριου 3 εβαπτισα τιν αγγελινα στεφανια θιγατερα του στεφαν γκιικα κ(αι) θιγατερα τις μαρια λαζαρεας μαμι δεπα γκιονια νουνα ή σιορα αγγελινα τε Πετρις μαρτινος του αθανασι Παροκος	152	1777 settembre 3 - ho battezzato Angelina Stefano figlia di Stefano Gica e figlia di Maria di Lazaro, ostetrica Depa Gioni, madrina la signora Angelina de Petris, Martino di Atanasio Parroco
1777 οκτομβριου 26 εβαπτισα τιν κατερινα κοστια θιγατερα του κοστα μουσκο κ(αι) θιγατερα τις λουλα γκινιας αναδοχος αμικο μετοβι (?) απο Πιανελα μαμι λενα γκινια μαρτινος του αθανασι Παροκος	153	1777 ottobre 26 - ho battezzato Caterina Costa figlia di Costa Musco e figlia di Lula Gini, padrino Amico Metovi* di Pianella, ostetrica Lena Gini, Martino di Atanasio Parroco

<sup>10</sup> Sic.

(f. 21v)		
1777 νοεμ[β]ριου 8 εβαπτισα την κρισ[τ]ινα λαζαρια θιγατερα του λασκο Πριφτι κ(αι) θιγατερα τις λενα γκινεας νουνος σιλβεστρο κοστα <sup>11</sup> μαμι κοντεσα γκινεα μαρτινος του αθανασι Παροκος	154	1777 novembre 8 - ho battezzato Cristina Lazaro figlia di Lasko Prifti e figlia di Lena Gini, padrino Silvestro Costa, ostetrica Contessa Gini, Martino di Atanasio Parroco
1777 νοεμβριου 13 εβαπτισα την αγηλινα τουκια θιγατερα του τουκα Παλι κ(αι) θιγατερα τις κοντεσα γκινεας νουνα μαρια Πριφτι του αθανασι μαμι δεπα μαρτιρια μαρτινος του αθανασι Παροκος	155	1777 novembre 13 - ho battezzato Angelina Duca figlia di Duca Pali e figlia di Contessa Gini, madrina Maria Prifti di Atanasio, ostetrica Depa di Martino, Martino di Atanasio Parroco
1778 φλεβαριου 6 εβαπτισα την λενα Πριφτια θιγατερα του Παπα σπιρο κ(αι) θιγατερα τις αναστασιας του βρανα γκινι νουνα κρισ[τ]ινα γκινια μαμι Μαρα Πριφτια μαρτινος του αθανασι Παροκος	156	1778 febbraio 6 - ho battezzato Lena Prifti figlia di papà Spiro e figlia di Anastasia figlia di Vrana Gini, madrina Cristina Gini, ostetrica Mara Prifti, Martino di Atanasio Parroco
1778 φλεβαριου 8 εβαπτισα τον σιλβεστρο κοστα ιων του κοστα μαχιλι κ(αι) ιων τις κοντεσα διμεας αναδοχος λασκο Πριφτι μαμι δεπα μαρτιρια μαρτινος του αθανασι Παροκος	157	1778 febbraio 8 - ho battezzato Silvestro Costa figlio di Costa Michele e figlio di Contessa Dima, padrino Lasco Prifti, ostetrica Depa Martino, Martino di Atanasio Parroco
1778 φλεβαριου 17 εβαπτισα τον μιχαιλ σπιρο ιων του σπιρο μαχιλι κ(αι) ιων τις κρισ[τ]ινα τουκεας αναδοχος λασκο Πριφτις μαμι κοντεσα γκινια μαρτινος του αθανασι Παροκος	158	1778 febbraio 17 - ho battezzato Michele Spiro figlio di Spiro Michele e figlio di Cristina Duca, padrino Lasco Prifti, ostetrica Contessa Gini, Martino di Atanasio Parroco
(f. 22)		
1778 φεβρουαριου 23 εβαπτισα τον μιχαιλ γκικα ιων του γκικα Παλ[ι] γκιονι κ(αι) ιων τις δεπα μαρτιρεας νουνος σπιρο γκικας μαμι κοντεσα γκινια μαρτινος του αθανασι Παροκος	159	1778 febbraio 23 - ho battezzato Michele Gica figlio di Gica Pali Gioni e figlio di Depa Martino, padrino Spiro Gica, ostetrica Contessa Gini, Martino di Atanasio Parroco
1778 απριλιου 9 εβαπτισα τον διμο κιριακι ιων του κιριακο <sup>12</sup> αθανασι κ(αι) ιων τις διαμανδα γκινεας νουνος γκικα Παλ[ι] γκιονις μαμι μαρα Πριφτια μαρτινος του αθανασι Παροκος	160	1778 aprile 9 - ho battezzato Dimo Ciriaco figlio di Ciriaco Atanasio e figlio di Diamanda Gini, padrino Gica Pali Gioni, ostetrica Mara Prifti, Martino di Atanasio Parroco

<sup>11</sup> Cancellato γκικα μαρτι λεσι Gica Martino Lesi.

<sup>12</sup> Sic.

(f. 22v)		
1778 Die 20 Mensis Maji 1778. Baptizavi ego infrascriptus de licentia infantem natam ex Rdo Dno D. Martino Atanasii Parochos et D. Maria Micheli coniugibus, cui impositum fuit nomen Catherina; unde in fide Eccl. Patrinus fuit Paschalis Antonius Tarquinio; Obstetrix vero Magdalena Blasio; et in fide Ego Dr. U. J., et S. Th. D. Petrus Bellezza baptizavi, ut supra.	161	1778 maggio 20 - con il permesso il sottoscritto ho battezzato una bambina nata dai coniugi Rev.do Signor don Martino di Atanasio Parroco e donna Maria di Michele, le fu imposto il nome Caterina; nella fede della Chiesa fu padrino Pasquale Antonio Tarquinio; ostetrica Maddalena Blasi; essi hanno prestato giuramento ecc. Io, Dottore in Utroque e in Sacra Teologia don Pietro Bellezza ho battezzato come detto.
1778 μαγιου 23 εβαπτισα την μαρια κοστια θιγατερα του κοστα σπιρο κ(αι) θιγατερα τις [?] γκινιας νουνος γκικα μαρτιρις μαμι κοντσα γκινια μαρτινος του αθανασι Παροκος	162	1778 maggio 23 - ho battezzato Maria Costa figlia di Costa Spiro e figlia di [Anna] Gini, padrino Gica Martino, ostetrica Contessa Gini, Martino di Atanasio Parroco
1778 αύγουστου 19 εβαπτισα την λενα νεστορια θιγατερα του νεστορα βαρφι κ(αι) θιγατερα τις τιελα διμεας νουνος σιλβεστρο κοστα μαμι γκελα λεξια μαρτινος του αθανασι Παροκος	163	1778 agosto 19 - ho battezzato Lena Nestore figlia di Nestore Varfi e figlia di Diela Dimo, padrino Silvestro Costa, ostetrica Angela Alessi, Martino di Atanasio Parroco
1778 σεπτεβριου 23 εβαπτισα τον στεφαν Νικολο ιων του Νικο μαχιλι κ(αι) ιων τις δεπα θανασιας νουνος λασκο Πριφτι μαμι δεπα μαρτιρια μαρτινος του αθανασι Παροκος	164	1778 settembre 23 - ho battezzato Stefano Nicolò figlio di Nicola Micheli e figlio di Depa Atanasio, padrino Lasco Prifti, ostetrica Depa Martino, Martino di Atanasio Parroco
1778 νοεμβριου 4 εβαπτισα την μαρια διμεα θιγατερα του διμο αθανασι κ(αι) θιγατερα τις σπουζο θανασεας ήνουνα τιελας Πρεσβιτερας μαμι γγκελα λεξια μαρτινος του αθανασι Παροκος	165	1778 novembre 4 - ho battezzato Maria Dima figlia di Dimo Atanasio e figlia di Sposetta Atanasio, la madrina Diela moglie del sacerdote, ostetrica Angela Alessi, Martino di Atanasio Parroco
(f. 23)		
1779 ιανουαριου 27 εβαπτισα τον διμο κοστα ήόν του κοστα λαζαρι κ(αι) ιων τις τιελα <sup>13</sup> γκιονεας αναδοχος Βισεντζο τε πετρις απο Πιανελα μαμι δεπα γκιονια μαρτινος του αθανασι Παροκος	166	1779 gennaio 27 - ho battezzato Dimo Costa figlio di Costa Lazaro e figlio di Diela Gioni, padrino Vincenzo de Petris di Pianella, ostetrica Depa Gioni, Martino di Atanasio Parroco

<sup>13</sup> Ha cancellato λαζαρ.

1779 μαρτίου 14 εβαπτισα τιν ελενα σιλβεστρια θιγατερα του σιλβεστρο κοστα κ(αι) θιγατερα τισ μαρια τουκεας νουνος γκικα διμαχελις μαμι κοντεσα γκινια μαρτινος του αθανασι Παροκος	167	1779 marzo 14 - ho battezzato Elena Silvestro figlia di Silvestro Costa e figlia di Maria Duca, padrino Gica di Michele <sup>14</sup> , ostetrica Contessa Gini, Martino di Atanasio Parroco
1779 οκτωβριου 13 εβαπτισα τιν ανα σιλβεστρια θιγατερα του don σιλβεστρο μικελι κ(αι) θιγατερα τισ λενα Βλασεας <sup>15</sup> νουνος φουλιο μασιολι απο κονιελι μαμι λουλα γκινια μαρτινος του αθανασι Παροκος	168	1779 ottobre 13 - ho battezzato Anna Silvestro figlia di don Silvestro Michele e figlia di Lena Vlasi, padrino Giulio Mascioli di Cugnoli, ostetrica Lula Gini, Martino di Atanasio Parroco
1779 νοεμβριου 8 εβαπτισα τον στεφαν σπιρο ιων του σπιρο μαχιλ γκι[κα] θανασι κ(αι) ιων τισ τιελα Πριφτιας νουνος don Βισεντζο Ανελι απο Πριτολι μαμι δεπα μαρτιρια μαρτινος του αθανασι Παροκος (f. 23v)	169	1779 novembre 8 - ho battezzato Stefano Spiro figlio di Spiro Michele Gi(ca) Atanasio <sup>16</sup> e figlio di Diela Prifti, padrino don Vincenzo Aneli di Brittolli, ostetrica Depa Martino, Martino di Atanasio Parroco
1779 νοεμβριου 13 εβαπτισα τον Βισεντζο αλεξανδρο ιων του don αλεξανδρο Βλασι κ(αι) ιων τισ κατερινα κοστεας νουνος don φραντζεσκο Παυλο ναπιλιονι απο σανζουανε μαμι δεπα μαρτιρια μαρτινος του αθανασι Παροκος	170	1779 novembre 13 - ho battezzato Vincenzo Alessandro figlio di don Alessandro Vlasi e figlio di Caterina Costa, padrino don Francesco Paolo Napoleone di San Giovanni, ostetrica Depa Martino, Martino di Atanasio Parroco
1779 νοεμβριου 14 εβαπτισα τιν τιελα τουκια θιγατερα του τουκα θανασι κ(αι) θιγατερα τισ δεπα γκινεας νουνος γκικα Παλ[ι] γκιονι μαμι δεπα μαρτιρια, μαρτινος του αθανασι Παροκος	171	1779 novembre 14 - ho battezzato Diela Duca figlia di Duca Atanasio e figlia di Depa Gini, padrino Gica Pali Gioni, ostetrica Depa Martino, Martino di Atanasio Parroco
1780 ιανουαριου 14 εβαπτισα τον Κοσταντινο μαρτιρι ιων του μαρτι γκιονι κ(αι) ιων τισ λουλα γκινεας νουνα κοντεσα νικολορια μαμι αγγελο αλεξια, μαρτινος του αθανασι Παροκος	172	1780 gennaio 14 - ho battezzato Costantino Martino figlio di Martino Gioni e figlio di Lula Gini, madrina Contessa di Nicola, ostetrica Angela Alessi, Martino di Atanasio Parroco
1780 φεβρουαριου 17 εβαπτισα τιν σπουζο πριφτια θιγατερα του παπα σπιρο κ(αι) θιγατερα τισ αναστασιας του βρανα γκινι νουνα κρισ[τ]ινα γκινια μαμι δεπα θανασια, μαρτινος του αθανασι Παροκος	173	1780 febbraio 17 - ho battezzato Spousetta Prifti figlia di papà Spiro e figlia di Anastasia di Vrana Gini, madrina Cristina Gini, ostetrica Depa Atanasio, Martino di Atanasio Parroco

<sup>14</sup> Probabilmente Dima Lesi.

<sup>15</sup> Ha cancellato μαμι.

<sup>16</sup> Probabilmente da intendere figlio di Gi(ca) Atanasio.

(f. 24)		
1780 φεβρουαριου 19 εβαπτισα την αγ- γελινα διμια θιγατερα του διμο Αθανα- σι κ(αι) θιγατερα τις σπουζο θανασιας νουνα τιελας πρεσβιτερας μαμι δεπα γκιονια, μαρτινος του αθανασι Παροκος	174	1780 febbraio 19 - ho battezzato Ange- lina Dimo figlia di Dimo Atanasio e fi- glia di Sposetta Atanasio, madrina Die- la moglie del sacerdote, ostetrica Depa Gioni, Martino di Atanasio Parroco
1780 μαγιου 8 εβαπτισα την αγγελινα κοστια θιγατερα του κοστα μουσκο κ(αι) θιγατερα τις λουλα γκινεας, νου- να iama figlia di Domenico scibione nativa di S. Giovanni μαμι λενα γκι- νια, μαρτινος του αθανασι Παροκος	175	1780 maggio 8 - ho battezzato Angelina Costa figlia di Costa Musco e figlia di Lula Gini, madrina Gianna figlia di Do- menico Scipione nativa di S. Giovanni, ostetrica Lena Gini, Martino di Atana- sio Parroco
1780 ιουνίου 12 εβαπτισια <sup>17</sup> των Κο- σταντινω πριφτη ιον του παπα μαρτηρι κ(αι) ιον της μαριας μουσκυας Νουνος πασκαντωνηο ταρ κουνην απω τζηπα- ρατη μαμι ελενη βλασσα, παπα σπυ- ρος του δυμοπαλη εφμεριος	176	1780 giugno 12 - ho battezzato Co- stantino Prifti figlio di papà Martino e figlio di Maria Musco, padrino Pasquale Antonio Tarquini di Cepagatti, ostetri- ca Elena Vlasi, viceparroco papà Spiro di Dimo Pali
1780 αυγουστου 13 εβαπτισα τον κο- σταντινο μαρτηρι ιων του μαρτι γκιονι κ(αι) ιων τις λουλα γκινιας νουνα κου- τεσα νικολορια μαμι γελα λεξια, μαρ- τινος του αθανασι Παροκος <sup>18</sup>	177	1780 agosto 13 - ho battezzato Costan- tino Martino figlio di Martino Gioni e figlio di Lula Gini, madrina Contessa di Nicola, ostetrica Angela Alessi, Martino di Atanasio Parroco
(f. 24v)		
14 αυγουστου 1780 <sup>19</sup> εβαπτισα την Βαπ- τιστινα στεφανα θιγατερα του στεφαν γκινη κ(αι) θιγατερα τις μαριας του λαζαρ διμα νουνα η Κυρα Άνα αβλο- νιτισα μαμι μαρια Πριφτια του Παπα μαχιλι, μαρτινος του Αθανασι Παροκος	178	14 agosto 1780 - ho battezzato Battisti- na Stefano figlia di Stefano Gini e figlia di Maria di Lazaro Dima, madrina la Signora Anna Avloniti, ostetrica Maria Prifti figlia di papà Michele <sup>20</sup> , Martino di Atanasio Parroco
24 αυγουστου 1780 εβαπτισα την ανα κοστια θιγατερα του κοστα μαχιλι κ(αι) θιγατερα τις κοντεσα διμεας νου- νος λασκο πριφτις μαμι μαρα γκινεα, μαρτινος του Αθανασι Παροκος	179	24 agosto 1780 - ho battezzato Anna Costa figlia di Costa Michele e figlia di Contessa Dima, padrino Lasco Prifti, ostetrica Mara Gini, Martino di Atana- sio Parroco

<sup>17</sup> Sic.

<sup>18</sup> È un duplicato del n° 172 con cambiamento di data.

<sup>19</sup> Da qui l'estensore cambia il modo di scrivere la data.

<sup>20</sup> Sic. Probabilmente c'è un errore, si dovrebbe trattare della stessa Maria del n° 155, cioè figlia di papà Demetrio di Atanasio Vlasi.

8 σεπτεμβρίου 1780 εβαπτισα τήν κα- τερα γκινια κ(αι) λена γκινια θιγατε- ρες του γκικα θανασι κ(αι) θιγατερες τις τζεκα γκιονιας νουνα τιελας Πρε- σβιτερας μαμι δεπα γκιονια, μαρτινος του αθανασι Παροκος	180	8 settembre 1780 - ho battezzato Ca- tera <sup>21</sup> Gini e Lena Gini figlie di Gica Atanasio e figlie di Zeca Gioni, madri- na Diela moglie del sacerdote, ostetrica Depa Gioni, Martino di Atanasio Par- roco
14 οκτωμβριου 1780 εβαπτισα τον κο- σταντινο νικολο ιδων του νικολο μαχιλι κ(αι) ιδων τις δεπα θανασιας νουνος λασκο Πριφτι μαμι μαρια γκινια, μαρ- τινος του αθανασι Παροκος	181	14 ottobre 1780 - ho battezzato Co- stantino Nicolò figlio di Nicolò Miche- le e figlio di Depa Atanasio, padrino La- sco Prifti, ostetrica Maria Gini, Martino di Atanasio Parroco
28 μαρτιου 1781 εβαπτίσα τον ζαχαρια νεστορα ιδων του νεστορα Βαρφι κ(αι) ιδων τις τιελα διμεας νουνος σιλβεστρο κοστα μαμι δεπα γκιονια, μαρτινος του Αθανασι Παροκος (f. 25)	182	28 marzo 1781 - ho battezzato Zaccaria Nestore figlio di Nestore Varfi e figlio di Diela Dima, padrino Silvestro Costa, ostetrica Depa Gioni, Martino di Ata- nasio Parroco
27 απριλίου 1781 εβαπτισα τον Γεορ- γιον σπιρο ιδων του σπιρο μαχιλ γκι[κα] θανασι κ(αι) ιδων τις τιελα πριφτεας νουνος D.n Bincenzo Aneli απο Πριτολι μαμι μαρία γκινεα, μαρτινος του αθα- νασι Παροκος	183	27 aprile 1781 - ho battezzato Giorgio Spiro figlio di Spiro Michele <sup>22</sup> Gi(ca) Atanasio e figlio di Diela Prifti, padrino don Vincenzo Aneli di Brittolli, oste- trica Maria Gini, Martino di Atanasio Parroco
28 απριλιου 1781 εβαπτισα τον μαρ- τι λιαζιρι ηδων του λασκο πριφτι κ(αι) ηδων τις λена γκινεας νουνος σιλβεστρο κοστα μαμι δεπα μαρτιρια, μαρτινος του Αθανασι Παροκος	184	28 aprile 1781 - ho battezzato Marti- no Lazaro figlio di Lasco Prifti e figlio di Lena Gini, padrino Silvestro Costa, ostetrica Depa Martino, Martino di Atanasio Parroco
23 μαγίου 1781 εβαπτισα τον μαχιλ δι- μα ιδων του Δίμο θανασι κ(αι) ιδων της σπουζο θανασιας νουνα τιελας Πρεσβι- τερας μαμι Δεπα γκιονια, μαρτινος του Αθανασι Παροκος	185	23 maggio 1781 - ho battezzato Miche- le Dima figlio di Dimo Atanasio e figlio di Sposetta Atanasio, madrina Diela moglie del sacerdote, ostetrica Depa Gioni, Martino di Atanasio Parroco
26 ιουνιου 1781 εβαπτισα τον ιωανι κο- στα κ(αι) σιλβεστρο κοστα τέκνα του κοστα σπιρο γκικα γουμα κ(αι) τις ανα μουσκεας νουνος γκικα μαρτιρις μαμι τιελα γκινια, μαρτινος του αθανασι Παροκος	186	26 giugno 1781 - ho battezzato Giovan- ni Costa e Silvestro Costa figli di Co- sta Spiro Gica Guma e di Anna Mosco, padrino Gica Martino, ostetrica Diela Gini, Martino di Atanasio Parroco

<sup>21</sup> Caterina.

<sup>22</sup> Probabilmente è da inserire *figlio di*.

(f. 25v)		
29 ιουνιου 1781 εβαπτισα τήν ανα Πριφτια θιγατερα του παπα σπιρο κ(αι) θιγατερα τις αναστασιας του Βρανα γκινι νουνα κρισ[τ]ινα γκινια μαμι τιελα γκιονια, μαρτινος του αθανασι Παροκος	187	29 giugno 1781 - ho battezzato Anna Prifti figlia di papà Spiro e figlia di Anastasia di Vrana Gini, madrina Cristina Gini, ostetrica Diela Gioni, Martino di Atanasio Parroco
26 σεπτεμβριου 1781 εβαπτισα τήν σπουζο σπιρια θιγατερα του σπιρο μαχιλι κ(αι) θιγατερα τις κρισ[τ]ινα τουκεας αναδοχος λασκο πριφτις μαμι μαρα γκινια, μαρτινος του αθανασι Παροκος	188	26 settembre 1781 - ho battezzato Spozetta Spiro figlia di Spiro Michele e figlia di Cristina Duca, padrino Lasco Prifti, ostetrica Mara Gini, Martino di Atanasio Parroco
14 οκτωβριου 1781 εβαπτισα τον σπιριδωνα σιλβεστρο ιών του σιλβεστρο κοστα κ(αι) ιών τις μαρα τουκεας νουνος Αθανασιο νικοτέλι απο καλαριτες μαμι κοιτεσα γκινια, μαρτινος του Αθανασι Παροκος	189	14 ottobre 1781 - ho battezzato Spiridione Silvestro figlio di Silvestro Costa e figlio di Mara Duca, padrino Atanasio Nicoteli <sup>23</sup> di Kalarite, ostetrica Contessa Gini, Martino di Atanasio Parroco
22 ιανουαριου 1782 εβαπτισα τον ζαχαρια κοστα ιών του κοστα μαχιλι κ(αι) ιων τις κοιτεσα διμεας νουνος λασκο Πριφτι μαμι μαρια γκινια, μαρτινος του Αθανασι Παροκος	190	22 gennaio 1782 - ho battezzato Zaccaria Costa figlio di Costa Michele e figlio di Contessa Dima, padrino Lasco Prifti, ostetrica Maria Gini, Martino di Atanasio Parroco
(f. 26)		
23 ιανουαριου 1782 εβαπτισα τον θανας μαχιλι ήός του μιχιλ γκίκα θανασι κ(αι) ήός τις Δεπα γκινεας νουνος Βασιλ τουκα μαμι λενα γκινεα, μαρτινος του αθανασι Παροκος	191	23 gennaio 1782 - ho battezzato Atanasio Michele figlio di Michele Gica Atanasio e figlio di Depa Gini, padrino Basilio Duca, ostetrica Lena Gini, Martino di Atanasio Parroco
* Τιν κοπελα μας αναστασια ιουνιου ΙΙ	192	[È nata] la nostra bambina Anastasia l'11 giugno [1782] <sup>24</sup>
1782 ιουλιου 12 <sup>25</sup> εβαπτισα την αναστασια πριφτία βλάσι θιγατερα του παπα μαρτιρι κ(αι) θιγατερα της μαριας τε μικελη νουνος πασκωντιο ταρκουινι απω τω τζηπαγατη μαμι Ανγγελινα αλεξια, παπα σπιρος διμο παλλι εφμεριος	193	1782 giugno 12 - ho battezzato Anastasia Prifti Blasi figlia di papà Martino e figlia di Maria de Micheli, padrino Pasquale Antonio Tarquini di Cepagatti, ostetrica Angelina Alessi, viceparroco papà Spiro Dimo Palli

<sup>23</sup> Vi è anche la variante Nicodeli.

<sup>24</sup> La grafia è del parroco, papà Martino di Atanasio. Il giorno successivo Anastasia venne battezzata [n° 193].

<sup>25</sup> Da qui l'estensore ritorna ad usare il modo di scrivere la data nella forma precedente, che tuttavia di tanto in tanto alterna.

1782 οκτωβρίου 6 εβαπτισα τον διμο μαρτιρι ήών του μαρτι γκιονι κ(αι) ήών τις λουλα γκινεας νουνος δον πεπε τζι-πριανις μαμι τζεκα διμια, Παπα μαρτι-νος (f. 26v)	194	1782 ottobre 6 - ho battezzato Dimo Martino figlio di Martino Gioni e figlio di Lula Gini, padrino don Pepe Cipriani, ostetrica Zeca Dimo, papà Martino
1782 νοεμβριου 1 εβαπτισα τιν ανα-στασια διμια θιγατερα του διμο θανα-σι κ(αι) θιγατερα τις σπουζο θανασιας νουνα τιελας διμιας Πρεσβιτερας μαμι κοντεσα γκινια, Παπα μαρτινος	195	1782 novembre 1° - ho battezzato Anastasia Dimo figlia di Dimo Atanasio e figlia di Sposetta Atanasio, madrina Diela Dimo moglie del sacerdote, oste-trica Contessa Gini, papà Martino
1782 νοεμβριου 13 εβαπτισα τον κο-σταντινο μικελι ήών του μικελ γκιουκα κ(αι) ήών τις τζεκα κοστιας νουνα Κυρά Άνα αυλονιτι μαμι κοντεσα γκι-νια, Παπα μαρτινο	196	1782 novembre 13 - ho battezzato Co-stantino Michele figlio di Michele Gio-cca e figlio di Zeca Costa, madrina Si-gnora Anna Avloniti, ostetrica Contessa Gini, papà Martino
1782 δικεμβριου 12 εβαπτισα τιν ανα-στεφανα θιγατερα του <sup>26</sup> στεφαν γκι-νι κ(αι) θιγατερα τις μαρια λαζαριας νουνα Κυρά Άνα αυλονιτι μαμι στατιρα Βρανεα, Παπα μαρτιρι (f. 27)	197	1782 dicembre 12 - ho battezzato Anna Stefano figlia di Stefano Gini e figlia di Maria Lazaro, madrina Signora Anna Avloniti, ostetrica Statira Vrana, papà Martino
1783 γεναριου 7 εβαπτισα τιν μαρια κο-στια θιγατερα του κοστα μουσκο κ(αι) θιγατερα τις λουλα γκινεας νουνος Νικολαντονιο μαπει απο νουτζανο μαμι διαμαντο γκινια <sup>27</sup> , Παπα μαρτινο	198	1783 gennaio 7 - ho battezzato Maria Costa figlia di Costa Musco e figlia di Lula Gini, padrino Nicola Antonio Mapei di Nocciano, ostetrica Diamanta Gini, papà Martino
1783 ιανουαριου 23 εβαπτισα τον ήδανι κ(αι) ελενα κοστα λαζαρια τεκνα του κοστα λαζαρι κ(αι) τεκνα τις τιελα γκιονιας νουνα κρισ[τ]ινα γκινια μαμι γγελα λεξια, Παπα μαρτινος	199	1783 gennaio 23 - ho battezzato Gio-vasini e Elena Costa Lazaro figli di Costa Lazaro e figli di Diela Gioni, madrina Cristina Gini, ostetrica Angela Alessi, papà Martino
1783 ιανουαριου 29 εβαπτισα τον μαρτι νικολο ήών του νικολο μαχίλι κ(αι) ήών τις δεπα θανασιας νουνος λασκο Πρί φτις μαμι μαρια γκινια, Παπα μαρτινος	200	1783 gennaio 29 - ho battezzato Martino Nicolò figlio di Nicolò Micheli e figlio di Depa Atanasio, padrino Lasco Prifti, oste-trica Maria Gini, papà Martino

<sup>26</sup> Seguono due nomi cancellati.

<sup>27</sup> Segue un termine cancellato.

1783 απριλίου 14 εβαπτισα την κατερίνα σπια θιγατερα του σπιρο μαχλι κ(αι) θιγατερα τις τιεαλα <sup>28</sup> Πριφτίας νουνα δεπα θανασια μαμί μαρια γκινια, Παπα μαρτινος	201	1783 aprile 14 - ho battezzato Caterina Spiro figlia di Spiro Micheli e figlio di Diela Prifti, madrina Depa Atanasio, ostetrica Maria Gini, papàs Martino
(f. 27v)		
1783 ιουλιου 2 εβαπτισα τον αγγελο σιλβεστρο, ήϊον του δον σιλβεστρο μικελι κ(αι) ιών τις ελενα Βλασιας νουνος φουλιο μασολις απο κουνιοι μαμι διαμαντο γκινια, Παπα μαρτινος	202	1783 luglio 2 - ho battezzato Angelo Silvestro figlio di don Silvestro Micheli e figlio di Elena Vlasì, padrino Giulio Mascioli di Cugnoli, ostetrica Diamanta Gini, papàs Martino
1783 οκτωβριου 20 εβαπτισα τον αθανασιο Πριφτι ιών του παπα σπιρο κ(αι) ιών τις ναστα βρανεας νουνα κρισ[τ]ινα γκινια μαμι τιελα γκινια, Παπα μαρτιρις του αθανασι Παροκος	203	1783 ottobre 20 - ho battezzato Atanasio Prifti figlio di papàs Spiro e figlio di Nasta <sup>29</sup> Vrana, madrina Cristina Gini, ostetrica Diela Gioni, papàs Martino di Atanasio Parroco
1783 νοεμβριου 21 εβαπτισα την τζεκα κοστια θιγατερα του κοστα μαχλι κ(αι) θιγατερα τις κοντεσα διμεας νουνος λασκο Πριφτις μαμι μαρια γκινια, Παπα μαρτιρις	204	1783 novembre 21 - ho battezzato Zeca Costa figlia di Costa Micheli e figlia di Contessa Dima, padrino Lasco Prifti, ostetrica Maria Gini, papàs Martino
1784 ιουλιου 8 εβαπτισα των κγικα <sup>30</sup> σπιρο ηϊων του σπιρο μιχλι κ(αι) ιϊων της κρισ[τ]ινα τουκιας νουνος λασκω πριφτη μαμι κωντεσα κγινιας <sup>31</sup> , παπα σπιρος του διμο παλλι εφιμεριος	205	1784 luglio 8 - ho battezzato Gica Spiro figlio di Spiro Micheli e figlio di Cristina Duca, padrino Lasco Prifti, ostetrica Contessa Gini, papàs Spiro di Dimo Palli viceparroco
(f. 28)		
1784 ιουλιου 22 <sup>32</sup> εβαπτισα των γι οργω πριφτη ιϊων του παπα μαρτηρι κ(αι) ιϊων της μαριας τε μικελή νουνα ή Κυρα Άννα αβλωνιτη κερκιρεα μαμί μαρια πριφτία, εφιμεριος παπα σπιρος του διμο παλλι	206	1784 luglio 22 - ho battezzato Giorgio Prifti figlio di papàs Martino e figlio di Maria de Micheli, madrina la Signora Anna Avloniti di Corfù <sup>33</sup> , ostetrica Maria Prifti, viceparroco papàs Spiro di Dimo Palli

<sup>28</sup> Sic.

<sup>29</sup> Anastasia.

<sup>30</sup> Sic.

<sup>31</sup> Sic.

<sup>32</sup> Il foglio inizia con una riga poi cancellata di mano di papàs Martino: 1784 *σεπτεμβριου 11 εβαπτισα τον κοσταντινο*, v. n. 207.

<sup>33</sup> Purtroppo non abbiamo trovato traccia di questa famiglia in RIZO-RANGABÈ E., *Livre d'or de la noblesse ionienne*, I. Corfou, Athènes, Maison d'Éditions "Eleftheroudakis", 1925. Così anche nei volumi che riguardano Cefalonia e Zante.

1784 σεπτεμβριου 11 εβαπτισα τον κοσταντινο λαζαρι ἰὸν του λασκο Πριφτι κ(αι) ἰὸν τις λενα γκινεας νουνος σιλβεστρο κοστας μαμι δεπα μαρτιρια, Παπα μαρτιρις	207	1784 settembre 11 - ho battezzato Costantino Lazaro figlio di Lasco Prifti e figlio di Lena Gini, padrino Silvestro Costa, ostetrica Depa Martino, papà Martino
1784 σεπτεμβριου 25 εβαπτισα τιν λενα μαρτιρια θιγατερα του μαρτι γκιονι κ(αι) θιγατερα τις λουλα γκινεας νουνα κοντεσα νικολορια μαμι γγελα Αλεξια, Παπα μαρτιρις	208	1784 settembre 25 - ho battezzato Lena Martino figlia di Martino Gioni e figlia di Lula Gini, madrina Contessa di Nicola, ostetrica Angela Alessi, papà Martino
(f. 28v)		
1784 οκτοβριου 13 εβαπτισα τον σπιρο κοστα λαζαρι ἠὸν του κοστα λαζαρι κ(αι) ἰὸν τις τιελα γκιονιας νουνα κρισ[τ]ινα γκινια μαμι γγελαλεξια, Παπα μαρτινος παροκος	209	1784 ottobre 13 - ho battezzato Spiro Costa Lazaro figlio di Costa Lazaro e figlio di Diela Gioni, madrina Cristina Gini, ostetrica Angela Alessi, papà Martino parroco
1784 νοεμβριου <sup>34</sup> 14 εβαπτισα τιν κατερικα σιλβεστρια θιγατερα του σιλβεστρο κοστα κ(αι) θιγατερα τις μαρια τουκεας νουνα κρισ[τ]ινα γκινια μαμι κοντεσα γκινια, Παπα μαρτινος	210	1784 novembre 14 - ho battezzato Caterina Silvestro figlia di Silvestro Costa e figlia di Maria Duca, madrina Cristina Gini, ostetrica Contessa Gini, papà Martino
1784 νοεμβριου 18 εβαπτισα τιν κλεμεντινα βαρφια θιγατερα του νεστουρα βαρφι κ(αι) θιγατερα τις τιελα διμας νουνα ἠ Κυρα ἄνα αυλονιτι, Παπα μαρτινος παροκος	211	1784 novembre 18 - ho battezzato Clementina Varfi figlia di Nestore Varfi e figlia di Diela Dima, madrina la Signora Anna Avloniti, papà Martino parroco
(f. 29)		
1784 νοεμβριου 20 εβαπτισα τον θαναξ διμα ἠὸν του διμο θανασι κ(αι) ἰὸν τις σπουζο θανασιας νουνα τιελα διμα πρεσβιτερα μαμι τζεκα γκιονια, Παπα μαρτινος	212	1784 novembre 20 - ho battezzato Atanasio Dima figlio di Dimo Atanasio e figlio di Sposetta Atanasio, madrina Diela Dima moglie del sacerdote, ostetrica Zeca Gioni, papà Martino
1785 μαίου 16 εβαπτισα τον στεφαν κοστα ἠὸν του κοστα σπιρο κ(αι) ἰὸν τις ανα μουσκιας νουνος γκικα μαρτιρις μαμι τιελα γκινια	213	1785 maggio 16 - ho battezzato Stefano Costa <sup>35</sup> figlio di Costa Spiro e figlio di Anna Musco, padrino Gica Martino, ostetrica Diela Gini <sup>36</sup>

<sup>34</sup> Corretto su οκτοβριου.

<sup>35</sup> Cfr. ms. 1b, f. 44 *Stefano Spiro 16 Maggio 1785*.

<sup>36</sup> Annotazione non firmata dal parroco.

1785 ιουλίου 15 εβαπτισα την κρισ[τ]ινα κοστια θιγατερα του κοστα μουσκο κ(αι) θιγατερα τις λουλα γκινιας νουνος νικολαντονιο μαπει απο νουτζανο, μαμι διαμαντο γκινια Παπα μαρτινος παροκος του αθανασι Βλασι	214	1785 luglio 15 - ho battezzato Cristina Costa figlia di Costa Musco e figlia di Lula Gini <sup>37</sup> , padrino Nicola Antonio Mapei di Nocciano, ostetrica Diamanta Gini, papàs Martino parroco di Atanasio Vlasi
1785 αυγουστου 21 εβαπτισα τον στεφαν κοστα ήϊον του κοστα μαχιλι κ(αι) ήϊον τις κοντεσα διμεας νουνος λασκο Πριφτις μαμι μαρια γκινια, παπα μαρτιρι	215	1785 agosto 21 - ho battezzato Stefano Costa <sup>38</sup> figlio di Costa Micheli <sup>39</sup> e figlio di Contessa Dima, padrino Lasco Prifti, ostetrica Maria Gini, papàs Martino
1785 αυγουστου 26 εβαπτισα τον ματθεο στεφανι ήϊον του στεφαν γκινι κ(αι) ήϊον τις μαρία λαζαριας νουνα Κυρά άνα αυλονιτη μαμι στατιρα Βρανεα, παπα μαρτινος του αθανασι Βλασι Παροκος	216	1785 agosto 26 - ho battezzato Matteo Stefano <sup>40</sup> figlio di Stefano Gini e figlio di Maria Lazaro, madrina Signora Anna Avloniti, ostetrica Statira Vrana, papàs Martino di Atanasio Vlasi Parroco
(f. 29v)		
1785 οκτοβριόν 20 εβαπτισα την σταμα γκινια θιγατερα του γκικα θανασι κ(αι) θιγατερα τις τζεκα γκινιας νουνα τιελα διμα Πρεσβιτερας, μαμι γγελα λεξια, Παπα μαρτινος Παροκος	217	1785 ottobre 20 - ho battezzato Stama Gini <sup>41</sup> figlia di Gica Atanasio e figlia di Zeca Gioni, madrina Diela Dima moglie del sacerdote, ostetrica Angela Alessi, papàs Martino parroco
1785 δικεμβριόν 12 εβαπτισα την σπουζο σπιρια θιγατερα του σπιρο μαχιλι κ(αι) θιγατερα τις τιελα πριφτιας νουνα δεπα θανασια, μαμι μαρα γκινια, Παπα μαρτινος του αθανασι Βλασι Παροκος	218	1785 dicembre 12 - ho battezzato Spusetta Spiro <sup>42</sup> figlia di Spiro Micheli e figlia di Diela Prifti, madrina Depa Atanasio, ostetrica Mara Gini, papàs Martino di Atanasio Vlasi parroco
1786 απριλιου 13 εβαπτισα τον κοστα πριφτι ήϊον του Παπα σπιρο κ(αι) ήϊον τις αναστασιας του Βρανα γκινι νουνος Αθανασιος νικοτελι μαμι τιελα γκινια, Παπα μαρτινος Παροκος	219	1786 aprile 13 - ho battezzato Costa Prifti <sup>43</sup> figlio di papàs Spiro e figlio di Anastasia di Vrana Gini, padrino Atanasio Nicoteli, ostetrica Diela Gioni, papàs Martino Parroco

<sup>37</sup> Difficile stabilire se si tratta di Fiorenza Gicca/Gica sposata con Costantino de Micheli, v. n° 226.

<sup>38</sup> Cfr. ms. 1b, f. 44 *Stefano Mili 21 Agosto 1785*.

<sup>39</sup> Dovrebbe essere *Mili*.

<sup>40</sup> Cfr. ms. 1b, f. 44 *Matteo d'Alessio 26 Agosto 1785*.

<sup>41</sup> Stamatia. Cfr. ms. 1b, f. 44 *Stama Gica Attanasio 20 ottobre 1785*.

<sup>42</sup> Cfr. ms. 1b, f. 44 *Spuseta Michela li 12 Dicembre 1785*.

<sup>43</sup> Cfr. ms. 1b, f. 44 *Costantino Palli 13 Aprile 1786*. Costantino, dato che era figlio del sacerdote, nel Registro è detto Prifti mentre nell'aggiunta viene specificato il cognome essendo figlio di papàs Spiro di Dimo Palli.

1786 ιουνιου 2 εβαπτισα τον θομα διμο ήών του διμο ζαχο κ(αι) ιών τις λενα διμεας νουνος Βασιλ τουκας μαμι μαρια γκινια, Παπα μαρτινος	220	1786 giugno 2 - ho battezzato Tomaso Dimo <sup>44</sup> figlio di Dimo Zaco <sup>45</sup> e figlio di Lena Dima, padrino Basilio Duca, ostetrica Maria Gini, papàs Martino
1786 ιουνιου 15 εβαπτισα των μαξιμο σιλβεστρο ιών του don σιλβεστρο μικελι κ(αι) ιών της λενα βλασιας νουνος Νικολαντωνιω Μαπει μαμι διαμαντα κγινια, παπα σπιρος του διμο παλλι εφμεριος (f. 30)	221	1786 giugno 15 - ho battezzato Massimo Silvestro <sup>46</sup> figlio di don Silvestro Micheli e figlio di Lena Vlasi, padrino Nicola Antonio Mapei, ostetrica Diamanta Gini, papàs Spiro di Dimo Palli viceparroco
1786 ηουλίου 26 εβαπτισα την ανα σπιρια θιγατερα του σπιρο μαχιλι γκι[κα] θανασι κ(αι) θιγατερα τις τιελα πριφτιας νουνα δεπα θανασι, μαμι μαρα γκινια, Παπα μαρτινος του αθανασι Βλασι ηερευς	222	1786 luglio 26 - ho battezzato Anna Spiro <sup>47</sup> figlia di Spiro Micheli <sup>48</sup> Gi(ca) Atanasio e figlia di Diela Prifti, madrina Depa Atanasio, ostetrica Mara Gini, papàs Martino di Atanasio Vlasi sacerdote
1787 ιανουαρίου 3 εβαπτισα τον σπιριδωνα στεφανι ιών του στεφαν γκινι κ(αι) ιών τις μαρια λαζαριας νουνα Κυρά άνα αυλονιτα μαμι μαρα πριφτια, Παπα μαρτινος του αθανασι Παροκος	223	1787 gennaio 3 - ho battezzato Spiridione Stefano <sup>49</sup> figlio di Stefano Gini e figlio di Maria Lazaro, madrina Signora Anna Avloniti, ostetrica Mara Prifti, papàs Martino di Atanasio Parroco
1787 γεναρίου 15 εβαπτισα τίν διάμαντο διμεα θιγατερα του διμο θανασι κ(αι) θιγατερα τις σπουζο θανασεας νουνα τιελας πρεσβιτερας, μαμι διαμαντο γκινια, Παπα μαρτινος του αθανασι βλασι παροκος	224	1787 gennaio 15 - ho battezzato Diamanta Dimo figlia di Dimo Atanasio e figlia di Sposetta Atanasio, madrina Diela moglie del sacerdote, ostetrica Diamanta Gini, papàs Martino di Atanasio Vlasi parroco
1787 ιανουαρίου 28 εβαπτισα τον αθανασιο κοστα ιών του κοστα μαχιλι κ(αι) ιών τις κοντεσα διμεας νουνος λασκο Πριφτι μαμι δεπα γκινια, Παπα μαρτινος του αθανασι Παροκος	225	1787 gennaio 28 - ho battezzato Atanasio Costa <sup>50</sup> figlio di Costa Micheli e figlio di Contessa Dima, padrino Lasco Prifti, ostetrica Depa Gini, papàs Martino di Atanasio Parroco

<sup>44</sup> Cfr. ms. 1b, f. 44 *Tommaso Zacco 2 giugno 1786*.

<sup>45</sup> Zaccaria.

<sup>46</sup> Cfr. ms. 1b, f. 44 *Massimo de Micheli 15 Giugno 1786*.

<sup>47</sup> Cfr. ms. 1b, f. 44 *Anna de Micheli 26 luglio 1786*.

<sup>48</sup> Probabilmente è da inserire *figlio di*.

<sup>49</sup> Cfr. ms. 1b, f. 44 *Spiridione d'Allesio 3 Gennaio 1787* (scritto in verticale sul margine esterno).

<sup>50</sup> Cfr. ms. 1b, f. 44 *Atanasio Mili 28 Gennaio 1787*.

1787 φεβρουαρίου 3 εβαπτισα τον δα- νιοίλ κοστα ιών του Κυρ κοσταντινο μικελι κ(αι) ιών τις Κυρια λουλα γκι- νιας νουνος νικολαντονιο μαπει απο νουζανο μαμι διαμαντο γκινια, Παπα μαρτινος του αθανασι Βλασι Παροκος (f. 30v)	226	1787 febbraio 3 - ho battezzato Da- niele Costa <sup>51</sup> figlio del Signor Costan- tino Micheli e figlio della Signora Lula Gini <sup>52</sup> , padrino Nicola Antonio di Noc- ciano, ostetrica Diamanta Gini, papàs Martino di Atanasio Vlasi Parroco
1787 φλεβαρίου 13 εβαπτισα τον στε- φαν γκικα ιών του γκικα θανασι κ(αι) ιων τις τζεκα γκιονιας νουνα τιελας πρεσβιτερας μαμι σπουζο θανασια, Παπα μαρτινος του [αθ]ανασι Βλασι Παροκος	227	1787 febbraio 13 - ho battezzato Stefa- no Gica <sup>53</sup> figlio di Gica Atanasio e figlio di Zeca Gioni, madrina Diela moglie del sacerdote, ostetrica Sposetta Ata- nasio, papàs Martino di Atanasio Vlasi Parroco
13 απριλιου 1787 <sup>54</sup> εβαπτισα τον Βασιλ μαρτιρι ιών του μαρτι γκινι κ(αι) ιών τις λουλα γκινεας νουνος Κυρ ιωάνι ζουπα μαμι γγελα λεξια, Παπα μαρτι- νος του αθανασι Βλασι Παροκος	228	13 aprile 1787 - ho battezzato Basilio Martino <sup>55</sup> figlio di Martino Gini e figlio di Lula Gini, padrino Signor Giovan- ni Zupa, ostetrica Angela Alessi, papàs Martino di Atanasio Vlasi Parroco
1787 μαίου 11 εβαπτισα τον θανασι [σι] λιβεστρο ιών του σιλιβερτο <sup>56</sup> κοστα κ(αι) ιών τις μαρα τουκιας νουνος αθανασιο νικοτελι μαμι δεπα μαρτιρια, Παπα μαρ- τινος του αθανασι Βλασι Παροκος	229	1787 maggio 11 - ho battezzato Atana- sio Silvestro <sup>57</sup> figlio di Silvestro Costa e figlio di Mara Duca, padrino Atanasio Nicoteli, ostetrica Depa Martino, papàs Martino di Atanasio Vlasi Parroco
1787 σεπτεμβριου 20 εβαπτισα τίν μαρία διμμα θιγατερα του διμο λιάζα- ρι κ(αι) θιγατερα τις κατερα γκινεας νουνα ελενα του γκικα Παλλ[ι] μιχιλι, μαμι μαρα Περιφτια, μαρτινος του αθα- νασι βλασι Παροκος	230	1787 settembre 20 - ho battezzato Ma- ria Dimo <sup>58</sup> figlia di Dimo Lazaro e figlia di Catera <sup>59</sup> Gini, madrina Elena di Gica Pali Micheli, ostetrica Mara Prifti, Mar- tino di Atanasio Vlasi parroco

<sup>51</sup> Cfr. ms. 1b, f. 44 *Daniele de Micheli 3 Febbraio 1787*.

<sup>52</sup> Cfr. n° 214.

<sup>53</sup> Cfr. ms. 1b, f. 44 *Stefano Gicca d'Atanasio 13 Febbraio 1787*.

<sup>54</sup> Cambiamento del modello di data.

<sup>55</sup> Cfr. ms. 1b, f. 44 *Basilio Goni (per Gini) 13 Aprile 1787*.

<sup>56</sup> Sic.

<sup>57</sup> Cfr. ms. 1b, f. 44 *Atanasio Costa 11 Maggio 1787*.

<sup>58</sup> Cfr. ms. 1b, f. 44 *Maria di Dimo Lazaro 26 Settembre 1787*.

<sup>59</sup> Caterina.

1787 οκτωβριου 12 εβαπτισα την εγιπλια <sup>60</sup> διμα θιγατερα του διμο σαβο κ(αι) θιγατερα τις λενα κοστιας νουνος δον Πιетро μικελι, μαμι μαρια γκινια, μαρτινος του αθανασι Βλασι Παροκος	231	1787 ottobre 12 - ho battezzato Egiplia <sup>61</sup> Dimo figlia di Dimo Savo e figlia di Lena Costa, padrino don Pietro Micheli, ostetrica Maria Gini, Martino di Atanasio Vlasi parroco
(f. 31)		
26 δεκεμβριου 1787 <sup>62</sup> εβαπτισα την τιελα σπιρια θιγατερα του σπιρο μαχιλι κ(αι) θιγατερα τις κρισ[τ]ινα τουκιας νουνος λασκο Πριφτις, μαμι μαρα γκινια, μαρτινος παροκος του αθανασι Βλασι	232	26 dicembre 1787 - ho battezzato Diela Spiro <sup>63</sup> figlia di Spiro Micheli e figlia di Cristina Duca, padrino Lasco Prifti, ostetrica Mara Gini, Martino parroco di Atanasio Vlasi
1787 δικεμβριου 29 εβαπτισα τον γριγοριο διμα ιον του διμο ζαχο κ(αι) ιον τις λενα διμεας νουνος Βασιλ τουκας μαμι δεπα μαρτιρια, Παπα μαρτινος του αθανασι Βλασι Παροκος	233	1787 dicembre 29 - ho battezzato Gregorio Dima <sup>64</sup> figlio di Dimo Zacco <sup>65</sup> e figlio di Lena Dimo, padrino Basilio Duca, ostetrica Depa Martino, papàs Martino di Atanasio Vlasi Parroco
1788 ιανουαριου 18 εβαπτισα την κρισ[τ]ινα Πριφτια θιγατερα του παπα σπιρο κ(αι) θιγατερα τις αναστασιας του βρανα γκινι νουνα κρισ[τ]ινα γκινια, μαμι μαρια Πριφτια, Παπα μαρτινος Παροκος	234	1788 gennaio 18 - ho battezzato Cristina Prifti <sup>66</sup> figlia di papàs Spiro e figlia di Anastasia di Vrana Gini, madrina Cristina Gini, ostetrica Maria Prifti, papàs Martino parroco
1788 σεπτεμβριου 24 εβαπτισα τον στεφαν γκικα ιον του γκικα πριφτι κ(αι) ιον τις μαριας του Κυρ ιωανου Βλασι νουνα κρισ[τ]ινα γκινια, μαμι μαρια Πριφτια, μαρτινος του αθανασι Βλασι Παροκος	235	1788 settembre 24 - ho battezzato Stefano Gica <sup>67</sup> figlio di Gica Prifti e figlio di Maria del Signor Giovanni Vlasi, madrina Cristina Gini, ostetrica Maria Prifti, Martino di Atanasio Vlasi parroco
1788 οκτωβριου 26 εβαπτισα τον ανδρεα γκικα ιον του γκικα λαζαρι κ(αι) ιον τις τιελα κοστιας νουνος αγγελαντοιο απο την παλιετα, μαμι μαρια Πριφτια, μαρτινο παροκο του αθανασι Βλασι	236	1788 ottobre 26 - ho battezzato Andrea Gica figlio di Gica Lazaro e figlio di Diela Costa, padrino Angelo Antonio di Paglieta, ostetrica Maria Prifti, Martino parroco di Atanasio Vlasi

<sup>60</sup> Sic.

<sup>61</sup> Forse *Euplia*.

<sup>62</sup> Cambiamento del modello di data.

<sup>63</sup> Cfr. ms. 1b, f. 44 *Diela Mili 26 Dicembre 1787*.

<sup>64</sup> Cfr. ms. 1b, f. 44 *Gregorio Zacco 29 Dicembre 1787*.

<sup>65</sup> Zaccaria.

<sup>66</sup> Cfr. ms. 1b, f. 44 *Cristina Palli 18 Gennaio 1788*. Cristina, poiché figlia del sacerdote, nel Registro è detta Prifti mentre nell'aggiunta viene specificato il cognome essendo figlia di papàs Spiro di Dimo Palli.

<sup>67</sup> Cfr. ms. 1b, f. 44 *Stefano Palli 24 Settembre 1788*.

(f. 31v)		
1789 φλεβαριου 13 εβαπτισα την ελισα- βετ θιγατερα του Κυρ γεοργιο Βλασι κ(αι) θιγατερα τις Κυρά ξανθο διμεας νουνα Κυρά ανα αυλονιτα, μαρτινος παροκος του αθανασι Βλασι	237	1789 febbraio 13 - ho battezzato Elisa- betta figlia del Signor Giorgio Vlasi e figlia della Signora Xantho <sup>68</sup> Dima, ma- drina Signora Anna Avloniti, Martino parroco Vlasi
1789 απριλιου 13 εβαπτισα την μαρια διμα θιγατερα του διμο σαβο κ(αι) θι- γατερα τις λενα κοστιας νουνα τιελα κοστια, μαμι μαρια γκινια, Παπα μαρ- τινος του αθανασι Βλασι παροκος	238	1789 aprile 13 - ho battezzato Maria Dimo <sup>69</sup> figlia di Dimo Savo e figlia di Lena Costa, madrina Diela Costa, oste- trica Maria Gini, papàs Martino di Ata- nasio Vlasi parroco
1789 απριλιου 17 εβαπτισα τον πολιμε- ρο <sup>70</sup> ιον του σιλβεστρο Κίωστα κ(αι) ιον της μαρια τουγκιας Νουνος Ἀθανάσ- ιο Νημοτελή <sup>71</sup> , μαμι κοντεσα γκινια, πάπα σπύρος εφημεριωζ	239	1789 aprile 17 - ho battezzato Polime- ro <sup>72</sup> figlio di Silvestro Costa e figlio di Maria Duca, padrino Atanasio Nicoteli, ostetrica Contessa Gini, papàs Spiro vi- ceparroco
1789 αυγουστου 20 εβαπτισα τον ἔυσ- ταθιο διμα ιόν του διμο ζαχο κ(αι) ιόν τις λενα διμεας νουνος Βασιλ τουκας, μαμι δεπα μαρτιρια, μαρτινος του αθα- νασι Βλασι Παροκος	240	1789 agosto 20 - ho battezzato Eu- stachio Dimo <sup>73</sup> figlio di Dimo Zaco e figlio di Lena Dimo, padrino Basilio Duca, ostetrica Depa Martino, Martino di Atanasio Vlasi parroco
1789 οκτοβριου 17 εβαπτισα την αστα- ρια <sup>74</sup> θιγατερα του μαρτι γκιονι κ(αι) θιγατερα τις λουλα γκινεας νουνα τιε- λα διμα, μαμι τζεκα διμα, μαρτινος του αθανασι Βλασι Παροκος	241	1789 ottobre 17 - ho battezzato Asteri <sup>75</sup> figlia di Martino Gioni e figlia di Lula Gini, madrina Diela Dimo, ostetrica Zeca Dimo, Martino di Atanasio Vlasi parroco <sup>76</sup>

<sup>68</sup> Equivalente a Fulvia. Probabilmente, secondo l'evoluzione che ha avuto questo nome nell'ambito della comunità, si tratta di Santina o Scatina Dima Zuppa.

<sup>69</sup> Cfr. ms. 1b, f. 44 *Maria d'Andrea 13 Aprile 1789*.

<sup>70</sup> Questa prima parte è stata scritta da papàs Martino.

<sup>71</sup> Sic.

<sup>72</sup> Cfr. ms. 1b, f. 44 *Polimirio Costa 17 Aprile 1789*.

<sup>73</sup> Cfr. ms. 1b, f. 44 *Eustachio Zacco 20 Agosto 1789*.

<sup>74</sup> Sic. Forse voleva scrivere *τιν αναστασια*.

<sup>75</sup> Equivalente a Stella.

<sup>76</sup> Cfr. n° 243.

(f. 32)		
1789 οκτωβρίου 12 εβαπτισα τήν ανα κοστια θιγατερα του don κοσταντίνο μικελι κ(αι) θιγατερα τις Κυρά λουλα γκινας νουνος νικολα αντονιος μαπέϊ απο νουτζανο, μαμι σπουζα θανασια, Παπα μαρτινος του αθανασι Βλασι παροκος	242	1789 ottobre 12 - ho battezzato Anna Costa <sup>77</sup> figlia di don Costantino Micheli e figlia della Signora Lula Gini, padrino Nicola Antonio Mapei di Nocciano, ostetrica Sposetta Atanasio, papàs Martino di Atanasio Vlasi parroco
1789 οκτωβρίου 17 εβαπτισα τιν αναστασια θιγατερα του μαρτι γκιονι κ(αι) θιγατερα τις λουλα [γκινας] νουνα τί ελα δίμια, μαμί τζεκα διμια, Παπα μαρτινος	243	1789 ottobre 17 - ho battezzato Anastasia figlia di Martino Gioni e figlia di Lula [Gini], madrina Diela Dimo, ostetrica Zeca Dimo, papàs Martino <sup>78</sup>
1789 νοεμβριου 15 εβαπτισα τιν κατερινα Πριφτια θιγατερα του Παπα Σπιρο κ(αι) θιγατερα τις αναστασιας του Βρανα γκινη νουνα χριστινα γκινια, μαμι μαρια πριφτια, μαρτινος του αθανασι Παροκος	244	1789 novembre 15 - ho battezzato Caterina Prifti <sup>79</sup> figlia di papàs Spiro e figlia di Anastasia di Vrana Gini, madrina Cristina Gini, ostetrica Maria Prifti, Martino di Atanasio parroco
1789 σεπεμβριου 12 εβαπτισα τόν νικολα μηχηληή ηον του κοστα μαχηληη <sup>80</sup> κ(αι) της κοντεσα ζουπα νουνος λαζαρο ανδρεα, μαμι μαρια γκυνα	245 <sup>81</sup>	1789 settembre 12 - ho battezzato Nicola Micheli <sup>82</sup> figlio di Costa Micheli e di Contessa Zupa, padrino Lazaro Andrea, ostetrica Maria Gini
1790 νοεμβρηου 13 εβαπτισα τιν σκαδινα δημηρα θιγατερ του δημο θανασι κ(αι) της σπουζο θα[να]ση νουνος <sup>83</sup> δηελας πρεσβητερας, μαμι τζεκα γκονια	246	1790 novembre 13 - ho battezzato Scadina Dimo <sup>84</sup> figlia di Dimo Atanasio e di Sposetta Atanasio, madrina Diela moglie del sacerdote, ostetrica Zeca Gioni

<sup>77</sup> Cfr. ms. 1b, f. 44 *Anna de Micheli 12 Ottobre 1789*.

<sup>78</sup> È ripetuto il n° 241? O si tratta di un parto gemellare con la doppia registrazione? La grafia però non è quella né di papàs Martino né di papàs Spiro, anche se è simile a quest'ultima.

<sup>79</sup> Cfr. ms. 1b, f. 44 *Caterina Palli 15 Novembre 1789*.

<sup>80</sup> Sic.

<sup>81</sup> La numerazione in grassetto corsivo indica che si tratta di una annotazione relativa al battesimo e tante volte della nascita ricostruita probabilmente da papàs Giovanni Palli (v. n° 249, dal 20 gennaio 1790 fino al 9 novembre 1794) sulla base dei ricordi della gente, v. nota 85.

<sup>82</sup> Cfr. ms. 1b, f. 44 *Nicola Mili 12 Settembre 1790*.

<sup>83</sup> Sic.

<sup>84</sup> Cfr. ms. 1b, f. 44 *Santina di Dimo 13 Novembre 1790*.

(f. 32v)		
1790 ιανουαρίου 15 εβαπτισα τον ανδρα γκικα ιών του γκικα Πριφτι κ(αι) ιων τις μαριας του Κύρ ιωανου Βλασι νουνα χριστινα γκινια, μαμι μαρια πριφτια, μαρτινος του αθανασι παροκος	247	1790 gennaio 15 - ho battezzato Andrea Gica <sup>85</sup> figlio di Gica Prifti e figlio di Maria del Signor Giovanni Vlasi, madrina Cristina Gini, ostetrica Maria Prifti, Martino di Atanasio parroco
Ονόματα ὅπου δὲν εὔρηκα γεγραμμένα ἀπὸ τὸ ἀπερασμένο Πάρροκο, κ(αι) ἔμαθα ἀπὸ ταις Μητέρες, καί Γιτονία τὴν ἀλήθειαν	248	Nomi che non ho trovato scritto dal Parroco precedente, e ho appreso la verità dalle mamme e dal vicinato <sup>86</sup> .
1790 14 Σεπτεμβριου ἐγενήθεικε Κέσαρ Μυχήλης Υἱὸς τοῦ Σπύρο Μυχήλι καὶ τῆς Χρυστίνας Δούκια Νουνὸς Λάσκο πρήφτης	249	1790 14 settembre è nato Cesare Micheli <sup>87</sup> figlio di Spiro Micheli e di Cristina Duca padrino Lasco Prifti
(f. 33)		
1790 Ιανουαρίου 20 Εγενήθεικε ὁ Σπυριδωνας δε Μιχίλη Υἱὸς τοῦ Κωνστατίνου δι Μικέλις καὶ Υἱὸς τῆς λούλας γίκας Νούνος Νικολαντόνιος Μαπέης ἀπὸ Νουτζιανο	250	1790 gennaio 20 - è nato Spiridione de Micheli <sup>88</sup> figlio di Costantino di Micheli e figlio di Lula Gica, padrino Nicola Antonio Mapei di Nocciano
1791 ιανουαριου 22 εβαπτισα τον σιλβεστρο γκικα ιών του <sup>89</sup> γκικα Πριφτι κ(αι) ιων τις μαριας του Κύρ ιωανου Βλασι νουνος αθανασι νικοτέλι, μαμι μαρια πριφτια, μαρτινος του αθανασι παροκος	251	1791 gennaio 22 - ho battezzato Silvestro Gica <sup>90</sup> figlio di Gica Prifti e figlio di Maria del Signor Giovanni Vlasi, padrino Atanasio Nicoteli, ostetrica Maria Prifti, Martino di Atanasio parroco
1791 Μαρτίου 8 Εγενήθεικε ἡ Διέλα δ'ανδρέα θυγατέρα τοῦ Δήμο Σάβο καὶ τῆς Διέλα Κοστιας Νούνος <sup>91</sup>	252	1791 marzo 8 - è nata Diela d'Andrea <sup>92</sup> figlia di Dimo Savo e di Diela Costa padrino

<sup>85</sup> Cfr. ms. 1b, f. 44 *Andrea Palli 15 Gennaio 1790*.

<sup>86</sup> Le registrazioni del parroco papàs Martino di Atanasio e del vice parroco papàs Spiro Dimo si interrompono dopo il 22 gennaio 1791. A costoro il 10 ottobre 1794 succede il vice-parroco (*efimerias*) papàs Giovanni Palli e vi rimane fino al 9 novembre 1799, quindi papàs Giovanni Vlasi regge la parrocchia dal 10 dicembre 1799 al 20 gennaio 1807 (cfr. BELLIZZI, 251). A papàs Giovanni Palli probabilmente si deve questa annotazione, le integrazioni nn° 239-240 e le registrazioni successive ricostruite sulla base dei ricordi della gente fino al 1799. Tante volte le annotazioni sono incomplete, cioè mancano i nomi dei padrini/madrine e delle ostetriche.

<sup>87</sup> Secondo l'estensore di ms. 1b, f. 44 *Cesare Mili 14 febbraio 1790*, quale data di battesimo.

<sup>88</sup> Secondo l'estensore del ms. 1b, f. 44v è stato battezzato lo stesso giorno *Spiridione de Micheli 20 Gennaio 1791*.

<sup>89</sup> Segue una parola cancellata.

<sup>90</sup> Cfr. ms. 1b, f. 44v *Silvestro Palli 22 Gennaio 1791*.

<sup>91</sup> Sic.

1791 20 Σεπτεμβρίου Εγενήθεικε ἡ Δίελα Ζάκο θυγατέρα τοῦ Δημο Ζάχο καὶ τῆς Ελενας Δήμας Νούνος Βασίλης Δούκας	253	1791 20 settembre - è nata Diela Zaco <sup>93</sup> figlia di Dimo Zaco e di Elena Dimo padrino Basilio Duca
1791 Ὀκτωβρίου 12 Εγενήθεικε ἡ Μαρία Ζούπια θυγατέρα τοῦ Σπύρο Ζούπα καὶ τῆς Ἄννα Δούκιας Νούνα Εκατερίνα Γίνια	254	1791 ottobre 12 - è nata Maria Zuppa <sup>94</sup> figlia di Spiro Zuppa e di Anna Duca, madrina Caterina Gini
1791 Νοεμβρίου 20 ἐγενήθεικε ἡ Δέπα Μιχέλη θυγατέρα τοῦ Σπύρο δέ Μιχέλη καὶ τῆς Διέλας πρίφτεας Νούνος <sup>95</sup>	255	1791 novembre 20 - è nata Depa Micheli <sup>96</sup> figlia di Spiro de Micheli e di Diela Prifti, padrino
(f. 33v)		
1792 Εγενήθεικε 20 Ἰαννουαρίου Αναστασία Λαζάρου θυγατέρα τοῦ Δήμο Λιάζαρι καὶ τῆς Κατερα Γίνιας Νούνος <sup>97</sup>	256	1792 gennaio 20 - è nata Anastasia Lazaro <sup>98</sup> figlia di Dimo Lazaro e di Caterina Gini, padrino
1792 ὀκτωβρίου 12 ἐγενήθεικε ἡ Κατερίνα δ'Αλέσιο θυγατέρα τοῦ Στέφαν Γίκα καὶ Μαρίας Λαζάρεας Νούνος <sup>99</sup>	257	1792 ottobre 12 - è nata Caterina d'Alessio <sup>100</sup> figlia di Stefano Gica e Maria Lazaro, padrino
1792 20 ὀκτωβρίου ἐγενήθεικε Μαρία δι Μαρτίνο θυγατέρα τοῦ Σπύρο Μαρτίρι καὶ τῆς Δέπα Πρίφτεας Νούνος Ἰωάννης Βλάσις	258	1792 ottobre 20 - è nata Maria di Martino <sup>101</sup> figlia di Spiro Martino e di Depa Prifti, padrino Giovanni Vlasi

<sup>92</sup> Secondo l'estensore del ms. 1b, f. 44v è stata battezzata lo stesso giorno *Diela di Andrea 8 Marzo 1791*.

<sup>93</sup> Secondo l'estensore del ms. 1b, f. 44v è stata battezzata lo stesso giorno *Diela Zaco li 20 settembre 1791*.

<sup>94</sup> Secondo l'estensore del ms. 1b, f. 44v è stata battezzata lo stesso giorno *Maria Zuppa li 12 Ottobre 1791*.

<sup>95</sup> Sic.

<sup>96</sup> Secondo l'estensore del ms. 1b, f. 44v è stata battezzata lo stesso giorno *Peppina de Micheli 20 Novembre 1791*. Il diminutivo Depa di Despina viene fatto equivalere a Peppina/Giuseppina.

<sup>97</sup> Sic.

<sup>98</sup> Secondo l'estensore del ms. 1b, f. 44v è stata battezzata a giugno *Anastasia di Lazaro li 20 Giugno 1792*.

<sup>99</sup> Sic.

<sup>100</sup> Secondo l'estensore del ms. 1b, f. 44v è stata battezzata lo stesso giorno *Caterina d'Alessio 12 Ottobre 1792*.

<sup>101</sup> Secondo l'estensore del ms. 1b, f. 44v è stata battezzata lo stesso giorno *Maria di Martino 20 Ottobre 1792*.

1793 28 Μαΐου ἐγενήθεικε ἡ Κατερίνα Μίλη θυγατέρα τοῦ Κώστα Μίλη καὶ τῆς Κωνσταντίας Δήμειας Νούνο λαζαρος Ανδρέα	259	1793 maggio 28 - è nata Caterina Mili <sup>102</sup> figlia di Costa Mili e di Contessa Dima padrino Lazaro Andrea
1793 20 Ἀπριλίου ἐγενήθεικε ὁ Πολίμερος Βλάσις Υἱὸς τοῦ Γεωργίου Βλάσις καὶ Σκαθύννας Δήμειας Νούνος ἰπόλιτος πατρίτης ἀπὸ Νουτζιανο	260	1793 aprile 20 - è nato Polimero Vlasi <sup>103</sup> figlio di Giorgio Vlasi e Scatina Dima padrino Ippolito Paziti di Nocciano
1793 23 Ἰουνίου ἐγενήθεικε Ἀναστάσις Υἱὸς τοῦ Δήμο Λιάζαρι καὶ τῆς Κατερίνας Γίνεας Νούνος Κέσαρ Μυχάλις ἀπὸ Πικέρνη	261	1793 giugno 23 - è nato Anastasio figlio di Dimo Lazaro <sup>104</sup> e di Caterina Gini padrino Cesare Michali di Picerno <sup>105</sup>
1793 3 Ἀυγούστου ἐγενήθεικε Ἔλενα τοῦ Ἀθανασίου Κώστα καὶ τῆς Ἀννας Μυχέλης Νούνα Χριστήνας Γίνια	262	1793 agosto 3 - è nata Elena di Atanasio Costa <sup>106</sup> e di Anna Micheli madrina Cristina Gini
1793 10 Ἀυγούστου ἐγενήθεικε ἡ Ἐλενα Ζούπα θυγατέρα τοῦ Σπύρο Ζούπα καὶ τῆς Ἄννας Δούκεας Νούνος <sup>107</sup> Κατερίνα Γίκα	263	1793 agosto 10 - è nata Elena Zuppa <sup>108</sup> figlia di Spiro Zuppa e di Anna Duca, madrina Caterina Gica
1793 14 ὀκτωμβρίου ἐγενήθεικε Διέλα Δούκια θυγατέρα τοῦ Βασίλη Δούκας καὶ τῆς Ἐλενας Βλάσι Νούνος Κωνσταντίνος δέ Μικέλι	264	1793 ottobre 14 - è nata Diela Duca <sup>109</sup> figlia di Basilio Duca e di Elena Vlasi padrino Costantino di Micheli
(f. 34)		

<sup>102</sup> Secondo l'estensore del ms. 1b, f. 44v è stata battezzata lo stesso giorno *Caterina Mili 28 Maggio 1793*.

<sup>103</sup> Secondo l'estensore del ms. 1b, f. 44v è stato battezzato lo stesso giorno *Ippolito Blasi li 20 Aprile 1793*. Il nome Polimero probabilmente al battesimo è stato mutato in Ippolito. Scritto sul margine interno in verticale.

<sup>104</sup> Secondo l'estensore del ms. 1b, f. 44v è stato battezzato lo stesso giorno *Anastasio di Domenico Lazaro li 23 Giugno 1793*. Il diminutivo Dimo di Demetrio viene considerato diminutivo di Domenico.

<sup>105</sup> Forse Picerno, in provincia di Potenza.

<sup>106</sup> Secondo l'estensore del ms. 1b, f. 44v è stata battezzata lo stesso giorno *Elena di Attanasio Costa li 3 Agosto 1793*.

<sup>107</sup> Sic.

<sup>108</sup> Secondo l'estensore del ms. 1b, f. 44v è stata battezzata lo stesso giorno *Elena Zuppa 10 Agosto 1793*.

<sup>109</sup> Secondo l'estensore del ms. 1b, f. 44v è stata battezzata lo stesso giorno *Domenica Duca 14 Ottobre 1793*.

1793 15 ὀκτοβρίου ἐγενήθεικε Ἀννα δι Μαρτίνο θυγατέρα τοῦ Σπύρο δι Μαρτίνο καὶ Δέπα πρίφτεας Νούνος Ἰωαννης Βλάσις	265	1793 ottobre 15 - è nata Anna di Martino <sup>110</sup> figlia di Spiro di Martino e Depa Prifti padrino Giovanni Vlasi
1794 9 Ἰαννουαρίου ἐγενήθεικε ἡ Μαγδαλίνα Ἀλεσίου θυγατέρα τοῦ Στεφάν γήνι καὶ τῆς Μαρίας λαζάρεας Νούνος ἀθανάσιος Νικοδέλης	266	1794 gennaio 9 - è nata Maddalena Alessi <sup>111</sup> figlia di Stefano Gini e di Maria Lazaro padrino Atanasio Nicodeli
1794 12 Ἰαννουαρίου Ἐγενήθεικε Κυρί ακος Παλλης Υἱὸς τοῦ Κύρ Παπά Σπύρου καὶ τῆς Ἀναστασίας Βραναρεας <sup>112</sup> Νούνα Χριστίνα δι Ἀλέσυο	267	1794 gennaio 12 - è nato Ciriaco Palli <sup>113</sup> figlio del Signor papàs Spiro e di Anastasia Vrana madrina Cristina di Alessio
1794 12 Ἰαννουαρίου Μάρθα Πάλλη θιγατέρα τοῦ Κύρ παπά Σπυρίδωνα καὶ τῆς Κυρίας Ἀναστασίας Βραναρέας <sup>114</sup> Νούνα Χριστίνα Νικοδέλη	268	1794 gennaio 12 - [è nata] Marta Palli <sup>115</sup> figlia del Signor papàs Spiro e della Signora Anastasia Vrana madrina Cristina Nicodeli
1794 22 Ἀυγούστου ἐγενήθεικε Χριστεῖνα Ζούπα θυγατέρα τοῦ Σπύρο Ζούπα καὶ τῆς Ἄνας Δούκιας Νούνα Ἐκατερίνα Γνεα	269	1794 agosto 22 - è nata Cristina Zupa <sup>116</sup> figlia di Spiro Zupa e di Anna Duca madrina Caterina Gini
1794 3 Σεπτεμβρίου ἐγενήθεικε Ἄννα Λιαζάρια θυγατέρα τοῦ Γίκα λιάζαρι καὶ τῆς Διέλα Κόστιας	270	1794 settembre 3 - è nata Anna Lazaro <sup>117</sup> figlia di Gica Lazaro e di Diela Costa
1794 7 ὀκτομβρίου ἐγενήθεικε Μαρία Μιχίλεα θυγατέρα τοῦ Σπύρ Μυχήλει καὶ τῆς Χριστεῖνας Δούκιας	271 <sup>118</sup>	1794 ottobre 7 - è nata Maria Micheli <sup>119</sup> figlia di Spiro Micheli e di Cristina Duca

<sup>110</sup> Secondo l'estensore del ms. 1b, f. 44v è stata battezzata lo stesso giorno *Anna di Martino 15 Ottobre 1793*.

<sup>111</sup> Secondo l'estensore del ms. 1b, f. 44v è stata battezzata qualche giorno dopo *Magdalena d'Alessio 13 Gennaio 1794*.

<sup>112</sup> Sic.

<sup>113</sup> Secondo l'estensore del ms. 1b, f. 44v è stato battezzato lo stesso giorno *Ciriaco Palli 12 Gennaio 1794*.

<sup>114</sup> Sic.

<sup>115</sup> Secondo l'estensore del ms. 1b, f. 44v è stata battezzata lo stesso giorno *Marta Pali 12 Gennaio 1794*.

<sup>116</sup> Secondo l'estensore del ms. 1b, f. 44v è stata battezzata lo stesso giorno *Crestina Zuppa 22 Agosto 1794*.

<sup>117</sup> Secondo l'estensore del ms. 1b, f. 44v è stata battezzata *Anna di Giovanni Lazaro li 7 settembre 1794*.

<sup>118</sup> L'estensore del ms. 1b, f. 44v ha aggiunto *Peppa d'Andrea 28 Ottobre 1794*. Scritto sul margine interno in verticale.

<sup>119</sup> Secondo l'estensore del ms. 1b, f. 44v è stata battezzata *Maria Mili 12 Dicembre 1794*.

1794 9 Νοεμβρίου ἐγενήθεικε ῥαχήλ δέ Μυχέλει θυγατέρα τοῦ Κύρ Κωνσταντί νου δέ Μυχέλι καὶ τῆς λούλας γίνιας (f. 34v)	272	1794 novembre 9 - è nata Rachele de Micheli <sup>120</sup> figlia del Signor Costantino de Micheli e di Lula Gini
1794 10 οκτοβριου εβάρπτισα τον ἀγγελο δι μαρτινου ἡῶν τοῦ σπιρο μαρτίρι καὶ τις δέπα πριφτίας Νουνος ἡωάνις σπύρος, μαμι τζέκα διμεα, Ἡωάνις ηερευς ο πάλλης	273	1794 ottobre 10 - ho battezzato Angelo di Martino <sup>121</sup> figlio di Spiro Martino e di Depa Prifti, padrino Giovanni Spiro, ostetrica Zeca Dima, Giovanni Palli sacerdote
1795 10 Μαγίου εβάρπτισα τὸν γεόργιον λαζαρο ἡῶν του διμο λάζαρι καὶ τις κατερνα γγινιας Νουνος <sup>122</sup> μαμι μαρια πριφτια, Ἡωάνις ηερευς ο πάλλης	274	1795 maggio 10 - ho battezzato Giorgio Lazaro <sup>123</sup> figlio di Dimo Lazaro e di Caterina Gini, padrino [?], ostetrica Maria Prifti, Giovanni Palli sacerdote
1795 12 Αὐγουστου εβάρπτισα τον πιέτρο κόστα ἡῶν τοῦ σιλβέστρο κόστα καὶ τις μαρία δουκα Νουνος αθανασι Νικοδέλι μαμι διελα γγινια	275	1795 agosto 12 - ho battezzato Pietro Costa <sup>124</sup> figlio di Silvestro Costa e di Maria Duca, padrino Atanasio Nicodeli, ostetrica Diela Gini <sup>125</sup>
1795 12 Μαγίου εβάρπτισα τὸν σιλβέστρο ἡῶν τοῦ γγικα λαζαρι καὶ τις διελα κοστίας Νουνος <sup>126</sup> μαμι κατερα γγινια, Ἡωάνις ηερευς ο πάλλης	276	1795 maggio 12 - ho battezzato Silvestro <sup>127</sup> figlio di Gica Lazaro e di Diela Costa, padrino [?], ostetrica Catera Gini, Giovanni Palli sacerdote
1795 22 Αὐγουστου εβάρπτισα τὸν λοῦκα αθανασι ἡῶν τοῦ αθανασι κόστα καὶ τις ἀνα μιχηλιας Νουνα Χριστινα γγινια μαμι σποῦζο αθανασία Ἡωάνις ηερευς ο πάλλης	277 <sup>128</sup>	1795 agosto 22 - ho battezzato Luca Atanasio <sup>129</sup> figlio di Atanasio Costa e di Anna Micheli, madrina Cristina Gini, ostetrica Sposetta Atanasio, Giovanni Palli sacerdote

<sup>120</sup> Secondo l'estensore del ms. 1b, f. 44v è stata battezzata *Rachele de Micheli 20 Dicembre 1794*.

<sup>121</sup> Cfr. ms. 1b, f. 44v *Angelo di Martino 10 Ottobre 1794*.

<sup>122</sup> Sic.

<sup>123</sup> Cfr. ms. 1b, f. 44v *Angelo Lazaro li 10 Maggio 1795*.

<sup>124</sup> Cfr. ms. 1b, f. 44v *Pietro Costa li 12 Agosto 1795*.

<sup>125</sup> Probabilmente celebrò il battesimo papà Giovanni Palli.

<sup>126</sup> Sic.

<sup>127</sup> Cfr. ms. 1b, f. 44v *Silvestro Gicca Lazaro li 12 maggio 1795*.

<sup>128</sup> L'estensore del ms. 1b, f. 44v ha aggiunto *Domenico Blasi li 20 Novembre 1795*. Ha cancellato invece *Ciriaco Blasi 12 Agosto 1795*.

<sup>129</sup> Cfr. ms. 1b, f. 44v *Luca di Atanasio Costa li 22 Agosto 1795*.

(f. 35)		
1796 10 Φευρο(ουαρι)ου εβάπτισα τὴν αναστασία ζούπα θυγατέρα [του σπυ]ρο ζούπα καὶ τῆς Ἄννα Δούκιας Νου[...] μαιμι Κωντέσα Δήμου παπα Ιωαννης ὁ [Βλάσις]	278	1796 febbraio 10 - ho battezzato Anastasia Zupa <sup>130</sup> figlia di [Spiro] Zupa e di Anna Duca, madrina [...], ostetrica Contessa Dima, papà Giovanni [Vlasi]
1796 13 Μαΐου Ἐβάπτισα τὸν Βικέντιον [δε Μηκελι] Γιὸν [τοῦ] Κύρ Κωνσταντίνου δὲ Μηκέλι καὶ τῆς Λούλα Γίνας Νούνος [νικολαντόνιο Μαπέη ἀπὸ Νουτζιάνο μαιμι Σπούζο Ἄθανάσια παπά Ιωάννης ὁ Βλάσις]	279	1796 maggio 13 - ho battezzato Vincenzo de Micheli <sup>131</sup> figlio del Signor Costantino de Micheli e di Lula Gini, padrino Nicola Antonio Mapei di Nocciano, ostetrica Sposetta Atanasio, papà Giovanni Vlasi
1796 8 Ἀυγούστου εβάπτισα τὸν Νέστορα Πάλλη Γιὸν τοῦ Κύρ παπά Ιωάννη Πάλλη καὶ τῆς Κυρίας Μαρίας Βλάσι Νουνα Χριστίνα Νικοδέλι Μαιμι Μαρία πρίφτια παπά Ἰωάννης ὁ Βλάσις	280	1796 agosto 8 - ho battezzato Nestore Palli <sup>132</sup> figlio del Signor papà Giovanni Palli e della Signora Maria Vlasi, madrina Cristina Nicodeli, ostetrica Maria Prifti, papà Giovanni Vlasi
1796 10 Ἀυγούστου εβάπτισα τὸν Μιχαήλ Ζάχο Γιὸν τοῦ Δήμο Ζάχο καὶ τῆς Ἑλενας Δήμιας Νούνος Βασίλιος Δούκα Μαιμι Μαρία Γίγη παπά Ἰωάννης ὁ Βλάσι	281	1796 agosto 10 - ho battezzato Michele Zaco <sup>133</sup> figlio di Dimo Zaco e di Elena Dimo, padrino Basilio Duca, ostetrica Maria Gini, papà Giovanni Vlasi
1796 12 Σεπτεμβρίου εβάπτισα τὴν Αναστασία Δούκια θυγατέρα τοῦ Κύρ Βασιλίου [Δουκα] καὶ τῆς Κυρίας Ἑλένης [Βλα]σις Νούνο[ι]ς Κύρ Κωνστα[ντίνου] δε Μηκέλι [...] [παπά Ιωάννης ὁ Βλάσι]	282	1796 settembre 12 - ho battezzato Anastasia Duca <sup>134</sup> figlia del Signor Basilio [Duca] e della Signora Elena [Vlasi], padrino Signor Costantino [de Micheli], [...], [papà Giovanni Vlasi]
(f. 35v)		
[1795] 10 Σεπτεμβρίου εβάπτισα τὸν διμυτριο Βλαση ηιον του [Γε]οργίου Βλάσι καὶ τις σκάθο διμίας Νουνο[ι]ς ἠπόλιτο [πατζίτης ἀπὸ Νουτ]ζιανο μαιμι τζέκα διμία Ἡωάνις ἠερεῦς ὁ Πάλλη	283	1795 settembre 10 - ho battezzato Demetrio Vlasi figlio di [Giorgio Vlasi] e di Scatina Dima, padrino Ippolito [Paziti di Nocciano], ostetrica Zeca Dima, Giovanni Palli sacerdote

<sup>130</sup> Cfr. ms. 1b, f. 45 *Anastasia Zuppa 10 Febbraio 1796*.

<sup>131</sup> Cfr. ms. 1b, f. 45 *Vincenzo de Micheli 15 Maggio 1796*.

<sup>132</sup> Cfr. ms. 1b, f. 45 *Nestore Palli 8 Agosto*, aggiunto sul margine esterno in verticale. Ha cancellato invece *Gini de Michele 18 Ottobre 1796*.

<sup>133</sup> Zaccaria. Cfr. ms. 1b, f. 45 *Michele Zaco 10 Agosto 1796*. Inizialmente aveva scritto Giovanni.

<sup>134</sup> Cfr. ms. 1b, f. 45 *Anastasia Duca 12 Settembre 1796*.

1795 12 δεκεμβρίου εβάπτισα τὸν γγικα μυχαιλι ἴγιον τοῦ σπύρο διμικελι καὶ τις διε- λα πριφτιας Νουνοῦ <sup>135</sup> ελενα βλαση μαμι μαρια γγινια Ἡωάνης ηερεῦς ὁ πάλλης	284	1795 dicembre 12 - ho battezzato Gica Micheli figlio di Spiro di Micheli e di Diela Prifti, madrina Elena Vlasi, ostetrica Maria Gini, Giovanni Palli sacerdote
1795 12 Αυγ[ουστου] Ιωάννης Ζάχος ἐγεννήθεικε 10 Αυγουστου 1795 Νουνοῦ Βασιλειος Δ[ουκα]	285	1795 agosto 12 - Giovanni Zaco <sup>136</sup> è nato il 10 agosto 1795 padrino Basilio Duca
1795 12 Αὐγ[ουστ]ου ἐγεννήθεικε Κυ- ριάκις Μυχήλι Τιὸς Κωνσταντίνου [μυχ]ήλι καὶ Κωντέσας Δήμεας Νούνοῦ Λάζαρος πρίφτι	286	1795 agosto 12 - è nato Ciriaco Michele figlio di Costantino [di Micheli] e di Contessa Dima padrino Lazaro Prifti
[...]ηθι πεπά απο ἀλβανία πριφτια Βλασι με τίου θιγατερα τῆς σ[...] κε- σαρία με τὴν φαμιλιαν Ζαχαρια Βλάσι (f. 36)	287	[è venuta] Pepa <sup>137</sup> dall'Albania figlia del sacerdote Vlasi con lo zio figlia di [...] Cesare con la famiglia Zaccaria Vlasi <sup>138</sup>
1796 26 ὠκτοβρίου Ἐβάπτισα τὴν Κα- τερίνα δι Μαρτ[υνο θυγα]τέρα τοῦ Σπύρο Μαρτίρι καὶ τῆς Δεσποίνας [...] Νουνοῦ Ιωάννης Βλάσις εκατόν[αρχος] [μαμι ...] Γίνιας παπά Ιωάννης ὁ Β[λάσι]	288	1796 ottobre 26 - ho battezzato Caterina di Martino <sup>139</sup> figlia di Spiro Martino e di Despina [Prifti], padrino Giovanni Vlasi comandante, [ostetrica ...] Gini, papàs Giovanni Vlasi
1796 6 Δεκεμβρίου Ἐβάπτισα τὴν Λεονόρα [...] καὶ Κατερίνας Μυχήλια Νούνοῦ Διομήδης ἀπὸ Νουτζιάνο καὶ Μαμὶ Κατερίνα Γίνιας παπά Ιωάννης ὁ Βλάσις	289	1796 dicembre 6 - ho battezzato Eleonora <sup>140</sup> [figlia di Stefano Gica] <sup>141</sup> e di Caterina Micheli, padrino Diomede di Nocciano, e ostetrica Caterina Gini, papàs Giovanni Vlasi

<sup>135</sup> Sic.

<sup>136</sup> L'estensore del ms. 1b, f. 44v informa sul margine interno in verticale sul giorno del battesimo *Giovanni Zacco 14 Dicembre 1795*.

<sup>137</sup> Peppina / Giuseppina.

<sup>138</sup> Le informazioni lacunose dell'annotazione possono essere completate dalla documentazione successiva: Pepa era Despina Vlasi, figlia di papàs Martino Atanasio Vlasi e di Maria de Micheli, giunta in Italia dopo il 12 agosto 1795. Sposò il tenente colonnello don Zaccaria Vlasi, v. n° 298. Cfr. nota 153; Atto di morte della figlia Cristina (13 gennaio 1824) Archivio di Stato di Pescara, Stato civile della restaurazione, Rosciano, Morti 1824, n° 4. Morì il 14 dicembre 1836 come risulta dall'Atto di morte (Archivio di Stato di Pescara, Stato civile della restaurazione, Rosciano, Morti 1836, n° 51). Il 24 marzo 1838 morì la figlia Stamma di 47 anni, v. Archivio di Stato di Pescara, Stato civile della restaurazione, Rosciano, Morti 1838, n° 11.

<sup>139</sup> Cfr. ms. 1b, f. 45 *Caterina di Martino 26 Ottobre 1796*.

<sup>140</sup> Cfr. ms. 1b, f. 45 *Leonora Gicca li 6 Dicembre 1796*.

<sup>141</sup> V. n° 295.

1797 27 φεβρουαρίου ἐβάπτισα τὸν Ἄθανάσιον Βλάσι Υἱὸν τοῦ Κύρ Γεωργίου Βλάσι καὶ τῆς σκαθύννας ζούπας Νουνος ἰπόλιτος πατρίτης ἀπὸ Νουτζιάνο Μαμὶ <sup>142</sup> παπά Ἰωάννης ὁ Βλάσις	290	1797 febbraio 27 - ho battezzato Atanasio Vlasi <sup>143</sup> figlio del Signor Giorgio Vlasi e di Scatina Zupa, padrino Ippolito Paziti di Nocciano, e ostetrica [?], papà Giovanni Vlasi
1798 20 Ἰαννουαρίου ἐβάπτισα τὴν Σκ[...] θυγατέρα τοῦ δον Βασιλίου Δούκα καὶ τῆς Ελένης Β[λασι], [...] ἀντὶ δε Μιχέλι, [...], παπά [Ἰωάννης ὁ Βλάσις]	291	1798 gennaio 20 - ho battezzato Sc(atina Duca) <sup>144</sup> figlia di don Basilio Duca e di Elena Vlasi, padrino [...] de Micheli, [...], papà [Giovanni Vlasi]
1798 13 Σεπτεμβρίου Εβάρπτισα [...] Ἰτίνο θυγατέρα τοῦ Σπύρο Μ[αρτιρι] [καὶ τῆς Δεσ]ποινα Παλλης, Νούνος Κυρ Ἰωάννης ὁ [βλασι], [Μαμὶ τζεκα] Γυνια, [παπά Ἰωάννης ὁ Βλάσις]	292	1798 settembre 13 - ho battezzato [...] Martino <sup>145</sup> figlia di Spiro Martino e di Despina Palli, padrino Signor Giovanni [Vlasi], [ostetrica Zeca] Gini, [papàs Giovanni Vlasi]
1798 29 Ἰουνίου Εβάρπτισα τὴν Σπούζο Μιχλίλ θυγατέρα τοῦ [...] Μ[ιχελ]η [...]	293 <sup>146</sup>	1798 giugno 29 - ho battezzato Sposetta Micheli <sup>147</sup> figlia di [...] Micheli [...]
(f. 36v)		
[1799] [...] Ἰαννουαρίου ἐβάπτισα τὸν Ἰωσήφ δέ Μικέλη Υἱὸν τοῦ [...] Κύρ Κωνσταντῖνο δέ Μικέλι καὶ τῆς λούλα Γνιας, Νου[ος] Ἰωσήφ Μαρτιράνη ἀπὸ Πιανέλλα, Μαμὶ Σπούζο Αθα]νάσια, παπά Ἰωάννης ὁ Βλάσις	294	1799 [gennaio 15] - ho battezzato Giuseppe de Micheli <sup>148</sup> figlio del Signor Costantino de Micheli e di Lula Gini, padrino Giuseppe Martirani di Pianella, ostetrica Sposetta Atanasio, papà Giovanni Vlasi
[...] Ἐβάρπτισα τὴν Δέπα Γίκα θυγατέρα τοῦ στε[φαν] Γίκα καὶ τῆς Κατερίνας Μυχήλιας, Νουνος Δηο[μ]ήδης ἀπο Νουτζιάνο] [καὶ Μ]αμὶ τζεκα Γόνια, παπά Ἰωάννης ὁ Βλάσις	295	[1799 gennaio 18] - ho battezzato Depa Gica <sup>149</sup> figlia di [Stefano Gica] e di Caterina Micheli, padrino [Diomede di Nocciano], e ostetrica Zeca Gioni, papà Giovanni Vlasi

<sup>142</sup> Sic.

<sup>143</sup> Cfr. ms. 1b, f. 45 *Atanasio Blasi 27 Dicembre 1797*.

<sup>144</sup> Cfr. ms. 1b, f. 45 *Santina Duca li 20 Gennaio 1797*.

<sup>145</sup> Cfr. ms. 1b, f. 45 *Crestina di Martino 13 Settembre 1798*.

<sup>146</sup> In ms. 1b, f. 45 si ha *Spaseta Zuppa 23 Dicembre 1798, Elisabetta de' Micheli li 10 Dicembre 1798*, e *Michele Zacco 21 Dicembre 1798* che è stato cancellato.

<sup>147</sup> Cfr. ms. 1b, f. 45 *Sposetta Mili 29 Giugno 1797*.

<sup>148</sup> Cfr. ms. 1b, f. 45 *Giuseppe de' Micheli 15 Gennaio 1799*.

<sup>149</sup> Cfr. ms. 1b, f. 45 *Peppina Gina li 18 Gennaio 1799*.

1799 4 ὀκτωβ(ρί)ου Ἐβάπτισα τὴν φοιρέντζα Δούκια θυγατέρα τοῦ Κύρ Βασιλίου Δούκα καὶ τῆς Ἐλένης βλάσιας, Νουνα Κύρα Ρουβίνα Κυπριάνη Μαμὶ τζέκα Γόνια, παπὰ Ἰωάννης ὁ Βλάσις	296	1799 ottobre 4 - ho battezzato Fiorenza Duca <sup>150</sup> figlia del Signor Basilio Duca e di Elena Vlasi, madrina Signora Rubina Cipriani, ostetrica Zeca Gioni, papà Giovanni Vlasi
1799 20 ὀκτωβ(ρί)ου Ἐβάπτισα τὸν φοιρίνο δι Μαρτίνο Γιὸν τοῦ Δημο Ζάχο καὶ τῆς Ἐλένης Μυχήλιας, νουνο <sup>151</sup> Ἐλενα βλασι, Μαμὶ [...] Γινια, παπὰ Ἰωάννης ὁ Βλάσις	297	1799 ottobre 20 - ho battezzato Fiorino di Martino <sup>152</sup> figlio di Dimo Zaco <sup>153</sup> e di Elena Micheli, madrina Elena Vlasi, ostetrica [...] Gini, papà Giovanni Vlasi
1799 7 Νοεμβρίου Ἐβάπτισα] τὸν Κωνσταντῖνο Βλάσι Γιὸν [τοῦ ...]λάσι καὶ τῆς Κυρίας Δεσποίνιας [τουκία], [νουνο <sup>154</sup> ] Κυρ λιάζαρ Δήμα, Μαμὶ [...] [παπὰ Ἰωάννης ὁ Βλάσις ἐφημε(ριος)	298	1799 novembre 7 - [ho battezzato] Costantino Vlasi figlio [di don Zaccaria] Vlasi e della Signora Despina [Duca] <sup>154</sup> , [padrino] Signor Lazaro Dima, ostetrica [...], [papàs Giovanni] Vlasi viceparroco
(f. 37)		
1799 10 Δεκεμβ(ρί)ου Ἐβάπτισα τὴν [...] θυγατέρα τοῦ Σπυρίδωνα δε [...] ...] σις, Νούνα Ἐλένα Βλάσι Μαμὶ Μαρία Γινια, Ἰωαννης ὁ Βλάσις ἐφ(ημεριος)	299	1799 dicembre 10 - ho battezzato [Elisabetta de Micheli] <sup>155</sup> figlia di Spiridione de [Micheli e di Diela Vlasi] <sup>156</sup> , madrina Elena Vlasi, ostetrica Maria Gini, Giovanni Vlasi viceparroco
1800 1 <sup>ος</sup> Ἰαννουαρίου Ἐβάπτισα τὸν Κωνσταντῖνο λιαζαρι υἱὸν] τοῦ Δήμο λιάζαρι καὶ τῆς Κατερίνα Γινια], Νουνο <sup>157</sup> Κωνσταντῖνος Βλάσις, Μαμὶ Μαρία Βλάσι, παπὰ Ἰωάννης Βλάσις ἐφ(ημεριος)	300	1800 gennaio 1° - ho battezzato Costantino [Lazaro] <sup>157</sup> figlio] di Dimo Lazaro e di Caterina [Gini], padrino Costantino Vlasi, ostetrica Maria Vlasi, papà Giovanni Vlasi viceparroco

<sup>150</sup> Cfr. ms. 1b, f. 45 *Fiorenza Tuca 4 Ottobre 1799*.

<sup>151</sup> Sic.

<sup>152</sup> Cfr. ms. 1b, f. 45 *Fiorino Zacco li 20 Ottobre 1799*.

<sup>153</sup> Zaccaria Martiri / Martino, v. A. SCHIMANSKI – G. PASSARELLI, *Fonti per servire alla storia della comunità greco-albanese di Villa Badessa*, in *Studi sull'Oriente Cristiano* 22, 1(2018), n° 77.

<sup>154</sup> Cfr. atto di matrimonio di Costantino Vlasi con Santina Duca del 23 novembre 1818 (Archivio di Stato di Pescara, Stato Civile della Restaurazione, Rosciano, Matrimoni 1818 n° 13); e l'atto di morte del 31 dicembre 1867 (Archivio di Stato di Pescara, Stato Civile italiano, Rosciano, Morti 1867 n° 5) e di morte 1867.

<sup>155</sup> L'estensore del ms. 1b, f. 45 l'ha registrata una prima volta nel 1798 (*Elisabetta de' Micheli li 10 Dicembre 1798*) e ancora nel 1799 (*Elisabetta de' Micheli li 10 Dicembre 1799*) in questa seconda volta ha cerchiato la notizia come per espungerla.

<sup>156</sup> Nome ricavato dall'atto di matrimonio con Nestore Palli.

<sup>157</sup> Cfr. ms. 1b, f. 45 *Costantino di Domenico Lazaro li 12 Gennaio 1800*. Dove Dimo (Demetrio) ha assunto il valore di Domenico.

1800 20 Ἰαννουαρ(ίου) Ἐβάπτισα τὸν Γεώργηρο Μυχίλη Γιὸν τοῦ κωστα Μυχίλι καὶ τῆς Κωντέσας ζούπας, Νούνος λιάσκο πρίφτι, Μαιμὶ Χρεστήνα Δούκια, Ἰωάννης Βλάσις Ἐφημερ(ιος)	301	1800 gennaio 20 - ho battezzato Giorgio Micheli <sup>158</sup> figlio di Costa Micheli e di Contessa Zupa, padrino Lasco Prifti, ostetrica Cristina Duca, Giovanni Vlasi viceparroco
1800 20 φευρ(ουαρι)ου Ἐβάπτισα τὸν Πολίμερο Παλλη Γιὸν τοῦ Κύρ παπά Ἰωάννη Παλλη καὶ τῆς Μαρια Βλάσις, Νουνα Χριστίνα Νικοδέλη, Μαιμὶ Κατερίνα Γίνια, Ἰωάννης ὁ Βλάσις Ἐφημερ(ιος)	302	1800 febbraio 20 - ho battezzato Polimero Palli <sup>159</sup> figlio del Signor papà Giovanni Palli e di Maria Vlasi, madrina Cristina Nicodeli, ostetrica Caterina Gini, Giovanni Vlasi viceparroco
1800 10 Αὐγ(ουστ)ου Ἐβάπτισα τὸν θεόδωρο Κόστα Γιὸν τοῦ αθανασίου Κωστα καὶ τῆς Ἄννα Μυχίλιας, Νουνος Δημητρίος δε Μυχέλης, Μαιμὶ <sup>160</sup> , παπά Ἰωάννης ὁ Βλάσις	303	1800 agosto 10 - ho battezzato Teodoro Costa <sup>161</sup> figlio di Atanasio Costa e di Anna Micheli, padrino Demetrio de Micheli, ostetrica [?], papà Giovanni Vlasi
(f. 37v)		
[... ..] τὸν Κωνσταντίνου δι Μαρτίνο Γιὸν [...]δι Μαρτίνο καὶ τῆς Δέπα πάλλης, Νουνος [... ..], Μαιμὴ Δίελα Γίνια, Ἰωάννης ιερέυς ὁ Βλάσις	304	[...] - [ho battezzato] Costantino di Martino figlio [di Spiridione] di Martino e di Depa Palli, padrino [... ..], ostetrica Diela Gini, sacerdote Giovanni Vlasi
1800 10 [...]ου Ἐβάπτισα τὸν θωμά Σπίρο Γιὸν τοῦ [...] Σπίρο καὶ τῆς Διέλας Γυα θανήσας, Νου[νος] Ἰωάννης Μαρτίρης, Μαιμὶ Ἄννα Μούσκια, Ἰωάννης ὁ Βλάσις Ἐφημ(εριο)ς)	305	1800 [ottobre] 10 - ho battezzato Tomaso Spiro <sup>162</sup> figlio di [Cesare] Spiro e di Diela Gica Atanasio, padrino Giovanni Martino, ostetrica Anna Mosco, Giovanni Vlasi viceparroco
1801 3 Ἰαννουαρίου ἐβάπτισα τὸν Κέσαρ πάλλη Γιὸν τοῦ παπά Κύρ Γικα Παλλη καὶ τῆς Μαρίας Βλάσιας, Νούνα Χρεστήνα Νικοδέλη, Μαιμὶ Δίελα Κόστια, Ἰωάννης ιερευς ὁ Βλάσις	306	1801 gennaio 3 - ho battezzato Cesare Palli <sup>163</sup> figlio del Signor papà Gica <sup>164</sup> Palli e di Maria Vlasi, madrina Cristina Nicodeli, ostetrica Diela Costa, sacerdote Giovanni Vlasi

<sup>158</sup> Cfr. ms. 1b, f. 45 *Giorgio Mili 20 Febbraio 1800*.

<sup>159</sup> Cfr. ms. 1b, f. 45 *Polimero Palli li 20 Febbraio 1800*.

<sup>160</sup> Sic.

<sup>161</sup> Cfr. ms. 1b, f. 45 *Teodoro di Attanasio Costa [...]*.

<sup>162</sup> Cfr. ms. 1b, f. 45 *Tommaso Spiro 10 Ottobre 1800*. È stato cancellato *Giovanni Zuppa 12 Agosto 1800*.

<sup>163</sup> Cfr. ms. 1b, f. 45v *Cesare Palli li 3 Gennaio 1801*.

<sup>164</sup> Giovanni.

1801 10 Ἰουνίου ἐβάπτισα τὸν Λούκα Μιλή Υἱὸν τοῦ Γικα Μιλι καὶ τῆς βαπτιστήνας δι Αλεσιο, Νούνος λάσκο πριφτι, Μαιμὶ Χρεστίνα Δούκια, Ιωάννης Βλάσις Εφημ(εριοσ)	307	1801 giugno 10 - ho battezzato Luca Mili <sup>165</sup> figlio di Gica Mili e di Battistina di Alessio, padrino Lasco Prifti, ostetrica Cristina Duca, Giovanni Vlasi viceparroco
1801 29 Αὐγ[ουστ]ου Ἐβάπτισα τὸν Βικέντων Βλάσι Υἱὸν τοῦ Κύρ Γεοργίου Βλάσι καὶ τῆς Σκαθύνας Ζούπας, Νούνος ἰπόλιτο πατζίτης, Μαιμὶ <sup>166</sup> , Ιωάννης ὁ Βλάσις Εφ(ημεριοσ)	308	1801 agosto 29 - ho battezzato Vincenzo Vlasi <sup>167</sup> figlio del Signor Giorgio Vlasi e di Scatina Zupa, padrino Ippolito Paziti, ostetrica [?], Giovanni Vlasi viceparroco
(f. 38)		
1801 31 Αυγ(ουστ)ου Ἐβάπτισα τὸν Ιωάννην [... ...] καὶ τῆς Ἀννα Δούκεας, Νούνα Κατερίνα Γικα Ἀνδρεα, [Μα]μὶ τζέκα Δήμια, Ιωάννης Βλάσις Εφημ(εριοσ)	309	1801 agosto 31 - ho battezzato Giovanni Zuppa <sup>168</sup> [figlio di Spiro Zuppa] e di Anna Duca, madrina Caterina Gica Andrea, ostetrica Zeca Dima, Giovanni Vlasi viceparroco
1801 26 Ἰκτοβ(ρί)ου ἐβάπτισα τὸν Βικέντων ζάκο Υἱὸν τοῦ Δήμο ζαχο καὶ τῆς Ελένης Δήμεας, Νούνα Ελενα Βλάσι, Μαιμὶ Μαρία Γινια, Ιωάννης ιερεις ὁ Βλάσις	310 <sup>169</sup>	1801 ottobre 26 - ho battezzato Vincenzo Zaco <sup>170</sup> figlio di Dimo Zaco e di Elena Dima, madrina Elena Vlasi, ostetrica Maria Gini, sacerdote Giovanni Vlasi
1802 2 Δεκεμ(βρί)ου ἐβάπτισα τὴν Σπουζέτα Γικα θυγατέρα τοῦ στεφαν Γικα καὶ τῆς Κατερίνας Μυχίλεας, Νουνος Δηομηδὶς Σμπερλότις Μαιμὶ Κατερίνα Γικα, παπά Ιωάννης ὁ Βλάσις	311	1802 dicembre 2 - ho battezzato Spusetta Gica <sup>171</sup> figlia di Stefano Gica e di Caterina Micheli, padrino Diomedede Siberloti, ostetrica Caterina Gica, papàs Giovanni Vlasi
1803 13 Ιαν(ουαρί)ου ἐβάπτισα τὴν Μαρία Δούκια θυγατέρα τοῦ Βασίλι, Νούνα Κυρα ρουβίνα Κυπριάνη, Ιωάννης Βλάσις Εφ(ημεριοσ)	312	1803 gennaio 13 - ho battezzato Maria Duca <sup>172</sup> figlia di Basilio [Duca e di Elena Vlasi], madrina Signora Rubina Cipriani, Giovanni Vlasi viceparroco

<sup>165</sup> Cfr. ms. 1b, f. 45v *Lucca Mili 10 Giugno 1801*.

<sup>166</sup> Sic.

<sup>167</sup> Cfr. ms. 1b, f. 45v *Vincenzo Blasi 29 Agosto 1801*.

<sup>168</sup> Cfr. ms. 1b, f. 45v *Giovanni Zuppa 31 Agosto 1801*.

<sup>169</sup> L'estensore di ms. 1b, f. 45v ha aggiunto in verticale sul margine interno *Giovanni Blasi 13 Novembre 1801*.

<sup>170</sup> Zaccaria. Cfr. ms. 1b, f. 45v *Vincenzo Zacco 26 Ottobre 1801*.

<sup>171</sup> Cfr. ms. 1b, f. 45v *Spusetta Gicca li 2 Dicembre 1801*.

<sup>172</sup> Cfr. ms. 1b, f. 45v *Maria Duca li 13 Gennajo 1802*. Per il 1802 l'estensore ha aggiunto *Giovanni di Martino 13 Ottobre 1802, Giovanni Blasi di Vincenzo [?] Settembre 1802*, e ha cancellato *Martino di Martino 25 Maggio* (v. n° 312).

(f. 38v)		
[1803 ...]άπτισα τὴν Ἀναστασία Βλάσι θυγατέρα τοῦ Κύρ Γεωργίου Βλάσι καὶ τῆς Σκαθύννας Ζούπρας, Νούνος Ἰπόλιτος πατζίτις ἀπὸ Νουτζιάνο Μαμὶ Τζέκα Δήμεα, Ἰωάννης ὁ Βλάσις Εφημ(εριοῦ)	313	[1803 gennaio 26] - ho battezzato Anastasia Vlasi <sup>173</sup> figlia del Signor Giorgio Vlasi e di Scatina Zupa, padrino Ippolito Paziti di Nocciano, ostetrica Zeca Dima, Giovanni Vlasi viceparroco
1803 28 Ἰαννουαρ(ί)ου ἐβάπτισα τὸν Ἰωάννην δι' Ἀθανάσιου δὲ Μικέλι Υἱὸν τοῦ Ἀθανασίου καὶ τῆς Ελένης, Νούνος Βασίλιος Δούκας, Μαμὶ Σπούζο Ἀθανάσεας, Ἰωάννης ὁ Βλάσις Εφημ(εριοῦ)	314	1803 gennaio 28 - ho battezzato Giovanni di Atanasio de Micheli <sup>174</sup> figlio di Atanasio e di Elena, padrino Basilio Duca, ostetrica Sposetta Atanasio, Giovanni Vlasi viceparroco
1803 25 Δεκεμβ(ρι)ου Ἐβάπτισα τὸν Χριστόφορο Μυχήλι Υἱὸν τοῦ Γίκα Μυχήλι καὶ τῆς Βαπτιστήνας, Νούνος λιάσκο Πρίφτις, Μαμὶ Κωντέσα Δήμεα, Ἰωάννης ὁ Βλάσις Εφημ(εριοῦ)	315	1803 dicembre 25 - ho battezzato Cristoforo Micheli <sup>175</sup> figlio di Gica Micheli e di Battistina [di Alessio], padrino Lasco Prifti, ostetrica Contessa Dima, Giovanni Vlasi viceparroco
1803 10 Μαΐου Ἐβάπτισα τὴν Κατερίνα δὲ Μικέλη θυγατέρα τοῦ Κύρ Κωνσταντῖνο δὲ Μικέλη καὶ τῆς λούλας Γίνιας, Νούνος Ἰωσήφ Κορτελῆνο Μαμὶ Μαρία Γίνια, Ἰωάννης ὁ Βλάσις Εφημ(εριοῦ)	316	1803 maggio 10 - ho battezzato Caterina de Micheli <sup>176</sup> figlia del Signor Costantino de Micheli e di Lula Gini, padrino Giuseppe Cortellino, ostetrica Maria Gini, Giovanni Vlasi viceparroco
(f. 39)		
1803 26 φεβρουαρ(ί)ου Ἐβάπτισα [... ..] θυγατέρα τοῦ Δήμο λιάζαρι καὶ τῆς Κατερ[ιν]ας] Γίνιας, Νούνος Κωνσταντῖς ὁ Βλάσις καὶ Μαμὶ Διέλα Κιόστια, Ἰωάννης ὁ Βλάσις Εφημ(εριοῦ)	317	1803 febbraio 26 - ho battezzato [Crestina di Lazaro] <sup>177</sup> figlia di Dimo Lazaro e di Caterina Gini, padrino Costantino Vlasi e ostetrica Diela Costa, Giovanni Vlasi viceparroco
1803 20 Ἰουλίου Ἐβάπτισα τὸν Σπυρίδωνα Σπύρο Υἱὸν τοῦ Κέσαρ Σπύρου καὶ Διέλα Γίνια θανάσι, Νούνος Γίκα Μαρτίρις, Μαμὶ τζέκα Δήμεα, Ἰωάννης Βλάσις Ἐφημ(εριοῦ)	318	1803 luglio 20 - ho battezzato Spiridione Spiro <sup>178</sup> figlio di Cesare Spiro e Diela Gini Atanasio, padrino Gica Martino, ostetrica Zeca Dima, Giovanni Vlasi viceparroco

<sup>173</sup> Cfr. ms. 1b, f. 45v aggiunta sul margine interno in verticale *Anastasia Blasi 26 Gennaio 1803*.

<sup>174</sup> Cfr. ms. 1b, f. 45v *Giovanni di Atanasio de Micheli 28 Gennaio 1803*.

<sup>175</sup> Cfr. ms. 1b, f. 45v *Cristoforo Mili 25 Dicembre 1803*.

<sup>176</sup> Cfr. ms. 1b, f. 45v *Caterina de Micheli li 10 Maggio 1803*.

<sup>177</sup> Cfr. ms. 1b, f. 45v *Crestina di Lazaro 26 Febbraio 1803*.

<sup>178</sup> Cfr. ms. 1b, f. 45v *Spiridione Spiro 20 Luglio 1803*.

1804 20 Ἰαννουαρίου Ἐβάπτισα τὴν ἑλένα Γίκα θυγατέρα τοῦ στέφαν Γίκα καὶ τῆς Κατερίνας Μυχεΐλιας, Νούνος Δηομήδης Σεμπερότις ἀπὸ Νουτζάνο, Μαιμὶ Διέλα Κόστια, Ἰωάννης ὁ Βλάσις Εφ(ημεριος)	319	1804 gennaio 20 - ho battezzato Elena Gica <sup>179</sup> figlia di Stefano Gica e di Caterina Micheli, padrino Diomede Seberloti di Nocciano, ostetrica Diela Costa, Giovanni Vlasi viceparroco
1804 4 Μαΐου ἐβάπτισα τὸν Μαρτίνο δι Μαρτίνο Γιὸν τοῦ Σπυριδῶνος δι Μαρτίνο καὶ τῆς Δέπα Πάλλης, Νούνος Κυρ <sup>180</sup> , Μαιμὶ Μαρία Γίνια, Ἰωάννης Βλάσις Ἐφημ(εριοσ)	320	1804 maggio 4 - ho battezzato Martino di Martino <sup>181</sup> figlio di Spiridione di Martino e Depa Palli, padrino Signor [?], ostetrica Maria Gini, Giovanni Vlasi viceparroco
(f. 39v)		
[... .. ἐβάπ]τισα τὸν <sup>182</sup> Βικέντιον δι ἀνδρέα Γιὸν τοῦ Σπυριδῶνου ἀνδρέα καὶ τῆς Σπούζος Σπύριας, Νούνος Σπυρίδων Κωστα, Μαιμὶ Τζέκα Δήμια, Ἰωάννης ὁ Βλάσις Ἐφημ(εριοσ)	321	[1804 novembre 13] - ho battezzato Vincenzo di Andrea <sup>183</sup> figlio di Spiridione Andrea e di Sposetta Spiro, padrino Spiridione Costa, ostetrica Zeca Dima, Giovanni Vlasi viceparroco
1804 13 φεβρ(ουαρι)ου Ἐβάπτισα τὴν Ἐλένα Πάλλη θυγατέρα τοῦ παπά Κύρ Ἰωάννη καὶ τῆς Μαρίας Βλάσις, Νουνα Χριστίνα Νικοδέλη, Μαιμὶ Διέλα Κόστια, Ἰωάννης ὁ Βλάσις Ἐφημ(εριοσ)	322	1804 febbraio 13 - ho battezzato Elena Palli <sup>184</sup> figlia di papà Signor Giovanni e di Maria Vlasi, madrina Cristina Nicodeli, ostetrica Diela Costa, Giovanni Vlasi viceparroco
1804 28 Δεκεμβ(ρι)ου Ἐβάπτισα τὸν Ἄνγιολο δι ἀνδρέα Γιὸν τοῦ Γίκα δ' ἀνδρέα καὶ τῆς Ἀγγελίνας Δούκια, Νούνο Κωνσταντῖνος δὲ Μικέλη, Μαιμὶ <sup>185</sup> , Ἰωάννης ὁ Βλάσις Ἐφημ(εριοσ)	323 <sup>186</sup>	1804 dicembre 28 - ho battezzato Angelo di Andrea <sup>187</sup> figlio di Gica d'Andrea e Angelina Duca, padrino Costantino de Micheli, ostetrica [?], Giovanni Vlasi viceparroco

<sup>179</sup> Cfr. ms. 1b, f. 45v *Elena Gica 4 gennaio 1803 li 20 Gennajo 1804*. Probabilmente nata il 4 gennaio fu battezzata il 20.

<sup>180</sup> Sic.

<sup>181</sup> Cfr. ms. 1b, f. 45v *Martino di Martino 1804 25 maggio*. Vedi anche nota al 1802.

<sup>182</sup> Cancellato *Ανδρέα*.

<sup>183</sup> Cfr. ms. 1b, f. 45v *Vincenzo d'Andrea 13 Novembre 1804*.

<sup>184</sup> Cfr. ms. 1b, f. 45v *Elena Palli 13 Febbraio 1804*.

<sup>185</sup> Sic.

<sup>186</sup> L'estensore del ms. 1b, f. 45v sul margine interno in verticale ha annotato + *Maddalena Gica Palli Nata 16 Febbraio 1804*.

<sup>187</sup> Cfr. ms. 1b, f. 45v *Angelo d'Andrea 13 Novembre 1804*.

1805 ΙΙ Μαΐου Ἐβάπτισα λάζαρο Γιὸν τοῦ Δήμο λιάζαρι καὶ τῆς Κατερίνα Γίνιας, Νούνος Κωνσταντίνος Βλάσις, Μαιμὶ τζέκα Γιόνια, Ἰωάννης Βλάσις Εφημ(εριοσ)	324	1805 maggio 11 - ho battezzato Lazaro figlio di Dimo Lazaro <sup>188</sup> e di Caterina Gini, padrino Costantino Vlasi, ostetrica Zeca Gioni, Giovanni Vlasi viceparroco
(f. 40)		
1805 ΙΙ Σεπ(τεμβρί)ου Ἐβάπτισα τὸν Αθα[νασιο ... ] Σπύρου καὶ τῆς Διέλα Γίγια θανασι, Νούνος <sup>189</sup> , Μαιμὶ τζέκα Δήμια, Ἰωάννης ὁ Βλάσις Ἐφημ(εριοσ)	325	1805 settembre 11 - ho battezzato Ata[nasio <sup>190</sup> Cesare] Spiro e di Diela Gini Atanasio, padrino [?], ostetrica Zeca Dima, Giovanni Vlasi viceparroco
1806 8 φευρουαρ(ι)ου ἐβάπτισα τὴν Μαρία Βάρφια θυγατέρα τοῦ Δήμο Βάρφη καὶ τῆς Διαμάντας ἀθανάσιας, Νούνος Κωσταντίνος Βλάσις, Μαιμὶ τζέκα Δήμια, Ἰωάννης ὁ Βλάσις εφημ(εριοσ)	326	1806 febbraio 8 - ho battezzato Maria Varfi <sup>191</sup> figlia di Dimo Varfi e di Diamanda Atanasio, padrino Costantino Vlasi, ostetrica Zeca Dima, Giovanni Vlasi viceparroco
1806 8 Μαρτ(ι)ου ἐβάπτισα τὸν Ανδρέα Γιὸν τοῦ Γίκα ἀνδρέα καὶ τῆς Ἄγγελήνας Δούκιας, Νούνα λούλα Γίγια, Μαιμὶ τζέκα Δήμια, Ἰωάννης Βλάσις ἐφημ(εριοσ)	327	1806 marzo 8 - ho battezzato Andrea <sup>192</sup> figlio di Gica Andrea e Angelina Duca, madrina Lula Gini, ostetrica Zeca Dima, Giovanni Vlasi viceparroco
1806 Ι Μαΐου ἐβάπτισα τὴν ρουβίνα Δούκια θυγατέρα τοῦ Κυρ Βασίλ Δούκα καὶ τῆς ἐλενης Βλάσιας, Νούνα Κύρα ρουβίνα Κυπριανη, Μαιμὶ τζέκα Γιόνια, Ἰωάννης ὁ Βλάσις ἐφ(ημεριοσ)	328	1806 maggio 1° - ho battezzato Rubina Duca <sup>193</sup> figlia del Signor Basilio Duca e di Elena Vlasi, madrina Signora Rubina Cipriani, ostetrica Zeca Gioni, Giovanni Vlasi viceparroco
(f. 40v)		
[... ... ἐβά]πτισα τὸν Μούσκον υἱὸν τοῦ σπυρίδονος Μα[ρτιρι καὶ τῆς Δε]σπίνας Παλλη, Νουνὸς Κύριος Ζαχαρίας Βλασις, μαιμὶ τζέκα δίμια, Ἰωάννης ὁ Βλάσις ἐφ(ημεριοσ)	329	[1806 maggio 10] - ho battezzato Mosco <sup>194</sup> figlio di Spiridione Ma[rertino e di De]spina Palli, padrino Signor Zaccaria Vlasi, ostetrica Zeca Dima, Giovanni Vlasi viceparroco

<sup>188</sup> Cfr. ms. 1b, f. 45v *Lazaro di Domenico Lazaro li 11 Maggio 1805*. Dimo per Domenico.

<sup>189</sup> Sic.

<sup>190</sup> Cfr. ms. 1b, f. 45v *Attanasio Spiro li 11 Settembre 1805*. Seguita l'annotazione poi cancellata *Vincenzo d'Andrea 23 settembre 1806*.

<sup>191</sup> Cfr. ms. 1b, f. 45v *Maria Varfi li 8 Febbraio 1806*.

<sup>192</sup> Cfr. ms. 1b, f. 45v *Andrea 8 Marzo 1806*.

<sup>193</sup> Cfr. ms. 1b, f. 45v *Rubina Duca primo Maggio 1806*.

<sup>194</sup> Cfr. ms. 1b, f. 45v *Mosco li 10 Maggio 1806*.

1806 12 Μαΐου ἐβάπτισα τὴν Μαρία Ζάχο θυγατέρα τοῦ δήμο Ζάχου καὶ τῆς Ἑλένης δῆμας, νούνα Ἑλένα Βλάσι, μαμὶ Μαρία Γνία, Ἰωάννης ἱερεὺς ὁ Βλάσις	330	1806 maggio 12 - ho battezzato Maria Zaco <sup>195</sup> figlia di Dimo Zaco e di Elena Dima, madrina Elena Vlasi, ostetrica Maria Gini, sacerdote Giovanni Vlasi
1807 15 Ἰαννουαρίου ἐβάπτισα τὴν Ἀγγελλίνα θυγατέρα τῆς Βαπτίνας <sup>196</sup> ἀλεξίου καὶ Ἰωάννου Μιχῆλι νουνός λάζαρος Πριφτίς, μαμὶ Μαρία Γνία, Ἰωάννης ἱερεὺς ὁ Βλάσις	331	1807 gennaio 15 - ho battezzato Angelina figlia di Battistina Alessio e Giovanni Micheli, padrino Lazaro Prifti, ostetrica Maria Gini, sacerdote Giovanni Vlasi
1807 20 Ἰαννουαρίου ΕΒάπτισα τὴν Ἑλένα τοῦ Αλεξίου θυγατέρα τοῦ Ματθέου καὶ τῆς Ζαγο <sup>197</sup> Κόστηας	331	1807 gennaio 20 - ho battezzato Elena di Alessio figlia di Matteo e di Zago <sup>198</sup> Costa

Poiché il *Registro dei Battesimi* (ms. 1) non fornisce altre indicazioni riportiamo quanto scritto dall'estensore del ms. 1b nella sequenza originale e in parallelo il Registro dei *Nati di Badessa e dentro lo Stato civile*, due fogli (ff. 25-26) che abbracciano gli anni 1809-1817. Naturalmente sono riportati solo i nati di Badessa:

ms. 1b		Registro dei nati 1809-1817
f. 45v		
1807		
Elisabetta Lazaro primo settembre 1807	332	
Giovanni d'Andrea 14 Gennaio 1807 <sup>199</sup>	333	
Anna Spiro 25 Dicembre 1807	334	
Angelina Mili 15 Gennaio 1807	335	
Diela d'Attanasio Micheli li 10 Giugno 1807	336	
Giovanni Blasi 15 Agosto 1807	337	
1808		
Stilo <sup>200</sup> Varfi 24 Aprile 1808	338	

<sup>195</sup> Zaccaria. Cfr. ms. 1b, f. 45v *Maria Zacco 1° Febbraio 1806*.

<sup>196</sup> Sic.

<sup>197</sup> Sic.

<sup>198</sup> Probabilmente Stama.

<sup>199</sup> Aggiunto sul margine interno in verticale.

<sup>200</sup> Figlio di Domenico e Maria Priftia morì il 21 settembre 1818 (Archivio di Stato di Pescara, Stato Civile della Restaurazione, Rosciano, Morti 1818 n° 50).

Tommaso Duca 25 Aprile 1808	<b>339</b>	
Anastasia Zacco 29 Dicembre 1808	<b>340</b>	
Giovanni d'Alessio 20 Novembre 1808 <sup>201</sup>	<b>341</b>	
Tommaso d'Andrea 21 Novembre 1808 <sup>202</sup>	<b>342</b>	
f. 46		f. 25
1809		
Filippo di Martino li 13 Agosto 1809	<b>343</b>	n. 3° Filippo di Martino [figlio di] Spiridione e Giuseppa Palli 15 agosto
Anna di Giorgio Dima nacque li 10 Ottobre 1809	<b>344</b>	n. 4° Anna Dimia [figlia di] Giorgio e Maria di Martino 10 ottobre
Elisabeta Zuppa nata il 18 Novembre 1809	<b>345</b>	n. 5° Elisabetta Zuppa [figlia di] Spiridione e Anna Duca 18 novembre
Domenico di Martino Gioni nato il 20 Novembre 1809	<b>346</b>	n. 6° Domenico Gioni [figlio di] Basilio e Anastasia di Lazzaro 20 novembre
Sposetta di Attanasio Micheli nacque li 10 Dicembre 1809	<b>347</b>	n. 7° Sposetta de Micheli [figlia di] Attanasio ed Elena Mili 10 dicembre
Irene Varfi nacque li 12 Dicembre 1809	<b>348</b>	n. 8° Irene Varfi [figlia di] Domenico e Maria Palli 12 dicembre
1810		
Ciriaco d'Andrea nacque li 15 Gennaio 1810	<b>349</b>	n. 10 Ciriaco d'Andrea [figlio di] Spiridione e Sposetta Micheli 15 gennaio
Rachele Blasi nata li 2 Febbraio 1810	<b>350</b>	n. 9° Rachele Blasi [figlia di] Giorgio e Santina Zuppa 2 febbraio
Giorgio Mili [... ...]	<b>351</b>	
Elisabetta Gicca nata li 13 febbraio 1810	<b>352</b>	n. 11 Elisabetta Gicca [figlia di] Michele e Caterina d'Alessio 13 febbraio
Fiorenza figlia di Domenico Zacco [...]	<b>353</b>	n. 12 Fiorenza di Martino [figlia di] Domenico ed Elena Dimia 9 giugno <sup>203</sup>
Scatena Dimia nata li nove Giugno <sup>204</sup>	<b>354</b>	

<sup>201</sup> Aggiunto sul margine interno.

<sup>202</sup> Aggiunto sul margine interno.

<sup>203</sup> Il 9 giugno 1810 da Domenico di Martino e da Maddalena Dimia nasce Fiorenza (Archivio di Stato di Pescara, Stato Civile napoleonico, Rosciano, Nati 1810 n° 25 f. 13).

<sup>204</sup> In questo caso Scatena = Catera (Caterina) Dimia.

Crestina figlia di Stefano Gicca e di Anna Spiria nata il 31 Ottobre	355	n. 13 Cristina Gicca [figlia di] Stefano e Anna Spiro <sup>205</sup> 31 ottobre
1811		
Anna d'Andrea 11 Gennaio 1811	356	n. 14 Anna d'Andrea [figlia di] Michele e Zecca Milj 11 gennaio 1811
Anna Maria Gioni 19 Ottobre 1811	357	n. 15 Anna Maria Gionia [figlia di] Basilio e Anastasia di Lazzaro 19 ottobre
1812		f. 26
Giorgio Gicca Palli 7 Gennaio 1812	358	n. 16 Giorgio Palli [figlio di] Michele e Caterina d'Alesio 7 gennaio 1812
Maria di Lazaro d'Andrea primo Febbraio 1812	359	n. 17 Maria di Lazzaro <sup>206</sup> [figlia di] Spiridione e Sposetta de Micheli 1° febbraio
Elena Attanasio 3 Febbraio 1812	360	n. 18 Elena Attanasio <sup>207</sup> [figlia di] Stefano ed Anna di Micheli 3 febbraio
	361	n. 19 Basilio Dima [figlio di] Giorgio e Maria di Martino 13 febbraio
Maria Rachele d'Attanasio 31 Marzo 1812	362	n. 20 Maria Rachele d'Alesio [figlia di] Matteo e Stama Costa 31 marzo
Argiria di Martino 31 Agosto 1812	363	n. 21 Argiria di Martino [figlia di] Spiridione e Despina Palli 19 aprile
	364	n. 22 Lazzaro d'Andrea [figlio di] Michele e Zecca Mili 26 aprile
	365	n. 23 Maria Isabella Varfi [figlia di] Domenico e Maria Palli 20 dicembre
1813		
	366	n. 24 Nestore Mili [figlio di] Giovanni e Battistina d'Alesio 25 giugno 1813
	367	n. 25 Marianna di Martino [figlia di] Basilio ed Anastasia Palli 10 novembre
1814		
	368	n. 26 Daniele de Micheli [figlio di] Attanasio ed Elena Mili 14 gennaio 1814

<sup>205</sup> È stato corretto a matita de Micheli.

<sup>206</sup> Sovrascritto a matita di Andrea.

<sup>207</sup> Cancellato e aggiunto Gicca.

	369	n. 27 Anna d'Andrea [figlia di] Alesio ed Anna Spiro 27 aprile <sup>208</sup>
	370	n. 28 Alessandro Gicca [figlio di] Alesio ed Anna Spiro 22 maggio <sup>209</sup>
	371	n. 29 Anna Gicca [figlia di] Michele e Caterina d'Alesio 5 giugno
	372	n. 30 Attanasio d'Andrea [figlio di] Michele e Maria Milj 8 agosto
	373	n. 31 Giuseppe Dima [figlio di] Giorgio e Maria di Martino 5 novembre
f. 46v	374	n. 32 D. Nestore Varfi [figlio di] Domenico e Maria Palli 9 novembre
Rachele di Martino 21 Novembre 1815	375	n. 33 Rachele di Martino [figlia di] Spiridione e Peppa Palli 21 novembre 1814
1816		
	376	n. 34 Maria Gicca [figlia di] Michele e Caterina d'Alessio 29 marzo 1816
	377	n. 35 Attanasio Dima [figlio di] Giorgio e Maria di Martino 22 novembre <sup>210</sup>
1817		
	378	n. 36 Marta Gicca [figlia di] Michele e Caterina d'Alesio
	379	n. 37 Attanasio Dima [figlio di] Giorgio e Maria di Martino 22 novembre

Vi è poi un foglio di Registro de *Matrimonj celebrati in Badessa dentro lo Stato civile* (ms. 4, f. 3) in cui si riportano le unioni avvenute tra il 15 novembre 1817 e l'8 giugno 1829, utile per conoscere ancora la costituzione di alcuni nuclei familiari:

	N°	Contraenti	Genitori	Data
380	1	Spiridione d'Alessio	Stefano – Maria di Lazzaro	15 novembre 1817
		Anna de' Micheli	Costantino – Fiorenza Palli	

<sup>208</sup> Però nell'Atto di nascita dell'Archivio di Stato di Pescara, Stato civile napoleonico, Rosciano, Nati 1814, n° 40 f. 98rv risulta che il 27 aprile 1814 è nata Anna figlia di Spiridione d'Andrea e Sposetta de Micheli Attanasio.

<sup>209</sup> Nell'Atto di nascita dell'Archivio di Stato di Pescara, Stato civile napoleonico, Rosciano, Nati 1814, n° 49 f. 106 da Alesio di Stefano Gica e da Anna Spiro il 22 maggio 1814 è nato Alessandro.

<sup>210</sup> L'atto di nascita dell'Archivio di Stato di Pescara, Stato civile della restaurazione, Rosciano, Nati 1817, n° 75 f. 38 riporta Spana al posto di Maria di Martino.

<b>381</b>	2	Cesare Mili	Spiridione – Cristina Duca	15 novembre 1817
		Maria d'Andrea	Domenico – Elena Costa	
<b>382</b>	3	Nestore Palli	Giovanni – Maria Blasj	6 febbraio 1817
		Elisabetta de Micheli	Spiridione – Diela Blasj	
<b>383</b>	4	Stefano Spiro	Costantino – Diana Musco	21 novembre 1818 <sup>211</sup>
		Dea d'Andrea	Demetrio – Elena Costa	
<b>384</b>	5	Costantino Vlasj	Zaccaria – donna Despina Duca	23 novembre 1818
		Santina Duca	Basilio – Elena Vlasj	
<b>385</b>	6	Ciriaco Mili	Costantino – Contessa Dimo	12 gennaio 1819
		Maddalena Palli	Giovanni – Maria Blasj	
<b>386</b>	7	Giorgio di Lazaro	Domenico – Caterina Gica	12 gennaio 1819
		Santina Attanasio	Domenico – Sposetta Attanasio	
<b>387</b>	8	Pietro Costa	Silvestro – Maria Duca	19 gennaio 1819
		Caterina Milj	Costantino – Contessa Dimo	
<b>388</b>	9	Attanasio d'Attanasio	Domenico – Sposetta Attanasio	16 novembre 1820
		Anastasia Zuppa	Spiridione – Anna Duca	
<b>389</b>	10	Teodoro Costa	Attanasio – Anna Mili	28 dicembre 1822
		Sposetta Mili	Costantino – Contessa Zuppa	
<b>390</b>	11	Giovanni De Micheli	Spiridione – Diela Vlasj	2 gennaio 1825
		Diela Micheli	Attanasio – Elena Mili	
<b>391</b>	12	Zaccaria Varfi	Nestore – Diela Dimo	4 novembre 1826
		Elisabetta Gicca Palli	Michele – Caterina d'Alessio	
<b>392</b>	13	Giovanni Blasj	Vincenzo – Angela Micheli	23 novembre 1826
		Elena Attanasio	Stefano – Anna Micheli	
<b>393</b>	14	Costantino Palli	Spiridione – Anastasia Granacini <sup>212</sup>	23 novembre 1826
		Elisabetta di Lazzaro	Spiridione – Maria Spiro	
<b>394</b>	15	Attanasio Mili	Costantino – Contessa Zuppa	8 giugno 1829
		Rachele de Micheli	Costantino – Fiorenza Gicca	

Nell'Archivio di Stato di Pescara (fondo Archivio privato de' Felici<sup>213</sup>) si ha una lettera del parroco papàs Giovanni Vlasi indirizzata al de' Felice il giorno di Pasqua, che riportiamo come n° **395**, in cui si legge:

<sup>211</sup> Cfr. Archivio di Stato di Pescara, Stato civile della restaurazione, Rosciano, Matrimoni 1818, n° 12.

<sup>212</sup> Costantino Palli, maggiore, figlio di don Spiridione Palli, sacerdote, e di Anastasia Granacini (forma corrotta di Vrana Gini) ed Elisabetta di Lazzaro, minorene, di 19 anni, figlia del fu Spiridione di Lazzaro e di Maria Spiro, v. Archivio di Stato di Pescara, Stato civile della restaurazione, Rosciano, Matrimoni 1826, f. 15, 23 novembre 1826.

<sup>213</sup> Fasc. n. 101/104, 2418-2540, busta 29.

Molte povere vedove, ed orfane di questa Villa m'hanno ceduto la fede di povertà per farla ostensiva ad ella per quindi ricevere quell'elemosina, ch'è solito dispensarsi in simili s. festivi giorni. E perché mi trova altra volta formato simili fedì perciò le noto dentro di questa mia tutte quelle che sono effettivamente bisognose, e pronte ad ogni comando di V. S. Ill.ma mi do l'onore di dirmi

Badessa 18 aprile 1802

Stama Gionia <sup>214</sup>	Contessa Dimia	Maria Attanasia
Zecca Dimia	Stama Dimia	Maria Priffia
Elena di Martino	Maria Milia	Deppa Varfia
Maria Laschia	Diamanta Costia	Clementina Varfia
Cristina Ginia	Diela Costia	Stama Gicchia.
Diela Varfi	Pepa Gionia	

Dall'edizione dell'intero *Registro dei Battesimi* (ms. 1), e dai fogli del ms. 1b, dal *Registro dei nati*, dal Registro dei *Matrimonj civili* (ms. 4) e dagli altri fogli è possibile redigere delle tabelle riassuntive.

La più utile e interessante è quella delle coppie che costituiscono un nucleo familiare nell'ambito della comunità badessana dal 1743 al 1829 e, indirettamente, l'indice di natalità. La riportiamo con il riferimento del numero d'ordine nella nostra edizione, perché da esso si ricava anche il numero dei figli avuti, nati vivi, eccetto per i numeri sequenziali **380-394**.

Coppie	Numero sequenziale	figli <sup>215</sup>
Alessandro Vlasi - Caterina Costa	126, 170	2
Alessio di Stefano Gica - Anna Spiro d'Andrea	370	1
Atanasio Costa - Anna Micheli	262, 277, 303	3
Atanasio Duca - Zeca Gioni	22, 48	2+1
Atanasio Micheli - Elena Mili	314, 347, 368, 390	3
Atanasio Micheli - Stamatelos Dimitri	24	1
Attanasio Costa - Anna Mili	389	1
Attanasio d'Attanasio - Anastasia Zuppa	388	
Attanasio Mili - Rachele de Micheli	394	
Basilio Duca - Elena Vlasi	264, 282, 291, 296, 312, 328	6
Basilio Gioni - Anastasia di Lazzaro	346, 357	2
Basilio Martino - Anastasia Palli	367	1
Cesare Mili - Maria d'Andrea	381	

<sup>214</sup> Tutti i cognomi che seguono sono nella forma femminile.

<sup>215</sup> Quando compare +1 significa che c'è stato un parto gemellare.

Cesare Spiro - Diela Gica Atanasio	305, 318	2
Ciriaco Atanasio - Diamanda Gini	160	1
Ciriaco Mili - Maddalena Palli	385	
Costa Dima Lesi - Depa Gioni	81, 91, 108	3
Costa Dima Lesi - Mara Nica	06, 11, 43	3
Costa Gini - Depa Dima	13, 23, 45, 68	4
Costa Gini - Diela Gioni	74	1
Costa Gini - Suta Gini	85, 105	2
Costa Lazaro - Diela Gioni	144, 166, 199, 209	4+1
Costa Musco - Lula Gini	153, 198, 214	3
Costa Spiro Gica Guma- Anna Mosco Gini	137, 162, 186, 213	4+1
Costa/Costantino Michele/Mili - Contessa Dima Zuppa	136, 142, 157, 179, 190, 204, 215, 225, 245, 259, 286, 301	12
Costantino Micheli - Lula/Fiorenza Gini/Gicca/Palli	226, 242, 250, 272, 279, 294, 316, 394	8
Costantino Mili - Contessa Dima/Zuppa	385, 387, 389, 394	4
Costantino Palli - Elisabetta di Lazzaro	393	
Costantino Vlasi - Santina Duca	384	
Demetrio d'Andrea - Elena Costa	383	1
Dima Gioni - Zeca Dima	123, 148	2
Dimo/Domenico Atanasio - Sposetta Atanasio	149, 165, 174, 185, 195, 212, 224, 246	8
Dimo Gioca - Depa Gioni	79	1
Dimo Gioca - Mara Micheli	33, 49, 65, 92, 111	5
Dimo/Domenico Lazzaro - Caterina Gini/Gica	230, 256, 261, 274, 300, 317, 324	7
Dimo Savo - Lena/Elena Costa	231, 238	2
Dimo Varfi - Diamanda Atanasio	326	1
Dimo Zaco - Lena/Elena Dima/Micheli	220, 233, 240, 253, 281, 297, 310, 330	8
Dimo Zuppa - Maria Prifti (di papà Demetrio)	47, 101, 125	3
Domenico Attanasio - Sposetta Attanasio	386	1
Demetrio/Domenico d'Andrea - Elena Costa	381	1
Domenico Martino - Elena Dima	353	1
Domenico Varfi - Maria Palli	348, 365, 374	3
Duca Atanasio - Depa Gini	117, 132, 145, 171	4
Duca Pali - Contessa Gini	38, 52, 78, 90, 104, 110, 129, 155	8
Gica Atanasio - Anna Gini	98	1
Gica Atanasio - Zeca Gioni	116, 125, 151, 180, 217, 227	6+1
Gica d'Andrea - Angelina Duca	323, 327	2
Gica Dima Lesi - Statira Vrana	07, 14, 17, 37, 56	5
Gica Duca Micheli - Despina Duca Lazzaro	02, 10,	2

Gica Lazzaro - Diela Costa	236, 270, 276	3
Gica Martino Lesi - Anna Costa	103, 122	2
Gica Mili/Micheli - Battistina di Alessio	307, 315, 331, 366	4
Gica Pali Gioni - Depa Martino	60, 83, 100, 131, 159	5
Gica Pali Micheli - Domenica di Capistrano	36, 73	2
Gica Prifti - Maria di Giovanni Vlasi	235, 251	2
Gica Spiro Andrea - Diela Nica Lazzaro	03, 19, 42, 66	4
Gica Spiro Dima - Contessa di Nicola <sup>216</sup>	01, 08, 16, 28, 35, 51, 67	7
Gica Zuppa - Statira Duca	27, 29, 34, 58, 82, 94	6
Gioca Gica Zuppa - Angela Alessi	20, 26, 46, 53, 71	5
Gioca Gica Zuppa - Maria Micheli	05	1
Gioca Pali Micheli - Coza Dima	25, 30, 55	3
Giorgio di Lazzaro - Santina Attanasio	386	
Giorgio Dima - Maria di Martino	344, 361, 377, 379	4
Giorgio Vlasi/Blasi - Santina Dima Zuppa	237, 260, 283, 290, 308, 313, 350	7
Giovanni Blasi - Elena Attanasio	392	
Giovanni de Micheli - Diela Micheli	390	
Giovanni Duca - Despina Lazaro	09, 18, 40, 59	4
Lasco/Lazzaro Dima Palli - Depa Atanasio	39, 57, 64, 69, 72, 89, 106	7
Liasco/Lazzaro Prifti - Lena Gini	88, 107, 134, 154, 184, 207	6
Martino Gioni/Gini - Lula Gini	119, 135, 150, 172, 194, 208, 228, 241, 243	9+1
Matteo d'Alessio - Stama Costa	362	1
Michele d'Andrea - Maria Mili	372	1
Michele d'Andrea - Zeca Mili	356, 364	2
Michele Gica Atanasio - Depa Gini	191	1
Michele Gica Gini - Mara Prifti	80, 93	2
Michele Gicca/Palli - Caterina d'Alessio	352, 358, 371, 376, 378	5
Michele Gioca - Zeca Costa	196	1
Michele Spiro - Neza Spiro Martiri	15, 21, 41, 54,	4
Nestore Palli - Elisabetta de Micheli	382	
Nestore Varfi - Diela Dimo	133, 163, 182, 211, 391	5
Nica/Nicolò Micheli - Depa Atanasio	118, 138, 147, 164, 181, 200	6
papàs Demetrio di Atanasio - Diela Dima Zuppa	04 <sup>217</sup>	5
papàs Giovanni Palli - Maria Vlasi	235, 251, 280, 302, 306, 322,	6

<sup>216</sup> Gica Spiro (cioè Giovanni figlio di Spiridione) nella documentazione civile successiva è identificato come Giovanni Blasi, così come il primo battezzato il 18 novembre 1743, Alessio (diminutivo di Alessandro), è Alessandro Blasi.

<sup>217</sup> Aveva già tre figli all'arrivo nel 1743.

papàs Martino Atanasio Vlasi - Mara Mosco Gini / Maria de Micheli	75, 86, 96, 112, 146, 161, 176, 193, 206	9
papàs Spiro Palli - Anastasia Vrana Gini	127, 141, 156, 173, 187, 203, 219, 234, 244, 267-268	10+1
Pietro Costa - Caterina Mili	387	
Savo Gica Gini Andrea - Depa Atanasio	95, 109, 120	3
Silvestro Costa - Maria Duca	130, 143, 167, 189, 210, 229, 239, 275	8
Silvestro Micheli – Lena / Elena Gini Vlasi	121, 140, 168, 202, 221	5
Spiridione d'Andrea - Sposetta de Micheli	321, 349, 369	3
Spiridione d'Alessio - Anna de' Micheli	380	
Spiridione de Micheli - Diela Vlasi/Blasi	299, 390	2
Spiridione di Lazzaro – Maria Spiro	393	1
Spiridione Lazzaro/d'Andrea – Sposetta Micheli	359	1
Spiridione Martino – Despina/Peppa/Giuseppa Prifiti/Palli	258, 265, 273, 288, 292, 304, 320, 329, 343, 363, 375	11
Spiridione Mili – Cristina Duca	381	
Spiridione Palli – Anastasia Granacini (Vrana Gini)	393	1
Spiridione Zuppa – Anna Duca	388	1
Spiro Dima Lesi - Zeca Costa	44, 61, 76, 97	4
Spiro Gini Gica Guma - Diela Gini	31, 50, 62, 70, 87, 102, 128	7
Spiro Michele - Cristina Duca	158, 188, 205, 232, 249, 271	6
Spiro Michele Gica Atanasio - Diela Prifiti	169, 183, 201, 218, 222, 255, 284	7
Spiro Zuppa - Anna Duca	254, 263, 269, 278, 309, 345	6
Stefano Atanasio – Anna Micheli	360, 392	2
Stefano d'Alessio - Maria di Lazzaro	380	1
Stefano Gica - Caterina Micheli	295, 311, 319	3
Stefano Gica/Gini - Mara Lazaro (di Dimo Palli)	124, 139, 152, 178, 197, 216, 223, 257, 266	9
Stefano Gicca – Anna Spiro/Micheli	355	1
Stefano Spiro - Dea d'Andrea	383	
Teodoro Costa - Sposetta Mili	389	
Tomaso Dima – Mara Spiro	12	1
Tomaso Palli - Contessa Gini	63	1
Vincenzo Blasi – Angela Micheli	392	1
Vrana Gioni - Giovanna di Capistrano	32	1
Zaccaria Varfi - Elisabetta Gicca Palli	391	
Zaccaria Vlasi – Despina Duca	287, 384,	2
Zacho/Zaccaria Martiri - Mara Gini	77, 84, 99	3

<b>Ostetriche</b>	
Adriana Dima	Diamanta Gini
Anastasia Vrana Gini	Diela Costa
Angela Nica	Diela Dima Zupa
Angela/ Angelina Alessi	Diela Gini
Anna Mosco	Diela Gioni
Caterina Gica	Diela Nica
Caterina Gini	Elena Vlasi
Comna Dimo	Lena Gini
Contessa di Nicola	Maddalena Blasi
Contessa Dima	Mara / Maria Gini
Contessa Gini	Mara / Maria Prifti
Cristina Duca	Maria Dima
Depa Atanasio	Maria Vlasi
Depa di Martino	Sposetta Atanasio
Depa Duca	Statira Vrana
Depa Gioni	Zeca Dima
	Zeca Gioni

<b>Padrini e Madrine</b>		
Amico Metovi* di Pianella	don Alessandro Vlasi	Gilito di Pianella
Andrea Gini	don Antonio Castiglione di Penne	Gioca Zuccaro
Angelo Antonio di Pagliera	don Ferdinando Todesco di Pianella	Giorgio Tudas di Kalarite
Atanasio Nicodeli/Nicoteli di Kalarite	don Francesco Paolo Napoleone di San Giovanni	Giorgio Vlasi
Basilio Duca	don Giovanfrancesco Cortelini di San Giovanni	Giovanni Duca
Caterina / Catera Gini	don Giovanni Vlasi	Giovanni Martino
Caterina Gica Andrea	don Ippolito Micheleta di Pianella	Giovanni Spiro
Cesare Michali di Picerno	don Lazaro / Lasco Prifti	Giovanni Vlasi
Cesare Miliani	don Lazaro Dima	Giovanni Zupa
Contessa di Nicola	don Pepe Cipriani	Giulio Mascioli di Cugnoli
Costa Gini	don Pietro Micheli	Giuseppe Cortellino
Costantino de Micheli	don Pietro Paolo Pardis di Pianella	Giuseppe Martirani di Pianella
Costantino Vlasi	don Silvestro de Petris	Giustino di Nocciano di Rosciano
Cristina di Alessio	don Vincenzo Aneli di Brittolli	Ippolito Paziti di Nocciano
Cristina Gini		Lazaro Prifti d'Andrea
Cristina Nicodeli		Lula Gini
Cristoforo Napoleone		Mara /Maria Prifti di papàs Atanasio
Daniele Puzzeri		Mara Dima
Demetrio de Micheli		Maria Prifti di papàs Demetrio
Depa Atanasio		Maria Prifti di papàs Michele
		Martino Lesi

Depa Duca	donna Angelina de Petris	Michele Gica Atanasio
Diela Costa	donna Anna Avloniti di Corfù	Nicola Antonio Mapei di Nocciano
Diela Dimo Zupa	donna Elena Vlasi	
Diela Gini	donna Rubina Cipriani	papàs Gico Nica
Dima Zupa	Elena di Gica Pali Micheli	papàs Macario Nica
Dimo Andrea	Elena Vlasi	papàs Martino di Atanasio
Dimo Pali	Gaetano Soles di Rosciano	Pasquale Antonio Tarquini di
Diomedè Siberloti di Nocciano	Gesualdo de' Felice di Pianella	Cepagatti
	Ghi Spiro	Silvestro Costa
	Gianna figlia di Domenico Scipione di S. Giovanni	Spiridione Costa
	Gica Andrea	Spiro Gica
	Gica di Michele	Zeca Martiri
	Gica Dima Lesi	Venanzio di Torre de' Passeri
	Gica Martino	Vincenzo de Petris di Pianella
	Gica Pali Gioni	Zaccaria Vlasi
	Gica Spiro Andrea	
	Gica Spiro Dima	

Speriamo che l'edizione di questa documentazione fondamentale e unica possa costituire un punto di partenza sicuro per le ricerche e gli studi futuri sulla Comunità italo-albanese di Villa Badessa.





1803. 11. Σεπτ. Εβαντζιον τῶν Ἰβαν.  
 Ζητες, καὶ τῶν Αἰθιοπικῶν βαρβαρῶν. Ἄρχει  
 Ἰσραὴλ Ἰβαν.

1806. 8. Σεπτ. Εβαντζιον τῶν Ἰβαν, Ἰβαν, Ἰβαν, Ἰβαν  
 τῶν Ἰβαν, καὶ τῶν Ἰβαν, Ἰβαν, Ἰβαν, Ἰβαν  
 Ἰβαν, Ἰβαν, Ἰβαν, Ἰβαν, Ἰβαν, Ἰβαν

1806. 8. Σεπτ. Εβαντζιον τῶν Ἰβαν, Ἰβαν, Ἰβαν  
 καὶ τῶν Ἰβαν, Ἰβαν, Ἰβαν, Ἰβαν, Ἰβαν, Ἰβαν  
 Ἰβαν, Ἰβαν, Ἰβαν, Ἰβαν, Ἰβαν, Ἰβαν

1806. 1. Μαΐ. Εβαντζιον τῶν Ἰβαν, Ἰβαν, Ἰβαν  
 Ἰβαν, Ἰβαν, Ἰβαν, Ἰβαν, Ἰβαν, Ἰβαν  
 Ἰβαν, Ἰβαν, Ἰβαν, Ἰβαν, Ἰβαν, Ἰβαν

1805. 11. Σεπτ. Εβαντζιον τῶν Ἰβαν, Ἰβαν, Ἰβαν  
 καὶ τῶν Ἰβαν, Ἰβαν, Ἰβαν, Ἰβαν, Ἰβαν, Ἰβαν  
 Ἰβαν, Ἰβαν, Ἰβαν, Ἰβαν, Ἰβαν, Ἰβαν

1804. 13. Σεπτ. Εβαντζιον τῶν Ἰβαν, Ἰβαν, Ἰβαν  
 καὶ τῶν Ἰβαν, Ἰβαν, Ἰβαν, Ἰβαν, Ἰβαν, Ἰβαν  
 Ἰβαν, Ἰβαν, Ἰβαν, Ἰβαν, Ἰβαν, Ἰβαν

1805. 11. Σεπτ. Εβαντζιον τῶν Ἰβαν, Ἰβαν, Ἰβαν  
 καὶ τῶν Ἰβαν, Ἰβαν, Ἰβαν, Ἰβαν, Ἰβαν, Ἰβαν  
 Ἰβαν, Ἰβαν, Ἰβαν, Ἰβαν, Ἰβαν, Ἰβαν

Foto 3 - Registro dei Battesimi, ff. 39v-40, 1804-1806, Villa Badessa, Archivio della Parrocchia "Santa Maria Assunta", ms. I.

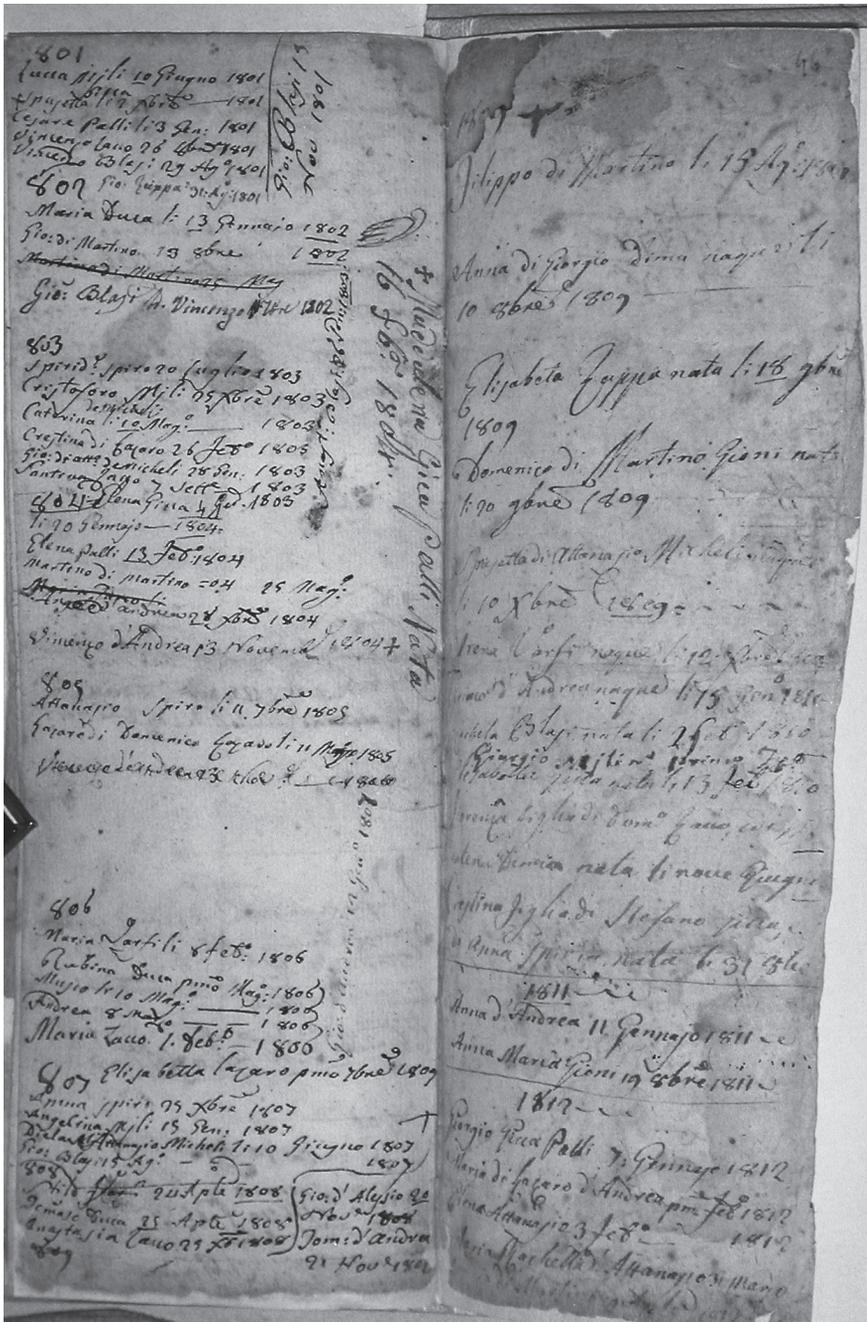


Foto 4 - Registro dei Battesimi, ff. 45v-46, 1801-1812, Villa Badessa, Archivio della Parrocchia "Santa Maria Assunta", ms. 1b.

13

Nati di Badessa dentro lo Stato Civile

Nomi e Cognomi di Nati	Nomi e Cognomi di Genitori	Giorno della Nascita
Anna Tom. di Pompeo	Pietro e Don. Pulpona	12 Marzo 1809
Mesandro Grajeto		19 Giugno "
Filippo di Martino	Spiridione e Giu. Palli	15 Agosto "
Anna Dina	Giorgio e M. di Martino	10 Ottobre "
Elisabetta Zuppa	Spiridione e Anna Deua	18 Ottobre "
Domenico Gioia	Basilio e Ann. di Zuppa	20 Ottobre "
Sposetta de Micheli	Atanasio ed Elena Mili	10 Ottobre "
Ioane Garfi	Dom. Maria Palli	12 Ottobre "
Rachele Blasi	Giorgio e Santina Zuppa	20 Feb. 1810
Ciriaco d'Andrea	Spir. e Sposetta Micheli	15 Gennaio "
Elisabetta Gioia	Mile e Caterina d'Alasio	13 Feb. "
Fiorenza di Martino	Dom. ed Elena Dina	9° Giugno "
Cristina Gioia	Stefano ed <sup>Don</sup> Maria <del>Zuppa</del> Micheli	31 Ottobre "
Anna d'Andrea	Michela e Teo Mili	11 Gennaio 1811
Anna M. Gioia	Basilio e Anastasia di Zuppa	19 Ottobre "

Foto 5 - Registro dei Nati di Badessa e dentro lo Stato civile, f. 25, 1809-1811, Villa Badessa, Archivio della Parrocchia "Santa Maria Assunta".

Nome, Cognome	Vate	Nome, Cognome del Genitore	Epoca della Nascita
16. Giorgio Palli	Michelangelo	Calernna d'Alisio	7° Gen. 1812
17. Maria di Agostino	Spiridione	Profitta de' Micheli	1° Feb. "
18. Elena Altanasi	Giulia	Stefano, ed Anna di Micheli	3° G. "
19. Basilio Lima	Giorgio	e Maria di Martino	13. G. "
20. M. Rachel d'Alisio	Matteo	e Anna Costa	31. Marzo "
21. Argiria di Martino	Spiridione	Despina Palli	12. Aprile "
22. Lazzaro d'Andrea	Michelangelo	e Lucia Mile	26. G. "
23. M. Isabella Altanasi	Donna	Maria Palli	20. Aprile "
24. Nestore Mile	Gio. e	Bellistina d'Alisio	25. Giu. 1813
25. Maria Anna di Martino	Basilio	e Anastasia Palli	10. Aprile "
26. Daniele de' Micheli	Altanasi	e Elena Mile	14. Gen. 1814
27. Anna d'Andrea	Alisio	e Anna Spiro	21. Aprile "
28. Meppanero Giulia	Alisio	e Anna Spiro	22. Magg. "
29. Anna Giulia	Michelangelo	e Caterina d'Alisio	5° Giu. "
30. Altanasi d'Andrea	Michelangelo	e Maria Mile	8° Ag. "
31. Giuseppina Lima	Giorgio	e Maria di Martino	5° Aprile "
32. B. Nestore Narfi	Donna	e Maria Palli	2° G. "
33. Rachel di Martino	Spiridione	e Peppa Palli	21. Aprile "
34. Maria Giulia	Michelangelo	e Caterina d'Alisio	22. Mar. 1815
35. Altanasi Lima	Giorgio	e Maria di Martino	22. Aprile "
36. Maria Giulia	Michelangelo	e Caterina d'Alisio	22. Mar. 1817
37. Altanasi Lima	Giorgio	e M. di Martino	22. Aprile "

Foto 6 - Registro dei Nati di Badessa e dentro lo Stato civile, f. 26, 1812-1817, Villa Badessa, Archivio della Parrocchia "Santa Maria Assunta".

Matrimoni celebrati in Badessa dentro lo Stato Civile

N.º	Nomi, e Cognomi de Spofi	Nomi, e Cognomi de Puciori	Epoca della Celebraz.			Circoscrizioni
			P.	M.	An.	
1	Giord. d'Alfo	Stef. M. d'Aggaso	15	16 <sup>bre</sup>	1817	
2	Ant. di Michel	Stef. Romaja Pelli	15	8 <sup>o</sup>	"	
3	Cesare Mili	Spina. Casina Duca				
4	M. d'Andrea	Dom. Elena Costa				
5	Stefano Pelli	Pio. Maria Pelli	6	Feb.	"	
6	Chistoforo Michel	Spina. Biela Pelli				
7	Stefano Spiro	Cosant. Diana Maffia	21	9 <sup>bre</sup>	1818	
8	Dea d'Andrea	Dom. Elena Costa				
9	Cosant. Pelli	Zau. Maria d'Aggaso	23	8 <sup>o</sup>	"	
10	Antonia Duca	Baffo. Elena Pelli				
11	Ciriaco Mili	Cosant. Cost. Dimia	12	Gen.	1819	
12	Maddal. Pelli	Pio. M. Pelli				
13	Giorgio d'Aggaso	Dom. Catal. Giulia	12	8 <sup>o</sup>	"	
14	Antonia d'Aggaso	Dom. Spof. Antonello				
15	Pietro Costa	Stefano M. Duca	19	8 <sup>o</sup>	"	
16	Caterina Mili	Cosant. Cost. Dimia				
17	Antonello d'Aggaso	Dom. Spof. Antonello	16	16 <sup>bre</sup>	1820	
18	Antonella Zuppa	Spina. Anna Duca				
19	Stefano Costa	M. d'Aggaso Mili	28	Dicemb.	1822	
20	Stefano Mili	Cost. Antonello				
21	Pio. di Michel	Pelli. d'Aggaso	2	Genajo	1823	
22	Duca Michel	M. d'Aggaso Mili				
23	Giuseppe Pelli	M. d'Aggaso Mili	4	Nov.	1823	
24	Stefano Michel	M. d'Aggaso Mili				
25	Stefano Michel	M. d'Aggaso Mili	23	8 <sup>o</sup>	2 <sup>o</sup>	
26	Stefano Michel	M. d'Aggaso Mili	23	8 <sup>o</sup>	2 <sup>o</sup>	
27	Stefano Michel	M. d'Aggaso Mili				
28	Stefano Michel	M. d'Aggaso Mili	3	Genajo	1824	

Foto 7 - Registro de Matrimoni celebrati in Badessa dentro lo Stato civile, f. 3, 1817-1829, Villa Badessa, Archivio della Parrocchia "Santa Maria Assunta", ms. 4.

## CAPITOLO TERZO

### *La Comunità ortodossa 1886-1893*

Introduzione

Metodo di edizione

Il *Registro della Comunità ortodossa* (ms. 7) 1886-1893

Foto



In questo terzo capitolo sulle *Fonti per servire alla storia della comunità greco-albanese di Villa Badessa*<sup>1</sup> nel Comune di Rosciano (Pescara) pubblichiamo il *Registro della Comunità ortodossa*, che fu attiva negli anni 1886-1893<sup>2</sup>.

Nel volume di Gaetano Passarelli *Le icone e le radici. Le icone di Villa Badessa*<sup>3</sup> è stata affrontata la questione della scissione all'interno della Comunità badessana. Si riprendono qui le linee fondamentali per inquadrare il *Registro* che viene editato per la prima volta.

All'epoca si era notato che, nel patrimonio iconografico della comunità, vi erano alcune icone che si discostavano dalle altre non solo sotto l'aspetto stilistico e compositivo, ma anche per il tipo di grafia usata nelle scritte, in particolare la forma dell'*alfa*. Si ipotizzò che fossero state elaborate da uno stesso iconografo, che si poneva probabilmente sulla scia artistica di due maestri di Zacinto quali Nicola Kutuzis (Cottusi) († 1813)<sup>4</sup> e Nicola Kantunis († 1834)<sup>5</sup>.

Il sospetto che potessero essere immagini di proprietà della "cosiddetta" Comunità Ortodossa di Ancona presente a Villa Badessa dal 1886 al 1893,

---

<sup>1</sup> A. SCHIMANSKI – G. PASSARELLI, *Fonti per servire alla storia della comunità greco-albanese di Villa Badessa*, I, in *Studi sull'Oriente Cristiano* (= SOC) 22, 1(2018), 193-256; II, in SOC 23, 1(2019), 173-228.

<sup>2</sup> La trascrizione e traduzione del *Registro* sono state fatte dalla prof.ssa Katherine Douramani, la ricerca della documentazione archivistica con l'identificazione delle persone è stata opera della sig.ra Antonietta Schimanski Blasi, mentre l'inquadramento storico, la revisione e la redazione sono state fatte dal prof. Gaetano Passarelli.

<sup>3</sup> G. PASSARELLI, *Le icone e le radici. Le icone di Villa Badessa* Rosciano 2006, 95-110.

<sup>4</sup> Cf. M. CHATZIDAKIS – E. DRAKOPULU, *Ellines Zografi metà tin Alosin (Iconografi greci dopo la caduta di Costantinopoli) (1450-1830)*, 2, Athina 1997, 120-124.

<sup>5</sup> Cf. CHATZIDAKIS – DRAKOPULU, *Ellines Zografi*, 63-68.

scaturiva dall'osservazione di una particolare composizione iconografica, presente in un timbro<sup>6</sup>, appartenuto senza alcun dubbio a quella comunità perché vi si leggeva: ΑΔΕΛΦΟΤΗΣ ΤΩΝ ΟΡΘΟΔ[όξων] ΑΝΑΤΟΛ[ι κών] ΧΡΙΣΤΙΑΝΩΝ - ΑΓΚΩΝΑ (*Fraternità dei Cristiani Ortodossi d'Oriente - Ancona*)<sup>7</sup>, riprodotte la stessa tipologia di una icona di questo gruppo: *Santa Trinità del Nuovo Testamento e santo Spiridione*<sup>8</sup>.

Poiché si trattava di icone che cronologicamente sarebbero dovute risalire all'ultimo decennio del XIX secolo, l'ipotesi diventava plausibile. Rimaneva, tuttavia, avvolta nel mistero l'identità di questa *Fraternità*: si trattava di un nucleo di esuli, di preti ortodossi venuti a far proseliti<sup>9</sup> o di qualcos'altro? Come mai questa comparsa improvvisa e poi la sparizione? Eppure le tracce lasciate sono state numerose: dal registro dei battesimi, matrimoni e morti<sup>10</sup>, a queste icone. Mancavano, però, degli elementi di raccordo per consentirci di comprendere; poi, inaspettatamente un incontro ha permesso l'acquisizione di una documentazione a dir poco preziosa, che ha gettato una luce su quanto si era fino ad allora raccolto.

Crediamo, quindi, di essere in grado, ora, di poter esporre in modo documentato quanto è avvenuto tra il 1886 ed 1893, e soprattutto che cos'era questa *Fraternità* e perché era nata. Per farlo è necessario compiere cronologicamente un passo indietro.

La Sacra Congregazione di Propaganda Fide di Roma aveva giurisdizione sulle comunità italo-albanesi e italo-greche in Italia, pur essendo queste sottoposte agli Ordinari locali. Come suole avvenire soprattutto nei piccoli ambienti simpatie/antipatie, interessi e gelosia possono innescare rancori che magari portano verso esiti impreveduti. Villa Badessa non costituì un'eccezione. Fu così che una serie di lettere accusatorie scavalcarono l'Ordinario di Penne e raggiunsero direttamente il Prefetto di Propaganda Fide che, all'epoca, era il dotto cardinale Angelo Mai. Questi, volendo vederci chiaro, indisce una Visita Canonica per tutte le comunità di tradizione bizantina in Italia.

<sup>6</sup> Purtroppo non si ha più traccia di questo timbro. Lo abbiamo ripreso dal Bellizzi.

<sup>7</sup> Cfr. BELLIZZI, 254.

<sup>8</sup> PASSARELLI, *Le icone e le radici*, 95, 99.

<sup>9</sup> Cf. BELLIZZI, 254-256. O. VEGGETTI, *Villa Badessa da isola linguistica ad oasi rituale*, in *Abruzzo. Rivista dell'Istituto di Studi Abruzzesi* 22 (1983), 1-33 (estratto), a p. 21, riferendo un colloquio con papà Bellizzi, scrive che: "Fra il 1887 ed il 1894 alcuni preti cristiano-scismatici [ortodossi] provenienti da Ancona e dipendenti dal Patriarcato di Costantinopoli, constatata la perdurante vitalità del rito orientale, avevano deciso di insediarsi a Villa Badessa per fare proseliti".

<sup>10</sup> PASSARELLI, *Le icone e le radici*, 146, Appendice: ms. 7, *Libro della Cappella dei Cristiani Ortodossi di Badessa*.

“A cotesta Visita diede motivo la discoperta illegittima ordinazione di due Sacerdoti greci di Villa Badessa, Gregorio Callonà e Ciriaco D'Andrea, fatti Preti da un Vescovo scismatico dell'Epiro, e ammessi all'esercizio del S. Ministero in quella Parrocchia da Mons. Ricciardoni, Vescovo di Penne-Atri.

Dagli esami in proposito istituiti essendo conosciuto che gli Abitanti di Villa Badessa al pari de' lor Sacerdoti andavano errati in alcuni punti toccanti la Fede, nonché nella disciplina ecclesiastica, la S. Congregazione interpellò gli Ordinari delle Diocesi in cui esistono in quel Regno le Colonie greche se per avventura il *guasto di Badessa* non fosse comune ad altre Colonie, e dagli avuti riscontri rilevati che si decretò con l'oracolo SS.mo la spedizione colà di Mons. Arcivescovo di Smirne come Apostolico Visitatore”<sup>11</sup>.

Così dal 12 gennaio al 14 maggio 1841 Mons. Antonio Mussabini condusse la Visita<sup>12</sup>. Il problema principale era verificare l'applicazione e l'osservanza in materia di amministrazione dei sacramenti, secondo quanto stabilito dal Concilio tridentino nel decreto *Tametsi dubitandum*<sup>13</sup> e nella Costituzione apostolica *Etsi pastoralis* emanata da Benedetto XIV (1740-1758) per gli italo-greci<sup>14</sup>. A proposito di Villa Badessa, Mussabini ha scritto tra l'altro:

“Lungi dall'osservare la bolla *Etsi Pastoralis* che nel Regno si considera come accettato, i greci di Villa Badessa hanno sempre agito in contrario e lungi dall'aver comunicazioni con le altre Colonie cattoliche della Calabria e Sicilia e coi Vescovi greci che quivi dimorano, hanno avuto per lo contrario continua corrispondenza coi scismatici dell'Albania, di Corfù e di Barletta”<sup>15</sup>.

Era parroco di Villa Badessa, infatti, papà Gregorio Callonà, un cretese di Candia (l'odierna Hiraklion), e vice-parroco papà Ciriaco D'Andrea (15.1.1810-10.2.1885), un badessano ordinato per l'appunto in Epiro.

Dopo la Visita Canonica, i due si recarono a Roma, fecero professione di fede presso Propaganda Fide riconoscendo il Concilio di Trento e promettendo di attivarne le decisioni nella parrocchia<sup>16</sup> e ritornarono tranquillamente a Badessa. Vi era stata, insomma, la *sanatio* delle irregolarità.

---

<sup>11</sup> APF (=Archivio di Propaganda Fide), *Posizione Angelo Mai*, 1841, cap. II. Stato attuale delle Chiese italo-greche, 1-2; BELLIZZI, 105.

<sup>12</sup> Cf. I. C. FORTINO, *Situazione degli italo-albanesi di Calabria nel 1841*, in *Bollettino della Badia Greca di Grottaferrata* n.s. 28(1974), 83-102.

<sup>13</sup> H. DENZINGER, *Enchiridion Symbolorum*, a cura di P. Hünermann, Bologna, Edizioni Dehoniane, 2010<sup>43</sup>, 1813-1816.

<sup>14</sup> DENZINGER, 2522-2524.

<sup>15</sup> APF, *Posizione Angelo Mai*, 1841, Ristretto, 2-3.

<sup>16</sup> Ciò lo si ricava da una lettera del Vescovo di Penne a Propaganda Fide del 24 luglio 1860 (APF, *Scritti riferiti nei Congressi, Italo-greci*, vol. 11 [1859-1861], ff. 607-608v).

Poco tempo dopo il viaggiatore inglese Edward Lear incontrò il Callonà:

“Il mattino seguente (27 settembre 1843) feci una breve visita al papa Gregorio Callorà (*sic*), uomo raffinato, con una lunga barba grigia veramente superba. Egli mi mostrò la chiesa, un modesto edificio disadorno, e poi la piccola scuola dove sedemmo a prendere insieme un buon café (*sic*). Nella piccola biblioteca notai, oltre ad antichi classici greci, la bibbia in greco e in albanese. Mi raccontò che apparteneva ad una buona famiglia di Candia, ma era stato costretto durante le ultime guerre dei Turchi, a fuggire dal suo paese. Aveva trovato rifugio ad Abadessa (*sic*) dove aveva accettato la carica di pastore e di insegnante”<sup>17</sup>.

Il ritratto presumibilmente obiettivo del Lear, diventa alquanto diverso nelle fonti documentarie. Il Callonà è stato spesso accusato presso l’Ordinario di Penne di far professione di fede cattolica ma poi di non essere “perfettamente cattolico”, amministrando i sacramenti non nel modo stabilito dal Concilio tridentino<sup>18</sup>.

Il Vescovo di Penne sembra avesse grande stima del Callonà, ma in alcuni casi dovette prendere provvedimenti perché gli accusatori, capeggiati dal badessano Angelo de Martino – ritenuto dall’Ordinario “uomo di mala condotta” mosso per affari e non per religione contro il Callonà – non attaccassero anche la sua persona e il suo operato. Così nel gennaio del 1853 papàs Gregorio fu sospeso e sostituito da papàs Ciriaco D’Andrea<sup>19</sup>.

Non ci fu tregua fino a che il Callonà morì. Il periodo di cura del D’Andrea fu meno travagliato (1872-1880), comunque, quando il suo incarico ebbe termine, Propaganda Fide prese i provvedimenti del caso; mandò a Villa Badessa prima come curato economo (1881-1885) quindi come Regio parroco (1885-1890) il siculo-albanese papàs Nicola Basta, affiancato da un conterraneo, papàs Giuseppe Parrino, senza alcun incarico ufficiale<sup>20</sup>.

Questa mossa di Propaganda fu considerata da alcuni membri delle famiglie Vlasi, D’Andrea, de Michele, Mili, Palli, Zuppa<sup>21</sup> un atto di prevaricazione

<sup>17</sup> *Viaggio illustrato nei Tre Abruzzi [1843-1844]*, trad. it. B. Di Benedetto Avallone, Sulmona, Labor, 1974; già citato in VEGGETTI, *Villa Badessa da isola linguistica ad oasi rituale*, 22 n. 92. Si tratta di papàs Gregorio Callonà.

<sup>18</sup> V. APF, *Scritti riferiti nei Congressi*, Italo-greci, vol. 10 (1853-1858), ff. 27-28v; 29-30v (accuse dettagliate formulate il 12.9.1852), 31-34v, 60-61v, 74-77v, 84-89v, 155-158v, 174-5v; vol. 11 (1859-1861), ff. 607-608v; della documentazione presente nell’Archivio di Propaganda Fide di Roma si ha copia nell’Archivio diocesano di Penne, cui veniva mandata “per conoscenza”.

<sup>19</sup> APF, *Scritti riferiti nei Congressi*, Italo-greci, vol. 10 (1853-1858), ff. 74-75v; 84-89v.

<sup>20</sup> Cf. BELLIZZI, 252.

<sup>21</sup> La famiglia Gioni era di tendenza cattolica, si v. il ricordo di Maria Gioni riportato da VEGGETTI (p. 21 n. 86) in cui si dice che “in occasione del matrimonio di Spiridione Gioni con Elisabetta De Micheli, celebrato dal prete cattolico, i parenti della sposa, di tendenza scismatica, non entrarono in chiesa”.

di Roma nei confronti della comunità e vi fu una reazione che portò ad una vera e propria scissione.

Ci si rivolse alla Comunità Ortodossa di Ancona che dipendeva da Corfù. Furono fatti i primi passi.

Il *Registro*, che viene edito di seguito, è fondamentale perché informa in modo preciso perfino con doppia datazione (calendario giuliano, detta datazione greca, e calendario gregoriano, datazione nuova). Prima di tutto si pensò alla chiesa, che “è stata fondata il 18 settembre 1886”. Nacque così la cappella dei Cristiani Ortodossi di Badessa, sita nella casa del signor Tommaso Duca, dedicata a Santo Spiridione. [Foto 1]

Il 10 ottobre successivo papà Antonios Pandis, della Comunità Ortodossa di Ancona, riunì la comunità e fu scelto “il comitato della cappella necessario per mantenere l'ordine e [provvedere a] tutte le altre necessità”: Antonio C. Vlasi, presidente; Demetrio Mili fu Cesare, tesoriere, e i membri Nicola Palli, Stefano Vlasi, Andrea d'Alessio, Gregorio di Michele e Domenico d'Andrea (v. n° 01).

Per l'occasione fu stilato anche un “comunicato al Santo Sinodo della Grecia, all'Arcivescovo di Corfù mons. Eustazio, e al vice console greco di Ancona signor Basilio A. Papatheodorou”.

Il Santo Sinodo provvide alla nomina del Cappellano nella persona di papà Antonios Pandis della Comunità di Ancona, che il 1° agosto 1887 fornì la Cappella di paramenti, arredi liturgici e libri (v. n° 68).

Il Comitato si mise subito in azione e rivolse questa petizione al Re Umberto I:

Sacra Real Maestà Umberto I° Re d'Italia. La maggioranza della piccola colonia che ha l'onore di umiliare alla M. V. questa supplica trae la sua origine dall'Epiro, parte dell'antica Grecia da secoli sottoposta al giogo Ottomano. Gli antenati di essa per sfuggire all'execrato regime dei barbari conquistatori, che regnano ancora oggidì nel seno della civile Europa, la negazione d'ogni concetto di civiltà e progresso, circa la metà dello scorso secolo rifuggiaronsi nell'ex reame di Napoli ove in quell'epoca regnava Carlo III Borbone, Sovrano cui la storia dedicò pagine di ben meritata lode.

Quel Monarca accolse con paterna benevolenza i poveri esuli, ed apprezzando i motivi che indussero quei disgraziati al supremo sacrificio dell'abbandono della terra natia, degli aviti costumi, e ciò che riusciva più duro, dei sacri riti del culto dei loro padri, largì ai profughi terre di sua casa privata in piena proprietà, molte altre franchigie e principalmente il libero esercizio delle loro liturgie greco-orientali. In tal guisa il generoso Monarca intese rendere meno penoso ai suoi figli adottivi i sacrificii cui eransi assoggettati; fu così che sorse nell'Abruzzo Teramano, Mandamento di Pianella la piccola Villa, cui si impose il nome di Badessa con la fondazione d'una Chiesa di rito greco orientale, corredata della munificenza Sovrana di rendite e benefizii pel sostentamento dei rispettivi sacerdoti.

Ma quel grande, non andò guari, trasse a reggere i destini della Spagna, ed i suoi successori nel Napoletano, non degni certamente di Lui, in omaggio al volere dei

Pontefici di Roma ne soppressero il culto, ed obbligarono la colonia ad accettare il giogo che l'ambizione dal Gerarca romano le imponeva. E però la chiesa di Badessa venne dichiarata di rito greco unito, e sottoposta alla gerarchia Papale.

Un'era novella, sorta dalle aspirazioni concordi d'un intera nazione, inaugurata dall'eroico impulso dell'Augusto ed immortale Genitore della M. V. rifulse finalmente sulle Italiche terre. Spezzando secolari catene, intesa a riparare torti da lunghi anni patiti, ponendo la grande famiglia italiana a livello di altre nazioni civili, sanciva nello Statuto che ci governa, fra le altre fondamentali concessioni, quella altresì del libero esercizio dei culti, lasciando a ciascuno [libero ed *del.*] inviolato il sacrario della propria coscienza.

Qui è mestieri implorare perdono se si osa citare lo Statuto di cui la M. V. è sì geloso custode.

I principii religiosi, che si succhiano col latte, che profondamente s'imprimono nel cuore umano da tradizionali costumi, non si cancellano con lo svolgersi del tempo, non si estinguono col dominio d'una volontà per quanto tiranna. Laonde, se i Badessani ebbero a chinare la fronte alla forza che loro s'imponeva, rimasero pur sempre avvinti al culto primitivo, oggetto continuo dei loro ardenti sospiri.

Per essere reintegrato il rito avito avanzarono istanza all'Augusto Genitore della M. V. invocando lo Statuto; ma il Ministro dei culti di allora, ne respinse, forse senza accurato esame, le ragioni. Fu questo il principale motivo che impose nel 1877 a circa trenta famiglie ad emigrare in Grecia.

Ma qui giova ricordare ad esempio, in appoggio della presente istanza, le Chiese di Napoli, di Barletta e di Messina, le quali, pur versando nelle identiche condizioni, fecero appello, dopo i deducenti, al Re Galantuomo, e per Grazia Sovrana, ottennero la sospirata reintegrazione.

Sire! Si degni fare altrettanto della piccola Chiesa di questa colonia, la reintegri nel rito greco orientale ad imitazione delle succitate, e l'esultanza degli abitanti di essa, la loro viva gratitudine, richiameranno sul Capo Augusto della M. V. tutte le benedizioni del Cielo.

Tanto umilmente ed a mani giunte implorano i sottoscritti dalla Grazia della M. V. e l'avranno come da Dio. Badessa agosto 1886<sup>22</sup>.

Un documento importante, che illustra con chiarezza quanto avvenuto, è una circolare a stampa del settembre dell'anno successivo<sup>23</sup>:

CHIESA ORTODOSSA di Badessa – Circolare per sussidi –  
Verso la metà dello scorso secolo, ventidue famiglie Epirote per sfuggire l'esecrato despotismo Ottomano, abbandonarono la loro patria, e vennero a rifu-

---

<sup>22</sup> Si tratta della minuta. PASSARELLI, *Le icone e le radici*, 96-97 (riproduzione dell'originale e trascrizione).

<sup>23</sup> *Ivi*, 97-98 (riproduzione dell'originale e trascrizione). La petizione al Re e questa circolare ci sono stati forniti dall'avv. Alberto Migliorati, discendente delle famiglie Vlasi e D'Andrea, che qui ringraziamo con riconoscenza per la sua amicizia e collaborazione.

giarsi nell'ex reame di Napoli, ove in quell' epoca regnava Carlo III Borbone, monarca di elevato sentire e di mente spregiudicata.

Gli esuli si ebbero terre per l'impianto di una colonia dalla munificenza di quel sovrano, e con analogo capitolato venne consacrata la libertà dell'esercizio del culto **Ortodosso Orientale**, di cui gli emigrati erano tenerissimi; questo stato di cose fu rispettato per lungo tratto di tempo.

A quel monarca però succedettero degeneri discendenti i quali per secondare le ambiziose esigenze del fanatismo della Curia di Roma, abolirono in prosiegua i privilegi solennemente consacrati dal loro antenato, ed imposero alla Colonia (addolorata per tanto strazio) il rito unito: obbligarono altresì i Sacerdoti della medesima, che venivano per lo innanzi tutti ordinati in Oriente da Vescovi Ortodossi, ad abiurare il preteso scisma.

Così Roma coadiuvata dalla tirannide borbonica, osò imporsi sulla coscienza della piccola Colonia, la quale nonostante la prepotente pressione, si serbò pur sempre nell'imo del suo cuore fedele al Rito degli avi suoi e le sue aspirazioni ebbero costantemente per obbiettivo la speranza di poter ripristinare il rimpianto passato.

Ma il vindice soffio della Divina Giustizia, rovesciò alla perfine la tirannide secolare, e l'egemonia di Roma si spense con essa. Un'era novella rifulse per la povera Italia, e la Colonia sperò di poter reintegrare il Rito primitivo, in conformità dello statuto del nuovo governo che sanciva la piena libertà dei culti.

La Chiesa intanto, perchè di nomina Regia, già trovavasi sotto l'impero del Rito unito; epperò molte difficoltà si prospettano ancora per ripristinarla, tanto più che un Sacerdote di Sicilia, creatura dell'agonizzante Propaganda Romana ne ha avuta la legale investitura.

Per tanto, fino a che non saranno rimossi gli ostacoli e risolte le difficoltà che si frappongono (essendosi già iniziata la lotta per la rivendica) questa Colonia, col cuore pieno di fiducia, si è rivolta al Sacro Sinodo d'Atene, per attuare l'esercizio provvisorio del Culto Ortodosso.

All' uopo, dietro convocazione spontanea dei capi di famiglia della cittadinanza, presieduta dal Reverendo Sacerdote Antonio Pandis da Corfù, parroco titolare della Chiesa Greca d' Ancona, si stabilì una Cappella provvisoria nella Colonia; si prese la risoluzione di edificare un nuovo Tempio secondo i desideri della popolazione, e venne eletta una Commissione composta dagli Egitropi sottoscritti, che ne curasse gl'interessi.

Non si tardò a por mano all' opera che con ogni alacrità venne spinta innanzi, e l'enunciato Tempio trovasi di già in via di costruzione; nè i fedeli del luogo hanno risparmiato le loro meschine forze pecuniarie per vederlo compiuto al più presto.

Con sacrificio, degno veramente dei primi Apostoli della nostra Santa Religione, Papà Antonio Pandis presta l'opera sua gratuita per tutti i bisogni spirituali di essa, accorrendo con zelo esemplare ad ogni richiesta, sfidando i disagi d'un viaggio non breve ed i rigori delle stagioni. Nè men meritevole del maggior encomio si è reso altresì l'egregio Console Greco d' Ancona Cav. Basilio A. Papateodoro, che nella qualità di epitropo di quella Cappella, con rara cortesia

à concesso sempre al prelodato Reverendo Pandis il permesso di accedere in questa Colonia ad ogni esigenza religiosa.

Questo stato provvisorio però, sì pieno di sacrifici non può certo durare, sia dal lato del Sacerdote, che della Colonia, la quale à esaurito ormai pressochè tutte le forze finanziarie, e si vede in procinto (sallo Dio con quanto dolore) di abbandonare un'opera, in cui si concentrano i più ardenti desideri di essa.

In tale durissima posizione questa comunità, appigliandosi ad una nuova àncora di speranza, osa colla maggior fiducia, fare appello anche alla carità dei suoi correligionari. Quelli tra loro che per eminente posizione sociale, sì religiosa che civile, trovansi in vantaggiosa condizione finanziaria, e per conseguenza in grado di supplire in parte la Divina Provvidenza su questa terra, si commuovino dello stato miserando di questa Colonia, i cui rappresentanti sottoscritti implorano un soccorso per completare l'edificio della loro Chiesa. Ponga anche il povero il suo obolo, che per questa dimenticata popolazione avrà sempre il prezioso valore di quello offerto dalla vedova del Vangelo.

Certo non mancherebbero in Italia persone cui lo spirito di carità non farebbe difetto; ma un malinteso scrupolo alimentato sempre dal fanatismo di Roma, potrebbe estinguere in esse il pietoso sentimento.

Per norma dei generosi, che ispirati da Dio vorranno largire una sovvenzione, si rende noto che le offerte potranno dirigersi al sudetto Console Greco di Ancona, oppure direttamente al Presidente della Commissione sottoscritta.

Accolga ..... i sensi della più viva ed anticipata gratitudine.

Badessa, Settembre 1887

#### GLI EPITROPI

ANTONIO VLASI *Presidente*

DOTT. NICOLA PALLI    DEMETRIO MILI  
DEMETRIO D'ANDREA    STEFANO VLASI *Segretario*

Chieti, Stab. Tip. Ricci

Il *Registro* poi, oltre ad informare sui battesimi, le cresime, i matrimoni e i funerali delle famiglie ortodosse, parla delle conversioni, della successione dei sacerdoti di Corfù che assistevano la comunità di Ancona e di Villa Badessa. Il cimitero rimase, tuttavia, in comune.

Gli esponenti del "movimento ortodosso" di Villa Badessa si posero in contatto perfino con lo zar di Russia da cui ottennero aiuti per la costruzione della chiesa, di cui rimane ancora l'alzato, [Foto 2] e l'esecuzione di quel gruppo di icone di cui si è fatto cenno<sup>24</sup>.

---

<sup>24</sup> Per conoscere il modo in cui le icone siano confluite tra le altre dell'attuale comunità badesana, una volta sciolta la *Fraternità* vi è un ricordo dell'avv. Alberto Migliorati che, in mancanza di documentazione, viene acquisita come testimonianza: "Ricordo di aver sentito più volte mia madre,

Non siamo in grado, però, di dire nulla di sicuro sul motivo per cui nel 1893 la *Fraternità dei Cristiani Ortodossi d'Oriente di Ancona* a Villa Badessa si sciolse.

### **Metodo di edizione**

Come per gli altri Registri e documentazione archivistica è stato adottato il metodo diplomatico, cioè la trascrizione riproduce lo scritto riportando anche errori e imprecisioni. Nella traduzione sono stati uniformati i nomi e i cognomi. Naturalmente la grafia e la correttezza dei testi è legata alla preparazione dell'estensore, sostanzialmente papàs Antonios Pandis, ma anche a vari altri sacerdoti che lo sostituivano. Si ha spesso la doppia datazione: «dell'anno greco», cioè secondo il calendario giuliano e «dell'anno occidentale», cioè secondo il calendario gregoriano.

Solitamente la registrazione veniva fatta dopo l'evento e non sempre poi si è provveduto a far firmare i testimoni, motivo per cui mancano le firme. Si è cercato di completare, correggere o integrare le notizie sulle persone nominate riportando in nota quanto esiste negli atti di nascita, di matrimonio e di morte dei Registri civili conservati nell'Archivio di Stato di Pescara. Per la frequenza dei riferimenti a registri conservati in questo archivio si è adottata l'abbreviazione ASPRo per Archivio di Stato di Pescara, Stato civile italiano, Rosciano.

Si fa presente che quando non è riportato il numero del foglio del registro è perché manca e non per disattenzione. Si è adottata una numerazione continua delle unità in neretto in modo da poter avere un riferimento autonomo.

**Registro della Comunità Ortodossa, 1886-1893, ms. 7, cm. 30x21x15, ff. 1-56,** presenta una numerazione antica discontinua dei fogli, la numerazione delle pagine a matita, che abbiamo seguito, è della Sovrintendenza dopo il restauro, fatto fare nel 1992 da papàs Lino Bellizzi. Il manoscritto è conservato nell'Archivio della Parrocchia "Santa Maria Assunta" di Villa Badessa.

---

Bianca D'Andrea (14.6.1924-16.5.2004), e mia nonna, Artemisia Vlasi (21.2.1899-5.4.1996), raccontare di un loro avo, Gennaro Vlasi (genitore di Stefano, a sua volta genitore di Artemisia) che avrebbe fatto richiesta allo Zar di Russia di alcune icone da destinare alla cappella che trovavasi nella di lui casa. La richiesta venne esaudita e lo zar Alessandro III (1881-1894) inviò un certo numero di icone, unitamente ad un suo ritratto, impreziosito da una pregevole cornice dorata, sormontata da un'aquila bicipite (ritratto ancora in mio possesso, privo però della cornice, trafugata il 20.9.2003). Successivamente lo stesso Gennaro, come penso (ovvero il figlio Stefano), essendo uomo religiosissimo e ritenendo blasfemo detenere le icone, ne avrebbe a sua volta fatto dono alla Chiesa" (Villa Badessa, 18.2.2006). Ringraziamo ancora una volta l'avv. Migliorati per la collaborazione. Riproduzione del ritratto dello zar in PASSARELLI, *Le icone e le radici*, 98.

## 01.

<p>(f. 1) [Foto 3]</p> <p>Βιβλίον του Παρεκκλησίου τῶν Ὀρθοδόξων Χριστιανῶν τῆς κώμης Βαδέσσα, Δήμου Rosciano, τῆς ἐπαρχίας Τεράμιου Ἀμπρούτζα (Abruzzo Ulteriore Primo), Περιέχον τὰς πράξεις, Ἀρβρωσπεφαναμάτων, Γεννησεωβαπτίσεων, καὶ θανάων.</p> <p>Τὸ Παρεκκλήσιον ἐσυστήθη τῇ 6/18 Σεπτεμβρίου 1886ἔξη. Κατὰ δὲ τὰς 28 Σεπτεμβρίου 10 Οκτωβρίου ἰδίου ἐτη 1886ἔξη ὁ ὑπογεγραμμένος Εφημέριος συναθροίσας τὴν κοινότητα ἐσημάτησεν Ἐπιτροπὴν τοῦ Παρεκκλησίου διὰ τὴν τάξιν καὶ διὰ τὰ περαιτέρω, καὶ ἐγένετο πράξις γραπτῇ ὑπογραφείσα παρὰ τῶν κάτωθεν ὑπογεγραμμένων Ἐπιτρόπων καὶ τοῦ ὑποφαινομένου προσωρινοῦ Εφημερίου, κοινοποιηθεῖσα ἢ αὐτῇ πράξις τῇ Ἱερᾷ Συνόδῳ τῆς Ἑλλάδος, τῷ Ἀρχιεπισκόπῳ Κερκύρας Κυρίῳ Εὐσταθίῳ, καὶ τῷ Ὑποπροξένῳ ἑλληνι τοῦ Ἀγκῶνος Κυρίῳ Βασιλείῳ Α. Παπαθεοδώρου... Ἡ Ἱερὰ Σύνοδος λαβούσα τὴν πράξιν τούτων τῶν Ἐπιτρόπων καὶ Εφημερίου κατὰ τὰς 25 Δεκεμβρίου ἔτους ἑλληνικοῦ 86, ἀπέστειλεν διορισμὸν τοῦ ὑποφαινομένου ἐφημερίου... καὶ ταῦτα πρὸς ἐνθύμησιν.</p> <p>Βαδέσσα τῇ 1<sup>ῃ</sup> Αὐγούστου 1887 ἐβδόμου ἔτους ἑλληνικοῦ ἐγράφη τῷ παρόντι</p> <p>Ὁ Εφημέριος Ἱερεὺς Ἀντώνιος Πάνδης</p> <p>Οἱ Ἐπιτροποὶ</p> <p>Ἀντώνιος Κ. Βλάσσης Πρόεδρος.</p> <p>Demetrio Mili fu Cesare Ταμίας...</p> <p>Nicola Palli Νικόλαος Ι. Πάλλης</p> <p>Στέφανος Βλάσης.</p> <p>Ἀνδρέας δ' Ἀλεξίου.</p> <p>Γρηγόριος τοῦ Μιχαήλ.</p> <p>Domenico d'Andrea</p>	<p>Registro della Cappella dei cristiani ortodossi del villaggio Badessa, comune di Rosciano, provincia di Teramo Abruzzo (Abruzzo Ulteriore Primo), contenente gli atti di fidanzamenti e matrimoni, nascite e battesimi e decessi.</p> <p>La Cappella è stata fondata il 6/18 settembre 1886.</p> <p>Il 28 settembre 10 ottobre dello stesso anno 1886 il sottoscritto cappellano, dopo aver riunito la comunità, ha istituito il comitato della cappella necessario per mantenere l'ordine e [provvedere a] tutte le altre necessità; è stato stilato un atto scritto firmato dai sottoscritti commissari e da me cappellano temporaneo. Questo atto è stato comunicato al Santo Sinodo della Grecia, all'Arcivescovo di Corfù mons. Eustazio, e al vice console greco di Ancona signor Basilio A. Papatheodorou... Il Santo Sinodo dopo aver ricevuto l'atto dei commissari e del cappellano il 25 dicembre dell'anno greco 1886, ha provveduto alla nomina del sottoscritto cappellano... Questa nota è stata scritta a futura memoria.</p> <p>Il presente è stato scritto a Badessa il 1° agosto 1887 anno greco.</p> <p>Il cappellano sacerdote Antonio Pandis</p> <p>I commissari</p> <p>Antonio C. Vlasi, <i>presidente</i></p> <p>Demetrio Mili fu Cesare, <i>tesoriere</i></p> <p>Nicola Palli</p> <p>Stefano Vlasi</p> <p>Andrea d'Alessio</p> <p>Gregorio di Michele</p> <p>Domenico d'Andrea</p>
---	--

## 02.

<p>(f. 4) [Foto 4]</p> <p>Ἀριθμὸς 2<sup>ος</sup> Πράξις γεννησεωβαπτίσεως</p> <p>Ὁ ὑπογεγραμμένος Εφημέριος δηλοποιᾷ ὅτι σήμερον ἐβάπτισα τὸ βρέφος ἄρσενικὸν τοῦ Ἀντωνίου τοῦ Μιχαήλ (Antonio Demicheli) πατρὸς Βικεντίου, γεωργός, καὶ τῆς νομίμου αὐτοῦ συζύγου ὀνόματι Αἰκατερίνης Μίλη πατρὸς Κυριακοῦ, ὁ μὲν ἐτῶν 42, ἡ δὲ ἐτῶν 41 τὸ δὲ βρέφος ὡς δηλοῖ ἐγενήθη τὴν 16/28 φεβρουαρίου 1887 καὶ τὸ ἐδέχθη ἐκ τῆς Ἁγίας Κολυμβήθρας ὁ Ἀνάδοχος Ραφαήλ Ceretani τοῦ Ἰωσήφ δυτικοῦ δόγματος, κάτοικος ἐν Cepagatti, καὶ τὸ ὠνόμασεν "Ὀυμβέρτον"</p> <p>Ἐγένετο ἡ παρούσα πράξις παρ' ἐμοῦ τοῦ ὑποφαινομένου, καὶ ὑπογράφεται παρὰ τοῦ πατρὸς Ἀντωνίου τοῦ Μιχαήλ καὶ οὐχὶ παρὰ τῶν ἄλλων, ὄντες ἀγράμματοι</p> <p>Βαδέσσα τῇ Ἀπριλίου 1887 ἐβδόμου</p> <p>Ὁ Πατὴρ Antonio Demicheli</p> <p>Ὁ Μάρτυς Ἀντώνιος Κ. Βλάσσης</p> <p>Ὁ Μάρτυς Mili Michele</p> <p>Ὁ Εφημέριος Ἱερεὺς Ἀντώνιος Πανδῆς</p>	<p>Numero 2°. Atto di nascita e battesimo</p> <p>Il sottoscritto cappellano dichiaro di aver battezzato oggi il bambino di Antonio di Micheli, figlio di Vincenzo, agricoltore, e della sua legittima moglie Caterina Mili, figlia di Ciriaco; il padre di anni 42, la madre di anni 41. Il bambino, come è stato dichiarato, nacque il 16/28 di febbraio 1887. È stato portato al sacro fonte battesimale dal padrino Raffaele Ceretani, figlio di Giuseppe, cattolico, abitante a Cepagatti, e l'ha chiamato Umberto<sup>25</sup>.</p> <p>Il presente atto è stato redatto da me il sottoscritto e è firmato solamente dal padre Antonio di Micheli perché gli altri sono analfabeti</p> <p>Badessa ... aprile 1887 settimo</p> <p>Il padre Antonio De Micheli</p> <p>Il testimone Antonio C. Vlasi</p> <p>Il testimone Mili Michele</p> <p>Il cappellano sacerdote Antonios Pandis</p>
---	---

<sup>25</sup> Il bambino nacque il 27 febbraio 1887, ASPRO, Atti di nascita, 1887, n° 20.

## 03.

<p>(f. 5) Αριθμός 3<sup>ος</sup> (Βάπτισμα) Δηλοποιώ ὁ ὑποφαινόμενος Εφημέριος ὅτι σήμερα ἐβάπτισα τὸ βρέφος ἄρρεν διδύμον τοῦ Θεοδώρου Ζούππα πατρὸς Ἰωάννου ἐτῶν ... καὶ τῆς νομίμου αὐτοῦ συζύγου ὀνόματι Σοφία πατρὸς Ἰωσήφ ἐτῶν ... γενηθὲν τὸ ἄνωθεν βρέφος τὴν ... ὡς δηλοῖ, καὶ τὸ ἐδέχθη ἐκ τῆς Ἁγίας Κολυμβήθρας ὁ Ἀνάδοχος λοδοβίκος τοῦ Κυρίου Νικολάου Πάλλη ἱατροῦ υἱός, ἐτῶν ... καὶ τὸ ὀνόμασεν “ Ἀγγελον”.</p> <p>Κάτοικοι ἅπαντες Βαδέσσης, καὶ ὑπογράφεται ἡ παρουσία πράξις παρὰ τοῦ Ἀναδόχου μαρτύρων καὶ ἐμοῦ, οἱ δὲ γονεῖς ἐδήλωσαν ἄρνοιαν γραμμάτων, Βαδέσσα τῇ 26 Ἰουλίου ἐτους Παλαιοῦ ... Αὐγούστου ἐτους Νέου 1887 ὁ Ἀνάδοχος Luigi Palli di Nicola ὁ μάρτυς ὁ μάρτυς ὁ ἐφημέριος Ἱερεὺς Ἀντώνιος Πανδῆς</p>	<p>Numero 3°. Battesimo Il sottoscritto cappellano dichiarato di aver battezzato il bambino gemello di Teodoro Zuppa, figlio di Giovanni, di anni ... e della sua legittima moglie Sofia, figlia di Giuseppe, di anni ...; il surriferito bambino è nato il ..., come è stato dichiarato, ed è stato portato al sacro fonte battesimale dal padrino Ludovico figlio del signor Nicola Palli medico, di anni ... e l'ha chiamato Angelo<sup>26</sup>. Sono tutti abitanti di Badessa, ed è sottoscritto il presente atto dal padrino, dai testimoni e da me; i genitori hanno dichiarato di essere analfabeti.</p> <p>Badessa 26 luglio dell'anno vecchio ... agosto dell'anno nuovo 1887 Il padrino Luigi Palli di Nicola Il testimone Il testimone Il cappellano sacerdote Antonios Pandis</p>
---	---

## 04.

<p>(f. 6) Αριθμός 4<sup>ος</sup> Βιβλίου (Βάπτισμα) Σήμερα τὴν 26 τοῦ μηνὸς Αυγουστου λέγω, Ἰουλίου ἐτους ἑλληνικοῦ ... ἐτους Νέου δηλοποιῶ ὁ ὑποφαινόμενος Εφημέριος, ὅτι ἐβάπτισα τὸ βρέφος ἄρσενικὸν διδύμον τοῦ Θεοδώρου Ζούππα πατρὸς Ἰωάννου ἐτῶν ... καὶ τῆς συζύγου αὐτοῦ νομίμου ὀνόματι Σοφία πατρὸς Ἰωσήφ ἐτῶν ... γενηθὲν τὸ ἄνωθεν βρέφος, καὶ διδύμον ὡς μοῦ δηλοῦσι οἱ ἄνωθεν γονεῖς του, τὴν ἡμέραν ... καὶ τὸ ἐδέχθη ἐκ τῆς Ἁγίας Κολυμβήθρας ὁ Ἀνάδοχος Εὐγένιος Πάλλης τοῦ Κυρίου Νικολάου ἐτῶν 14 καὶ τὸ ὀνόμασεν “ Δημήτριον”.</p> <p>Κάτοικοι ἅπαντες Βαδέσσης, καὶ ὑπογράφεται ἡ παρουσία πράξις παρὰ τοῦ Ἀναδόχου μαρτύρων καὶ ἐμοῦ τοῦ Εφημερίου ὑπογεγραμμένου, Ἐν Βαδέσση τῇ 26 Ἰουλίου ἐτους Παλαιοῦ ... Αὐγούστου ἐτους Νέου 1887. Ὁ Ἀνάδοχος Eugenio Palli di Nicola ὁ μάρτυς ὁ μάρτυς ὁ ἐφημέριος Ἱερεὺς Ἀντώνιος Πανδῆς</p>	<p>Numero 4°. del Registro. Battesimo Oggi 26 del mese di agosto dico luglio dell'anno greco ..., dell'anno nuovo, il sottoscritto cappellano dichiarato di aver battezzato il bambino gemello di Teodoro Zuppa, figlio di Giovanni, di anni ... e della sua legittima moglie Sofia, figlia di Giuseppe, di anni ...; il surriferito bambino e il suo gemello è nato, come hanno dichiarato i suoi genitori, il giorno ..., e l'ha portato al sacro fonte battesimale il padrino Eugenio Palli figlio del signor Nicola Palli di anni 14 e l'ha chiamato Demetrio<sup>27</sup>. Sono tutti abitanti di Badessa, ed è sottoscritto il presente atto dal padrino, dai testimoni e da me il cappellano sottoscritto. Badessa 26 luglio dell'anno vecchio ... agosto dell'anno nuovo 1887. Il padrino Eugenio Palli di Nicola Il testimone Il testimone Il cappellano sacerdote Antonios Pandis</p>
---	---

<sup>26</sup> È possibile integrare questo documento attingendo al certificato di nascita dell'ASPRO, Atti di nascita, 1887, n° 54 f. 19: Teodoro, contadino, aveva 39 anni e la moglie Sofia Dima fu Giuseppe, contadina, 36, il 6 maggio è nato il bambino Angelo, gemello che è il primo a nascere.

<sup>27</sup> È possibile integrare anche questo documento attingendo al certificato di nascita dell'ASPRO, Atti di nascita, 1887, n° 55 f. 19v: Teodoro, contadino, aveva 39 anni e la moglie Sofia Dima fu Giuseppe, contadina, 36 anni, il 6 maggio è nato il bambino Demetrio, gemello che è stato il secondo a nascere.

## 05.

<p>(f. 7)          Αριθμός 5 του Βιβλίου (Αγιον Βάπτισμα)          Σήμερον τὴν 2/14 Αὐγούστου τοῦ ἔτους 1887 ἐβδόμου, πιστοποιῶ ὁ ὑπογεγραμμένος ἐφημέριος, ὅτι σήμερον ἐβάπτισα τὸ θυλικὸν βρέφος τοῦ Αντωνίου τοῦ Βλάση (De Blasi) τοῦ Ιωάννου ἐτῶν 43, γεννηθὲν τὸ αὐτὸ βρέφος ἐκ τῆς νομίμου αὐτοῦ συζύγου ὀνόματι Αγαθῆς πατρὸς Πολυμάρου ἐτῶν 40, τὴν 28 Μαρτίου ἔτους ἐλληνικοῦ 9 Ἀπριλίου ἔτους ὀδεύοντος ἔτους ὡς δηλοῖ, καὶ τὸ ἐδέχθη ἐκ τῆς Ἁγίας Κολυμβήθρας ἡ Ἀνάδοχος Μαριάννα Βάρφη πατρὸς Μωκίου, ἐτῶν 38 σύζυγος τοῦ Κωνσταντίνου Βάρφη, καὶ τὸ ὠνόμασεν "Ζωή".          Κάτοικοι ἅπαντες Βαδέσσης, καὶ ὑπογράφεται ἡ παρούσα πράξις παρὰ τοῦ Πατρὸς μαρτύρων καὶ ἐμοῦ τοῦ ἐφημερίου          Ἐν Βαδέσση τῇ 2/14 Αὐγούστου 1887 ἐβδόμου          Ο Πατὴρ Antonii Deblasi di Giovanni          Ο Μάρτυς Αντώνιος Κ. Βλάσης          Ο Μάρτυς Demetrio Mili fu Cesare          Ο Εφημέριος Ἱερεὺς Αντώνιος Πανδῆς ἐκ Κερκύρας</p>	<p>Numero 5° del Registro (Santo Battesimo)          Oggi il 2/14 agosto dell'anno 1887 settimo, certifico io sottoscritto cappellano, di aver battezzato oggi la bambina di Antonio Blasi (De Blasi), figlio di Giovanni, di anni 43, nata dalla sua legittima moglie di nome Agata, figlia di Polymaros, di anni 40, il 28 marzo dell'anno greco 9 aprile del corrente anno, come dichiara; l'ha condotta al sacro fonte battesimale la madrina Mariana Varfi, figlia di Mokios, di anni 38, moglie di Costantino Varfi, e l'ha chiamata Zoe<sup>28</sup>.          Sono tutti abitanti di Badessa, ed è sottoscritto il presente atto dal padre, dai testimoni e da me il cappellano. Badessa 2/14 agosto 1887 settimo          Il padre Antonio De Blasi di Giovanni          Il testimone Antonios C. Vlasi          Il testimone Demetrio Mili fu Cesare          Il cappellano sacerdote Antonios Pandis di Corfù</p>
--	--

## 06.

<p>(f. 8)          Αριθμός 6. Πράξις Βαπτίσματος          Ο ὑποφαινόμενος Εφημέριος διαδηλώ καὶ πιστοποιῶ ὅτι σήμερον ἐβάπτισα τὸ βρέφος θυλικὸν τοῦ Σπυριδῶνος Μίλη πατρὸς Κυριακοῦ γεωργὸς ἐτῶν 45 γεωργός, καὶ τῆς νομίμου αὐτοῦ συζύγου Ἀγγελίνας Μίλη ἐτῶν 26 γεννηθὲν τὸ ἄνωθεν βρέφος τὴν ... ἔτους ἐλληνικοῦ καὶ ... Αὐγούστου ἔτους Νέου ὀδεύοντος ἔτη 1887 καὶ τὸ ἐδέχθη ἐκ τῆς Ἁγίας Κολυμβήθρας ὁ Ἀνάδοχος Κύριος Αντώνιος Κ(ωνσταντῖν)ου Βλάσης, καὶ τὸ ὠνόμασεν "Ελένη".          Κάτοικοι ἅπαντες Βαδέσσης, καὶ ἐγένε ἡ παρούσα πράξις ἐνώπιον τῶν μαρτύρων ὑποφαινόμενων καὶ ὑπογράφεται παρὰ τῶν ἰδίων Ἀναδόχου καὶ ἐμοῦ.          Ο Ἀνάδοχος          Ο Μάρτυς          Ο Μάρτυς          Ο Εφημέριος Ἱερεὺς Αντώνιος Πανδῆς</p>	<p>Numero 6. Atto di Battesimo          Il sottoscritto cappellano dichiaro e certifico di aver battezzato oggi la bambina di Spiridione Mili, figlio di Ciriaco agricoltore, di anni 45, agricoltore, e della sua legittima moglie Angelina Mili di anni 26<sup>29</sup>; la surriferita bambina nacque il ... dell'anno greco e ... agosto del corrente anno nuovo 1887. L'ha portata al sacro fonte battesimale il padrino signor Antonio figlio di Costantino Vlasi e l'ha chiamata Elena.          Sono tutti abitanti di Badessa, e il presente atto è stato redatto di fronte ai testimoni sottoscritti ed è firmato dagli stessi, dal padrino e da me.          Il padrino          Il testimone          Il testimone          Il cappellano sacerdote Antonios Pandis</p>
--	---

<sup>28</sup> La bambina nacque il 9 aprile 1887 da Antonio de Blasi di Giovanni di 43 anni contadino e da Agata d'Alessio fu Leopoldo di anni 40 contadina e le fu dato il nome di Soizza [Zoe], ASPRo, Atti di nascita, 1887, n° 42 f. 15.

<sup>29</sup> Purtroppo la notizia non trova riscontro in alcun atto di nascita nei registri civili, invece negli atti di matrimonio dell'ASPRo, Atti di matrimonio, 1887, n° 9 risulta che Spiridione Mili del fu Ciriaco contadino di anni 48 sposò Annunziata Sebastiani, di Antonio e della fu Teresiana Sablone, contadina di anni 18 col matrimonio civile il 22 aprile 1886 mentre con quello religioso il 3 maggio. Infatti nell'atto di nascita del 23 novembre 1889 si dice che Spiridione Mili di 51 anni contadino dichiara che il 22 novembre ha avuto un bambino a cui è stato dato il nome di Ciriaco dalla moglie Annunziata Sebastiani di Antonio di anni 22 contadina, v. ASPRo, Atti di nascita, 1889, n° 105. Difficile stabilire se si tratta dello stesso Spiridione Mili perché il Ciriaco di

## 07.

<p>(f. 9)          Αριθμός 7<sup>α</sup> Βαδέσση τῆ 1<sup>η</sup> Ιανουαρίου 1888          Ο Υποφαινόμενος Εφημέριος διαδήλω ὅτι σήμερον 28/9          Δεκεμβρίου τοῦ χιλιοστοῦ ὀκτακοσιοστοῦ ὀγδοηκοστοῦ          ὀγδοῦ ἔτους 1888, ἐβάπτισα ἐν βρέφος ἀρσενικοῦ φύλου          τοῦ Κυρίου Ανδρέα Δ' Ανδρέα τοῦ Βικενδίου, γεννηθὲν          ἐκ τῆς νομίμου αὐτοῦ γυναικὸς Κυρίας Βενεδέτας          Αντενίτη, τὸ ὅποιον ἐγεννήθη τὴν ἡμέραν 23/4 τοῦ μηνὸς          Δεκεμβρίου ὀνομασθὲν δὲ Οσκαρ παρὰ τοῦ ἀναδόχου          Υακίνθου Δε Ιούλης.          Η παρούσα πράξις κατεστρώθη ἐνώπιον τῶν Μαρτύρων          Αντωνίου Βλάσση καὶ Νικολάου Μίλη, οἱ ὅποιοι          συνυπογράφονται μετὰ καὶ τοῦ ἐμφανισθέντος.          Ο Εφημέριος Σπυριδῶν Ιερεὺς Βράδης          Ο Εμφανισθῆς ... Αγραμματος          Ο Μάρτυς Αντώνιος Κ. Βλάσσης          Ο Μάρτυς Αγραμματος.</p>	<p>Numero 7. Badessa 1° gennaio 1888          Il sottoscritto cappellano dichiaro di aver battezzato          oggi 28/9 di dicembre dell'anno mille ottocento ot-          tanta otto 1888, il bambino figlio del signor Andrea          D'Andrea, figlio di Vincenzo, nato dalla sua legittima          moglie signora Benedetta Adeniti; è nato il giorno          23/4 del mese di dicembre ed è stato chiamato Oscar          dal suo padrino Giacinto De Giulij<sup>30</sup>.           Il presente atto è stato redatto di fronte ai testimoni          Antonio Vlasi e Nicola Mili i quali firmano insieme al          dichiarante (genitore).           Il cappellano sacerdote Spiridione Vradis          Il dichiarante (genitore) analfabeta          Il testimone Antonio C. Vlasi          Il testimone analfabeta</p>
--	---

*Seguono 6 righe cancellate*

## 08.

<p>(f. 9)          Αριθμός 8<sup>α</sup>          Ο Υποφαινόμενος Εφημέριος διαδήλω ὅτι, σήμερον 29/10          Δεκεμβρίου τοῦ ἔτους 1887, ἐβάπτισα ἐν βρέφος ἀρσενικόν          τοῦ D. Θεοδώρου De Blasi τοῦ Ιωάννου, γεννηθὲν ἐκ τῆς          νομίμου αὐτοῦ γυναικὸς Δεσποίνης Βάρφη &lt;γεννηθὲν&gt;          τὴν ἡμέραν 15/27 τοῦ μηνὸς Οκτωβρίου, καὶ ὀνομάσθη          Δημήτριος, παρὰ τοῦ ἀναδόχου Θωμᾶ τοῦ Ιωάννου.          Η παρούσα πράξις κατεστρώθη ἐνώπιον τῶν Μαρτύρων          Αντωνίου Βλάσση καὶ Νικολάου Μίλη, οἱ ὅποιοι          συνυπογράφονται μετὰ καὶ τοῦ ἐμφανισθέντος.          Ο Εφημέριος Σπυριδῶν Ιερεὺς Βράδης          Ο Εμφανισθῆς          Ο Μάρτυς Αντώνιος Κ. Βλάσσης          Ο Μάρτυς Αγραμματος</p>	<p>Numero 8°          Il sottoscritto cappellano dichiaro di aver battezzato          oggi 29/10 di dicembre dell'anno 1887, un bambino          figlio di don Teodoro De Blasi, figlio di Giovanni,          nato dalla sua legittima moglie Despina Varfi, &lt;nato&gt;          il giorno 15/27 del mese di ottobre; è stato chiamato          Demetrio dal padrino Tommaso di Giovanni<sup>31</sup>.          Il presente atto è stato redatto di fronte ai testimoni          Antonio Blasi e Nicola Mili i quali firmano insieme al          dichiarante (genitore).          Il cappellano sacerdote Spiridione Vradis          Il dichiarante (genitore)          Il testimone Antonio C. Vlasi          Il testimone analfabeta</p>
---	--

cui si parla risulta essere vivo e non defunto come nell'atto di matrimonio citato, così come Angelina Mili risulta essere moglie di Antonio Mili e non di Spiridione Mili. Probabilmente questa grande confusione sarà stata generata dalla non contemporaneità della registrazione.

<sup>30</sup> Dall'atto di nascita ASPRo, Atti di nascita, 1888, n° 4 f. 2v è possibile completare o rettificare quanto detto: il 5 gennaio 1888 il sig. Andrea d'Andrea di 25 anni proprietario ha dichiarato all'ufficiale di stato civile di Rosciano che il giorno precedente dalla sig.ra Benedetta Antonitti di 22 anni, maestra elementare, aveva avuto un bambino a cui è stato dato il nome Oscar. Fanno da testimoni Nicola Mili di anni 40 possidente e Giustino Savini di anni 31 nato.

<sup>31</sup> Il 29 ottobre 1887 Teodoro de Blasi di Giovanni di 45 anni contadino ha dichiarato il 27 ottobre aveva avuto un bambino cui era stato dato il nome di Demetrio da Giuseppina Varfi di Zaccaria di 39 anni. Sono testimoni dell'atto Antonio Vlasi di 53 anni proprietario e Giovanni Speranza di 50 anni contadino, v. ASPRo, Atti di nascita, 1887, n° 106 f. 36v.

## 09.

<p>(f. 10) [Foto 5] Εσημειώθη ή κάτωθεν πράξις εις τὸ τέλος τούτου, ἀποβιωτηρίων. <i>Segue testo di 6 righe cancellato</i> ἐγράφη ή άνωθεν εις τάς πράξεις ἀποβιωτηρίων ἐμπροσθεν τούτου</p>	<p>L'atto che segue è stato trascritto alla fine di questo (libro), negli atti di morte. <i>Segue testo di 6 righe cancellato</i> Il surriferito atto è stato scritto negli atti di morte di fronte a questo</p>
--	--

## 10.

<p>(f. 10) Αριθμός 9. Πράξις Βαπτιστήριος, Αριθμός (9) Ο Υποφαινόμενος Εφημέριος διαδήλωσεν, σήμερον 12/24 του μηνός Μαΐου του 1888 έτους, έβάπτισα έν βρέφος θηλικόν του Μιχαήλ Δ' Ανδρία, του Βικεντίου, γεννηθέν εκ τής νομίμου αυτού γυναικός Κυρίας Παρθενίας Γραντόνικο, την ήμέραν 29ην /1 Απριλίου ένεστώτος έτους, ονομάσθη δε "Ελδα", παρά τής άναδόχου Κυρίας Πάλμας Ναπολέοντος. (Palma Napoleone) Η παρούσα πράξις κατεστρόθη ένώπιον των Μαρτύρων Κυρίου Αντωνίου Βλάσση του Κωνσταντίνου, και Δημητρίου Μίλη, οίτινες συνυπογράφονται μετά και του έμφανισθέντος. Ο Εφημέριος Ιερεύς Σπυρίδων Βράδης Ο Εμφανισθείς Ο Μάρτυς Αντώνιος Κ. Βλάσσης Ο Μάρτυς άγράμματος Βαδέσσα τή 14/26 Μαΐου 1888</p>	<p>Numero 9°. Atto di battesimo. Numero (9) Il sottoscritto cappellano dichiaro di aver battezzato oggi 12/24 del mese di maggio dell'anno 1888, una bambina figlia di Michele D'Andrea, figlio di Vincenzo, nata dalla sua legittima moglie signora Parthenia Gradonico il giorno 29/1° aprile del corrente anno; è stata chiamata Elda dalla madrina signora Palma Napoleone<sup>32</sup>. Il presente atto è stato redatto di fronte ai testimoni signor Antonio Vlasi di Costantino e Demetrio Mili i quali firmano insieme al dichiarante (genitore).  Il cappellano sacerdote Spiridione Vradis Il dichiarante (genitore) Il testimone Antonio C. Vlasi Il testimone analfabeta Badessa 14/26 maggio 1888.</p>
--	--

## 11.

<p>(f. 10) Αριθμός 10. Πράξις Βαπτιστήριος Ο ύπογεγραμμένος εφημέριος των όρθοδόξων Αγκώνος και Βαδέσσης, διαδήλωσεν, διαδήλωσεν, σήμερον 22 Σεπτεμβρίου έτους παλαιού ελληνικού 1888, έβάπτισα έν βρέφος θηλικόν του Στυλιανού τ(ού) Αθανασίου κατοίκου Βαδέσσης, και τής Εφημείας νομίμου αυτού συζύγου, γεννηθέν εξ αυτής τή 10/22 Ιουνίου μηνός οδεύοντος έτους και ονομάσθη "Αννα", παρά τής άναδόχου λατινίδος εκ Cepagatti, και ύπογράφεται ή παρούσα πράξις παρά των μαρτύρων, και έμου όντας άγράμματας ό έμφανισθείς και άνάδοχος. Βαδέσσα τή 22 Σεπτεμβρίου 1888. Ο Εφημέριος Ιερεύς Αντώνιος Πανδής Οί μάρτυρες Nicola di Martino Ο έτερος άγράμματος</p>	<p>Numero 10. Atto di Battesimo Il sottoscritto cappellano degli ortodossi di Ancona e Badessa, dichiaro di aver battezzato oggi, 22 settembre dell'anno greco vecchio 1888, una bambina figlia di Stiliano di Atanasio abitante di Badessa e della sua legittima moglie Eufemia, nata il 10/22 giugno dell'anno corrente; è stata chiamata Anna dalla madrina latina di Cepagatti<sup>33</sup>. È firmato il presente atto dai testimoni e da me essendo analfabeti il dichiarante (genitore) e la madrina. Badessa 22 settembre 1888. Il cappellano sacerdote Antonios Pandis I testimoni Nicola di Martino L'altro analfabeta</p>
---	--

<sup>32</sup> Nell'atto di nascita si legge che il 3 maggio 1888 il sig. Michele d'Andrea di 27 anni proprietario ha dichiarato che il 1° maggio dalla sig.ra Virgilia (*sic*) Grandonico del fu Luigi di 21 anni proprietaria ha avuto una bambina cui vennero dati i nomi di Elda, Italia, Ida, v. ASPRo, Atti di nascita, 1888, n° 47 f. 16v. Il nome Virginia è stato tradotto in Parthenia.

<sup>33</sup> Nell'atto di nascita vi è scritto che il 3 giugno 1888 Stiliano d'Attanasio di 56 anni contadino ha dichiarato che il 2 giugno ha avuto da Eufemia Colaiocco di Domenico di anni 31 contadina una bambina cui fu dato il nome di Anna, v. ASPRo, Atti di nascita, 1888, n° 53 f. 18v.

## 12.

<p>(f. 11)          Αριθμός 11. Βαπτιστήριος Πράξις          Ο Υποφαινόμενος Εφημέριος τών ανατολικών ορθοδόξων χριστιανών Αγκάνος και Βαδέσσης, διαδηλώ και πιστοποιώ ότι, σήμερα, έβάπτισα τό θηλυκόν βρέφος του Γρηγορίου Μίχου (De Micheli) γεννηθέν την 17/29 Ιουλίου οδεύοντος έτη, εκ τής νομίμου αυτού συζύγου Μαρίας Ιωσηφίνας έτών άμφότεροι 45, και άνομάσθη τό αυτό βρέφος παρά τής αναδόχου λατινίδος εκ Pianotta Κυρίας Μαρίας Valentini Ferrara, “Μαρία”, εις δέ τό δημαρχείον έδηλώθη τό άνωθεν βρέφος Φυλομήλα ως δηλούσιν οί γονείς του, και ύπογράφεται ή παρούσα πράξις παρά τών μαρτύρων και έμού του ύποφαινόμενου ιερέως, ό δέ έμφανισθείς Demicheli έδηλωσεν την άγνωσαν γραμμάτων.</p> <p>Βαδέσσα τη 22 Σεπτεμβρίου, 3 Οκτωβρίου 1888          Ο Εφημέριος Ιερεύς Αντώνιος Πανδής          Ο Μάρτυς Nicola S. Di Martino          Ο Μάρτυς άγράμματος</p>	<p>Numero 11. Atto di Battesimo          Il sottoscritto cappellano dei cristiani orientali ortodossi di Ancona e Badessa, dichiarato e certificato di aver battezzato oggi la bambina di Gregorio De Micheli, nata il 17/29 giugno corrente anno dalla sua legittima moglie Maria Giuseppina; sono ambedue di anni 45; la bambina è stata chiamata Maria dalla madrina latina di Pianotta<sup>34</sup>, signora Maria Valentini Ferrara; al comune la surriferita bambina è stata dichiarata Filomena come dichiarano i suoi genitori<sup>35</sup>.</p> <p>Il presente atto è firmato dai testimoni e da me il sottoscritto sacerdote; il dichiarante (genitore) Demicheli ha reso noto di essere analfabeta.</p> <p>Badessa 22 settembre, 3 ottobre 1888          Il cappellano sacerdote Antonios Pandis          Il testimone Nicola S. Di Martino          Il testimone analfabeta</p>
--	---

## 13.

<p>(f. 11)          Αριθμός 12. Βαπτιστήριος πράξις          Ο ύποφαινόμενος εφημέριος πιστοποιώ ότι, σήμερα, έβάπτισα τό βρέφος άρσενικόν του Θωμά Αλεξίου του Ανδρέου γεννηθέν εκ τής νομίμου αυτού συζύγου Φυλομήλας δ' Ανδρέου, του Κωνσταντίνου, την ήμέραν 30 Οκτωβρίου έτους έλληνικού, 11 Νοεμβρίου έτους νέου 1888, και άνομάσθη Δημήτριος παρά του αναδόχου ιταλού εκ Pianella Κυρίου Ζουπίνου Κοκίνος (Zupito Cocchini di Loreto Abrutino). Κατεστρώθη ή παρούσα πράξις ένώπιον τών ύπογεγραμμένων μαρτύρων, οτινες συνυπογράφονται μετ' έμού του αναδόχου και του Αλεξίου πατρός του βρέφους.</p> <p>Ο Εφημέριος Ιερεύς Αντώνιος Πανδής          Ο έμφανισθείς Tommaso D' Alessio          Ο Ανάδοχος          Ο Μάρτυς Nicola S. Di Martino          Ο Μάρτυς άγράμματος          Βαδέσσα τη 13/25 Νοεμβρίου 1888.</p>	<p>Numero 12. Atto di Battesimo          Il sottoscritto cappellano dichiarato di aver battezzato oggi, 30 ottobre dell'anno greco 11 novembre dell'anno nuovo 1888, il bambino di Tommaso di Alessio D'Andrea, nato dalla sua legittima moglie Filomena D'Andrea, figlia di Costantino; è stato chiamato Demetrio dal padrino italiano di Pianella signor Zupito<sup>36</sup> Cocchini di Loreto Abrutino.</p> <p>Il presente atto è stato redatto di fronte ai sottoscritti testimoni che firmano insieme a me, al padrino e Alessio il padre del bambino.          Il cappellano sacerdote Antonios Pandis          Il dichiarante (genitore) Tommaso D' Alessio          Il padrino          Il testimone Nicola S. Di Martino          Il testimone analfabeta          Badessa 13/25 novembre 1888</p>
---	--

<sup>34</sup> Sic per Pianella.

<sup>35</sup> Nell'atto di nascita si ha che il 2 agosto 1888 presso lo stato civile di Pianella si è presentato Gregorio de Micheli 52 anni contadino domiciliato a Pianella in Contrada Nora il quale ha dichiarato che il 30 luglio 1888 ha avuto una bambina da Maria Giuseppa di Giandomenico contadina cui è stato dato il nome di Filomena, v. Archivio di Stato di Pescara, Stato civile italiano, Pianella, Atti di nascita, 1888, n° 110v f. 40v.

<sup>36</sup> Si legga Zupito.

## 14.

<p>(f. 12)          Αριθμός 13. Βαπτιστήριος Πράξις          Ο υποφαινόμενος εφημέριος πιστοποιώ ότι, σήμερα, εβάπτισα εν βρέφος θηλικόν του Ιωάννου Πάλλη πατρός Κυριακού γεννηθέν εκ τής νομίμου αυτού συζύγου Διέλλας Δίμα πατρός Ιωσήφ εκ Βαδέσσης τήν ημέραν είκοστήν 20 Σεπτεμβρίου οδεύοντος έτη, ώνομάσθη δέ "Ούρανία", παρά τής αναδόχου Αναστασίας Πανδή presbυτέρα, σύζυγος του presbυτέρου Αντωνίου Πανδή, εκ Κερκύρας (εις δέ τό Δημαρχείον εδηλώθη παρά του ιδίου πατρός Πάλλη, "Ελένη", τό άνωθεν βρέφος) και έγεινε ή παρούσα πράξις ή παρούσα πράξις ενώπιον τών μαρτύρων, οίτινες συνυπογράφονται μετά του εμφανισθέντος και έμου.          Ο Εφημέριος Ιερεύς Αντώνιος Πανδής          Ο εμφανισθείς άγράμματος ώς εδηλώσεν          Ο Μάρτυς Tommaso D' Alessio          Ο Μάρτυς          Βαδέσσα τή 14/28 Νοεμβρίου 1888 όκτώ</p>	<p>Numero 13. Atto di Battesimo          Il sottoscritto cappellano certifico di aver battezzato oggi il giorno 20 di settembre del corrente anno, una bambina figlia di Giovanni Palli, figlio di Ciriaco, nata dalla sua legittima moglie Diela Dima, figlia di Giuseppe di Badessa; è stata chiamata Ourania dalla sua madrina Anastasia Pandi presbitera, moglie del sacerdote Antonios Pandis di Corfu; (al comune la suddetta bambina è stata dichiarata dal suo padre Palli col nome di Elena)<sup>37</sup>.          Il presente atto è stato redatto di fronte ai testimoni che firmano insieme al dichiarante (genitore) e a me.          Il cappellano sacerdote Antonios Pandis          Il dichiarante (genitore) ha detto di essere analfabeta          Il testimone Tommaso D' Alessio          Il testimone          Badessa 14/28 novembre 1888 otto</p>
---	---

## 15.

<p>Αριθμός 14          Ο υποφαινόμενος Εφημέριος πιστοποιώ ότι, σήμερα, εβάπτισα εν βρέφος θηλικόν του Φραγκίσκου Αλεξίου πατρός Ιουστίνου, γεννηθέν εκ τής νομίμου αυτού γυναικός Φιλομήλας τήν ημέραν 27 Ιουνίου οδεύοντος έτους, ονομάσθη δέ Φιορέντσα, παρά τής αναδόχου Μαρριανίνα δι Μαρτίνου, σύζυγος του Κωνσταντίνου Βάρφη (Varfi) εις δέ τό Δημαρχείον εδηλώθη παρά του ιδίου πατρός διό και έγινε ή παρούσα πράξις ενώπιον τών Μαρτύρων, οίτινες συνυπογράφονται μετά του εμφανισθέντος και έμου.          Βαδέσσα τή 27 d Ιουνίου 1889          Ο Εφημέριος Δημήτριος Ιερεύς Οικονόμου          Ο Μάρτυς Θωμά Δι Αλεξίου          Ο Μάρτυς άγράμματος</p>	<p>Numero 14. &lt;Atto di Battesimo&gt;          Il sottoscritto cappellano certifico di aver battezzato oggi, una bambina figlia di Francesco Alessio di Giustino, nata dalla sua legittima moglie Filomena il giorno 27 giugno del corrente anno; è stata chiamata Fiorenza dalla madrina Mariannina Di Martino moglie di Costantino Varfi. Al comune l'ha dichiarata il padre e il presente atto è stato redatto di fronte ai testimoni che firmano insieme al dichiarante (genitore) e a me.          Badessa 27 di giugno 1889          Il cappellano sacerdote Demetrius &lt;curato&gt; economo          Il testimone Tommaso Di Alessio          Il testimone analfabeta</p>
---	---

## 16.

<p>(f. 13)          Αριθμός 15. του Βαπτιστηρίου πράξεων          Ο υποφαινόμενος Εφημέριος πιστοποιώ ότι, σήμερα, εβάπτισα εν βρέφος θηλικόν του Ανδρέου Δ' Ανδρέα (D'Andrea) του Βικεντίου, γεννηθέν εκ τής νομίμου αυτού συζύγου Κυρίας Βενεδίκτης (Εύλοσημένης) Benedetta διδασκάλας δημοτικού, τήν ημέραν ... οδεύοντος έτους, και ώνομάσθη παρά του αναδόχου Giacinto de Juliiς Anna Άννα, και εις ένδειξιν ύπογράφεται ή παρούσα πράξις παρά του εμφανισθέντος πατρός δ' Ανδρέου μητρός Βενεδίκτης, μαρτύρων και έμου.          Οί εμφανισθέντες          Ο Μάρτυς          Ο Μάρτυς          Ο Εφημέριος Ιερεύς Αντώνιος Πανδής          Βαδέσσα τή 18/30 Νοεμβρίου 1889</p>	<p>Numero 15. degli atti di Battesimo          Il sottoscritto cappellano certifico di aver battezzato oggi una bambina figlia di Andrea D'Andrea, figlio di Vincenzo, nata dalla sua legittima moglie signora Benedetta, maestra di scuola elementare, il giorno ... del corrente anno; è stata chiamata Anna dal padrino Giacinto de Juliiς<sup>38</sup>. Come dimostrazione il presente atto è firmato dal padre dichiarante D'Andrea, dalla madre Benedetta, dai testimoni e da me.          I dichiaranti (genitori)          Il testimone          Il testimone          Il cappellano sacerdote Antonios Pandis          Badessa 18/30 novembre 1889</p>
--	---

<sup>37</sup> Nell'atto di nascita si legge che il 7 ottobre Giovanni Palli di Ciriaco di anni 33 contadino ha dichiarato che il giorno precedente dalla moglie Dea Dima di Giuseppe di 35 anni contadina cui ha dato il nome di Maddalena, v. ASPRo, Atti di nascita, 1888, n° 78 f. 27.

<sup>38</sup> Nell'atto di nascita si ha che il 22 ottobre 1889 Andrea d'Andrea di 27 anni proprietario ha dichiarato che il 22 ottobre ha avuto una bambina da Benedetta Antonitti del fu Altobrando di anni 23 insegnante cui ha dato il nome di Anna, v. ASPRo, Atti di nascita, 1889, n° 95.

## 17.

<p>Αριθμός 16 του βιβλίου          Ο ύποφαινόμενος Εφημέριος πιστοποιώ ότι, σήμερα, ἐβάπτισα ἐν βρέφος θηλικόν του Στυλιανού Αθανασίου γεωργού ἐτών 51, γεννηθὲν ἐκ τῆς νομίμου συζύγου αὐτοῦ Εφημίας ... ἐτών 30, τὴν ἡμέραν ... δδεύοντος ἔτη, καὶ ὠνομάσθη παρὰ του ἀναδόχου ἰταλοῦ ἐκ Cepagatti "Αναστασία", καὶ εἰς ἐνδείξιν ὑπογράφεται ἡ παρούσα πράξις παρὰ τῶν μαρτύρων καὶ ἐμοῦ.          Οἱ ἐμφανισθέντες          Ο Μάρτυς          Ο Μάρτυς          Ο Εφημέριος Ἱερεὺς Ἀντώνιος Πανδῆς          Βαδέσσα τῇ 18/30 Νοεμβρίου 1889</p>	<p>Numero 16 del Registro          Il sottoscritto cappellano certificato di aver battezzato oggi, ... del corrente anno una bambina figlia di Stiliano Atanasio, agricoltore di anni 51, nata dalla sua legittima moglie Eufemia ... di anni 30; è stata chiamata Anastasia dal padrino italiano di Cepagatti<sup>39</sup>. Come dimostrazione il presente atto è firmato dai testimoni e da me.          I dichiaranti (genitori)          Il testimone          Il testimone          Il cappellano sacerdote Antonios Pandis          Badessa 8/30 novembre 1889</p>
---	--

## 18.

<p>(f. 14)          Αριθμός 17          Ο ύποφαινόμενος Εφημέριος πιστοποιώ ότι, σήμερα, ἐβάπτισα ἐν ἀρσενικόν βρέφος του Ἀντωνίου Μίλη πατρός Κυριακού ἐτών 45, γεννηθὲν τὸ αὐτὸ βρέφος ἐκ τῆς νομίμου συζύγου του Ἀγγελίνας ... τὴν ἡμέραν ... δδεύοντος μηνός Νοεμβρίου, καὶ ὠνομάσθη παρὰ του ἀναδόχου Κωνσταντίνου Βάρφη, Κυριακός. Καὶ εἰς ἐνδείξιν ὑπογράφεται ἡ παρούσα πράξις παρὰ του ἀναδόχου, μαρτύρων καὶ ἐμοῦ ὄντας ἀγράμματοι οἱ ἐμφανισθέντες.          Βαδέσσα τῇ 25 Νοεμβρίου 1889 7 Δεκεμβρίου ἔτους Νέου 1889          Ο Ἀνάδοχος          Ο Μάρτυς          Ο Μάρτυς          Ο Εφημέριος Ἱερεὺς Ἀντώνιος Πανδῆς</p>	<p>Numero 17          Il sottoscritto cappellano certificato di aver battezzato oggi, ... del corrente mese di novembre un bambino figlio di Antonio Mili, figlio di Ciriaco, di anni 45, bambino nato dalla sua legittima moglie Angelina ...; è stato chiamato Ciriaco dal padrino Costantino Varrf<sup>40</sup>. Come dimostrazione il presente atto è firmato dal padrino, dai testimoni e da me essendo analfabeti i dichiaranti (genitori).          Badessa 25 novembre 1889 7 dicembre dell'anno 1889          Il padrino          Il testimone          Il testimone          Il cappellano sacerdote Antonios Pandis</p>
---	--

## 19.

<p>Αριθμός 18 τῶν Βαπτίσεων          Ο ύποφαινόμενος Εφημέριος πιστοποιώ ότι, σήμερα, ἐβάπτισα ἐν βρέφος ἀρσενικόν του Νικολάου δε Μαρτίνου του Σπυριδωνος γεννηθὲν ἐκ τῆς νομίμου συζύγου του Ιουδίθ τὴν 9 του μηνός Ἀγούστου ἔτη Νέου του ἔτους 1890 καὶ τὸ ἀνεδέχθη ἐκ τῆς Ἁγίας Κολυμβήθρας ὁ Ἀντώνιος Bongι δυτικῶ δόγματος ἐκ Pianella καὶ τὸ ὠνόμασεν Ettore Constantino καὶ ὑπογράφεται ἡ παρούσα πράξις παρὰ του Ἀναδόχου Πατρός του βρέφους καὶ ἐμοῦ.          Βαδέσσα τῇ 13/25 Ἰανουαρίου 1891          Ο ἐμφανισθεὶς πατὴρ Nicola di Martino di Spiridione          Ο Μάρτυς          Ο Εφημέριος Ἱερεὺς Ἀντώνιος Πανδῆς Οἰκονόμος</p>	<p>Numero 18 dei battesimi          Il sottoscritto cappellano certificato di aver battezzato oggi, un bambino figlio di Nicola de Martino di Spiridione, nato dalla sua legittima moglie Giuditta il 9 di agosto dell'anno nuovo, dell'anno 1890, lo ha condotto al sacro fonte battesimale Antonio Bongι di Pianella cattolico di Pianella e l'ha chiamato Ettore Costantino<sup>41</sup>. Il presente atto è firmato dal padrino, dal padre del bambino e da me.          Badessa 13/25 gennaio 1891          Il padre Nicola di Martino di Spiridione          Il testimone          Il cappellano sacerdote Antonios Pandis &lt;curato&gt; economo</p>
--	---

<sup>39</sup> Nell'atto di nascita si legge che il 25 dicembre 1889 Stiliano d'Attanasio di anni 56 contadino ha dichiarato che sua moglie Eufemia Colaiocco di Domenico di anni 33 contadina la mattina ha dato alla luce una bambina cui è stato dato il nome di Anastasia, v. ASPRO, Atti di nascita, 1889, n° 114.

<sup>40</sup> Come si è visto al n° 6 ci deve essere stata una certa confusione, perché nell'atto di nascita di Ciriaco Mili del 22 novembre 1889 si legge che il 23 novembre 1889 Spiridione Mili di anni 51 contadino dichiara di aver avuto un bambino dalla moglie Annunziata Sebastiani di Antonio di 22 anni contadina al quale è stato dato il nome di Ciriaco, v. ASPRO, Atti di nascita, 1889, n° 105.

<sup>41</sup> Nell'atto di nascita si legge che il 10 agosto 1890 Nicola di Martino di 30 anni contadino dichiara il giorno precedente ha avuto un bambino dalla moglie Maria Giustina di Fazio del fu

## 20.

<p>(f. 15) Αριθμός 19 Ο υποφαινόμενος Εφημέριος πιστοποιώ ότι, σήμερα, εβάπτισα εν ἄρρεν τέκνον του Μιχαήλ δ' Ανδρέα του Βικεντίου γεννηθέν εκ τῆς συζύγου του Παρθενίας Γραντόνικο τὴν ... τοῦ μηνός του ἔτη 1890, καὶ ὀνομάσθη παρὰ τοῦ ἀναδόχου ἰταλικοῦ δόγματος Κυρίου Giuseppe de Julis, Λαμπέρτος (Lamberto) καὶ εἰς ἐνδείξειν ὑπογράφεται ἡ πράξις αὕτη Ο Εμφανισθεὶς Ο Ανάδοχος Ο Μάρτυς Ο Εφημέριος Ἱερεὺς Αντώνιος Πανδῆς Οἰκονόμος Βαδέσσα τῆ 26 Ἰανουαρίου 1891 7 Φεβρουαρίου 1891</p>	<p>Numero 19 Il sottoscritto cappellano certifico di aver battezzato oggi, un bambino figlio di Michele d'Andrea di Vincenzo, nato dalla sua legittima moglie Parthenia Grantonico il giorno ... del mese ... dell'anno 1890; è stato chiamato Lamberto dal padrino cattolico signor Giuseppe de Julis<sup>42</sup>. Come dimostrazione è firmato il presente atto. Il dichiarante (genitore) Il padrino Il testimone Il cappellano sacerdote Antonios Pandis &lt;curato&gt; economo Badessa 26 gennaio 1891 7 febbraio 1891</p>
---	--

## 21.

<p>Αριθμός 20 Ο υποφαινόμενος Εφημέριος πιστοποιώ ότι, σήμερα, εβάπτισα εν ἄρρεν τέκνον του Διονυσίου de Blasi του Ιωάννου, γεννηθέν εκ τῆς νομίμου συζύγου του Ελισάβετ di Martino, τῆ ... τοῦ μηνός ... .. καὶ ὀνομάσθη παρὰ τοῦ ἀναδόχου Ἀλοίσίου Πάλλη του Νικολάου, "Ἀλέξανδρος" καὶ ὑπογράφεται ἡ πράξις αὕτη παρ&lt;ἐμ&gt;οῦ Ο Εμφανισθεὶς Ο Ανάδοχος Luigi Palli Οι Μάρτυρες Βαδέσσα τῆ 27 Ἰανουαρίου 1891 8 Φεβρουαρίου 1891 Ο Εφημέριος Ἱερεὺς Αντώνιος Πανδῆς</p>	<p>Numero 20 Il sottoscritto cappellano certifico di aver battezzato oggi, un bambino figlio di Dionisio de Blasi di Giovanni, nato dalla sua legittima moglie Elisabetta Di Martino, il .... del mese .... E' stato chiamato Alessandro dal padrino Aloisio Palli di Nicola<sup>43</sup>. Il presente atto è firmato da me Il dichiarante (genitore) Il padrino Luigi Palli I testimoni Badessa 27 gennaio 1891 8 febbraio 1891 Il cappellano sacerdote Antonios Pandis</p>
--	--

## 22.

<p>(f. 16) Αριθμός 21. βαπτίσεων Ο υποφαινόμενος Εφημέριος πιστοποιώ ότι, σήμερα, εβάπτισα εν θηλυκόν βρέφος του Θωμά Αλεξίου του Ανδρέου, γεννηθέν τῆ ... τοῦ μηνός ... 189..., εκ τῆς νομίμου αὐτοῦ συζύγου Φιλαμῆλας δ' Ανδρέου πατρός Κωνσταντίνου καὶ ὀνομάσθη "Σοφία" παρὰ τῆς ἀναδόχου Κυριακῆς (Diella) de Micheli του Βικεντίου συζυγος του Σπυριδωνος de Micheli, καὶ ὑπογράφεται ἡ παρούσα πράξις παρὰ τοῦ ἐμφανισθέντος μαρτύρων καὶ ἐμοῦ Ο Εμφανισθεὶς Ο Μάρτυς Ο Μάρτυς Ο Εφημέριος Ἱερεὺς Αντώνιος Πανδῆς Βαδέσσα τῆ 3/15 Φεβρουαρίου 1891</p>	<p>Numero 21. &lt;Registro&gt; dei Battesimi Il sottoscritto cappellano certifico di aver battezzato oggi, una bambina figlia di Tommaso d'Alessio, di Andrea, nata il ... del mese .... 189... dalla sua legittima moglie Filomena d'Andrea, figlia di Costantino; è stata chiamata Sofia dalla madrina Ciriaca (Diela) de Micheli, figlia di Vincenzo, moglie di Spiridione de Micheli<sup>44</sup>. Il presente atto è firmato dal manifestante (genitore), dai testimoni e da me. Il manifestante (genitore) Il testimone Il testimone Il cappellano sacerdote Antonios Pandis. Badessa 3/15 febbraio 1891</p>
---	--

Pietro di 26 anni contadina, al quale sono stati dati i nomi di Ettore Costantino, v. ASPRo, Atti di nascita, 1890, n° 66 f. 23.

<sup>42</sup> Nell'atto di nascita si dice che il 28 agosto 1890 Michele d'Andrea di 30 anni possidente dichiara che il giorno precedente ha avuto un bambino dalla moglie Virginia Grandonico fu Luigi di 23 anni possidente al quale è stato dato il nome di Lamberto, v. ASPRo, Atti di nascita, 1890 n° 71 f. 24v. Il nome Virginia è stato tradotto in Parthenia.

<sup>43</sup> Nell'atto di nascita è scritto che l'8 novembre 1890 Dionisio de Blasi di 43 anni contadino ha dichiarato che il 6 novembre dalla moglie Saveria di Martino fu Filippo di anni 37 contadina ha avuto un figlio che è stato chiamato Alessandro, v. ASPRo, Atti di nascita, 1890, n° 86 f. 29v.

<sup>44</sup> Nell'atto di nascita si ha che il 17 dicembre 1890 Tommaso d'Alesio di 39 anni ha dichiarato che il giorno precedente la moglie Filomena d'Andrea fu Costantino di 24 anni contadina ha partorito una bambina alla quale è stato dato il nome di Sofia, v. ASPRo, Atti di nascita, 1890, n° 95 f. 29v.

## 23.

<p>Αριθμός 22 Πιστοποιώ ό ύποφαινόμενος Ιερεύς ότι σήμερον 21 Ιουλίου του έτους 1891 Αύγουστου 2 έτους Νέου, έβάρπτισα έν θηλυκόν βρέφος του Πέτρου Μίχου (Pietro Demicheli) fu ... γεννηθέν τό αυτό βρέφος έκ τής νομίμου αυτού σύζυγου Αννης (Anna Costa di Domenico) άμφότεροι έκ ταύτης τής κάμης, τό δε άνωθεν ειρμένον βρέφος εγεννήθη τή ... του μηνός ... τρέχοντος έτη, και τό αναδέχθη έκ τής Αγίας Κολυμβήθρας ή ανάδοχος Ελένη Μίχου του Καισαρή και τό ώνόμασεν "Amelia", ύπογράφεται πράξις παρά Μαρτύρων έμφανισθέντος και έμου. Βαδέσσα τή 21 Ιουλίου 2 Αύγουστου 1891 Ο Εμφανισθείς Demicheli Pietro Ο Μάρτυρας Costantino Varfi Ο Εφημέριος Ιερεύς Αντώνιος Πανδής</p>	<p>Numero 22 Il sottoscritto sacerdote certifico di aver battezzato oggi, 21 luglio dell'anno 1891 2 agosto dell'anno [del] nuovo [calendario], una bambina figlia di Pietro Demicheli fu ..., questa bambina è nata dalla sua legittima moglie Anna Costa di Domenico, ambedue abitanti di questa cittadina. La surriferita bambina è nata il ... del mese di ... del corrente anno; l'ha condotta al sacro fonte battesimale la madrina Elena Demicheli di Cesare e l'ha chiamata Amelia<sup>45</sup>. Il presente atto è firmato dai testimoni, dal dichiarante (genitore) e da me. Badessa 21 luglio 2 agosto 1891 Il dichiarante (genitore) Demicheli Pietro Il testimone Costantino Varfi Il cappellano sacerdote Antonios Pandis</p>
--	---

## 24.

<p>(f. 17) Αριθμός 23 Πιστοποιώ ό ύποφαινόμενος Ιερεύς ότι σήμερον 11/23 Αύγουστου 1891 ό Νέστορ Νικολάου Πάλλης έτών όκτώ έχρίσθη τό Άγιον Μύρον παρ ' έμου, μη λαβών αυτό τήν ώραν του βαπτίσματος έκ του ούνίτου τότε Ιερέως, και ώνομάσθη "Νικηφόρος" παρά τής ανάδοχου Κυρίας Πρεσβύτερας Αναστασίας Πανδή πατρός Ανδρέου έκ Κερκίρας τής λευκιμής και έν ένδειξιν ύπογραφομεθα Βαδέσσα τή 11/23 Αύγουστου 1891 Ο Εμφανισθείς Nestore Niceforo di Nicola Palli Ο Εφημέριος Αντώνιος Ιερεύς Πανδής Οικονόμος Οι Μάρτυρες</p>	<p>Numero 23. &lt;Cresima&gt; Il sottoscritto sacerdote certifico che oggi 11/23 agosto 1892, Nestore di Nicola Palli, di anni otto, è stato unto con il santo Crisma da me, non avendolo ricevuto nel momento del battesimo dall'allora sacerdote uniate. È stato chiamato Niceforo dalla madrina signora moglie del sacerdote, Anastasia Pandi, di Andrea, di Corfù comune di Leukimmi<sup>46</sup>. Come dimostrazione firmiamo Badessa 11/23 agosto 1891 Il dichiarante (genitore) Nestore Niceforo di Nicola Palli Il cappellano sacerdote Antonios Pandis economo I testimoni</p>
--	---

## 25.

<p>Αριθμός 24 – 25 Τή 14/26 Αύγουστου επίσης πιστοποιώ ό ύποφαινόμενος ότι έχρίσθησαν τό Άγιον Μύρον Francesca D'Amelio σύζυγος του Φρανκίσκου Δ' Αλεξίου έτών 25, και Ευφemia Αθανασίου σύζυγος Στυλιανού Αθανασίου έτών 32 κατηχηθήσαι προηγουμένως παρ ' έμου του ύποφαινομένου, ήσαν δόγματος λατινικού και παραδεχθήσαι τήν όρθοδοξίαν, δύναντε να λάβουσιν εις τό έξής τά άχραντα Μυστήρια. Ούτως δε ή μεν Φραντσέσκα ώνομάσθη "Μαρίαννα" παρά τής Άναδόχου αυτής Άσπασίας Βικεντίου Μίχου (De Michele), ή δε Εύφημία ώνομάσθη "Μαρία" παρά τής ανάδοχου αυτής Δεσποίνης Λαζάρου, του Ζαχαρίου, και ύπογράφεται ή πράξις αυτή παρά των μαρτύρων και έμου Οι μάρτυρες Ο Εφημέριος Αντώνιος Ιερεύς Πανδής Οικονόμος Βαδέσσα τή 14/26 Αύγουστου 1891</p>	<p>Numero 24 – 25 &lt;Cresima&gt; Certifico, il sottoscritto, che il giorno 14/26 agosto sono state unte col santo Crisma Francesca D'Amelio di anni 25, moglie di Francesco D'Alessio ed Eufemia di Atanasio di anni 32, moglie di Stiliano di Atanasio, dopo essere catechizzate da me sottoscritto; appartenevano al rito latino ma dopo aver accettato l'ortodossia possono ricevere d'ora in poi i santi sacramenti. Francesca è stata chiamata Marianna dalla sua madrina Aspasia di Vincenzo De Michele; Eufemia è stata chiamata Maria dalla sua madrina Despina di Lazaro figlia di Zaccaria; il presente atto è firmato dai testimoni e da me. I testimoni Il cappellano sacerdote Antonios Pandis economo Badessa 14/26 agosto 1891</p>
---	--

<sup>45</sup> Nell'atto di nascita si legge il 18 maggio 1981 il signor Pietro de Micheli di 48 anni proprietario ha dichiarato che il giorno precedente la moglie Dima Costa di Domenico di anni 35 ha dato alla luce una bambina alla quale è stato dato il nome di Amelia, v. ASPRO, Atti di nascita, 1891, n° 52 f. 18v.

<sup>46</sup> Nell'atto di nascita si legge che il 28 dicembre 1882 il signor Nicola Palli di 45 anni medico ha dichiarato che quel giorno la moglie Sofia d'Andrea di Vincenzo di anni 35 proprietaria ha dato alla luce un bambino a cui è stato dato il nome di Nestore, v. ASPRO, Atti di nascita, 1882, n° 106 f. 83.

## 26.

<p>Αριθμός 26 Πιστοποιώ ό ύποφαινόμενος ότι σήμεραν 18/30 Αύγουστου 1891 έβάπτισα τώ βρέφος θηλυκόν τώ Νικολάου Μίλη και Δεσποίνης Μαρτίνου (ούνται εισέτι τώ δόγμα) γεννηθέν τώ αυτό βρέφος τή ... και ώνομάσθη ... παρά τής Αναδόχου λατινίδος Διονισίας Ο Εμφανισθείς Ο Εφημέριος Αντώνιος Ιερεύς Πανδής</p>	<p>Numero 26. &lt;Battesimo&gt; Il sottoscritto certificato di aver battezzato oggi, 18/30 agosto 1891, una bambina figlia di Nicola Mili e Despina Martino (sono di rito uniat); la bambina è nata il ... ed è stata chiamata ... dalla sua madrina latina Dionisia<sup>47</sup>. Il dichiarante (genitore) Il cappellano sacerdote Antonios Pandis</p>
---	--

## 27.

<p>(f. 18) Αριθμός 27 τών πράξεων Βαπτίσεων Σήμεραν τήν 18/30 τώ μηνός Αύγουστου 1891 έν Βαδέσση, πιστοποιώ ό ύποφαινόμενος Ιερεύς ότι σήμεραν έβάπτισα τώ άρρεν τέκνον τώ Ιωάννου Αγγελου τώ Ανδρέου πατρός Κωσταντίνου και τής συζύγου αυτού Έλένης Μαρτίνου, γεννηθέν τή ... και ώνομάσθη ... παρά τώ Αναδόχου Κυρίου Αθανασίου Δ'Abbatino, ... και ύπογράφεται ή παρούσα πράξις και έξής Ο εμφανισθείς Οι Μάρτυρες Ο Ανάδοχος Ο Εφημέριος Αντώνιος Ιερεύς Πανδής Οικονόμος Βαδέσσα τή 18/30 Αύγουστου 1891</p>	<p>Numero 27 &lt;del Registro&gt; degli atti di Battesimo Badessa 18/30 Agosto 1891. Certifico, il sottoscritto sacerdote, di aver battezzato oggi un bambino figlio di Giovanni Angelo d'Andrea, figlio di Costantino, e di sua moglie Elena di Martino nato il ...; è stato chiamato .... dal padrino signor Atanasio D'Abbatino, ...<sup>48</sup> Il presente atto è firmato eccetera Il dichiarante (genitore) I testimoni Il padrino Il cappellano sacerdote Antonios Pandis economo Badessa 18/30 agosto 1891</p>
--	---

## 28.

<p>Αριθμός 28 Σύμερον τήν 3 τώ μηνός Νοεμβρίου, 1891, έν Βαδέσση πιστοποιώ ό ύποφαινόμενος Ιερεύς ότι σύμερον έβάπτισα τώ άρρεν τέκνον τώ Σπυρίδωνος Γκιώνη πατρός τ. Δημητρίου, και τής συζύγου αυτού Ελισάβετ Μικέλη, και ώνομάσθη Στέφανος, ύπό τώ Αναδόχου κυρίου Αντωνίου Βλάσση, και ύπογράφετε ή παρούσα πράξις ώς έξείς Ο εμφανισθείς Ο Μάρτης Dot. Nicola Palli Ο Μάρτης Στέφανος Βλάνης Ο Ανάδοχος Αντώνιος Κ. Βλάσης Ο Εφημέριος Χρύσανθος Ιερεύς Κοντογεώργης Βαδέσσα 3 Νοεμβρίου, 1891</p>	<p>Numero 28 Badessa 3 novembre 1891. Certifico, il sottoscritto sacerdote, di aver battezzato oggi un bambino figlio di Spiridione Gioni, figlio del fu Demetrio, e di sua moglie Elisabetta Micheli; è stato chiamato Stefano dal padrino signor Antonio Vlasi<sup>49</sup>. Il presente atto è firmato come segue Il dichiarante (genitore) Il testimone Dott. Nicola Palli Il testimone Stefano Vlasi Il padrino Antonio C. Vlasi Il cappellano sacerdote Chrisanthos Kontogeorgis Badessa 3 novembre 1891</p>
---	--

<sup>47</sup> Nell'atto di nascita si ha che il 28 gennaio 1891 Nicola Mili fu Giovanni di anni 40 contadino ha dichiarato che il 26 gennaio gli è nata dalla moglie Maria Giuseppa di Martino fu Filippo di anni 35 contadina una bambina che ha chiamato Adele, v. ASPRo, Atti di nascita, 1891, n° 12 f. 5.

<sup>48</sup> Nell'atto di nascita è scritto che il 10 marzo 1891 Angelo d'Andrea di 32 anni contadino ha dichiarato che il giorno precedente la moglie Elena di Martino fu Filippo di 30 anni contadina ha partorito un bambino a cui è stato dato il nome di Demetrio, v. ASPRo, Atti di nascita, 1891, n° 32 f. 12.

<sup>49</sup> Nell'atto di nascita si legge che il 30 settembre 1890 Spiridione Gioni di anni 27 proprietario ha dichiarato che il giorno precedente la moglie Elisabetta de Micheli fu Michele di anni 25 contadina ha dato alla luce un maschio cui è stato dato il nome di Stefano, v. ASPRo, Atti di nascita, 1890, n° 76 f. 26v.

## 29.

<p>(f. 19) Αριθμός 29 Σήμερον τὴν 7 τοῦ μηνὸς Νοεμβρίου, 1891, ἐν Βαδέσση πιστοποιῶ ὁ ὑποφενόμενος Ἱερεὺς ὅτι σήμερον ἐβάπτισα τὸ θῆλη τέκνον τοῦ Φρανζίσκου, πατρὸς ἱππολίτου ..., καὶ τῆς συζύγου αὐτοῦ Φραντζέσκας, καὶ ὀνομάσθη Διέλλα, ἢ (ἀγγελικῆ), ὑπὸ τῆς ἀναδόχου κυρίας Χριστίνης ... καὶ ὑπογράφετε ἢ παροῦσα πράξεις ὡς ἑξῆς. Ο ἐμφανισθῆς Francesco Dalessio Ο Μάρτης Αντώνιος Κ. Βλάσης Ο Μάρτης Nicola Pullé Ο Ἀνάδοχος Χριστίνη Ἀλεξίου ἀγράμματα Ο Εφημέριος Χρυσάνθος Ἱερεὺς Κοντογεώργης</p>	<p>Numero 29 Badessa 7 novembre 1891. Certifico, il sottoscritto sacerdote, di aver battezzato oggi una bambina figlia di Francesco, figlio di Ippolito, ... e di sua moglie Francesca; è stata chiamata Diela (o Angelica) dalla madrina signora Cristina<sup>50</sup> ... Il presente atto è firmato come segue Il dichiarante (genitore) Francesco d'Alessio Il testimone Antonio C. Vlasi Il testimone Nicola Pullé La madrina Cristina d'Alessio analfabeta Il cappellano sacerdote Chrisanthos Kontogeorgis</p>
---	---

## 30.

<p>Αριθμός 30 Σήμερον τῆ 29 Δεκεμβρίου 1891, ἐν Βαδέσση πιστοποιῶ ὁ ὑποφενόμενος Ἱερεὺς ὅτι σήμερον ἐβάπτισα τὸ θῆλη τέκνον τοῦ Στεφάνου π.τ. Νικολάου καὶ τῆς συζύγου αὐτοῦ Φυλλομίλα καὶ ὀνομάσθη Αἰκατερίνη, ὑπὸ τῆς ἀναδόχου Παρθενείας καὶ ὑπογράφεται ἢ παροῦσα πράξεις ὡς ἑξῆς. Ο ἐμφανισθῆς Ἀγράμματος Ο Μάρτης Στέφανος Βλάσης Ο Μάρτης Ο Ἀνάδοχος Ἀγράμματος Ο Εφημέριος Χρυσάνθος Κοντογεώργης Ἱερεὺς</p>	<p>Numero 30 Badessa 29 dicembre 1891. Certifico, il sottoscritto sacerdote di aver battezzato oggi, una bambina figlia di Stefano, figlio del fu Nicola, e di sua moglie Filomena; è stata chiamata Caterina dalla madrina Parthenia<sup>51</sup>. Il presente atto è firmato come segue Il dichiarante (genitore) analfabeta Il testimone Stefano Vlasi Il testimone La madrina analfabeta Il cappellano sacerdote Chrisanthos Kontogeorgis</p>
--	---

## 31.

<p>(f. 20) Αριθμός 31 Σήμερον τῆ 30 Ἰανουαρίου μηνὸς 1892, ἐν Βαδέσση πιστοποιῶ ὁ ὑποφενόμενος Ἱερεὺς ὅτι (!) σήμερον ἐβάπτισα τὸ θῆλη τέκνον τοῦ Σπυρίδωνος Τεμκέλη τοῦ Μήτσου καὶ τῆς συζύγου (!) αὐτοῦ Διέλης τοῦ Μιχέλη καὶ ὀνομάσθη Βαγγελίνα ὑπὸ τοῦ ἀναδόχου κυρίου Αντωνίου Βλάσης, καὶ ὑπογράφετε ἢ παροῦσα πράξεις ὡς ἑξῆς. Ο ἐμφανισθῆς Spiridione De Micheli Ο Μάρτης Francesco Dalessio Ο Μάρτης Νικόλαος Πάλλης Ο Ἀνάδοχος (!) Matilde De Cesare Ο Εφημέριος Χρυσάνθος Ἱερεὺς Κοντογεώργης</p>	<p>Numero 31 Badessa 30 gennaio 1892. Certifico, il sottoscritto sacerdote, di aver battezzato oggi, una bambina figlia di Spiridione de Micheli, figlio di Mitsos, e di sua moglie Diela de Micheli; è stata chiamata Evangelina dal padrino signor Antonio Vlasi<sup>52</sup>. Il presente atto è firmato come segue Il dichiarante (genitore) Spiridione de Micheli Il testimone Francesco d'Alessio Il testimone Nicola Palli Il padrino (!) Matilde De Cesare Il cappellano sacerdote Chrisanthos Kontogeorgis</p>
--	---

<sup>50</sup> Nell'atto di nascita si dice che il 3 Novembre 1891 Francesco d'Alesio di anni 43 contadino ha dichiarato che il 1° novembre la moglie Francesca di Julio di Vincenzo di anni 27 contadina ha dato alla luce una bambina cui è stato dato il nome di Dea, v. ASPRo, Atti di nascita, 1891, n° 79 f. 26v.

<sup>51</sup> Nell'atto di nascita si ha che il 7 ottobre 1891 Stefano Mili di 36 anni contadino ha dichiarato che il giorno precedente la moglie Filomena di Martino fu Nunzio di anni 26 contadina ha messo al mondo una bambina cui sono stati dati i nomi di Adele Caterina, v. ASPRo, Atti di nascita, 1891, n° 73 f. 25v.

<sup>52</sup> Nell'atto di nascita si dice che il 12 febbraio 1892 Spiridione de Micheli 25 anni possidente ha dichiarato che il 10 febbraio la moglie Dea de Micheli di Vincenzo di anni 19 ha dato alla luce una bambina chiamata Angela, v. ASPRo, Atti di nascita, 1892, n° 9 f. 4.

## 32.

<p>Αριθμός 32          Συμερον τῆ 15 τοῦ μηνὸς Φεβρουαρίου 1892 ἐν Βαδέσση, πιστοποιῶ ὁ ὑποφενόμενος Ἱερεὺς ὅτι (!) σύμερον ἐβάπτισα τὸ ἄρρεν τέκνον τοῦ Ἀνδρέου Ταντρία καὶ τῆς συζύγου (!) αὐτοῦ Μπενεδέτας Αντωνίτη καὶ ὀνομάσθη Γουῆδος ὑπὸ τῆς ἀναδόχου Μητῆρδε Τεκέσσαρε καὶ ὑπογράφετε ἡ παροῦσα πράξις ὡς ἐξεῖς.          Ο ἐμφανισθῆς Andrea D'Andria          Ο Μάρτης Francesco Dalessio          Ο Μάρτης Νικόλαος Πάλλης          Ο Ἀνάδοχος          Ο Εφημέριος Χρυσάνθος Ἱερεὺς Κοντογεώργης</p>	<p>Numero 32          Badessa 15 febbraio 1892. Certifico, il sottoscritto sacerdote, di aver battezzato oggi, un bambino figlio di Andrea d'Andrea, e di sua moglie Benedetta Adoniti; è stato chiamato Guido dalla madrina Matilde De Cesare<sup>53</sup>. Il presente atto è firmato come segue          Il dichiarante (genitore) Andrea D'Andrea          Il testimone Francesco D' Alessio          Il testimone Nicola Palli          Il padrino          Il cappellano sacerdote Chrsanthos Kontogeorgis</p>
--	--

## 33.

<p>(f. 21)          Αριθμός 33. 34. καὶ 35          Συμερον τῆ 1<sup>η</sup> Ἀπριλίου, 1892 ἐν Βαδέσση, πιστοποιῶ ὁ ὑποφενόμενος Ἱερεὺς ὅτι (!) σύμερον ἐχρίσθισαν τῷ Ἁγίον Μύρον ἢ Διέλλα δε Μικέλη Σύζηγος τοῦ Σπυριδῶνος. Μιχαῆλ τοῦ Ἀθανασίου υἱὸς τοῦ Δημητρίου, καὶ Ἀγγελικῆ Ρῶζα Σύζηγος Ἀντωνίου Μίλη, καὶ τῆς μὲν Διέλλης ὑπεῖρξον ἀνάδοχος Μαριάννα δὲ Μαρτίνου. Τοῦ δὲ Μιχαῆλ ... καὶ τῆς Ἀγγελικῆς Ἀντωνίας Βλάσης καὶ ὑπογράφετε ἡ παροῦσα πράξις ὡς ἐξεῖς.          Ο Μάρτης          Ο Μάρτης          Οἱ Ἀνάδοχοι Ἀντώνιος Κ. Βλάσης οἱ δὲ λιποὶ Ἀγαράμματοι          Ο Εφημέριος Χρυσάνθος Ἱερεὺς Κοντογεώργης</p>	<p>Numero 33. 34. e 35 &lt;Cresime&gt;          Badessa 1° Aprile 1892. Certifico, il sottoscritto sacerdote, che oggi sono state unte con il santo Crisma Diela de Micheli moglie di Spiridione, Michele di Atanasio figlio di Demetrio, e Angelica Rosa moglie di Antonio Mili. Madrina di Diela è stata Marianna de Martino; Di de Michele &lt;è stato padrino o madrina&gt; ...; di Angelica &lt;è stato padrino&gt; Antonio Vlasi. Il presente atto è firmato come segue          Il testimone          Il testimone          I padrini Antonio C. Vlasi invece gli altri sono analfabeti          Il cappellano sacerdote Chrsanthos Kontogeorgis</p>
---	---

## 34.

<p>Αριθμός 36          Συμερον τῆ 29 Ἀπριλίου, 1892. ἐν Βαδέσση, πιστοποιῶ ὁ ὑποφενόμενος Ἱερεὺς ὅτι (!) σύμερον ἐβάπτισα τὸ θῆλη τέκνον τοῦ Μιχαῆλ Ταντρία καὶ τῆς νομίμου συζύγου αὐτοῦ ... καὶ ὀνομάσθη ... ὑπὸ τοῦ ἀναδόχου ... καὶ ὑπογράφετε ἡ παροῦσα πράξις ὡς ἐξεῖς.          Ο ἐμφανισθεις          Ο Μάρτης          Ο Μάρτης          Ο Ἀνάδοχος          Ο Εφημέριος Χρυσάνθος Ἱερεὺς Κοντογεώργης</p>	<p>Numero 36          Badessa il 29 aprile 1892. Certifico, il sottoscritto sacerdote, di aver battezzato oggi una bambina figlia di Michele d'Andrea e della sua legittima moglie ...; è stata chiamata ...<sup>54</sup> dal padrino .... Il presente atto è firmato come segue          Il dichiarante (genitore)          Il testimone          Il testimone          Il padrino          Il cappellano sacerdote Chrsanthos Kontogeorgis</p>
---	--

<sup>53</sup> Nell'atto di nascita è scritto che il 15 novembre 1891 Andrea d'Andrea di anni 29 possidente ha dichiarato che il 13 novembre la moglie Benedetta Antonitti fu Altobrando di 25 anni maestra elementare ha dato alla luce un maschietto cui è stato dato come nome Guido, v. ASPRO, Atti di nascita, 1891, n° 81 f. 27.

<sup>54</sup> Nell'atto di nascita si dice che il 22 aprile 1892 il signor Michele d'Andrea di 32 anni proprietario ha dichiarato che il 19 aprile da Virgilia (*sic*) Grandonico di anni 26 proprietaria ha avuto una bambina alla quale impose il nome di Laura, v. ASPRO, Atti di nascita, 1892, n° 34 f. 12.

## 35.

<p>(f. 24)</p> <p>Τῆ 5 Νοεμβρίου 1892 δύο ἐβαπτίσθη ὁ (!) ἡ θυγάτηρ τοῦ Αντωνίου Μίλη καὶ τῆς Εὐαγγελικῆς, καὶ ἀνομάσθη Ελένη ἀπὸ τὴν Ἀνάδοχον Μαρνανίαν, σύζυγον Κωνσταντίνου Βάρφη. Ο ἐφημέριος Ν. Κάντης.</p>	<p>Il 5 novembre 1892 due è stata battezzata la figlia di Antonio Mili e di Evangelica; è stata chiamata Elena dalla madrina Marianina moglie di Costantino Varfi<sup>55</sup>. Il cappellano N. Kantis.</p>
--	--

## 36.

<p>Αριθμὸς Πράξεως / Ἐν Βαδέσση σήμερον τὴν εἰκοστὴν τετάρτην τοῦ μηνὸς Ἰανουαρίου –πέμπτης Φεβρουαρίου – τοῦ ἔτους χιλίων ὀκτακοσίων ἐνενηκοντα τριῶν, ὁ ὑπογεγραμμένος ἐφημέριος τοῦ ὀρθοδόξου περικλησίου – cappella - κείμενον ἐν Βαδέσση τῆς Ἰταλίας, διαδηλοῖ ὅτι ἐνεφανίσθη ὁ Κύριος Νικόλαος Μίλης, - ἀπαρησάμενος τὸ Γραικολατινικὸν θρήσκευμα εἰς ὁ ἀνήκε πρότερον, καὶ ἐναγκαλισάμενος τὰ ὀρθόδοξα Δόγματα, - υἱὸς τοῦ ... καὶ τῆς ... ὅτι ἐτῶν τεσσαράκοντα πέντε, γεννημένος καὶ κάτοικος ἐν Βαδέσση, ὅστις τῷ ἐπαρουσίασε βρέφος θηλυκοῦ φύλλου, ἐκδηλῶν ὅτι τὸ αὐτὸ τέκνον ἐγεννήθη ... ἐκ τῆς νομίμου γυναικὸς τοῦ Κυρίας Δεσποίνης Μαρτίνου, ἀσπαθείσης καὶ αὐτῆς τὰ ὀρθόδοξα Δόγματα, ἐτῶν τριάκοντα ὀκτώ, γεννημένη ἐν Βαδέσση, τῷ ὀποίῳ ἐδόθη τὸ ὄνομα Διέλα – Κυριακὴ ὑπὸ τοῦ ἀναδόχου Καμηλάς – Cancelli - θυγατρὸς τοῦ ... καὶ τῆς ... Ἡ παρούσα πράξις κατεγράφη ἐνώπιον τῶν μαρτύρων, Κυρίων, Αντωνίου Βλάση πατρὸς Κωνσταντίνου, καὶ Κωνσταντίνου Βάρφη πατρὸς ... Ὁ μὲν πρῶτος ἐτῶν ... καταστάσεως κτηματίας, γεννημένος καὶ κάτοικος ἐν Βαδέσση, ὁ δὲ δεύτερος ἐτῶν τεσσαράκοντα πέντε, καταστάσεως ἐργαστηριάρχης, γεννημένος καὶ κάτοικος ἐν Βαδέσση, οἵτινες συνυπογράφονται μετὰ τοῦ ἐμοῦ μερίου. Ὁ ἐφημέριος Νικηφόρος Ἱερεὺς Κάντης Αρχιμανδρίτης Ὁ ἐφανισθεὶς Ὁ μάρτυς Ὁ μάρτυς</p>	<p>Numero dell'atto / Badessa oggi ventiquattro del mese di Gennaio – cinque di Febbraio – dell'anno mille ottocento novanta tre; il sottoscritto, cappellano della cappella ortodossa che si trova a Badessa Italia, dichiara che si è presentato il signor Nicola Mili - che ha rinnegato la religione greco latina alla quale apparteneva prima e abbracciato la fede ortodossa, - figlio di .... e di ... di anni quarantacinque, nato e residente a Badessa. ha presentato sua figlia e ha dichiarato che la suddetta bambina era nata il ... dalla sua legittima moglie signora Despina di Martino - anche lei ha abbracciato la fede ortodossa - di anni trentotto nata a Badessa. La bambina è stata chiamata Diela Ciriaca dalla madrina Camilla Cancelli figlia di .... e di...<sup>56</sup></p> <p>Il presente atto è stato redatto di fronte ai testimoni, signori Antonio Vlasi, figlio di Costantino, e Costantino Varfi di ... Il primo testimone di anni ... di condizione possidente nato e residente a Badessa, il secondo di anni quarantacinque di condizione proprietario di una bottega artigiana, nato e residente a Badessa; i testimoni firmano insieme a me.</p> <p>Il cappellano sacerdote Niceforo Kantis archimandrita Il rivelante (genitore) Il testimone Il testimone</p>
---	---

<sup>55</sup> Dall'atto di nascita si evince che il 9 luglio 1892 Spiridione Mili di 56 anni contadino ha dichiarato che il giorno precedente da Annunziata Sebastiani di Antonio di anni 25 contadina ha avuto una bambina a cui è stato dato il nome di Elena, v. ASPRo, Atti di nascita, 1892, n° 50 f. 19. Per un eccesso di zelo "ellenico" il nome Annunziata – derivanta dall'Annunciazione in greco Evangelismòs - viene registrato nel suo equivalente approssimativo Evangelica - Evangelia – Vangelina - Angelina (cf. n° 6 e n° 18 vedi note 29 e 40).

<sup>56</sup> Nell'atto di nascita si dice che il 13 novembre 1892 Nicola Mili fu Giovanni di anni 42 contadino ha dichiarato che l'11 novembre la moglie Maria Giuseppa di Martino di anni 36 contadina ha partorito una bambina a cui è stato dato il nome Dea, v. ASPRo, Atti di nascita, 1892, n° 76 f. 26.

<p>(f. 26)</p> <p>Τῆ 20 Μαρτίου 1893 ἐμυρώθη ἡ Πεπέ θυγάτηρ τοῦ πατρὸς Δημητρίου.</p>	<p>Il 20 marzo 1893 è stata cresimata Pepé [Peppina] figlia di Demetrio.</p>
<p>(f. 27)</p> <p>Τῆ τρίτῃ Ἀπριλίου 1893 ἐβαπτίσθη ὁ υἱὸς τοῦ Ἀντωνίου Μίλι καὶ τῆς Ροζέττας καὶ ὀνομάσθη Σπυριδῶν ἀπὸ τὸν ἀνάδοχον</p>	<p>Il tre di aprile 1893 è stato battezzato il figlio di Antonio Mili e di Rosetta; è stato chiamato Spiridione dal padrino<sup>57</sup>.</p>
<p>Τῆ 4 Ἀπριλίου ἐβαπτίσθη ὁ υἱὸς τοῦ Στυλιανοῦ καὶ τῆς Εὐφημίας καὶ ὀνομάσθη Δημήτριος ἀπὸ τὸν Ἀνάδοχον</p>	<p>Il 4 aprile è stato battezzato il figlio di Stiliano e di Eufemia; è stato chiamato Demetrio dal padrino<sup>58</sup>.</p>
<p>Τῆ 15/27 Ἀυγούστου 1893 ἐβαπτίσθη ἡ θυγάτηρ τοῦ Θεοδώρου Τζούπας ὀνομάσθη Ἀσσούντα –Assunta- ἀπὸ τὴν ἀνάδοχον Βενεδίκτη διδασκάλεια, σύζυγον τοῦ Ἀνδρέου.</p>	<p>Il 15/27 agosto 1893 è stata battezzata la figlia di Teodoro Zoupa; è stata chiamata Assunta dalla madrina Benedetta la maestra, moglie di Andrea<sup>59</sup>.</p>
<p>Τῆ 22 Ἀυγούστου 3 Σεπτεμβρίου 1893 ἐβαπτίσθη ὁ υἱὸς τοῦ Φραγκίσκου καὶ τῆς Φραγκίσσας, καὶ ὀνομάσθη - Αβραάμ - ἀπὸ τὴν Ἀνάδοχον Μαρνανίαν, σύζυγον Κωνσταντίνου Βάρφη.</p>	<p>Il 22 agosto 3 settembre 1893 è stato battezzato il figlio di Francesco e di Francesca; è stato chiamato Abramo dalla madrina Marianina, moglie di Costantino Varf<sup>60</sup>.</p>
<p>Τῆ αὐτῇ ἐβαπτίσθη ὁ υἱὸς τοῦ Στεφάνου Μίλι καὶ τῆς Φιλομένης, καὶ ὀνομάσθη Σιλβεστρος ἀπὸ τὴν ἀνάδοχον Εσθήρ, θυγατέρα τοῦ Μιχαήλ.</p>	<p>Lo stesso giorno è stato battezzato il figlio di Stefano Mili e di Filomena; è stato chiamato Silvestro dalla madrina Ester, figlia di Michele<sup>61</sup>.</p>
<p>Τῆ 29 Ἀυγούστου 10 Σεπτεμβρίου 1893 ἐβαπτίσθη ἡ θυγάτηρ τοῦ Σπυριδῶνος Δευικέλη καὶ ὀνομάσθη Αἰκατερίνη ἀπὸ τὸν ἀνάδοχον Σαββατίνου τοῦ Ἀμίκου.</p>	<p>Il 29 agosto 10 settembre 1893 è stata battezzata la figlia di Spiridione de Micheli; è stata chiamata Caterina dal padrino Sabatino d'Amico<sup>62</sup>.</p>
<p>Ο ἐφημέριος Ν. Κάντης.</p>	<p>Il cappellano N. Kantis.</p>

<sup>57</sup> Dall'atto di nascita si sa che il 7 settembre 1892 Antonio Mili fu Demetrio di anni 26 possidente ha dichiarato che il 4 settembre dalla moglie Angela Rosa Grande fu Fiorangelo di 20 anni è nato Spiridione, v. ASPRO, Atti di nascita, 1892, n° 66 f. 23.

<sup>58</sup> Nell'atto di nascita si legge che il 21 febbraio 1893 Stiliano d'Attanasio di anni 61 contadino dichiara che in quel giorno la moglie Eufemia Colaiocco fu Domenico di anni 36 contadina ha dato alla luce un bambino cui è stato dato il nome Demetrio, v. ASPRO, Atti di nascita, 1893, n° 21 f. 8.

<sup>59</sup> Nell'atto di nascita si dice che il 18 maggio 1893 Teodoro Zuppa di 46 anni possidente ha dichiarato che il giorno precedente la moglie Sofia Dima fu Giuseppe di anni 42 ha partorito una bambina cui è stato dato il nome Assunta, v. ASPRO, Atti di nascita, 1893, n° 53 f. 18v.

<sup>60</sup> Nell'atto di nascita è scritto che il 7 marzo 1893 Francesco d'Alesio di 46 anni contadino ha dichiarato che il 5 marzo la moglie Francesca di Julio di Vincenzo di 28 anni contadina ha partorito un bambino cui è stato dato il nome Abramo, v. ASPRO, Atti di nascita, 1893, n° 27 f. 10.

<sup>61</sup> Nell'atto di nascita si dice che il 6 giugno 1893 Stefano Mili di 40 anni contadino ha dichiarato che la moglie Filomena di Martino fu Nunzio di 28 anni contadina ha partorito un bambino cui è stato dato il nome Silvestro, v. ASPRO, Atti di nascita, 1893, n° 61 f. 21v.

<sup>62</sup> Nell'atto di nascita si legge che il 14 maggio 1893 Spiridione di Micheli di Teodoro di 26 anni contadino ha dichiarato che il 12 maggio gli è nata una bambina cui ha dato nome Caterina dalla moglie Dea de Micheli di Vincenzo di 20 anni contadina, v. ASPRO, Atti di nascita, 1893, n° 51 f. 18.

<p>(f. 28)</p> <p>Τῆ 3/15 Οκτωβρίου 1893 ἐβαπτίσθη ὁ υἱὸς τοῦ Θωμᾶ τοῦ Ἀνδρέου, καὶ τῆς Φιλομένης, καὶ ὀνομάσθη Γεώργιος ἀπὸ τὸν ἀνάδοχον Κωνσταντῖνον.</p> <p>Σήμερον τὴν 20/31 Αὐγούστου τοῦ ἔτους 1894 ἐν τῇ κώμῃ Βαδέσση. Πιστοποιῶ ὁ ὑποφαινόμενος ἱερεὺς καὶ Εφημέριος ὅτι σήμερον ἐβάπτισα τὸ θῆλυ τέκνον τοῦ Σπυρίδωνος Μίλη πατρὸς Κυριακοῦ ἐτῶν 50 ἐκ τῆς κώμης ταύτης, γεννηθὲν ἐκ τῆς νομίμου αὐτοῦ συζύγου Εὐαγγελίνας καὶ τὸ ἀναδέχθη ἐκ τῆς Ἁγίας Κολυμβήθρας ἢ Μαρϊάννα Βάρφη συζύγου Κωνσταντῖνου Βάρφη, καὶ τὸ ὀνόμασεν “Μαρϊαννίνα” (τὸ ἄνωθεν βρέφος ἐγεννήθη τῆ ... τοῦ μηνὸς ... 1894)</p> <p>Ο ἐμφανισθεὶς ἀγράμματος Οἱ μάρτυρες Ἀνδρέας δ' Ἀλεξίου καὶ Ἀντώνιος Ντε Βλάση Ο Εφημέριος Ἀντώνιος Ἱερεὺς Πανδῆς.</p> <p>Ἐν Βαδέσση σήμερον τὴν 25 Σεπτεμβρίου 1894. Πιστοποιῶ ὁ ὑποφαινόμενος ἱερεὺς ὅτι σήμερον ἐβάπτισα τὸ θῆλυ τέκνον τοῦ Στεφάνου Μίλη πατρὸς ... γεννηθὲν ἐκ τῆς νομίμου αὐτοῦ συζύγου Φιλομήλας ... πατρὸς ... κατὰ τὴν ἡμέραν ... τοῦ μηνὸς ... 1894, καὶ τὸ ἀναδέχθη ἐκ τῆς Ἁγίας Κολυμβήθρας ἢ Εσθῆρ δ' Ἀνδρέου τοῦ Μιχαήλ, καὶ τὸ ὀνόμασεν Ἀσσοῦντα (Assunta).</p> <p>Ο ἐμφανισθεὶς Στέφανος Μιλῆς ἀγράμματος. Οἱ μάρτυρες ἀγράμματοι Ἀντώνιος Ντε Βλάση πατρὸς Ἰωάννου καὶ Ἀνδρέας δ' Ἀλεξίου πατρὸς ... Ο Εφημέριος Ἀντώνιος Ἱερεὺς Πανδῆς Πρωτοπαπᾶς (!)</p>	<p>Il 3/15 Ottobre 1893 è stato battezzato il figlio di Tommaso di Andrea e di Filomena; è stato chiamato Giorgio dal padrino Costantino<sup>63</sup>.</p> <p>Badessa 20/31 agosto 1894. Il sottoscritto, sacerdote e cappellano, certifico di aver battezzato oggi una bambina figlia di Spiridione Mili, figlio di Ciriaco, di anni 50 abitante di questa cittadina, nata dalla sua legittima moglie Evagelina; l'ha accompagnata sacro fonte battezzimale Marianna Varfi moglie di Costantino Varfi e l'ha chiamata Marianina. (La suddetta bambina è nata il ... del mese di ... 1894)<sup>64</sup>.</p> <p>Il dichiarante (genitore) analfabeta I testimoni Andrea d'Alessio e Antonio De Blasi Il cappellano sacerdote Antonios Pandis.</p> <p>Badessa 25 settembre 1894. Il sottoscritto sacerdote, certifico di aver battezzato oggi una bambina figlia di Stefano Mili di..., nata dalla sua legittima moglie Filomena ... di .... il giorno ... del mese di ... 1894; l'ha accompagnata al sacro fonte battezzimale Ester d'Andrea figlia di Michele, e l'ha chiamata Assunta<sup>65</sup>.</p> <p>Il dichiarante (genitore) Stefano Mili analfabeta I testimoni analfabeti Antonio De Blasi, figlio di Giovanni, e Andrea D'Alessio di ... Il cappellano sacerdote Antonios Pandis Arciprete</p>
---	---

<p>(f. 29)</p> <p>Σήμερον τὴν 20 Σεπτεμβρίου 1898 ἔτη διαδηλώ ὅτι ἐβάπτισα τὸ τέκνον τοῦ Κυρίου Θωμᾶ Δανδρέου, καὶ μητρός Φιλομένηας τοῦ Κωνσταντῖνου Δανδρέα, καὶ ὀνομάσθη Ἀδωνίστος<sup>66</sup> παρὰ τοῦ ἀναδόχου Δημήτριου Δανδρέας.</p> <p>Ο Εφημέριος Ἱερεὺς Μοναχὸς Ἐυλόγιος Γαρντέλης ἐκ Κερκύρας, πρώην Εφημέριος εἰς Ἀγκῶνα τοῦ Ἑλληνικοῦ Προξένου Κυρίου Παπαθεοδώρου Βασιλείου. Μάρτυρες</p>	<p>Oggi, 20 settembre dell'anno 1898, dichiaro di aver battezzato il figlio del signor Tommaso D'Andrea e di Filomena figlia di Costantino d'Andrea; è stato chiamato Adoni dal padrino Demetrio d'Andrea.</p> <p>Il cappellano Ieromonaco (Sacerdote Monaco) Eulogio Gardelis di Corfù, prima cappellano ad Ancona del console greco signor Papatheodorou Basilio. Testimoni</p>
--	---

<sup>63</sup> Purtroppo non è stato reperito il certificato di nascita.

<sup>64</sup> Nell'atto di nascita è scritto che il 12 maggio 1894 Spiridione Mili di 56 anni contadino ha dichiarato che Annunziata Sebastiani di Antonio di 27 anni contadina ha partorito una bambina cui è stato dato nome Marianna, v. ASPRO, Atti di nascita, 1894, n° 46 f. 16.

<sup>65</sup> Nell'atto di nascita si dice che il 4 agosto 1894 Stefano Mili fu Nicola di 41 anni contadino ha dichiarato che il giorno precedente la moglie Filomena di Martino fu Nunzio di 29 anni ha partorito una bambina chiamata Assunta, v. ASPRO, Atti di nascita, 1894, n° 68 f. 23v.

<sup>66</sup> Da Adonis? Adonistos potrebbe essere equivalente di Adonuccio. Trasposizione su base fonetica della pronuncia del nome Antonio > Antonis – il gruppo *nt* è pronunciato d > Adonis – Ndon. Non è stato reperito il certificato di nascita.

<p>(f. 31)</p> <p>Αριθμός τών πράξεων Αρράβωστεφανωμάτων 1<sup>ος</sup> Αρράβωστεφανωμα.</p> <p>Σήμερον τήν 23<sup>ην</sup> τοῦ μηνὸς Αὐγούστου 1887 ἔτους Ἑλληνικοῦ καὶ ... τοῦ Σεπτεμβρίου ἔτους Νέου πιστοποιῶ ὁ ὑποφαινόμενος Εφημέριος, δοθείσης καὶ θεωρηθείσης τῆς ἀδείας παρὰ τοῦ Κυρίου Δημάρχου Rosciano, τὴν ὁποίαν προηγουμένως εἰς χεῖρα μου ἔλαβον, ἐκ τῆς ὁποίας ἀποφαίνεται ὅτι ὁ Κύριος Ανδρέας δ' Ανδρέου τοῦ Βικεντίου κτηματίας κάτοικος Βαδέσσης ὑπήκοος Ἰταλὸς ἑτῶν 24 κατὰ τὴν 19 Ἰουνίου ὁδεύοντος ἔτους Ἑλληνικοῦ καὶ Νέου ἐνυμφεῦθη πολιτικῶς κατὰ τὸν Ἰταλικὸν Νόμον, τὴν Κυρίαν Βενεδίκτην (Benedetta Susanna Maria) Antonitti πατρὸς Aldobrando ἐκ τῆς κώμης Loreto Abrutino Ἐπαρχίας Τεράμου, Δήμου Loreto ... τὸ ἐπάγγελμα δημοτικῆ διδασκαλίας τῶν ἀρρένων καὶ κορασίων τῆς κώμης Βαδέσσης, ἔχουσα νόμιμον ἡλικίαν ἑτῶν 21 οὐσα δυτικῶν δόγματος, ἀλλὰ σήμερον αὐτοθελήτως καὶ εὐχαρίστως πρὶν τῆς εὐλογίας τοῦ γάμου τῆς, ἀφοῦ καὶ παρ' ἐμοῦ προηγουμένως ἐκατηχήθη τὰ τῆς ὀρθοδόξου ἡμῶν Ανατολικῆς Ἐκκλησίας κανονικῶς, ἐπαρεδέχθη τὴν ὀρθόδοξον ἡμῶν θρησκείαν, καὶ χρίσας αὐτὴν τὸ Ἅγιον Μύρον, κατὰ τὴν ὥραν 11 πρὸ μεσημβρίας κατὰ δὲ ὥραν 5 μετὰ μεσημβρίας σήμερον ἰδίᾳ ἡμέρᾳ, ἡυλόγησα τὸν γάμον αὐτῶν τῶν ἀνωθεν δι' Ανδρέου καὶ Antonitti, ὄντες ἀμφώτεροι τοῦ γάμου πρώτου, ἐνώπιον καὶ τῶν κάτωθι ὑποφαινόμενων μαρτύρων καὶ ἀνάδοχος τῆς Antonitti ὡς τὸ Χρίσμα ἐστάθη ὁ ὑπογεγραμμένος Κύριος Giacinto de Iulius ... di Rosciano δυτικῶν δόγματος, ὅστις καὶ Σύντεκνος τῶν ἰδίων ἐστάθη, καὶ ὑπογράφεται ἢ παροῦσα πράξις παρὰ τῶν νεονύμφων Σύντεκνου - Αναδόχου, μαρτύρων καὶ ἐμοῦ.</p> <p>Ο Γαμβρὸς Andrea D'Andria Οἱ Μάρτυρες Ἡ νύμφη Benedetta Antonitti Ο Αναδοχοσύντεκνος Giacinto de Julius Βαδέσσα 23 Αὐγούστου 4 Σεπτεμβρίου 1887. Ο Εφημέριος Ἱερεὺς Αντώνιος Πανδῆς</p>	<p>Numero 1° degli atti di fidanzamenti e matrimoni Fidanzamento e Matrimonio</p> <p>Oggi, 23 agosto 1887 dell'anno greco e ... settembre dell'anno del nuovo &lt;calendario&gt;.</p> <p>Il sottoscritto cappellano certifico quanto segue: ho ricevuto nelle mie mani il permesso dato e vidimato dal signor sindaco di Rosciano, dal quale si dimostra che il signor Andrea D'Andrea di Vincenzo, possidente abitante di Badessa, cittadino italiano di anni 24, il 19 giugno del corrente anno greco e nuovo &lt;calendario&gt; ha contratto matrimonio civile, secondo la legge italiana, con la signora Benedetta Susanna Maria Antonitti di Altobrando, di Loreto Abrutino regione di Teramo comune di Loreto, ... maestra elementare di maschi e femmine del villaggio di Badessa di anni 21. La suddetta apparteneva al credo occidentale ma dopo essere stata catechizzata da me sui canoni della nostra chiesa orientale ortodossa, oggi volontariamente e con gioia ha accettato la nostra fede ortodossa prima della benedizione del suo matrimonio; l'ho unta con il santo Crisma alle ore 11 a.m. e alle ore 17 p.m. oggi stesso ho benedetto il matrimonio dei surriferiti D'Andrea e Antonitti. Ambedue sono al primo matrimonio.</p> <p>Tutto è stato fatto di fronte ai sottoscritti testimoni. Padrino di cresima della Antonitti è stato il signor Giacinto de Iulius .... di Rosciano di credo occidentale che è stato anche il testimone di nozze.</p> <p>Il presente atto è firmato dai neo sposi dal testimone - padrino, dai testimoni e da me</p> <p>Lo sposo Andrea D'Andrea I testimoni La sposa Benedetta Antonitti Il testimone di nozze e padrino Giacinto de Julius Badessa 23 agosto 4 settembre 1887. Il cappellano sacerdote Antonios Pandis.</p>
--	--

<p>(f. 32)          Αριθμός 2<sup>ος</sup> (Αρράβωστεφανώματος)          Σήμερον τὴν εικοστὴν τοῦ μηνὸς 20 Σεπτεμβρίου ἔτους Ἑλληνικοῦ ἑτοῦς 2 Οκτωβρίου ἔτους Νέου ἐν τῇ κώμῃ ταύτῃ Βαδέσση Δήμου Rosciano, ἐπαρχίας Τεράμου (di Abruzzi) τοῦ ἔτη 1887 ἐβδόμου, πιστοποιῶ ὁ ὑποφαινόμενος ἐφημέριος, πληροφοριεῖς καὶ παρὰ τῶν κάτωθι ὑποφαινόμενων ἀξιόπιστων μαρτύρων ὀρθοδόξων, ὅτι ἐτελέσθη ὁ γάμος, τοῦ νεονύμφου Στυλιανοῦ δ' Αθανασίου πατρὸς ... ἐκ τῆς κώμης ταύτης, μετὰ τῆς Εὐφημίας Collajochi τοῦ Domenico, ἐκ τῆς κώμης Civitella Casanuova πολιτικῶς ἐνώπιον τοῦ Δημάρχου Rosciano ὡς ὁ νόμος τοῦ Βασιλείου τούτου ὀρίζει, καὶ ὁ μὲν γαμβρὸς εἶναι ἐτῶν 55 ἐλθὼν εἰς γάμον τρίτον, ἡ δὲ νύμφη εἶναι ἐτῶν 31 γάμου πρώτου, δυτικοῦ δόγματος, ἠυλόγησα σήμερον τὸν γάμον αὐτῶν ἐν τῷ Παρεκκλησίῳ τούτῳ τῶν ὀρθοδόξων Βαδέσσης, κειμένῳ ἐν τῇ οἰκίᾳ τοῦ Κυρίου Θωμᾶ Δούκα καὶ ἐνώπιον τῶν κάτωθι μαρτύρων, παραστάς σύντεκνος ἢ παρανύμφος αὐτῶν ὁ Κύριος Tommaso ἐκ Cepagatti τοῦ ἴδιου Δήμου, ὄντος δυτικοῦ δόγματος, καὶ ὑπογράφεται ἢ παρούσα πράξις παρὰ τοῦ νεονύμφου Στυλιανοῦ δ' Αθανασίου, μαρτύρων καὶ ἐμοῦ.          Ο Γαμβρὸς Stilliano Dattanasio          Ο Σύντεκνος          Ο Μάρτυς          Ο Μάρτυς          Ο Εφημέριος Ἱερεὺς Αντώνιος Πανδῆς          Βαδέσσα τῇ 20 Σεπτεμβρίου 2 Οκτωβρίου 1887</p>	<p>Numero 2. (Fidanzamento matrimonio)          Badessa Comune di Rosciano regione di Teramo (di Abruzzi), oggi 20 settembre dell'anno greco, due 2 ottobre dell'anno nuovo 1887; il sottoscritto sacerdote certifico, dopo essersi informato dai sottoscritti testimoni ortodossi degni di fede, che è stato contratto il matrimonio civile del neo sposo Stiliano d'Atanasio figlio di ... di questa cittadina, con Eufemia Collajochi<sup>67</sup>, di Domenico, di Civitella Casanuova, di fronte al sindaco di Rosciano così com'è ordinato dalla legge di questo regno. Lo sposo è di anni 55 e questo è il suo terzo matrimonio, la sposa è di anni 31 di credo occidentale e questo è il suo primo matrimonio. Oggi, ho benedetto il loro matrimonio in questa cappella degli ortodossi di Badessa che si trova nella casa del signor Tommaso Duca, di fronte ai testimoni sottoscritti; era presente il testimone di nozze signore Tommaso di Cepagatti dello stesso Comune appartenente al credo occidentale.          Il presente atto è firmato dal neo sposo Stiliano d'Atanasio dai testimoni e da me.          Lo sposo Stiliano Dattanasio          Il testimone di nozze          Il testimone          Il testimone          Il cappellano sacerdote Antonios Pandis          Badessa 20 settembre 2 ottobre 1887</p>
--	---

<p>(f. 33)          Αριθμός 3. Αρράβωστεφάνωμα          Ο ὑποφαινόμενος ἱερεὺς ἐφημέριος τῶν ὀρθοδόξων Βαδέσσης καὶ Αγκῶνος πιστοποιῶ ὅτι σήμερον ἀρράβωστεφάνωσα καὶ εὐλόγησα (πρώτον μὲν τῆς νύμφης δευτέρου γάμου τοῦ γαμβροῦ) τοῦ Φραγκίσκου Δ' ἀλεξίου πατρὸς Ἰππολύτου ἐκ Βαδέσσης καὶ τῆς Φιλομηλίας Marino τοῦ Παύλου, κάτοικος τῆς κώμης ταύτης, ὁ μὲν γαμβρὸς ὀρθόδοξος ἑλληγ, ἡ δὲ νύμφη λατινῆς δυτικοῦ δόγματος (εἰσέτι), ἡλικίας ὁ Δαλεξίου ἐτῶν 39 ἡ δὲ Marino ἐτῶν 20, καὶ ὑπογράφεται ἢ παρούσα πράξις ἐνώπιον τῶν μαρτύρων ὑποφαινόμενων, παρανύμφου Κωνσταντίνου Βάρφη, τοῦ γαμβροῦ Δ' Ἀλεξίου καὶ ἐμοῦ.          Ο Εφημέριος Ἱερεὺς Αντώνιος Πανδῆς          Ο Γαμβρὸς Francesco Dalesio          Ο ἀνάδοχος          Ο Μάρτυς Αντώνιος Κ. Βλάσσης          Ο Μάρτυς          Βαδέσσα τῇ 30 Οκτωβρίου ἔτους ἑλληνικοῦ 11 Νοεμβρίου ἔτους δυτικοῦ 1888.</p>	<p>Numero 3. Fidanzamento matrimonio          Il sottoscritto, sacerdote cappellano degli ortodossi di Badessa e Ancona, certifico che oggi ho celebrato e benedetto il fidanzamento e matrimonio (il primo per la sposa, il secondo per lo sposo) di Francesco D'Alessio figlio di Ippolito di Badessa e di Filomena Marino, di Paolo, della stessa città<sup>68</sup>; lo sposo è greco ortodosso, la sposa latina di credo occidentale (ancora); D'Alessio è di anni 39, mentre Marino di anni 20. Il presente atto è firmato di fronte ai testimoni sottoscritti, al testimone di nozze Costantino Varfi, allo sposo D'Alessio e a me.          Il cappellano sacerdote Antonios Pandis          Lo sposo Francesco D'Alessio          Il testimone di nozze          Il testimone Antonio C. Vlasi          Il testimone          Badessa 30 ottobre dell'anno greco 11 novembre dell'anno occidentale 1888.</p>
--	---

<sup>67</sup> Colaiocco.

<sup>68</sup> Di Francesco d'Alessio non è stato trovato il certificato di nascita ma è possibile ricavare alcune notizie dall'atto di morte di Filomena Marini del 2 luglio 1889: la donna morì a 25 anni, nata a Penne da Paolo Marini e da Carolina Scocchia e residente a Villa Badessa, risultava civil-

## 43.

<p>Αριθμός 4 του βιβλίου των πράξεων Γάμου Πιστοποιώ ὁ ὑποφαινόμενος Εφημέριος ὅτι σήμερα ἀράβωστεφάνωσα εἰς γάμον πρῶτον τὸν Νικόλαον Di Martino τοῦ Σπυριδῶνος ἐτῶν 29 γεωργός, καὶ τὴν Ιουδίθ (Giudita) ... (δόγματος λατινικοῦ εἰσέτι) ἐτῶν ... Καὶ πρὸς ἀπόδειξιν ὑπογράφεται ἢ παροῦσα πράξις παρὰ τοῦ γαμβροῦ, μαρτύρων καὶ ἐμοῦ</p> <p>Βαδέσσα 15/27 Νοεμβρίου 1889.  <input type="checkbox"/> Εφημέριος Ιερεὺς Αντώνιος Πανδῆς  <input type="checkbox"/> Γαμβρός  <input type="checkbox"/> Οἱ μάρτυρες</p>	<p>Numero 4 del Registro degli atti di matrimonio          Il sottoscritto cappellano, certifico che oggi ho celebrato il fidanzamento e il matrimonio di Nicola di Martino figlio di Spiridione, agricoltore, di anni 29 e di Giuditta .... (appartenente ancora al credo latino) di anni ....; per entrambi è il primo matrimonio<sup>69</sup>. Come dimostrazione è firmato il presente atto dallo sposo, dai testimoni e da me.          Badessa 15/27 novembre 1889.          Il cappellano sacerdote Antonios Pandis          Lo sposo          I testimoni</p>
---	---

## 44.

<p>(f. 34)          Αριθμός 5 τῶν ἀράβωστεφαναωμάτων πράξεων</p> <p>Πιστοποιώ ὁ ὑποφαινόμενος Εφημέριος ὅτι σήμερα 15/27 Νοεμβρίου 1889 ἠλόγησα τὸν γάμον κατὰ τὰς κεκανονισμένας διατάξεις τῆς ὀρθοδόξου Ανατολικῆς τοῦ Χριστοῦ Ἡμῶν Εκκλησίας, τοῦ Φραγκίσκου Δ' Ἀλεξίου πατρὸς Ἰππολύτου, μετὰ τῆς Φραγκίσκας ... γεωργοί, ὁ μὲν γαμβρός γάμου τρίτου, ἡ δὲ νύμφη γάμου πρῶτου οὕσα αὐτῆ δυτικῶν δόγματος, καὶ ὑπογράφεται ἢ παροῦσα πράξις παρὰ τοῦ γαμβροῦ Δ' Ἀλεξίου, συντέκνου Κωνσταντίνου Βάρφη, μαρτύρων καὶ ἐμοῦ</p> <p><input type="checkbox"/> Γαμβρός  <input type="checkbox"/> Σύντεκνος  <input type="checkbox"/> μάρτυς  <input type="checkbox"/> μάρτυς  <input type="checkbox"/> Εφημέριος Ιερεὺς Αντώνιος Πανδῆς          Βαδέσσα 15/27 Νοεμβρίου 1889.</p>	<p>Numero 5. &lt;del Registro&gt; degli atti di fidanzamenti e matrimoni          Il sottoscritto cappellano, certifico che oggi 15/27 novembre 1889 ho benedetto, secondo le regole canoniche della nostra Chiesa Orientale Ortodossa di Cristo, il matrimonio di Francesco D'Alessio figlio di Ippolito con Francesca ... agricolto<sup>70</sup>. È il terzo matrimonio per lo sposo e il primo per la sposa, appartenente al credo occidentale. Il presente atto è firmato dallo sposo D'Alessio, dal testimone di nozze Costantino Varfi, dai testimoni e da me.          Lo sposo          Il testimone di nozze          Il testimone          Il testimone          Il cappellano sacerdote Antonios Pandis.          Badessa 15/27 novembre 1889.</p>
---	---

mente nubile, (v. ASPRo, Atti di morte, 1889, n° 35). Probabilmente morì di complicazioni post parto perché, come si è visto al n° 15 del 27 giugno 1889 aveva avuto da Francesco una bambina di nome Fiorenza. Francesco alla morte di Filomena aveva 66 anni ed era al secondo matrimonio. Gli anni degli sposi dichiarati in questo scritto non corrispondono. Poi il 27 novembre 1889 Francesco convolò a terze nozze con Francesca de Julio, come si vedrà al n° 44. Sicuramente lo spinse a questo la necessità della cura della piccola Fiorenza.

<sup>69</sup> Nell'atto di matrimonio civile si legge che l'8 agosto 1889 Nicola di Martino figlio di Spiridione e della fu Cristina Mili di anni 29 contadino e di Maria Cristina di Fazio del fu Pietro e di Filomena Fantacuzzi di anni 25 contadina, v. ASPRo, Atti di matrimonio, 1889, n° 4.

<sup>70</sup> Come detto in precedenza non è stato trovato l'atto di nascita di Francesco (v. nn° 15 e 44), la terza moglie è Francesca di Julio.

45.

<p>Αριθμός 6 του βιβλίου των πράξεων ως άνω Πιστοποιώ ό υποφαινόμενος Εφημέριος ότι σήμερα ηλόγησα τον γάμον κατά τας διατάξεις της ορθοδόξου Εκκλησίας, του Αντωνίου Μίλη πατρός Δημητρίου ετών 24, υποδηματοποιού, μετά της Αγγελικής Ρώζας πατρός Fiorangelo, εκ της κόμης Αγίου Ιωάννου (San Giovanni) ούσης ετών 19 αμφοτεροι εις γάμον πρώτον, δυτικού δόγματος εισέτι ή άνωθεν νόμφη, και εις ένδειξιν υπογράφεται ή παρούσα πράξις παρά του γαμβρού Συντεκνου Κυρίου Αντωνίου Κ. Βλάση, μαρτύρων και έμου Βαδέσσα τη 25 Νοεμβρίου έτους παλαιού 7 Δεκεμβρίου έτους νέου 1889. Ο Γαμβρός Mili Antonio Ο Σύντεκνος Αντώνιος Βλάσης Ο Μάρτυς ... και Ο Μάρτυς Ο Εφημέριος Ιερεύς Αντώνιος Πανδής</p>	<p>Numero 6 del Registro degli atti come sopra Il sottoscritto cappellano, certifico che oggi ho bene- detto, secondo le regole della chiesa greco ortodossa, il matrimonio di Antonio Mili figlio di Demetrio, calzo- laio, di anni 24, e di Angelica Rosa di Fiorangelo della cittadina di San Giovanni di anni 19 e ancora di credo occidentale. Per entrambi è il primo matrimonio. Come dimostrazione è firmato il presente atto dallo sposo dal testimone di nozze signor Antonio Vlasi e da me. Badessa 25 novembre dell'anno vecchio &lt;calendario&gt; 7 dicembre dell'anno nuovo &lt;calendario&gt; 1889. Lo sposo Mili Antonio Il testimone di nozze Antonio Vlasi Il testimone Il testimone Il cappellano sacerdote Antonios Pandis</p>
---	---

46.

<p>(f. 35) Αριθμός 7. του βιβλίου (Γάμος) Πιστοποιώ ό υποφαινόμενος Εφημέριος των ορθοδόξων Χριστιανών Βαδέσσης ότι σήμερα 1<sup>η</sup> Φεβρουαρίου 20 Ιανουαρίου του έτη 1891 ηλόγησα τον γάμον πρώτον του Σπυριδώνος Μίχου (De Micheli) του Θεοδώρου και της Κυριακής Diella, (De Micheli) του Βικεντίου αμφοτεροι εκ του χωρίου τούτου, και ό μόν γαμβρός εινε ετών 23 ή δεν νόμφη ετών 18 ούσα εισέτι του δόγματος των Οννιτών, ό δε γαμβρός ορθόδοξος. Παράνυμφος δε έστάθη παρών εις τό μυστήριο ό Κύριος Giacinto de Julis di Rosciano, έννώ δε παρρουσιάσας μοι πληρεξούσιον του αδελφού του Κυρίου Giuseppe de Julis, ίνα θεωρείται και έννοείται ως Σύντεκνος των νεονύμφων ό αυτός Κύριος Giuseppe de Julis, και πρός άπόδειξιν υπογράφεται ή παρούσα πράξις παρά του γαμβρού, Παράνυμφου, μαρτύρων και έμου Βαδέσσα 1<sup>η</sup> Φεβρουαρίου 20 Ιανουαρίου 1891 Ο Γαμβρός Spiridione de Micheli Ο Σύντεκνος Ο Μάρτυς Ο Μάρτυς Ο Εφημέριος Ιερεύς Αντώνιος Πανδής Οικονόμος</p>	<p>Numero 7 del Registro (matrimonio) Il sottoscritto, cappellano dei cristiani ortodossi di Ba- dessa, certifico che oggi, 1° febbraio 20 gennaio 1891, ho benedetto il primo matrimonio di Spiridione de Micheli, figlio di Teodoro, e di Ciriaca Diela de Mi- cheli, figlia di Vincenzo, entrambi di questo paese. Lo sposo è ortodosso di anni 23 la sposa appartenente al credo uniatà è di anni 18. Era presente al sacramento il signor Giacinto de Julis, di Rosciano, il quale ha presen- tato la delega di suo fratello Giuseppe de Julis affinché il signor Giuseppe de Julis sia considerato il testimone di nozze lo stesso signor Giuseppe de Julis. Come dimostrazione è firmato il presente atto dallo sposo, dal testimone di nozze, dai testimoni e da me Badessa 1° febbraio 20 gennaio 1891 Lo sposo Spiridione De Micheli Il testimone di nozze Il testimone Il testimone Il cappellano sacerdote Antonios Pandis economo</p>
--	--

47.

<p>(f. 36) Εν Βαδέσσα σήμερα την 6/25 Οκτωβρίου 1898. Διαδηλώ ό εγώ ό κάτωθι υπογεραμμένος Ευλόγιος Ιερομόναχος Γαρνέλης εκ Κερκύρας, εφημέριος του ορθοδόξου Παρεκκλησιου - Καπέλας κείμενον εν Βαδέσσα της Ιταλίας, διαδηλώ ότι άρραβωνοστεφάνουσα εις πρώτον Γάμον τον Κύριον Νικόλαον Δατανασίου ετών 28 καταστάσεως, Γεωργός Γεννημένος εις Βαδέσσα, με την Κυρία Κιάρα ετών 18 εις πρώτον γάμον του Κυρίου Κίζεπε Ευμένικο ή Μήτηρ αυτής Λουτζία, ή Νεόνυμφος Ιταλίς ό δε Νεόνυμφος της ορθοδόξου εκκλησίας, Ετελέστη τό Μυστήριο κατάμπροσθεν του Νικόλαου Π. Ιατρου και Στεφάνου Βλάση, ή παρούσα πράξις υπογράφθη παρ' έμου του εφημεριου και των Μαρτύρων Ο Γαμβρός Nicola d' Attanasio</p>	<p>Badessa 6/25 ottobre 1898. Il sottoscritto, Eulogio Garnelis ieromonaco di Corfu, cappellano della cap- pella ortodossa Cappella sita in Badessa Italia, dichiaro che ho celebrato il fidanzamento e il primo matrimo- nio del signor Nicola D'Atanasio, contadino, di anni 28 nato a Badessa, con la signora Chiara, al primo ma- trimonio, figlia del signor Giuseppe Eumenico, nome della madre Lucia<sup>71</sup>; la sposa è italiana mentre lo sposo appartiene alla chiesa ortodossa. Il sacramento è stato celebrato di fronte a Nicola P(alli) dottore e Stefano Vlasi. Il presente atto è stato firmato da me il cappellano e dai testimoni. Lo sposo Nicola d'Atanasio</p>
---	--

<sup>71</sup> Nell'atto del matrimonio civile si legge che il 5 novembre 1898 Nicola d'Attanasio figlio del  
fu Domenico e di Saveria d'Andrea di anni 28 contadino sposa Chiara di Giandomenico di Giu-  
seppe e di Lucia de Micheli di anni 19 contadina, v. ASPRO, Atti di matrimonio, 1898, n° 8 f. 5.

48.

<p>(f. 37)</p> <p>Εν Βαδέσσα σήμερα την 9 του Μηνός ἀπριλίου 1895 ἔτους ἑλληνικοῦ. ὁ ὑπογεγραμμένος Εφημέριος τοῦ Ἀγκῶνος Εὐλόγιος Ἱερομόναχος Γαρνέλης διαδήλω ὅτι [...] παρὰ τοῦ Κυρίου Στεφάνου Βλάσση τοῦ ποτέ Ἰανουαρίου, καὶ ἀραβονοσσεφάνουσα αὐτὸν μετὰ τῆς Κυρίας Ἰωσηφίνης εἰς Γάμον πρῶτον ὁ Κύριος Στέφανος καὶ Ἡ Κυρία Ἰωσηφίνα εἰς Γάμον πρῶτον ὁ μὲν Νεόνυμφος ἑτῶν 60 ἢ δὲ Νεόνυμφη ἑτῶν 24 τοῦ πατρὸς Νικολάου Ταντρέα ἐν Βαδέσσα τέκνον τῆς ὀρθοδόξου ἐκκλησίας, ὁ δὲ ἐτέλεσε το παρὸν μυστήριον σύμφωνα με τοὺς Νόμους τῆς ὀρθοδόξου ἀνατολικῆς ἐκκλησίας τὸ δὲ μυστήριον ἐτελέσθη ἐνώπιον τῶν Μαρτύρων Κυρίου Νικολάου Ἰατροῦ Πάλλη, τοῦ Ν. Ἱερέως Νέζυρος καὶ τοῦ Κυρίου Αντωνίου Βλάσι τοῦ πατρὸς Κωνσταντίνου.</p> <p>Ἡ παρούσα πράξις ὑπογράφεται τοῦ Εφημερίου Ἀγκῶνος Εὐλογίου Ἱερομονάχου Γαρνέλη ἐκ Κερκύρας καὶ τῶν ὑποφαινομένων μαρτύρων την 9 ἀπριλίου 1895 ἔτους ἑλληνικοῦ.</p> <p>Μάρτυς Νικόλαος Πάλλη Ἀντώνιος Κ. Βλάσσης</p>	<p>Badessa 9 del mese di aprile dell'anno greco 1895. Il sottoscritto, cappellano di Ancona ieromonaco Eulogio Garneli, dichiarato che, dopo essere stato chiamato dal signor Stefano Vlasi, figlio del fu Gennaro, ho celebrato il suo fidanzamento e matrimonio con la signora Giuseppina. Lo sposo è di anni 60, la sposa di anni 24 e per entrambi è il primo matrimonio. La sposa è figlia di Nicola d'Andrea di Badessa ed è ortodossa. Ho celebrato il sacramento secondo le leggi della chiesa ortodossa di fronte ai testimoni il signor Nicola Palli medico, il sacerdote Nezyros e il signor Antonio Vlasi, figlio di Costantino.</p> <p>Il presente atto è firmato dal cappellano di Ancona ieromonaco Eulogio Garneli di Corfu e dai sottoscritti testimoni il 9 aprile dell'anno greco 1895.</p> <p>Il testimone Nicola Palli Antonio C. Vlasi</p>
---	--

49.

<p>(f. 38)</p> <p>Ἀριθμὸς 2 δεῦτερος<sup>72</sup> τῶν Αποβιωτηρίων Πράξεων.</p> <p>Ὁ ὑποφαινόμενος Δημήτριος Ἱερέως Οἰκονόμου τοῦ ἐν τῇ Βαδέσση τῶν Ὀρθοδόξων Χριστιανῶν τοῦ Παρεκκλησίου. Σήμερα ἐτέλεσα τὰ πρέποντα τῆς Ἀνατολικῆς Ἐκκλησίας εἰς τὴν κηδείαν τῆς Γιαννούλας Πούλη ἐν τῷ νεκροταφίῳ δημόσιον καὶ κοινόν τῶν τέ Ὀρθοδόξων καὶ τῶν Οὐνιτῶν παρακειμένον ἐν τῷ Παλαιῷ Ναῷ Ἀνατολικῶ κατεχόμενον νῦν παρὰ τῶν δυτικονίτων ἀποβιόσαντα τὴν ἡμέραν 14 Ἰανουαρίου τοῦ ἔτους 1889 καὶ ὡς ἐνδείξιν ὑπογράφετε ἢ Παρούσα πράξις παρὰ τῶν Μαρτύρων ὑποφαινομένων καὶ ἐμοῦ τοῦ Εφημερίου.</p> <p>Ὁ Εφημέριος Δημήτριος Ἱερέως Οἰκονόμου Ὁ Μάρτυς Ἀγράμματος Ὁ Μάρτυς</p>	<p>Numero 2° &lt;del Registro&gt; degli atti di morte.</p> <p>Il sottoscritto Demetrio sacerdote economo della cappella dei cristiani ortodossi di Badessa. Oggi ho celebrato, secondo le leggi della chiesa orientale, il rito funebre per Giannoula Pouli nel cimitero pubblico e comune degli ortodossi e degli uniati, che si trova accanto alla vecchia chiesa orientale oggi appartenente agli occidentali e uniati.</p> <p>È deceduta il giorno 14 gennaio dell'anno 1889<sup>73</sup>; come dimostrazione è firmato il presente atto dai testimoni sottoscritti e da me il cappellano.</p> <p>Il cappellano sacerdote Demetrio economo Il testimone analfabeta Il testimone</p>
---	---

<sup>72</sup> Era il numero 1° corretto in 2°.

<sup>73</sup> Nell'atto di morte si legge che il 31 gennaio 1889 Giorgio Blasi di 35 anni contadino e Spiridione di Martino di 60 anni contadino hanno dichiarato che il giorno precedente è morta la Janula Palli figlia di Giovanni e di Dea Dima di anni 2 e mezzo, v. ASPRo, Atti di morte, 1889, n° 10.

## 50.

<p>Αριθμός 3<sup>74</sup> τρίτος (2 δεύτερος)          Ο Υποφαινόμενος Δημήτριος Ιερέυς Οικονόμου του ἐν τῇ Βαδέσση τῶν Ὀρθοδόξων Χριστιανῶν του Παρεκκλησίου. Σήμερον ἐτέλεσα τὰ ὀρίζοντα τῆς Ανατολικῆς Ἐκκλησίας εἰς τὴν κηδείαν τοῦ Ἰωάννου Μίλλι ἐν τῷ νεκροταφίῳ δημόσιον καὶ κοινόν τῶν τέ Ὀρθοδόξων καὶ τῶν Οὐνιτῶν παρακειμένῳ ἐν τῷ Παλαιῷ Ναῷ Ανατολικῷ κατεχόμενον νῦν παρὰ τῶν δυτικονίτων ἀποβίοντα τὴν ἡμέραν 1<sup>η</sup> Φεβρουαρίου τοῦ ἔτους 1889 καὶ εἰς ἐνδείξιν ὑπογράφετε ἢ Παρούσα πράξις παρὰ τῶν Μαρτύρων ὑποφαινόμενων καὶ ἐμοῦ τοῦ Εφημερίου.          Ο Εφημέριος Δημήτριος Ιερέυς Οικονόμου          Ο Μάρτυς Αγράμματος          Ο Μάρτυς</p>	<p>Numero 3° terzo (2° secondo)          Il sottoscritto Demetrio sacerdote economo della cappella dei cristiani ortodossi di Badessa. Oggi ho celebrato, secondo le leggi della Chiesa Orientale, il rito funebre per Giovanni Mili nel cimitero pubblico e comune degli ortodossi e degli uniati, che si trova accanto alla vecchia Chiesa Orientale oggi appartenente agli occidentali e uniati. È deceduto il giorno 1° febbraio dell'anno 1889<sup>75</sup>; come dimostrazione è firmato il presente atto dai testimoni sottoscritti e da me il cappellano.          Il cappellano sacerdote Demetrio economo          Il testimone analfabeta          Il testimone</p>
---	--

## 51.

<p>(f. 39)          Αριθμός 1<sup>ος</sup> πρώτος<sup>76</sup> (3<sup>ος</sup>) τῶν ἀποβιωτηρίων πράξεων          Ο ὑποφαινόμενος Ιερέυς Εφημέριος τῶν ὀρθοδόξων χριστιανῶν τῆς ἐν Βαρλέττῃ ἀνατολικῆς Ἐκκλησίας, καὶ προσωρινῶς προσκληθεὶς ἐνταῦθα ἐν τῇ κώμῃ Βαδέσση, παρὰ τῶν Ὀρθοδόξων Χριστιανῶν τοῦ Παρεκκλησίου, ἵνα ἐνταφιάσω καὶ τέλωσω τὰ παρὰ τῆς ἡμετέρας ἀνατολικῆς ἐκκλησίας ὀριζόμενα, εἰς τὴν κηδείαν τοῦ Ἀγγέλου τοῦ Μαρτίνου (Angelo De Martino) ἀξιοπρεπῶς ἐν τῷ νεκροταφίῳ δημόσιον καὶ κοινόν, τῶν τέ Ὀρθοδόξων, καὶ τῶν Οὐνιτῶν, παρακειμένῳ ἐν τῷ Παλαιῷ Ναῷ ἀνατολικῷ, κατεχόμενον νῦν παρὰ τῶν δυτικονίτων ἱερέων, ἀποβίοντα τὴν ἡμέραν 28 Δεκεμβρίου 1887 / 9 Ἰανουαρίου 88, καὶ ὡς ἐνδείξιν ὑπογράφεται ἢ παρούσα πράξις παρὰ τῶν μαρτύρων ὑποφαινόμενων, καὶ ἐμοῦ τοῦ Εφημερίου.          Ο Εφημέριος προσωρινῶς τυχῶν Ιερέυς Σπυρίδων Βραδῆς          Ο Μάρτυς          Ο Μάρτυς</p>	<p>Numero 1. primo (3) &lt;Registro&gt; degli atti di morte.          Il sottoscritto sacerdote, cappellano dei cristiani ortodossi della chiesa orientale di Barletta, sono stato invitato temporaneamente qui nella cittadina di Badessa dai cristiani ortodossi della cappella, per seppellire e per celebrare degnamente quanto prescritto dalla nostra chiesa orientale, per il funerale di Angelo De Martino nel cimitero pubblico e comune degli ortodossi e degli uniati, che si trova accanto alla Vecchia Chiesa orientale oggi appartenente ai sacerdoti occidentali e uniati. È deceduto il giorno 28 dicembre 1887 / 9 gennaio '88; come dimostrazione è firmato il presente atto dai testimoni sottoscritti e da me il cappellano.          Il cappellano temporaneo Sacerdote Spiridione Vradis          Il testimone          Il testimone</p>
--	--

<sup>74</sup> Era il numero 2° corretto in 3°.

<sup>75</sup> Nell'atto di morte si dice che il 12 febbraio 1889 Franco di Julio di 35 anni contadino e Antonio Mili di 60 anni contadino hanno dichiarato che quel giorno è morto Giovanni Mili di anni 58 contadino, figlio del fu Attanasio e della fu Anna de Micheli, vedovo di Dorotea Dima, v. ASPRO, Atti di morte, 1889, n° 12.

<sup>76</sup> Era il numero 3° corretto in 1°.

52.

<p>Αριθμός 4. τέταρτος          Ο υποφαινόμενος Ιερέυς Εφημέριος του έν τή Βαδέσση τών Ορθοδόξων χριστιανών του Παρεκκλησίου. Σήμερον ένταφίασα και έτέλεσα τά όρίζοντα παρά τής Ανατολικής Έκκλησίας εις τήν κηδείαν του Ιωάννου ΝτιΒλάσση Αξιοπρεπώς έν τώ νεκροταφίω δημόσιον και κοινόν τών τέ Ορθοδόξων και τών Ούνιτών παρακειμένω έν τώ Παλαιώ Ναώ ανατολική κατεχόμενον νύν παρά τών δυτικουνύτων άποβιώσαντα τήν ήμέραν 31 Δεκεμβρίου 1888 και ώς ένδειξιν υπογράφετε ή παρούσα πράξις παρά τών Μαρτύρων υποφαινομένων και έμου του Εφημερίου.          Ο Εφημέριος Δημήτριος Ιερέυς Οικονόμου          Ο Μάρτυς Αγράμματος          Ο Μάρτυς Αντώνιος Κ. Βλάσσης</p>	<p>Numero 4          Il sottoscritto sacerdote cappellano della cappella dei cristiani ortodossi di Badessa. Oggi ho seppellito degnamente, secondo quanto prescritto dalla chiesa orientale, Giovanni Di Blasi nel cimitero pubblico e comune degli ortodossi e degli uniati, che si trova accanto alla Vecchia Chiesa orientale oggi appartenente agli occidentali e uniati. È deceduto il giorno 31 dicembre 1888<sup>77</sup>; come dimostrazione è stato sottoscritto il presente atto dai testimoni e da me il cappellano.           Il cappellano sacerdote Demetrios economo          Il testimone analfabeta          Il testimone Antonio C. Vlasi</p>
--	--

52.

<p>(f. 40)          Αριθμός 5. (Πέμτος)          Ο υποφαινόμενος Εφημέριος Ιερέυς Οικονόμου τών έν τή Βαδέσση τών Ορθοδόξων Χριστιανών του Παρεκκλησίου. Σήμερον έτέλεσα τά όρίζοντα τής Ανατολικής Έκκλησίας εις τήν κηδείαν τής Χριστινης Μίλλι και Σύζυγος του Σπυρισώνου Μαρτίνου έν τώ νεκροταφίω δημόσιον και κοινόν τών τέ Ορθοδόξων και τών Ούνιτών παρακειμένω έν τώ Παλαιώ Ναώ κατεχόμενον νύν παρά τών δυτικουνύτων άποβιώσατε τήν ήμέραν 2 Φεβρουαρίου 1889 και ώς ένδειξιν υπογράφετε ή παρούσα πράξις παρά τών Μαρτύρων υποφαινομένων και έμου του Εφημερίου.          Ο Εφημέριος Δημήτριος Ιερέυς Οικονόμου          Ο Μάρτυς Αγράμματος          Ο Μάρτυς</p>	<p>Numero 5. quinto          Il sottoscritto sacerdote economo cappellano della cappella dei cristiani ortodossi di Badessa. Oggi ho compiuto tutto ciò che è prescritto dalla chiesa orientale, per il funerale di Cristina Mili moglie di Spiridione di Martino, celebrato nel cimitero pubblico e comune degli ortodossi e degli uniati, che si trova accanto alla vecchia chiesa oggi appartenente agli occidentali e uniati. È deceduta il giorno 2 febbraio 1889<sup>78</sup>; come dimostrazione è stato sottoscritto il presente atto dai testimoni e da me il cappellano.          Il cappellano sacerdote Demetrios economo          Il testimone analfabeta          Il testimone</p>
--	--

<sup>77</sup> Nell'atto di morte si legge che il 12 gennaio 1889 Carmine di Girolamo 30 anni contadino e Zaccaria di Lazzaro di anni 50 contadino hanno dichiarato che in quello stesso giorno è morto Giovanni de Blasi di 86 anni possidente, figlio del fu Vincenzo e della fu Angela de Micheli, v. ASPRo, Atti di morte, 1889, n° 4.

<sup>78</sup> Nell'atto di morte vi è scritto che il 14 febbraio 1889 Donato Contelmi di 40 anni contadino e Zaccaria di Lazzaro di anni 60 contadino hanno dichiarato che il 13 febbraio è morta Cristina Mili di anni 61 contadina, figlia del fu Ciriaco e della fu Maddalena Palli, moglie di Spiridione di Martino, v. ASPRo, Atti di morte, 1889, n° 13.

## 53.

<p>Αριθμός 6<sup>6c</sup>          Ο Υποφαινόμενος Δημήτριος Ιερέυς Οικονόμου, ἐφημέριος τῶν ἐν τῇ Βαδέσση τῶν Ὀρθοδόξων Χριστιανῶν τοῦ Παρεκκλησίου. Σήμερον ἐτέλεσα τὰ ὀρίζοντα τῆς Ανατολικῆς Ἐκκλησίας εἰς τὴν κηδείαν τῆς Ἀννης Μίλλι Πατρὸς Δημητρίου Μίλλι καὶ μητρὸς αὐτῆς Μαρία Δ' Αντρεα ἐν τῷ νεκροταφείῳ δημόσιον καὶ κοινόν τῶν τέ Ὀρθοδόξων καὶ οὐνιτῶν παρακειμένῳ ἐν τῷ Παλαιῷ Ναῷ κατεχόμενον νῦν παρὰ τῶν δυτικονιτῶν ἀποβιάσαντα τὴν ἡμέραν 1/13 Ἰουνίου 1889 καὶ εἰς ἐνδείξιν ὑπογράφετε ἢ Παρούσα Πράξις παρὰ τῶν Μαρτύρων ὑποφαινομένων καὶ ἐμοῦ τοῦ Ἐφημερίου.          Ο Ἐφημέριος Δημήτριος Ιερέυς Οικονόμου          Ο Μάρτυς Στέφανος Βλάσις          Ο Μάρτυς</p>	<p>Numero 6.          Il sottoscritto Demetrios sacerdote economo, cappellano della cappella dei cristiani ortodossi di Badessa. Oggi ho compiuto tutto ciò che è prescritto dalla Chiesa Orientale per il funerale di Anna Mili, figlia di Demetrio Mili e di Maria D'Andrea, celebrato nel cimitero pubblico e comune degli ortodossi e degli uniati, che si trova accanto alla vecchia chiesa oggi appartenente agli occidentali e uniati. È deceduta il giorno 1/13 giugno 1889<sup>79</sup>; come dimostrazione è firmato il presente atto dai testimoni sottoscritti e da me il cappellano.           Il cappellano sacerdote Demetrio economo          Il testimone Stefano Vlasi          Il testimone</p>
---	--

## 54.

<p>(f. 41)           Αριθμός 7<sup>70c</sup>          Ο Υποφαινόμενος Ἐφημέριος τῶν ἐν τῇ Βαδέσση τῶν Ὀρθοδόξων Χριστιανῶν τοῦ Παρεκκλησίου. Σήμερον ἐτέλεσα τὰ τῆς Ανατολικῆς Ἐκκλησίας ὀρίζοντα εἰς τὴν κηδείαν τῆς Φιορέντζα Ἀλεξίου τοῦ Πατρὸς αὐτῆς Φραγκίσκου Ἀλεξίου καὶ Μητρὸς Φιλομένη Μαρίνο ἐν τῷ νεκροταφείῳ δημόσιον καὶ κοινόν τῶν τέ Ὀρθοδόξων καὶ Οὐνιτῶν παρακειμένῳ ἐν τῷ Παλαιῷ Ναῷ κατεχόμενον νῦν παρὰ τῶν δυτικονιτῶν ἀποβιάσαντα τὴν ἡμέραν πέμπτῃ 27 Ἰουνίου 1889 καὶ ὡς εἰς ἐνδείξιν ὑπογράφετε ἢ Παρούσα πρᾶξις παρὰ τῶν Μαρτύρων καὶ ἐμοῦ τοῦ Ἐφημερίου.          Ο Ἐφημέριος Δημήτριος Ιερέυς Οικονόμου          Ο Μάρτυς Ἀγράμματος          Ο Μάρτυς Tommaso di Alesio</p>	<p>Numero 7.          Il sottoscritto sacerdote della cappella dei cristiani ortodossi di Badessa. Oggi ho compiuto tutto ciò che è prescritto dalla Chiesa Orientale per il funerale di Fiorenza d'Alessio, figlia di Francesco d'Alessio e di Filomena Marino, nel cimitero pubblico e comune degli ortodossi e degli uniati che si trova accanto alla vecchia chiesa, oggi appartenente agli occidentali e uniati. È deceduta il giorno giovedì 27 giugno 1889; come dimostrazione è firmato il presente atto dai testimoni sottoscritti e da me il cappellano.          Il cappellano sacerdote Demetrio economo          Il testimone analfabeta          Il testimone Tommaso di Alesio</p>
--	---

## 55.

<p>Αριθμός 8 ὄγδοος          Ο Υποφαινόμενος Ἐφημέριος Δημήτριος Ιερέυς Οικονόμου τῆς ἐν τῇ Βαδέσση τῶν Ὀρθοδόξων Χριστιανῶν τοῦ Παρεκκλησίου. Σήμερον ἐτέλεσα τὰ τῆς Ανατολικῆς Ἐκκλησίας ὀρίζοντα εἰς τὴν κηδείαν τῆς Φιλομήλας τοῦ Παυλοῦ Μαρίνο σύζυγος τοῦ Φραγκίσκου Δαλεξίου ὅς τὸ Ἰπολίτου. ἐν τῷ νεκροταφείῳ δημόσιον καὶ κοινόν τῶν τέ Ὀρθοδόξων καὶ Οὐνιτῶν παρακειμένῳ ἐν τῷ Παλαιῷ Ναῷ κατεχόμενον νῦν παρὰ τῶν δυτικονιτῶν ἀποβιάσαντα τὴν ἡμέραν 27/3 Ἰουλίου 1889 καὶ εἰς ἐνδείξιν ὑπογράφετε ἢ παρούσα πρᾶξις ἐνώπιον τῶν Εὐρεθέντων Μαρτύρων ὑποφαινομένων καὶ ἐμοῦ τοῦ ἐφημερίου.          Ο Ἐφημέριος Δημήτριος Ιερέυς Οικονόμου          Ο Μάρτυς Ἀγράμματος          Ο Μάρτυς Carmelo D'Alesio</p>	<p>Numero 8. ottavo          Il sottoscritto Demetrio sacerdote economo, cappellano della cappella dei cristiani ortodossi di Badessa. Oggi ho compiuto tutto ciò che è prescritto dalla chiesa orientale per il funerale di Filomena di Paolo Marino, moglie di Francesco D'Alessio di Ippolito, celebrato nel cimitero pubblico e comune degli ortodossi e degli uniati, che si trova accanto alla vecchia chiesa oggi appartenente agli occidentali e uniati. È deceduta il giorno 27/3 luglio 1889; come dimostrazione è firmato il presente atto dai testimoni trovati e da me il cappellano.          Il cappellano sacerdote Demetrio economo          Il testimone analfabeta          Il testimone Carmelo D'Alesio</p>
--	--

<sup>79</sup> Nell'atto di morte si dice che l'11 giugno 1889 Anastasio Palli di 48 anni contadino e Antonio Mili di 60 anni contadino hanno dichiarato che quel giorno è morta Anna Mili di 20 anni contadina nubile, figlia di Demetrio e di Maria d'Andrea, v. ASPRo, Atti di morte, 1889, n° 33.

## 56.

<p>(f. 42)</p> <p>Αριθμός 9<sup>80</sup></p> <p>Ο Υποφαινόμενος Δημήτριος Ιερέυς Οικονόμου, τῆς ἐν τῇ Βαδέσση τῶν Ὀρθοδόξων Χριστιανῶν Εφημέριος. Σήμερον ἐτέλεσα τὰ ὀρίζοντα τῆς Ἀνατολικῆς Ἐκκλησίας εἰς τὴν κηδείαν τοῦ Δημητρίου Μιλί ποτέ Καίσαρος καὶ Σύζυγος τῆς Μαρίας Δ' Ανδρέα ἐν τῷ νεκροταφείῳ δημόσιον καὶ κοινόν τῶν τέ Ὀρθοδόξων καὶ Οὐνιτῶν παρακειμένῳ ἐν τῷ Παλαιῷ Ναῷ κατεχόμενον νῦν παρὰ τῶν Δυτικονίτων ἀποβιώσαντα τὴν ἡμέραν 4/16 Ἰουλίου τοῦ ἔτους 1889 καὶ εἰς ἐνδείξιν ὑπογράφετε ἡ Παρούσα πράξις ἐνώπιον τῶν Μαρτύρων καὶ ἐμοῦ τοῦ Εφημέριου.</p> <p>Ο Εφημέριος Δημήτριος Ιερέυς Οικονομίδου<sup>80</sup></p> <p>Ο Μάρτυς Αγραμμάτος</p> <p>Ο Μάρτυς</p>	<p>Numero 9</p> <p>Il sottoscritto Demetrio sacerdote economo cappellano della cappella dei cristiani ortodossi di Badessa. Oggi ho compiuto tutto ciò che è stabilito dalla Chiesa Orientale per il funerale di Demetrio Mili, fu Cesare, e marito di Maria D'Andrea, celebrato nel cimitero pubblico e comune degli ortodossi e degli uniati, che si trova accanto alla vecchia chiesa oggi appartenente agli occidentali e uniati. È deceduto il giorno 4/16 luglio dell'anno 1889; come dimostrazione è firmato il presente atto dai testimoni e da me il cappellano.</p> <p>Il cappellano sacerdote Demetrio economo</p> <p>Il testimone analfabeta</p> <p>Il testimone</p>
--	--

## 57.

<p>Αριθμός 10 δέκατος</p> <p>Ο Υποφαινόμενος Εφημέριος Δημήτριος Ιερέυς Οικονόμου, τῆς ἐν τῇ Βαδέσση τῶν Ὀρθοδόξων Χριστιανῶν. Σήμερον ἐτέλεσα τὰ τῆς ἀνατολικῆς ἐκκλησίας ὀρίζοντα εἰς τὴν κηδείαν τῆς Ἀννης Δ'attanasio τοῦ Στυλιανοῦ καὶ τῆς Μητρὸς αὐτῆς Εὐφημίας ἐν τῷ νεκροταφείῳ δημόσιον καὶ κοινόν τῶν τέ ὀρθοδόξων καὶ οὐνιτῶν παρακειμένῳ ἐν τῷ Παλαιῷ Ναῷ κατεχόμενον νῦν παρὰ τῶν δυτικονίτων ἀποβιώσαντα τὴν ἡμέραν 17/29 τοῦ μηνὸς Ἰουνίου τοῦ ἔτους χίλιουστοῦ οὐτακοσιοστοῦ ὀγδοηκοστοῦ ἐννάτου 1889 καὶ εἰς ἐνδείξιν ἐγένη ἡ Παρούσα πράξις ἐνώπιον τῶν Εὐρεθέντων Μαρτύρων καὶ ἐμοῦ.</p> <p>Ο Εφημέριος Ιερέυς Δημήτριος Οικονομίδου</p> <p>Ο Μάρτυς ἀγραμμάτος</p> <p>Ο Μάρτυς</p>	<p>Numero 10 decimo</p> <p>Il sottoscritto Demetrio sacerdote economo cappellano della cappella dei cristiani ortodossi di Badessa. Oggi ho compiuto tutto ciò che è prescritto dalla chiesa orientale per il funerale di Anna D'Attanasio figlia di Stiliano e di sua madre Eufemia, celebrato nel cimitero pubblico e comune degli ortodossi e degli uniati, che si trova accanto alla vecchia chiesa oggi appartenente agli occidentali e uniati. È deceduta il giorno 17/29 del mese di giugno dell'anno mille ottocento ottanta nove 1889<sup>81</sup>, come dimostrazione è stato redatto il presente atto di fronte ai testimoni trovati<sup>82</sup> e da me.</p> <p>Il cappellano sacerdote Demetrio economo</p> <p>Il testimone analfabeta</p> <p>Il testimone</p>
--	--

<sup>80</sup> In quest'atto e nei prossimi papàs Demetrio si firma Οικονομίδου e non Οικονόμου facendo presagire si trattasse del suo cognome, invece il termine Οικόννομος è da considerare solo un titolo ecclesiastico, che nell'ambito latino è l'equivalente di *curato economo*, in questo caso era *cappellano economo/amministratore*.

<sup>81</sup> Nell'atto di morte si legge che il 29 luglio 1889 Achille d'Attanasio di 50 anni contadino e Cristofaro di Martino di anni 30 contadino hanno dichiarato che il 28 luglio è morta Anna d'Attanasio di 13 mesi figlia di Stiliano e di Eufemia Colaiocco, v. ASPRo, Atti di morte, 1889, n° 44.

<sup>82</sup> Da intendersi che erano i presenti.

## 58.

<p>(f. 43)</p> <p>Αριθμός δέκατος πρώτος, 11  Ο Εφημέριος Δημήτριος Ιερέυς Οικονομίδου, τῆς ἐν τῇ Βαδέσση τῶν Ὀρθοδόξων Χριστιανῶν. Σήμερον ἐτέλεσα τὰ τῆς Ανατολικῆς Εκκλησίας ὀρίζοντα εἰς τὴν κηδεῖαν τῆς (Ελένης) Elenis Milli πατρὸς Σπυριδῶνος Ποτε Κυριακοῦ Milli καὶ τῆς Μητρὸς αὐτῆς Ἀγγελίνας ἐν τῷ νεκροταφείῳ δημόσιον καὶ κοινόν τῶν τέ ὀρθοδόξων καὶ οὐνιτῶν παρακειμένῳ ἐν τῷ Παλαιῷ Ναῷ κατεχόμενον νῦν παρὰ τῶν δυτικονίτων ἀποβιώσαντα τὴν 23 Ἰουλίου / 4 Αὐγούστου τοῦ ἔτους 1889 χλυστοῦ ὀκτακοσιοστοῦ ὄγδοηκοστοῦ ἐνάτου καὶ εἰς ἔνδειξιν ὑπογράφετε ἡ Παροῦσα πρᾶξις ἐνώπιον τῶν Μαρτύρων καὶ ἐμοῦ τοῦ Εφημερίου.  Ο Εφημέριος Ιερέυς Δημήτριος Οικονομίδου  Ο Μάρτυς ἀγράμματος  Ο Μάρτυς</p>	<p>Numero decimo primo 11  Il sottoscritto Demetrio sacerdote economo cappellano della cappella dei cristiani ortodossi di Badessa. Oggi ho compiuto tutto ciò che è stabilito dalla chiesa orientale per il funerale di Elena Mili di Spiridione, fu Ciriacco Mili, e di sua madre Angelina, celebrato nel cimitero pubblico e comune degli ortodossi e degli uniati, che si trova accanto alla vecchia chiesa oggi appartenente agli occidentali e uniati. È deceduta il giorno 23 luglio / 4 agosto dell'anno mille ottocento ottanta nove 1889<sup>83</sup>; come dimostrazione è firmato il presente atto di fronte ai testimoni e a me il cappellano.  Il cappellano sacerdote Demetrio economo  Il testimone analfabeta  Il testimone</p>
--	--

## 59.

<p>Αριθμός 12  Ο ὑποφαινόμενος ιερέυς καὶ Εφημέριος τῶν Ὀρθοδόξων Χριστιανῶν Βαδέσσης διαδηλῶ ὅτι σήμερον ἐτέλεσα τὰ τῆς ὀρθοδόξου Ανατολικῆς Εκκλησίας ἡμῶν ὀρίζοντα εἰς τὴν κηδεῖαν τῆς Ἀγαθῆς Ἀννης Βάρφη, σύζυγος Ἀντωνίου de Blasi fu Giovanni ἐτῶν 42 οὔσα, καὶ ἐνταφιασθεῖσα ἐν τῷ καινῷ κοιμητηρίῳ τῆς κώμης ταύτης ἐνώπιον καὶ τῶν κάτωθι ὑποφαινόμενων μαρτύρων. Καὶ ὑπογράφεται ἡ παρούσα παρ' ἐμοῦ καὶ τῶν μαρτύρων.  Ο Εφημέριος Ιερέυς Ἀντώνιος Πανδῆς  Ο Μάρτυς  Ο Μάρτυς  Βαδέσσα τῇ 29 Δεκεμβρίου ἐτ. π.1889 Ἰανουαρίου 9 1890 ἔτους Νέου  Ο ἴδιος Εφημέριος</p>	<p>Numero 12  Il sottoscritto sacerdote e cappellano dei cristiani ortodossi di Badessa dichiaro che oggi ho compiuto tutto ciò che è stabilito dalla nostra chiesa orientale, per il funerale di Agata Anna Varfi, moglie di Antonio de Blasi, fu Giovanni, di anni 42<sup>84</sup>; è stata seppellita nel cimitero comune di questa cittadina di fronte ai sottoscritti testimoni. È firmato il presente atto da me e dai testimoni.  Il cappellano sacerdote Antonios Pandis  Il testimone  Il testimone  Badessa 29 dicembre dell'anno vecchio 1889, 9 gennaio 1890 dell'anno nuovo.  Il cappellano stesso</p>
---	---

<sup>83</sup> Nell'atto di morte si legge che il 4 agosto 1889 Antonio Mili di 60 anni contadino e Spiridione di Martino di 56 anni contadino hanno dichiarato che il giorno predente è morta Maddalena Mili di anni 2, figlia di Spiridione e di Annunziata Sebastiani, v. ASPRo, Atti di morte, 1889, n° 46. Come già segnalato in precedenza (nn° 6, 18, 33) probabilmente si ha inversione dei nomi poiché dai documenti ufficiali Angelina Rosa Grande è moglie di Antonio Mili e Annunziata Sebastiani è moglie di Spiridione di Martino.

<sup>84</sup> Nell'atto di morte si dice che l'11 gennaio 1890 Anastasio Palli di anni 50 contadino e Spiridione di Martino di 60 anni contadino hanno dichiarato che il 10 gennaio è morta Agata d'Alesio di 42 anni contadina, figlia del fu Leopoldo e di Regina di Martino, moglie di Antonio de Blasi, v. ASPRo, Atti di morte, 1890, n° 2 f. 1v.

## 60.

<p>(f. 44)          Αριθμός 13.          Ο υποφενόμενος Ιερεύς και Εφημέριος τών Ορθοδόξων Χριστιανών Βαδέσσης διαδιδῶ ότι σύμερον ἐτέλεσα τά τῆς ὀρθοδόξου Ανατολικῆς Εκκλησίας ἡμῶν ὀρίζοντα εἰς τήν κηδείαν τῆς Ἀγγελικῆς Τεπλάσι τοῦ Θεοδώρου ἐτῶν δέκαξ, καί ἐνταφιασθεῖσα ἐν τῷ κοινῷ κοιμητηρίῳ τῆς κώμης ταύτης ἐνώπιον καί τῶν κάτωθεν ὑποφενομένων μαρτύρων καί ὑπογράφεται ἡ παρούσα παρ' ἐμοῦ καί τῶν μαρτύρων.          Ο Εφημέριος Χρύσανθος Ιερεύς Κοντογεώργης          Ο Μάρτης Αντώνιος Κ. Βλάχης          Ο Μάρτης Francesco De Alessio          Βαδέσσα 5 ὀκτωβρίου 1891</p>	<p>Numero 13          Il sottoscritto sacerdote e cappellano dei cristiani ortodossi di Badessa dichiaro che oggi ho compiuto tutto ciò che è stabilito dalla nostra chiesa orientale per il funerale di Angelica de Blasi di Teodoro di anni sedici; è stata seppellita nel cimitero comune di questa cittadina di fronte ai sottoscritti testimoni. È firmato il presente atto da me e dai testimoni.           Il cappellano sacerdote Chrisanthos Kontogeorgis          Il testimone Antonio C. Vlasi          Il testimone Francesco D'Alessio          Badessa 5 ottobre 1891</p>
--	---

## 61.

<p>Αριθμός 14.          Ο υποφενόμενος Ιερεύς και Εφημέριος τών Ορθοδόξων Χριστιανών Βαδέσσης διαδιδῶ ότι σύμερον ἐτέλεσα τά τῆς ὀρθοδόξου ἀνατολικῆς ἐκκλησίας ἡμῶν ὀρίζοντα εἰς τήν κηδείαν τῆς Ἀναστασίας θιγάτηρ τοῦ Στυλιανοῦ Ἀθανασίου, καί νομίμου συζύγου αὐτοῦ Ἐπιφανείας, ἐτῶν τριῶν, ἀριθμός 3. καί ἐνταφιασθεῖσα ἐν τῷ κοινῷ κοιμητηρίῳ τῆς κώμης ταύτης ἐνώπιον καί τῶν κάτωθεν ὑποφενομένων μαρτύρων καί ὑπογράφεται ἡ παρούσα παρ' ἐμοῦ καί τῶν μαρτύρων.          Ο Εφημέριος Χρύσανθος Ιερεύς Κοντογεώργης          Ο Μάρτης Francesco Dalesio          Ο Μάρτης Αντώνιος Κ. Βλάχης          Βαδέσσα 25 ὀκτωβρίου 1891</p>	<p>Numero 14          Il sottoscritto sacerdote e cappellano dei cristiani ortodossi di Badessa dichiaro che oggi ho compiuto tutto ciò che è stabilito dalla nostra chiesa ortodossa orientale per il funerale di Anastasia, figlia di Stiliano d'Atanasio e della sua legittima moglie Epifania, di anni 3<sup>85</sup>; è stata seppellita nel cimitero comune di questa cittadina di fronte ai sottoscritti testimoni. È firmato il presente atto da me e dai testimoni.           Il cappellano sacerdote Chrisanthos Kontogeorgis          Il testimone Francesco D'Alessio          Il testimone Antonio C.Vlasi          Badessa 25 ottobre 1891</p>
---	--

## 62.

<p>(f. 44-45)          Αριθμός 15.          Ο υποφενόμενος Ιερεύς και ἐφημέριος τών Ορθοδόξων Χριστιανών Βαδέσσης διαδιδῶ ότι σύμερον ἐτέλεσα τά τῆς ὀρθοδόξου ἀνατολικῆς ἐκκλησίας ἡμῶν ὀρίζοντα εἰς τήν κηδείαν τῆς Διέλλης ἢ (Ἀγγελικῆς), θιγάτηρ τοῦ Φραντζίσκου καί τῆς νομίμου Συζύγου αὐτοῦ Φραντζίσκης, μινῶν, ἡμερῶν 17. καί ἐνταφιάσθησα ἐν τῷ κοινῷ κοιμητηρίῳ τῆς κώμης ταύτης ἐνώπιον καί τῶν κάτωθεν ὑπο-/-φενομένων μαρτύρων καί ὑπογράφεται ἡ παρούσα παρ' ἐμοῦ καί τῶν μαρτύρων.          Ο Εφημέριος Χρύσανθος Ιερεύς Κοντογεώργης          Ο Μάρτης Αντώνιος Κ. Βλάχης          Ο Μάρτης Nicola Palli          ἐν Βαδέσση τῆ 7 νοεμβρίου 1891</p>	<p>Numero 15          Il sottoscritto sacerdote e cappellano dei cristiani ortodossi di Badessa dichiaro che oggi ho compiuto tutto ciò che è stabilito dalla nostra chiesa ortodossa orientale per il funerale di Diela Angelica, figlia di Francesco e della sua legittima moglie Francesca, di mesi, giorni 17<sup>86</sup>; è stata seppellita nel cimitero comune di questa cittadina di fronte ai sottoscritti testimoni. È firmato il presente atto da me e dai testimoni.           Il cappellano sacerdote Chrisanthos Kontogeorgis          Il testimone Antonio C. Vlasi          Il testimone Nicola Palli          Badessa 7 novembre 1891</p>
--	---

<sup>85</sup> Nell'atto di morte si legge che il 5 novembre 1891 Nicola di Martino di anni 31 contadino e Antonio Mili di anni 60 contadino hanno dichiarato che quel giorno è morta Anastasia d'Atanasio di 22 mesi, figlia di Stiliano e Eufemia Colaiocco, v. ASPRo, Atti di morte, 1891, n° 51 f. 14.

<sup>86</sup> Nell'atto di morte si dice che il 19 novembre 1891 Antonio Santavenero di anni 70 contadino e Achille Faieta di anni 60 contadino hanno dichiarato che il giorno precedente è morta Dea d'Alesio di giorni 18, figlia di Francesco e di Francesca de Julio, v. ASPRo, Atti di morte, 1891, n° 61 f. 16v.

## 63.

<p>(f. 45) Αριθμός 16. Ο ύποφενόμενος Ιερεύς και έφημέριος τών Ορθοδόξων Χριστιανών Βαδέσσης διαδιδώ ότι σύμερον έτελεσα τά τής ορθοδόξου ανατολικής εκκλησίας ήμών όρίζοντα εις τήν κηδείαν τής Βαγγελίνιας θηγάτηρ του Σπιρυδωνος και τής νομίμου συζύγου αυτού Διελής ήμερών τρειών, και ένταφιάσθη έν τώ κοινώ κοιμητηρίώ τής κώμης ταύτης ένόπιον και τών κάτωθεν ύποφενομένων μαρτύρων και ύπογράφετε ή παρούσα παρ' έμου και τών μαρτύρων. Ο Εφημέριος Χρύσανθος Ιερεύς Κοντογεώργης Ο Μάρτης Francesco Dalessio Ο Μάρτης Νικόλαος Πάλλης Έν Βαδέσση τή 2 Φεβρουαρίου, 1892</p>	<p>Numero 16 Il sottoscritto sacerdote e cappellano dei cristiani ortodossi di Badessa dichiaro che oggi ho compiuto tutto ciò che è stabilito dalla nostra chiesa ortodossa orientale per il funerale di Vagelina, figlia di Spiridione e della sua legittima moglie Diela, di giorni 3<sup>87</sup>; è stata sepolta nel cimitero comune di questa cittadina di fronte ai sottoscritti testimoni. È firmato il presente atto da me e dai testimoni. Il cappellano sacerdote Chrisanthos Kontogeorgis Il testimone Francesco d'Alessio Il testimone Nicola Palli Badessa 2 febbraio 1892</p>
--	---

## 64.

<p>(f. 47) Αριθμός πράξεως. Έν Βαδέσση τήν ήμέραν 4/16 ... του μηνός Ιουλίου του έτους χιλίων όκτακοσίων ένεννήκοντα δύο. Ο ύπογεγραμμένος Εφημέριος του ορθοδόξου παρεκκλησιου - Καπέλλάς - κοιμένης έν Βαδέσση, δοθείσης τής άδείας παρά του Κυριου Δημάρχου Ροσιάνου (Rosciano), έγραψε τήν παρούσαν αποβιωτήρια πράξιν, άφορώσα τήν Εβελίναν ... αποβίωσασαν τήν ήμέραν 3/15 ... τās ώρας .... του μηνός Ιουλίου οδεύοντος έτους έτών 10<sup>88</sup> ... ήν δε θυγάτηρ του Νικολάου Μίλη και τής Μαδαλένας ... γεννημένη και κάτοικος έν Βαδέσση καταστάσεως ούδεμιάς. Η παρούσα πράξις έγράφη ένώπιον τών μαρτύρων Κυριών Αντωνίου Βλάσση πατρός Κωνσταντίνου και Κωνσταντίνου Βάρφη πατρός ... Ο μέν πρώτος έτών ... καταστάσεως κτηματίας, ό δε δεύτερος έτών τεσσαράκοντα τεσσάρων, καταστάσεως εργαστηριάρχης, άμφότεροι δε γεννημένοι και κάτοικοι έν Βαδέσση, οίτινες συνυπογράφονται μετά του έφημεριου του Παρεκκλησιου. Ο Εφημέριος, Νικηφόρος Ιερεύς Κάντος Αρχιμανδρίτης. Ο μάρτυς. Ο μάρτυς.</p>	<p>Numero dell'atto (<i>sic</i>). Badessa, giorno 4/16 ... del mese di luglio dell'anno mille ottocento novanta due. Il sottoscritto cappellano della cappella ortodossa di Badessa, dopo aver ricevuto il permesso dal signor sindaco di Rosciano, ha scritto il presente atto di morte, relativo a Evelina..., deceduta il giorno 3/15 alle ore ... del mese di luglio dell'anno corrente di anni 10. Era figlia di Nicola Mili e di Maddalena, nata e residente a Badessa, senza lavoro<sup>89</sup>.  Il presente atto è stato scritto di fronte ai testimoni, signori Antonio Vlasi di Costantino e Costantino Varfi di ... Il primo è di anni ... possidente, il secondo di anni quaranta quattro artigiano; ambedue nati e residenti a Badessa e firmano insieme al cappellano della cappella.  Il cappellano sacerdote Niceforo Kantos Archimandrita Il testimone Il testimone</p>
--	--

<sup>87</sup> Dall'atto di morte si evince che il 13 febbraio 1892 Spiridione di Martino di anni 60 contadino e Achille d'Attanasio di 50 anni contadino hanno dichiarato che in quello stesso giorno è morta Angela de Micheli di giorni 3, figlia di Spiridione e di Dea de Micheli, v. ASPRo, Atti di morte, 1892, n° 9 f. 3v.

<sup>88</sup> 10 corretto su 14.

<sup>89</sup> Nell'atto di morte si legge che il 26 maggio 1892 Teodoro de Micheli di anni 50 possidente e Carmine di Girolamo di anni 40 contadino hanno dichiarato che in quel giorno è morta Evelina Mili di anni 9 e mezzo, figlia di Nicola e di Maddalena Costa, v. ASPRo, Atti di morte, 1892, n° 36 f. 10.

<p>(f. 48)</p> <p>Αριθμός πράξεως  Εν Βαδέσση τὴν ἡμέραν 5/17... τοῦ μηνός Ιουλίου τοῦ ἔτους χιλίων ὀκτακοσίων ἐνενηήκοντα δύο, ὁ ὑπογεγραμμένος ἐφημέριος τοῦ ὀρθοδόξου Παρεκκλησίου - Καπέλλας - κοιμένης ἐν Βαδέσση, δοθείσης τῆς ἀδείας παρὰ τοῦ Κυρίου Δημάρχου Ροσιάνου - Rosciano -, ἔγραψε τὴν παρούσα ἀποβιωτήριον πράξιν, ἀφορώσαν τὴν Φιορέντζαν ... ἀποβιώσασαν τὴν ἡμέραν ... τὰς ὥρας ... τοῦ μηνός ... τοῦ δευόντος ἔτους ἐτῶν 13... ἦν δὲ θυγάτηρ τοῦ Νικολάου ... καὶ τῆς Μαδελένας, γεννημένη καὶ κάτοικος ἐν Βαδέσση καταστάσεως οὐδεμιάς.  Ἡ παρούσα πράξις ἐγράφη ἐνώπιον τῶν μαρτύρων Κυριῶν, Αντωνίου Βλάσση πατρὸς Κωνσταντίνου καὶ Κωνσταντίνου Βάρφη πατρὸς ...  Ὁ μὲν πρῶτος ἐτῶν ... ὁ δὲ δεύτερος (!) καταστάσεως κτηματίας, ὁ δὲ δεύτερος ἐτῶν τεσσαράκοντα τεσσάρων, καταστάσεως ἐργαστηριάρχης, ἀμφότεροι δὲ γεννημένοι καὶ κάτοικοι ἐν Βαδέσση, οἵτινες συνυπογράφονται μετὰ ἐφημερίου τοῦ Παρεκκλησίου.  Ὁ Ἐφημέριος, Νικηφόρος Ιερεὺς Κάντος Αρχιμανδρίτης.  Ὁ μάρτυς.  Ὁ μάρτυς.</p>	<p>Numero dell'atto (<i>sic</i>)  Badessa, giorno 5/17... del mese di luglio dell'anno mille ottocento novanta due, il sottoscritto cappellano della cappella ortodossa di Badessa, dopo aver ricevuto il permesso dal signor sindaco di Rosciano, ha scritto il presente atto di morte, che riguarda Fiorenza..., deceduta il giorno ... alle ore ... del mese ... dell'anno corrente, di anni 13...era figlia di Nicola [Mili] e di Maddalena, nata e residente a Badessa, senza lavoro<sup>90</sup>.</p> <p>Il presente atto è stato scritto di fronte ai testimoni, signori Antonio Vlasi di Costantino e Costantino Varfi di ...  Il primo è di anni ... possidente, il secondo di anni quaranta quattro, artigiano; ambedue nati e residenti a Badessa e firmano insieme al cappellano della cappella.</p> <p>Il cappellano sacerdote Niceforo Kantos Archimandrita  Il testimone  Il testimone</p>
--	---

<p>(f. 49)</p> <p>Αριθμός Πράξεως  Εν Βαδέσση τὴν ἡμέραν 10/22 ... τοῦ μηνός Ἀπριλίου τοῦ ἔτους χιλίων ὀκτακοσίων ἐνενηήκοντα δύο, ὁ ὑπογεγραμμένος Ἐφημέριος τοῦ ὀρθοδόξου Παρεκκλησίου - Καπέλλας - Ἀγίου Σπυρίδωνος, κοιμένου ἐν Βαδέσση τῆς Ἰταλίας, δοθείσης τῆς ἀδείας παρὰ τοῦ Κυρίου Δημάρχου Ροσιάνου - Rosciano -, ἔγραψε τὴν παρούσαν ἀποβιωτήριον πράξιν, ἀφορώσαν τὴν Ελένη Μίλην ἀποβιώσασαν τὴν ἡμέραν 9/21 ... τὰς ὥρας ... τοῦ μηνός Ἀπριλίου ὀδεόντος ἔτους ἐτῶν μηδέν... ἦν δὲ θυγάτηρ τοῦ Αντωνίου ... καὶ τῆς ... γεννημένη καὶ κάτοικος ἐν Βαδέσση καταστάσεως οὐδεμιάς.  Ἡ παρούσα πράξις ἐγράφη ἐνώπιον τῶν μαρτύρων Κυριῶν, Αντωνίου Βλάσση πατρὸς Κωνσταντίνου καὶ Κωνσταντίνου Βάρφη πατρὸς ...  Ὁ μὲν πρῶτος ἐτῶν ... καταστάσεως κτηματίας, ὁ δὲ δεύτερος ἐτῶν τεσσαράκοντα τεσσάρων, καταστάσεως ἐργαστηριάρχης, ἀμφότεροι δὲ γεννημένοι καὶ κάτοικοι ἐν Βαδέσση, οἵτινες συνυπογράφονται μετὰ τοῦ Ἐφημερίου τοῦ παρεκκλησίου.  Ὁ Ἐφημέριος, Νικηφόρος Ιερεὺς Κάντος Αρχιμανδρίτης.  Ὁ μάρτυς.  Ὁ μάρτυς.</p>	<p>Numero dell'atto (<i>sic</i>)  Badessa, giorno 10/22 ... del mese di aprile dell'anno mille ottocento novanta due. Il sottoscritto cappellano della cappella ortodossa di san Spiridione di Badessa d'Italia, dopo aver ricevuto il permesso dal signor sindaco di Rosciano, ha scritto il presente atto di morte relativo a Elena Mili, deceduta il giorno 9/21 ... alle ore ... del mese di aprile del corrente anno, di anni, mesi... Era figlia di Antonio ... e di ... , nata e residente a Badessa, senza lavoro<sup>91</sup>.</p> <p>Il presente atto è stato scritto di fronte ai testimoni, signori Antonio Vlasi di Costantino e Costantino Varfi di ...  Il primo è di anni ... possidente, il secondo di anni quaranta quattro, artigiano; ambedue nati e residenti a Badessa e firmano insieme al cappellano della cappella.</p> <p>Il cappellano sacerdote Niceforo Kantos Archimandrita  Il testimone  Il testimone</p>
---	---

<sup>90</sup> Nell'atto di morte si dice che il 18 luglio 1892 Carmine di Girolamo di 40 anni contadino e Domenico Costa di 70 anni possidente hanno dichiarato che il giorno precedente è morta Fiorenza Mili di anni 8, figlia di Nicola e di Maddalena Costa, v. ASPRo, Atti di morte, 1892, n° 50 f. 13v.

<sup>91</sup> Nell'atto di morte è scritto che il 22 aprile 1893 Teodoro Zuppa di 48 anni contadino e Spiridione Zuppa di 60 anni contadino hanno dichiarato che il giorno precedente è morta Elena Mili di 9 mesi, figlia di Spiridione e di Annunziata Sebastiani, v. ASPRo, Atti di morte, 1893, n° 43 f. 12. Anche in questo caso come nei precedenti di cui si è parlato c'è il problema dell'inversione Spiridione / Antonio, v. nn° 6, 18, 33, 58.

## 67.

<p>(f. 50)</p> <p>Αριθμός πράξεως          Εν Βαδέσση τὴν ἡμέραν 12/24 ... τοῦ μηνός Σεπτεμβρίου τοῦ ἔτους χιλίων ὀκτακοσίων ἐνενήκοντα δύο, ὁ ὑπογεγραμμένος Εφημέριος τοῦ ὀρθοδόξου Παρεκκλησίου – Καπέλλας - Αγίου Σπυριδωνος, κοιμένου ἐν Βαδέσση τῆς Ἰταλίας, δοθείσης τῆς ἀδείας παρὰ τοῦ Κυρίου Δημάρχου Ροσιάνου – Rosciano -, ἔγραψε τὴν παρούσαν ἀποβιώσειον πράξιν, ἀφορώσαν τόν Δημήτριον Αθανασίου ἀποβιώσαντα τὴν ἡμέραν ... τὰς ὥρας ... τοῦ μηνός ... ὁδεύοντος ἔτους ἐτῶν 66. ἦν δὲ υἱός τοῦ ... καὶ τῆς ... γεννημένος καὶ κάτοικος ἐν Βαδέσση καταστάσεως κτηματίας.          Ἡ παρούσα πράξις ἐγράφη ἐνώπιον τῶν μαρτύρων Κυρίων, Αντωνίου Βλάσση πατρός Κωνσταντίνου καὶ Κωνσταντίνου Βάρφη πατρός...          Ὁ μὲν πρῶτος ἐτῶν ... καταστάσεως κτηματίας, ὁ δὲ δεύτερος ἐτῶν τεσσαράκοντα τεσσάρων, καταστάσεως ἐργαστηριάρχης, ἀμφότεροι δὲ γεννημένοι καὶ κάτοικοι ἐν Βαδέσση, οἵτινες συνυπογράφονται μετὰ τοῦ ἐφημερίου τοῦ Παρεκκλησίου.          Ὁ Εφημέριος. Νικηφόρος Ἱερεὺς Κάντος Αρχιμανδρίτης.          Ὁ μάρτυς.          Ὁ μάρτυς.</p>	<p>Numero dell'atto (<i>sic</i>)          Badessa, giorno 12/24 ... del mese di settembre dell'anno mille ottocento novanta due. Il sottoscritto cappellano della cappella ortodossa di san Spiridione di Badessa in Italia, dopo aver ricevuto il permesso dal signor sindaco di Rosciano, ha scritto il presente atto di morte, relativo a Demetrio d'Atanasio di anni 66, deceduto il giorno ... alle ore ... del mese di ... del corrente anno . Era figlio di ... e di ..., nato e residente a Badessa, possidente.</p> <p>Il presente atto è stato scritto di fronte ai testimoni, signori Antonio Vlasì di Costantino e Costantino Varfi di ... Il primo è di anni ... possidente, il secondo di anni quaranta quattro artigiano; ambedue sono nati e residenti a Badessa e firmano insieme al cappellano della cappella.</p> <p>Il cappellano sacerdote Niceforo Kantos Archimandrita          Il testimone          Il testimone</p>
---	---

## 68.

<p>(f. 51)</p> <p>Τῇ 26 Ἀπριλίου 1893 ἐτάφη ὁ Ἰωάννης Θωμᾶς πατρός Πέτρου Δεμικέλη</p> <p>Τῇ 13/25 Σεπτεμβρίου 1893 ἀπεβίωσε, καὶ τῇ 14/26 ἰδίου [ἔτους] ἐτάφη ὁ Σιλβέστρος, υἱός τοῦ Στεφάνου Μίλη.</p> <p>Τῇ 26/8 Ὀκτωβρίου 1893 ἀπεβίωσε, καὶ τῇ 27/9 ἰδίου [ἔτους] ἐτάφη ὁ Βικέντιος Ἀνδρέου, ἐτῶν 90.</p>	<p>Il 26 aprile 1893 è stato seppellito Giovanni Tommaso figlio di Pietro De Micheli<sup>92</sup>.</p> <p>Il 13/25 settembre 1893 è deceduto e il 14/26 dello stesso anno è stato seppellito Silvestro figlio di Stefano Mili<sup>93</sup>.</p> <p>Il 26/8 ottobre 1892 è deceduto e il 27/9 dello stesso anno è stato seppellito Vincenzo d'Andrea di anni 90<sup>94</sup>.</p>
--	--

<sup>92</sup> Nell'atto di morte è scritto che il 26 aprile 1893 Teodoro de Micheli di anni 50 contadino e Spiridione di Martino di anni 60 contadino hanno dichiarato che il giorno precedente è deceduto Giovanni Tommaso de Micheli di 7 giorni, figlio del fu Pietro pensionato e da Anna Costa contadina celibe, v. ASPRo, Atti di morte, 1893, n° 45 f. 12v.

<sup>93</sup> Nell'atto di morte si legge che il 25 settembre 1893 Antonio Bucciarelli di anni 70 contadino e Antonio Mili di anni 68 contadino hanno dichiarato che il giorno precedente è morto Silvestro Mili di mesi 3 e giorni 19, figlio di Stefano contadino e di Filomena di Martino contadina celibe, v. ASPRo, Atti di morte, 1893, n° 90 f. 25v.

<sup>94</sup> Nell'atto di morte si dice che il 9 ottobre 1893 Antonio Mili di anni 28 proprietario e Liberato Paoletti di anni 70 contadino hanno dichiarato che il giorno precedente è morto Vincenzo d'Andrea di anni 89 proprietario, figlio del fu Spiridione e della fu Sposetta de Micheli, marito di Anna Varfi, v. ASPRo, Atti di morte, 1893, n° 97 f. 2.

<p>(f. 53)</p> <p>Αριθμός πράξεως</p> <p>Εν Βαδέσση τὴν ἐνδεκάτην Φεβρουαρίου, τριακοστὴν τοῦ μηνὸς Ιανουαρίου τοῦ ἔτους χιλίων ὀκτακοσίων ἐνενηήκοντα τριῶν ὁ ὑπογεγραμμένος Εφημέριος τοῦ ὀρθοδόξου παρεκκλησίου – Καπέλλας -, κοιμένου ἐν Βαδέσση τῆς Ἰταλίας, διαηλοῖ ὅτι ἡραβανοστοφάνωσεν εἰς πρώτον Γάμον τὸν Κύριον Κόζιμον – Cosimo – Δε – Βλάσσην τοῦ Ιανουαρίου – di Gennaro -, ἐτῶν τριάκοντα, καταστάσας Γεωργόν, γεννημένον εἰς τὸ χωρίον Καπέλλας – Μοντεσηλβάνου – Cappelletto - Montesilvano - καὶ κάτουον εἰς τὸ αὐτὸ, μετὴν Κυρίαν Σποζέτταν De Martino εἰς γάμον πρώτον, ἐτῶν τριάκοντα, γεννημένην καὶ κάτουον ἐν Βαδέσση, καὶ ὅτι ἠλόγησε τὸν Γάμον τούτου αὐθημερόν ἐνώπιον τῶν μαρτύρων, Κυρίων, Αντωνίου Βάσση πατρὸς Κωνσταντίνου καὶ Κωνσταντίνου Βάρφη πατρὸς ...</p> <p>Ὁ μὲν πρώτος ἐτῶν ... καταστάσας κτηματίας γεννημένος ἐν Βαδέσση, ὁ δὲ δεύτερος ἐτῶν τεσσαράκοντα πέντε, καταστάσας ἐργαστηριαρχίης, γεννημένος ἐν Βαδέσση.</p> <p>Ἡ παρούσα πράξις ὑπογράφη παρ' ἡμῶν, τοῦ εφημερίου καὶ τῶν μαρτύρων, τοῦ Γαμβροῦ καὶ τῆς Νύμφης δηλωσάντων ἀγνοίαν Γραμμάτων.</p> <p>Ὁ Εφημέριος, Νικηφόρος Ἱερεὺς Κάντος Αρχιμανδρίτης. Ὁ μάρτυς. Ὁ μάρτυς.</p>	<p>Numero dell'atto (<i>sic</i>)</p> <p>Badessa, undici febbraio, trenta gennaio dell'anno mille ottocento novanta tre, il sottoscritto, Cappellano della cappella ortodossa di Badessa, Italia, dichiara di aver celebrato il fidanzamento matrimonio prime nozze del signor Cosimo De Vlasi di Gennaro di anni trenta agricoltore, nato e residente a Cappella di Montesilvano e della signora Sposetta De Martino di anni 30, in prime nozze<sup>95</sup>, nata e residente a Badessa.</p> <p>Dichiara, inoltre, di aver benedetto questo matrimonio lo stesso giorno di fronte ai testimoni, signori Antonio Vlasi di Costantino e Costantino Varfi di ...</p> <p>Il primo è di anni ..., possidente, nato a Badessa, il secondo di anni quaranta quattro, artigiano, nato a Badessa.</p> <p>Il presente atto è stato firmato da noi, il cappellano e i testimoni poiché lo sposo e la sposa hanno dichiarato di essere analfabeti.</p> <p>Il cappellano sacerdote Niceforo Kantos archimandrita Il testimone Il testimone</p>
--	--

<p>(f. 55)</p> <p>Σημειώσεις.</p> <p>Βαδέσσα 1<sup>ο</sup> Αὐγούστου 1887.</p> <p>Ἱερά ἐνδύματα, βιβλία, καὶ λοιπὰ ἀναγκαῖα πράγματα καὶ Ἁγίας Εἰκόνας παρευρισκόμενα εἰς τὸ Παρρεκλήσιον ὡς ἔμπροσθεν τούτου εἶνε σαφῶς τὸ ἱστορικόν.</p> <p>Ἐφερην ἐξ Ἀγκῶνος ὁ Ἱερεὺς Αντωνίος Πανδῆς τὰ ἐξῆς</p> <p>Εν φελόνιον μετάξης, ἐπιτραχυλιον, ζώνη, ὑπομάνικα ζεύγη δύο, θυμιατήριον, ἀήρ καὶ καλύματα, Ἁγίας εἰκόνας, ἢ Ἀνάστασις τοῦ Ἰησοῦς Χριστοῦ, εἰκόνα Θεοτόκου εἰς σανίδα μικρὴν, καὶ εἰς χάρτην δύο καὶ ἑτέρας τῆς Ἁγίας Τριάδος καὶ Ἁγίου Σπυριδῶνος, κανδήλα, κανδηλιέριον δύο ξυλίνα καὶ ἕτερον μπρούτζινον, ὁμοῦ δὲ καὶ κανδηλιέρη μεγάλον διὰ τὸ μέσον τοῦ Ναοῦ, μετὰ τὰ ἄλλα ἀναγκαῖα καὶ διὰ τὸν ἕτερον, ὅπου ἔγινε καινὸς, δι' ἐξόδων τοῦ Παρρεκκλησίου. Βιβλία, ὠρολόγιον, συλλειτουργικὰ δύο, πεντηκοστήριον, φυλλάδας Ἁγίας λειτουργίας δύο, Τριώδιον, Ἀπόστολον, Ψαλτήριον.</p> <p>Τῆ 15 Ἀπριλίου 1889 ἦλθον ἐκ Βενετίας τὰ ἐξῆς βιβλία καὶ ἐνδύματα Ἱερά, κηρία, Ἐπιτάφιος καὶ ὁ Ἐσταυρωμένος, Μηναῖα 12, Παρακλητικῆ, Πεντηκοστήριον Τριώδιον Ὁρολόγιον καὶ ἄλλα βιβλία.</p>	<p>Annotazione.</p> <p>Badessa 1<sup>o</sup> agosto 1887.</p> <p>Elenco preciso dei sacri paramenti, libri e altre cose necessarie e delle sante icone di questa Cappella.</p> <p>Ha portato da Ancona il sacerdote Antonio Pandis le seguenti cose:</p> <p>Un paramento liturgico di seta, stola, cintura, due paia di sovramaniche, incensiere, velo grande e piccoli (per coprire i vasi sacri); sante icone: la resurrezione di Gesù Cristo, un'icona della Madre di Dio piccola di legno e due di carta, altre della Santa Trinità e di san Spiridione, una lampada votiva, due porta candelie di legno e un altro di bronzo; un porta candelie grande per il centro della chiesa; con tutte le cose necessarie e quant'altro mancava con i fondi della Cappella.</p> <p>Sacra Scrittura, Libro delle Ore, due messali, Libro del periodo di Pentecoste, libretti della santa messa due, Libro delle ufficiature quaresimali, Epistolario, Salterio.</p> <p>Il 15 aprile 1889 sono arrivati da Venezia: libri e paramenti sacri, candelie, Deposizione e il Crocefisso, Libri delle ufficiature mensili 12, Libro degli otto toni, Libro del periodo di Pentecoste, Libro delle ufficiature quaresimali, Libro delle ufficiature quaresimali e altri libri.</p>
--	--

<sup>95</sup> Nell'atto di matrimonio si legge che l'11 febbraio 1893 Cosimo di Blasio vedovo di anni 29 contadino nato a Montesilvano, figlio di Gennaro e di Alba Maria Marchese, è stato unito in matrimonio civile con Sposetta di Martino nubile di anni 33 contadina, figlia del fu Filippo e di Maria Costa, (v. ASPRO, Atti di matrimonio, 1893, n° 3 f. 2v). Cosimo il 13 agosto 1891 s'era sposato con Angela de Blasi di anni 16 contadina, figlia di Teodoro e di Giuseppina Varfi, (v. Atti di matrimonio, 1891, n° 9 f. 5v), che probabilmente era morta di parto.

## 71.

<p>(f. 56) [Foto 6]</p> <p>Κωνσταντίνος Α. Κέντρος του Αλεξάνδρου Κέντρος και τής Αναστασίας Μούτα εκ Πικερνίου Αλβανίας ἐτῶν 48 γεννηθεὶς 1/11/891 εἰς τὸ Πικερνίου.</p> <p>Ἐπισκέφθηκα τὸ χωριὸν Βαδέσσα τὴν 4/10/1939 διὰ νὰ ἰδῶ τὴν εἰκόνα τῆς Θεοτόκου παρμένην ἐκ τῆς Μονῆς Πικερνίου ὅταν οἱ κάτοικοι /Πικερνῖται/ ἀνεχώρησαν ταυτῆ τὸ 1744 ἀπὸ Πικέρνι κατὸ πιν πολέμου ποῦ ἔκαμαν μέ τοὺς Μπαρσιώτας (τοῦρκοι τότε κατὰ τὸ ἡμισυ καὶ ..... σήμερον) καὶ κατοίκησαν εἰς τὸ χωριὸν αὐτὸ Βαδέσσα</p> <p>Βαδέσσα 4 Ὀκτωβρίου 1939</p> <p>Κωνσταντίνος Κέντρος<sup>96</sup></p>	<p>Costantino A. Kentros di Alessandro Kentros e di Anastasia Mouta di Pikerni di Albania di anni 48, nato l'1/11/1891 a Pikerni.</p> <p>Ho visitato il paese di Badessa il 4/10/1939 per vedere l'icona della Theotokos presa dal monastero di Pikerni; è stata portata via quando gli abitanti (Pikerniti) sono partiti il 1744<sup>97</sup> da Pikerni dopo la guerra con i Bursioti (allora per metà Turchi e ???.... oggi) e sono stabiliti in questo paese di Badessa.</p> <p>Badessa 4 ottobre 1939</p> <p>Konstantinos Kentros</p>
---	--

<sup>96</sup> Il 10 novembre 1939 il Rag. Costantino Kendros regalò il *Manuale per imparare facilmente la Lingua albanese senza maestro*, edita dalla Tipografia "Shkodra" di Tiranë 1939/XVII con la seguente dedica: "Al giovanotto Andrea d'Andrea Viale Vittorio Veneto 28 Milano Per ricordo dal Rag. Cost. A. Kendros di Pikerni, discendente di Zaho Vlasi", segue firma. (Archivio Schimanski). [Foto 7-8]

<sup>97</sup> Tutti i testi riportano come data di partenza da Pikeras il 1743.



**Foto 1** – Palazzo dei Duca poi dei d'Andrea dove c'era la cappella di Santo Spiridione in attesa della costruzione della chiesa.



**Foto 2** – Chiesa degli Ortodossi che non venne mai terminata.

14/6 2 4

Βιβλίον τῶν Παρουσιῶν τῶν Ὁρθόδοξων Χρ  
 ἰστηρίων τῶν υἱῶν, Βασιλεῶν, Διπλῶν Ρωσiano τῶν  
 Ἐσαφίας Τερᾶνον Ἀρσὶν (Abruzzo Ulteriore Primo)  
 Περὶ τῶν ἐπαφῶν, Ἀρσὶνδεπαρῶν, Τερᾶνον  
 Ἰλιῶν, καὶ Βασιῶν.

τὸ Παρουσιῶν ἐκδόθη τῷ 6/18 Σεπτεμβρίου 1886 ἔτη.  
 Κατὰ δὲ τὰς 28/10 Ὀκτωβρίου ἰδίας ἐτῆς 1886 ἔτη ὁ ἴδιος  
 γεγραμμένος βιβλίον καταρτίσας τῶν νεοκτῆρα ἐκ  
 παλαιῶν Ἐκδοτῶν τῶν Παρουσιῶν διὰ τῶν ἰδίων καὶ  
 διὰ τῶν δευτέρων, καὶ ἐξῆς ἐπαφῶν γραφῶν ἐκδο  
 ῖται ἡ δὲ δὲ τῶν ἰσογγραμμῶν ἐκδοτῶν Ἐκδο  
 τῶν καὶ τῶν ἰσογγραμμῶν ἐκδοτῶν Ἐκδοτῶν  
 νεοκτῆρα ἢ ἀπὸ ἐπαφῶν τῶν ἰδίων τῶν  
 Ἐκδοτῶν, τῶν Ἀρσὶνδεπαρῶν, Ἐκδοτῶν, Ἐκδοτῶν  
 τῶν ἰσογγραμμῶν ἔτη τῶν ἰδίων τῶν Βασιῶν Ἐκδο  
 τῶν ἰσογγραμμῶν. Ἡ δὲ ἰδία ἰσογγραμμῶν τῶν ἐπα  
 φῶν τῶν ἰδίων τῶν Ἐκδοτῶν καὶ Ἐκδοτῶν κατὰ τὰς  
 25 Σεπτεμβρίου Ἐκδοτῶν διερῶν τῶν ἰσογ  
 γραμμῶν Ἐκδοτῶν καὶ τῶν ἰδίων ἰσογγραμμῶν.

Βασιλεῶν τῷ 1<sup>ῳ</sup> Ἀπριλίου 1887 ἐκδόθη ἡ Ἐκδοτῶν  
 Ὁ Ἐκδοτῶν τῶν Ἀρσὶνδεπαρῶν τῶν ἰδίων  
 Ὁ Ἐκδοτῶν

Arturo H. Baccus Tiroso.  
 Demetrio Mil. Fu Cava Capias.  
 Nicola Galli - τῶν ἰδίων τῶν ἰδίων  
 Giuseppe Biondi.  
 Arcangelo Agostini.  
 Giuseppe M. M. M.  
 Domenico M. M.

Foto 3 - Registro della Comunità Ortodossa, 1886-1893, ms. 7, f. 1.

4

Αειψος - 2<sup>η</sup> Πράξη γεννοεωβασθωων

Ο υιοεγγραμμενος Εγγυησιος Δυρασιου, δε ομιλεσ  
 εβαδωσα το βειρος αεσμενι το Αδελφου του Μιχαηλ (Αν  
 τωιο Σεμιχελι) ο Αδελφου εγγραμμενι του ραγιου αυ του  
 αοφου εναπαρι Αδελφου Μην ο Ρορταου, ο μεν Αου 4<sup>ος</sup>  
 η δε Αου 1<sup>η</sup> το δε βειρος ην δυρασι εγεννηθη τω 16/28  
 Γεβρατισ 1887 ην το εδιχθη εν τω Αγιω Πατρισταρι ο Αου  
 δεον Πατριου Σερετανι τωσιν εδωκεν εγγραμμενι, ηαδωκεν εν  
 Κοπαγαθη ηναι το εδιχθη "Ουμβιλο"

Εγινε η σαξωα αραφου παρ εφω του υιοεγγραμμενου, ηεν  
 υιοεγγραμμενου παρ το παλαιον Αδελφου του Μιχαηλ ηναι  
 αυτε παρ τω Αγου, οδω αεσμενι

Βαδωσα ην Αου 1887 εβαδωσα

Ο Πατριου = ΑΝΤΩΝΙΟ Σεμιχελι

Ο Αδελφου Αδελφου Α. Σερασιου

Ο Αδελφου Αδελφου Α. Σερασιου

Ο Εγγυησιος Σερετανι Αδελφου Πατριου

Foto 4 - Registro della Comunità Ortodossa, f. 4.

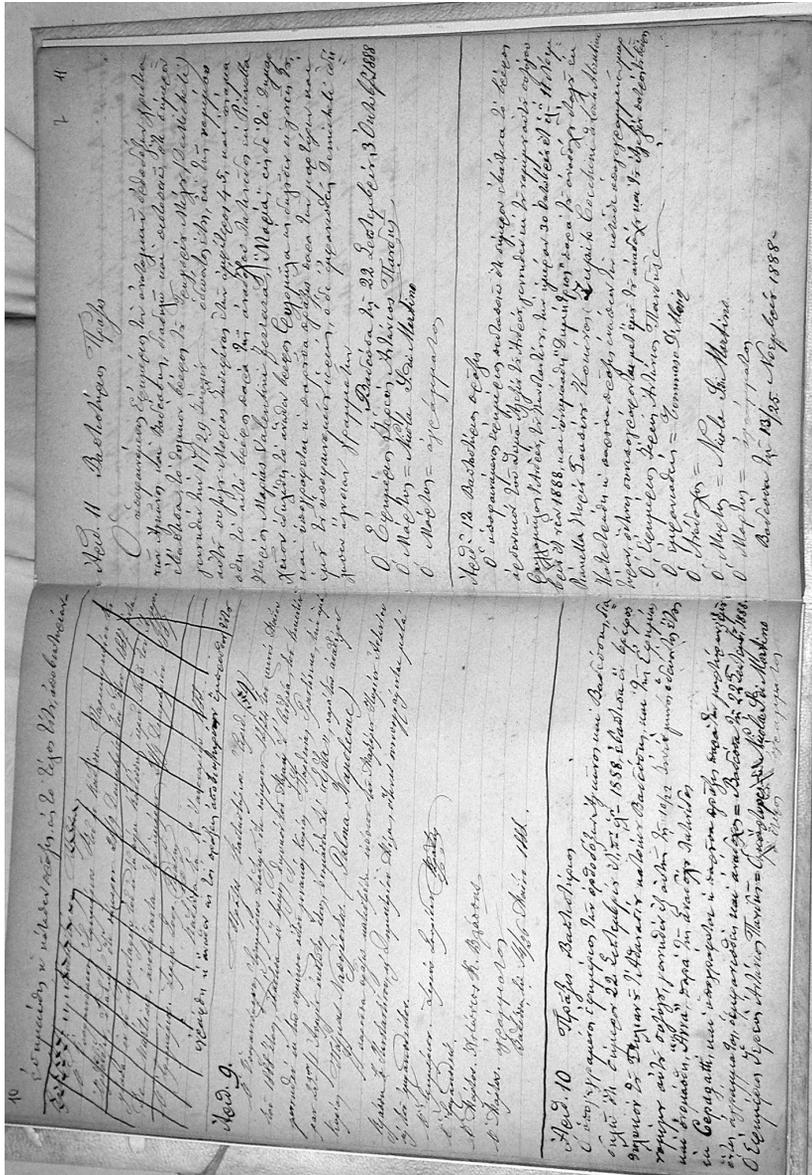


Foto 5 - Registro della Comunità Ortodossa, ff. 10-11.

Κοροναϊός Α. Κεράπος του Αρβυλίου  
Κεράπος, της Αρκαδίας, Ηλία του  
Παύλου, Αδελφός του 48 γεννηθέντος  
την 1/10/891 της Βαδessa.

Γεννηθέντος του Χωρτίου Βαδessa την  
4/10/939 διηροίδη του Χωρτίου της Οδο-  
ντα σπουδών της Μεγάλης Σχολής  
όλων των μαθημάτων (Γραμμάτων, Λογικής  
και 1744 από Γενερά, κατόπιν οργάνου  
του κράτους από τον Μορσίου (απόστολος, επί-  
στημον και κτηνίατρος, εξαιρετικώς σπουδαίος) / μα-  
θητών του Χωρτίου της Βαδessa -

Βαδessa 4 Οκτωβρίου 1939.

Κεράπος

Foto 6 - Registro della Comunità Ortodossa, f. 56.

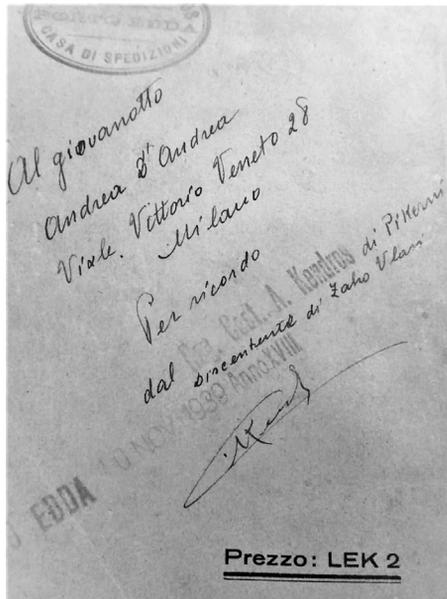


Foto 7-8 - Il 10 novembre 1939 il Rag. Costantino Kendros regalò il *Manuale per imparare facilmente la Lingua albanese senza maestro*, edita dalla Tipografia "Shkodra" di Tiranë 1939/XVII con la seguente dedica: "Al giovanotto Andrea d'Andrea Viale Vittorio Veneto 28 Milano Per ricordo dal Rag. Cost. A. Kendros di Pikerni, discendente di Zabo Vlasi", segue firma.



## INDICE

Prefazione .....	3
<b>Capitolo primo</b>	
<i>Dal trasferimento nel 1743 al termine del parroco dello jeronaco Macario Nica 1768</i> .....	5
Introduzione .....	7
a) Le famiglie nei Registri dell'Archivio Farnesiano di Napoli e dell'Archivio di Stato di Pescara .....	15
1 - Le "schede" delle famiglie .....	15
2 - I morti 1743-1748 .....	21
3 - I nati 1743-1748 .....	23
b) Il Registro dei Battesimi (ms. 1) 1743-1767 .....	24
c) L'icona dell' <i>Akra Tapinosis</i> (grande umiliazione) con i <i>dittici</i> .....	49
Conclusione. Note sulle 23 famiglie .....	57
Foto .....	65
<b>Capitolo secondo</b>	
<i>La comunità dal 1772 al 1829</i> .....	71
Introduzione .....	73
a) Il Registro dei Battesimi (ms. 1) 1772-1807 .....	76
b) Il Registro dei Nati di <i>Badessa e dentro lo Stato civile</i> (ms. 1b, ff. 25-26) 1809-1817 .....	111

c) Il Registro dei <i>Matrimonj celebrati in Badessa dentro lo Stato civile</i> (ms. 4, f. 3) 1817-1829 .....	116
Tabella riassuntiva dei nuclei familiari dal 1743 al 1829 .....	120
Foto .....	122

### **Capitolo terzo**

<i>La Comunità ortodossa</i> 1886-1893 .....	129
Introduzione .....	131
Metodo di edizione .....	139
Il <i>Registro della Comunità ortodossa</i> (ms. 7) 1886-1893 .....	139
Foto .....	172



